

Bozza

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 443.521.470
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



*Bilancio Mediobanca S.p.A.
al 30 giugno 2018*

*Assemblea dei Soci
al 27 ottobre 2018*

INDICE

Assemblea dei Soci del 27 ottobre 2018

Ordine del giorno	9
-------------------	---

Bilancio dell'Istituto

Relazione sulla Gestione dell'Istituto al 30 giugno 2018	13
Attestazione del Dirigente Preposto	31
Relazione della Società di Revisione	35
Relazione del Collegio Sindacale	43
Schemi del bilancio	63
Note esplicative ed integrative	73
Parte A - Politiche contabili	76
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	115
Parte C - Informazioni sul Conto economico	150
Parte D - Redditività complessiva	164
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	165
Parte F - Informazioni sul patrimonio	217
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	223
Parte H - Operazioni con parti correlate	226
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	228
Tabelle Allegate:	
Schemi di bilancio della Capogruppo	233
A - Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite rivalutazioni	237
B - Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)	238
C - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate (ai sensi dell'art. 2359 del C.C.)	272
D - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della revisione	282

2. Provvedimenti ai sensi dell'art.15 dello Statuto sociale: nomina di due Amministratori	283
3. Politiche di remunerazione	287
4. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie Deliberazioni inerenti e conseguenti	340

* * *

Altri Documenti

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	345
--	-----

ASSEMBLEA DEI SOCI
DEL 27 OTTOBRE 2018



ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 30 giugno 2018, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale; delibere relative
2. Provvedimenti ai sensi dell'art.15 dello Statuto sociale: nomina di due Amministratori
3. Politiche di remunerazione:
 - a. Politiche di remunerazione del personale;
 - b. Determinazione del rapporto tra remunerazione variabile e fissa nella misura massima di 2:1;
 - c. Politiche in caso di cessazione dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro.
4. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

BILANCIO DELL'ISTITUTO



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO
AL 30 GIUGNO 2018



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO
AL 30 GIUGNO 2018

Sintesi dell'esercizio

L'esercizio chiude con un utile di 337 milioni in incremento rispetto allo scorso anno (318,3 milioni) anche per effetto della fusione di Banca Esperia che concorre al risultato dall'inizio dell'esercizio.

I ricavi mostrano una consistente crescita (+20,1% da 574,8 a 690,1 milioni, +9,5% a perimetro omogeneo) con un contributo positivo di tutte le voci:

- margine di interesse in aumento del 12,4% (da 84,6 a 95,1 milioni) dovuto ad un incremento dei volumi creditizi *corporate* (+4,2%), l'ingresso delle posizioni *private* (965 milioni, con un apporto di 8,3 milioni) ed il calo del costo della provvista;
- proventi di tesoreria che si incrementano del 26,2% (da 116,3 a 146,8 milioni) dopo dividendi AFS per 21,9 milioni (16,7 milioni), utili da *trading* per 108,7 milioni (95 milioni) e realizzi su titoli del *banking book* per 23,9 milioni (22,9 milioni);
- commissioni ed altri proventi in forte crescita (+27,9%, da 211,7 a 270,7 milioni) per le gestioni ed i servizi di investimento *private* (52,2 milioni) e la tenuta del *Wholesale* (219 milioni contro 211 milioni);
- dividendi da partecipazioni in aumento del 9,4% (da 162,2 a 177,5 milioni) per la maggiore distribuzione da parte di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura segnano un incremento del 19,1% (da 348,3 a 414,8 milioni) equamente distribuito fra costi del personale e spese generali; l'incremento si riduce a poco meno dell'1% a perimetro omogeneo.

Le riprese di valore sul portafoglio crediti, pari a 43,6 milioni (13 milioni) sono ascrivibili per il 90% agli incassi registrati su posizioni deteriorate *corporate*.

I minori utili da cessione di azioni AFS (96,3 milioni contro 161,6 milioni) sono compensati da un calo dei contributi ai fondi di risoluzione (da 62,8 a 30,3 milioni) per la più contenuta componente straordinaria (8,3 milioni contro 42,6 milioni).

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo in incremento da 57,9 a 59,2 miliardi principalmente per i maggiori volumi creditizi:

- i finanziamenti *corporate* salgono da 9,6 a 9,9 miliardi; gli impieghi *private* ex Banca Esperia contribuiscono per la prima volta alla voce crediti verso la clientela con un apporto di circa 1 miliardo;
- gli impieghi netti di tesoreria registrano una diminuzione da 10 a 9,2 miliardi controbilanciata da un aumento delle obbligazioni di *banking book* da 10,8 a 11,5 miliardi;
- la raccolta subisce una contrazione da 41 a 39,2 miliardi principalmente per il rimborso di 1,5 miliardi del primo programma T-LTRO.

Gli indici patrimoniali al 30 giugno, tenuto conto della possibilità di ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali (nel rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo) e del dividendo proposto (€0,47 per azione), si mantengono su livelli elevati, al di sopra dei limiti regolamentari: in particolare il *Common Equity ratio* sale dal 15% al 16,24% e il *Total Capital ratio* dal 19,97% al 21,51%. Gli RWA scendono da 32,4 a 29,4 miliardi per effetto dell'applicazione dei modelli interni al portafoglio *large corporate* (-5 miliardi). I *ratios fully loaded*, ossia senza ponderare al 370% la partecipazione Assicurazioni Generali, flettono rispettivamente al 15,1% (*CET1 ratio*) e al 21,1% (*Total Capital ratio*), mantenendosi comunque su livelli elevati.

Dati economici e patrimoniali

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa. In allegato viene riportata la riconciliazione con gli schemi suggeriti da Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Dati economici	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione (%)
Margine di interesse	84,6	95,1	12,4
Proventi di tesoreria	116,3	146,8	26,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	211,7	270,7	27,9
Dividendi su partecipazioni	162,2	177,5	9,4
Margine di Intermediazione	574,8	690,1	20,1
Costi del personale	(198,9)	(237,8)	19,6
Spese amministrative	(149,4)	(177,-)	18,5
Costi di struttura	(348,3)	(414,8)	19,1
Utili/perdite da cessione titoli di capitale AFS	161,6	96,3	-40,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	13,-	44,3	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su attività finanziarie	(4,1)	1,1	n.s.
Impairment partecipazioni	(0,9)	(0,3)	-66,7
Altri utili/(perdite)	(47,8)	(32,7)	-31,6
Risultato Lordo	348,3	384,-	10,2
Imposte sul reddito	(30,-)	(47,-)	56,7
Utile/(Perdita) del periodo	318,3	337,-	5,9

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Dati patrimoniali	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	7.271,3	8.211,9
Impieghi di tesoreria	10.031,8	9.236,-
Azioni AFS	659,5	746,8
Titoli <i>banking book</i>	10.764,3	11.454,9
Impieghi a clientela	25.226,7	25.745,1
Titoli d'investimento	3.057,-	3.084,2
Attività materiali e immateriali	132,2	155,4
Altre attività	766,1	600,1
Totale attivo	57.908,9	59.234,4
Passivo e netto		
Raccolta	41.038,2	39.173,-
Raccolta di tesoreria	4.451,3	7.287,4
Passività finanziarie di negoziazione	5.859,2	6.510,5
Altre passività	1.136,4	872,5
Fondi del passivo	105,7	105,5
Mezzi propri	4.999,8	4.948,5
Utile/(Perdita) del periodo	318,3	337,-
Totale passivo e netto	57.908,9	59.234,4
<i>Patrimonio di base (€ mln)</i>	4.861,5	4.772,7
<i>Patrimonio di vigilanza (€ mln)</i>	6.470,-	6.323,1
<i>Attività di rischio ponderate (€ mln)</i>	32.399,6	29.395,2
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	15,-%	16,24%
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	19,97%	21,51%
<i>Numero di azioni in circolazione (mln)</i>	881,2	886,6
<i>Capitalizzazione di Borsa (€ mln)</i>	7.613,7	7.062,6
<i>Dipendenti</i>	757	982

Commento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico

Provvista – registra una diminuzione da 41 a 39,2 miliardi (-4,5%) dopo il rimborso della prima *tranche* del T-LTRO (1,5 miliardi) e la flessione della raccolta cartolare (da 18,8 a 16,8 miliardi) solo in parte compensata dal maggior contributo di CheBanca! (da 10,7 a 11,2 miliardi). L'esercizio registra nuove emissioni cartolari per circa 1,8 miliardi, interamente rappresentate da titoli *senior*, di cui un'emissione *covered* con sottostanti i mutui ipotecari di CheBanca! (750 milioni), a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 4,2 miliardi.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare	18.826,8	45%	16.769,4	42%	-10,9%
Raccolta interbancaria	14.289,7	35%	14.767,7	38%	3,3%
- di cui: <i>intercompany</i> CheBanca!	10.741,6	26%	11.192,4	29%	4,2%
BCE (T-LTRO / LTRO)	5.611,9	14%	4.363,1	11%	-22,3%
Altra raccolta	2.309,8	6%	3.272,8	8%	41,7%
Totale provvista	41.038,2	100%	39.173,-	100%	-4,5%

Impieghi a clientela – restano sostanzialmente stabili a 25,7 miliardi (25,2 miliardi) dopo l'ingresso delle posizioni *private* (1 miliardo) che assorbe i minori impieghi a favore delle società del Gruppo (14,8 miliardi contro 15,6 miliardi) ed in particolare verso Compass Banca (-0,9 miliardi) che si è finanziata attraverso l'emissione di cartolarizzazioni integralmente sottoscritte dalla Capogruppo fra i titoli del *banking book* (3,9 miliardi, di cui 1,2 miliardi emesse nell'esercizio). La quota *corporate* si incrementa da 9,6 a 9,9 miliardi, in particolare per il comparto estero, dopo erogazioni per 4,1 miliardi e rimborsi per 2,9 miliardi, di cui 1,7 miliardi anticipati. L'erogato dell'esercizio aumenta del 58%.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Clientela <i>Corporate</i>	9.591,4	38%	9.934,2	39%	3,6%
Clientela <i>Private</i> (*)	—	—	965,-	4%	—
Società controllate	15.635,3	62%	14.845,9	57%	-5,-%
Totale impieghi a clientela	25.226,7	100%	25.745,1	100%	2,1%
- di cui: <i>attività deteriorate</i>	371,7		344,-		-7,5%

(*) Dopo la fusione di Banca Esperia.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	6.440,4	67%	6.525,1	60%	1,3%
Francia	965,5	10%	1.022,5	9%	5,9%
Spagna	713,8	7%	1.312,-	12%	83,8%
Germania	456,-	5%	645,7	6%	41,6%
UK	—	—	500,-	5%	n.s.
Altri non residenti	1.015,7	11%	893,9	8%	-12,-%
Totale impieghi a clientela Corporate	9.591,4	100%	10.899,2	100%	13,6%

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Compass Banca	5.333,9	35%	4.405,1	30%	-17,4%
CheBanca!	5.195,9	33%	5.336,2	36%	2,7%
Leasing	1.519,1	10%	1.639,-	11%	7,9%
Mediobanca International	2.242,2	14%	2.133,3	14%	-4,9%
Consumer e Factoring	1.314,8	8%	1.294,-	9%	-1,6%
Altre	29,4	—	38,3	—	30,3%
Totale impieghi a controllate	15.635,3	100%	14.845,9	100%	-5,-%

Le attività deteriorate ammontano a 344 milioni (371,7 milioni) e riguardano cinque posizioni *corporate* (due in meno rispetto allo scorso anno) e tre posizioni *private* (generate dalla precedente Banca Esperia); esse rappresentano il 3,2% degli impieghi (3,9%), cui si aggiungono esposizioni di firma per 9,3 milioni (17,3 milioni); il tasso di copertura si irrobustisce al 47,7% (46%). Le posizioni in sofferenza (3,8 milioni) sono riconducibili all'attività *private* e risultano completamente svalutate.

Partecipazioni – si incrementano leggermente da 3.057 a 3.084,2 milioni a seguito dei movimenti dell'esercizio che hanno riguardato gli aumenti di capitale a società controllate (36,9 milioni, di cui 34,5 milioni a favore di MBFACTA); l'acquisizione di RAM Active Investments SA (143,4 milioni); il perfezionamento della fusione di Banca Esperia con la registrazione, ai rispettivi *fair value*, delle due partecipate Mediobanca SGR (ex Duemme SGR) per 38 milioni e Mediobanca Management Company (ex Duemme International Luxembourg) per 4 milioni a fronte dello scarico della partecipazione in Banca Esperia (195,4 milioni).

(€ milioni)

	% capitale sociale	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Collegate			
Assicurazioni Generali	13,-	1.096,3	1.096,3
Istituto Europeo di Oncologia	25,4	39,-	39,-
Burgo Group	22,1	—	—
Totale Collegate		1.135,3	1.135,3
Totale Controllate		1.921,7	1.948,9
Totale Partecipazioni		3.057,-	3.084,2

Le collegate restano invariate e riguardano principalmente:

- la partecipazione in Assicurazioni Generali pari al 13% del capitale ordinario resta iscritta a 1.096,3 milioni e mostra una plusvalenza di fine esercizio pari a 1.816,7 milioni;
- la partecipazione in Istituto Europeo di Oncologia, pari al 25,4%, ha un valore di 39 milioni.

Nella sezione 10 parte B della nota integrativa sono riportati i criteri adottati per le valutazioni ed i conseguenti *impairment test*.

Titoli banking book – includono i titoli di debito dei portafogli disponibili per la vendita, detenuti sino alla scadenza e non quotati, per un importo complessivo di 11,5 miliardi, in aumento del 6,4% rispetto al 30 giugno scorso (10,8 miliardi). Nell'esercizio si registrano vendite e rimborsi per 2,6 miliardi con plusvalenze per 12,1 milioni (di cui 10,4 milioni per adeguamento cambio). L'esposizione in titoli di stato italiani cala da 3,2 a 2,6 miliardi, rappresenta il 23% del comparto ed ha una durata media inferiore a 3 anni; i titoli di stato esteri sono pari a 2.560,8 milioni (2.205,2 milioni) e segnano una maggiore diversificazione nell'area euro. Le cartolarizzazioni di attivi *Consumer* (Compass Banca e Futuro) passano da 2,7 a 3,9 miliardi e rappresentano il 34% del totale.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Titoli disponibili per la vendita	5.004,9	47%	4.419,5	39%	-11,7%
Titoli detenuti sino a scadenza	2.394,9	22%	2.595,1	23%	8,4%
Titoli di debito non quotati (al costo)	3.364,5	31%	4.440,3	38%	32,-%
Totale titoli immobilizzati	10.764,3	100%	11.454,9	100%	6,4%

(€ milioni)

	30 giugno 2017			30 giugno 2018		
	Book Value	%	Riserva AFS	Book Value	%	Riserva AFS
Titoli di stato italiani	3.179,-	30%	61,6	2.582,9	23%	25,2
Titoli di stato esteri	2.205,2	20%	17,4	2.560,8	22%	14,-
Obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie	4.564,8	42%	37,1	5.610,2	49%	16,6
- di cui: ABS consumer	2.725,7	25%	—	3.891,3	34%	—
Obbligazioni corporate	815,3	8%	27,2	701,-	6%	16,2
Totale titoli di debito	10.764,3	100%	143,3	11.454,9	100%	72,-

La riserva da valutazione del portafoglio diminuisce da 143,3 a 72 milioni anche per effetto dei realizzi (28,9 milioni) e della flessione dei titoli di stato italiani registrata a fine giugno; a questi si aggiungono 37,7 milioni di plusvalenze non contabilizzate su titoli immobilizzati (86,5 milioni al 30 giugno scorso).

Azioni disponibili per la vendita (AFS) – raggruppano le azioni e gli investimenti in fondi, inclusi quelli promossi dal Gruppo (*seed capital*).

(€ milioni)

	30 giugno 2017			30 giugno 2018		
	Book value	% ord.	Riserva AFS	Book value	% ord.	Riserva AFS
Atlantia	275,6	1,4	124,6	—	—	—
Italmobiliare	69,2	6,1	45,4	60,8	6,1	37,-
RCS MediaGroup	41,8	6,6	20,1	36,9	6,6	15,2
Altre azioni quotate	12,7	—	5,-	141,6	—	(0,9)
Private equity	63,6	—	25,5	67,-	—	22,1
Altre azioni non quotate	67,1	—	11,6	125,1	—	11,9
Seed capital	129,5	—	11,2	315,4	—	7,5
Totale azioni	659,5		243,4	746,8		92,8

La voce segna un incremento da 659,5 a 746,8 milioni, sbilancio tra le vendite di azioni (301,6 milioni) che hanno riguardato principalmente la residua partecipazione in Atlantia (240 milioni di disinvestimento con un utile di 89 milioni), i nuovi investimenti in azioni quotate (128,9 milioni) e l'attività in fondi (170,8 milioni), principalmente la sottoscrizione di 5 fondi RAM con un NAV al 30 giugno pari a 171,4 milioni. Da segnalare 1,8 milioni di rettifiche nette di valore. La riserva da valutazione del comparto flette da 243,4 a 92,8 milioni per effetto delle vendite (-131,7 milioni) e per l'adeguamento ai *fair value* puntuali al 30 giugno (-18,3 milioni).

Impieghi netti di tesoreria – lo sbilancio tra strumenti finanziari di negoziazione e tesoreria attivi e passivi salda in 3.650 milioni, in significativa diminuzione rispetto allo scorso anno (6.992,6 milioni) per una gestione più efficace della liquidità in presenza di tassi di mercato negativi. La strategia ha perseguito una riduzione dei depositi netti in PCT e *repo* (da 4.004,6 a 462,9 milioni) e delle disponibilità liquide (da 1.575,5 a 1.485,7 milioni) in particolare quelle presso la Banca Centrale Europea (da 1.255,2 a 1.172,2 milioni). Alla voce concorrono titoli azionari per 1.625,9 milioni (1.534,4 milioni) coperti per oltre l'87% da derivati con la clientela e titoli di debito per 310,7 milioni (175 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione %
Attività finanziarie di negoziazione	7.271,3	8.211,9	13%
Impieghi di tesoreria	10.031,8	9.236,-	-8%
Passività finanziarie di negoziazione	(5.859,2)	(6.510,5)	11%
Raccolta di tesoreria	(4.451,3)	(7.287,4)	64%
Totale Tesoreria	6.992,6	3.650,-	-48%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione %
<i>Loan trading</i>	59,6	25,-	-58%
Valorizzazione Derivati	(356,9)	(260,1)	-27%
Titoli azionari	1.534,4	1.625,8	6%
Titoli obbligazionari	175,-	310,7	78%
Strumenti finanziari di negoziazione	1.412,1	1.701,4	20%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione %
Cassa e banche	1.575,5	1.485,7	-6%
PCT&PT	1.168,8	(960,-)	n.s.
Depositi Attivi	1.798,8	146,2	n.s.
<i>Stock Lending</i>	1.037,4	1.276,7	23%
Impieghi netti di tesoreria	5.580,5	1.948,6	-65%

Attività materiali ed immateriali – registrano un incremento da 132,2 a 155,4 milioni principalmente per l'iscrizione del marchio (15,5 milioni) e dell'avviamento (12,5 milioni) a valle del processo di fusione di Banca Esperia e della relativa *purchase price allocation*. Gli ammortamenti sono pari a 11,8 milioni (12,1 milioni) mentre gli investimenti si attestano a 3,3 milioni (12,3 milioni) riferiti a nuovi applicativi informatici.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	113,4	86%	112,3	72%	-1,-%
- di cui: <i>strumentali</i>	87,9	66%	87,1	56%	-0,9%
Altre attività materiali	4,6	3%	4,5	3%	-2,2%
Altre attività immateriali	14,2	11%	38,6	25%	n.s.
- di cui: <i>goodwill</i>	—	—	12,5	8%	—
- di cui: <i> marchio</i>	—	—	15,5	10%	—
Totale attività materiali e immateriali	132,2	100%	155,4	100%	17,5%

Fondi del passivo – restano sostanzialmente invariati a 105,5 milioni (105,7 milioni) dopo accantonamenti ai fondi rischi e oneri per 2 milioni relativi ai piani di riorganizzazione dell'area CIB e utilizzi netti per 1,7 milioni principalmente riferibili a effetti legati alla fusione di Banca Esperia. La quota del TFR si riduce da 8,9 a 7,7 milioni a fronte di una riserva di attualizzazione sostanzialmente stabile (da 0,4 a 0,5 milioni).

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fondi rischi ed oneri	96,8	92%	97,8	93%	1,-%
TFR	8,9	8%	7,7	7%	-13,5%
- di cui: <i>attualizzazione TFR</i>	0,4	—	0,5	—	25,-%
Totale fondi del passivo	105,7	100%	105,5	100%	-0,2%

Patrimonio netto – la riduzione di 32,6 milioni (-0,6%) sconta le minori riserve da valutazione (-155,2 milioni) in particolare su titoli disponibili per la vendita (-186,2 milioni) ed il dividendo 2017 (320,2 milioni) che assorbono l'utile dell'esercizio (337 milioni) e le minori azioni proprie (da -197,7 a -109,3 milioni) dopo l'utilizzo di n. 7.021.953 azioni nell'ambito dell'acquisizione di RAM Active Investments avvenuta lo scorso febbraio.

Il capitale sociale è aumentato da 440,6 a 443,3 milioni a seguito dell'esercizio di 3.770.000 *stock option* e l'assegnazione ai dipendenti di 1.537.782 *performance shares* per un controvalore di 23,7 milioni, incluso il sovrapprezzo.

	(€ milioni)			
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione	%
Capitale	440,6	443,3		0,6%
Altre riserve	4.274,-	4.375,2		2,4%
Riserve da valutazione	285,2	130,-		-54,4%
- di cui: <i>titoli disponibili per la vendita</i>	312,9	126,7		-59,5%
- di cui: <i>cash flow hedge</i>	(33,6)	(2,6)		n.s.
Risultato dell'esercizio	318,3	337,-		5,9%
Totale mezzi propri	5.318,1	5.285,5		-0,6%

La riserva AFS riguarda per 92,7 milioni le azioni, per 25,2 milioni i titoli di stato italiani e per 46,8 milioni le altre obbligazioni, al netto dell'effetto fiscale di 38 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione %
Azioni	243,5	92,7	-61,9%
Obbligazioni	143,4	72,-	-49,8%
<i>di cui titoli di stato italiani</i>	61,6	25,2	-59,1%
Effetto fiscale	(74,-)	(38,-)	-43,6%
Totale Riserva AFS	312,9	126,7	-59,5%

Margine di interesse – Il margine mostra un miglioramento nonostante la stagnazione dei tassi di interesse ed il calo dei rendimenti sugli impieghi *corporate*. Si incrementa del 12,4% (da 84,6 a 95,1 milioni) per il contributo fornito dal portafoglio *private* ex Banca Esperia e per il minor costo della raccolta. A parità di perimetro l'incremento sarebbe pari al 2,3%.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione %
Interessi attivi	813,1	762,7	-6,2%
Interessi passivi	(742,-)	(667,6)	-10,-%
Altro (*)	13,5	—	n.s.
Margine di interesse	84,6	95,1	12,4%

(*) Include i differenziali dei contratti derivati di tasso (voce 80) nonché l'effetto delle coperture (voce 90).

Proventi da negoziazione – l'incremento da 116,3 a 146,8 milioni riflette un contributo positivo di tutti i comparti malgrado l'instabilità dell'ultimo trimestre: dividendi AFS da 16,7 a 21,9 milioni, comparto *Equity* da 44,6 a 55,7 milioni e *Fixed Income* da 55 a 69,2 milioni inclusi i realizzi su titoli del *banking book* (23,9 milioni contro 22,9 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Dividendi AFS	16,7	21,9	31,1%
Risultato <i>Fixed Income</i>	55,-	69,2	25,8%
Risultato <i>Equity</i>	44,6	55,7	24,9%
Totale proventi da negoziazione	116,3	146,8	26,2%

Le commissioni e gli altri proventi – registrano un significativo miglioramento (+27,9%) da 211,7 a 270,7 milioni a cui concorre l'ingresso del *private banking* per 52,5 milioni. A perimetro costante la variazione sarebbe stata comunque positiva e pari al 3,1%. L'attività *Wholesale Banking* sale infatti da 196,7 a 199,1 milioni per la crescita dell'*advisory M&A* (+35,2% da 47,8 a 64,7 milioni) e del *Debt Capital Market* (da 17,4 a 24,9 milioni) che compensano il calo del comparto *Equity Capital Market* (40,9 milioni contro 68,7 milioni) che lo scorso esercizio includeva un'operazione di dimensioni particolarmente rilevanti.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
<i>Lending</i>	43,9	46,8	6,6%
<i>Advisory M&A</i>	47,8	64,7	35,2%
<i>Capital Market</i>	86,1	65,8	-23,5%
Mercati e <i>Sales</i>	18,5	21,8	17,9%
<i>Private Banking</i>	—	52,5	n.s.
Altri Proventi	15,4	19,1	23,9%
Commissioni nette e altri proventi	211,7	270,7	27,9%

I costi di struttura – i costi di struttura segnano un incremento del 19,1% (da 348,3 a 414,8 milioni) equamente distribuito fra costi del personale e spese amministrative; al netto del contributo ex Banca Esperia, la variazione si riduce a circa l'1%. La fusione di Banca Esperia si riflette in maggiori spese per consulenze (da 18,2 a 22,3 milioni) ed elaborazione dati (da 43,5 a 52,8 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Costi del personale	198,9	237,8	19,6%
<i>di cui: Amministratori</i>	3,4	3,5	1,9%
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	11,5	7,8	-32,-%
Costi di gestione e spese diverse	149,4	177,-	18,5%
<i>di cui: ammortamenti</i>	12,1	11,8	-2,5%
<i>spese amministrative</i>	137,3	168,1	22,4%
Costi di struttura	348,3	414,8	19,1%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	9,2	11,9	29,3%
Altre consulenze	13,2	22,3	22,5%
Marketing e comunicazione	2,9	4,9	69,-%
Fitti e manutenzioni immobili	3,2	11,4	39,-%
Elaborazione dati	43,5	52,8	21,4%
Info provider	13,-	19,5	3,3%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	1,4	1,9	35,7%
Spese di funzionamento	6,-	6,6	10,-%
Altri costi del personale	9,-	11,9	32,2%
Altri costi	16,1	19,9	23,6%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	4,3	5,-	4,2%
Totale spese amministrative	137,3	168,1	22,4%

Rettifiche di valore su crediti – in considerevole incremento le riprese di valore da 14 a 44 milioni per il migliorato profilo di rischio; le riprese da incasso su posizioni deteriorate incidono per circa 39 milioni.

Rettifiche di valore su altre attività finanziarie ed impairment partecipazioni – le riprese di valore su titoli immobilizzati *in bonis* (2,9 milioni) assorbono le rettifiche di valore su controllate (0,3 milioni) e sul comparto AFS *equity* (1,8 milioni) principalmente riferibile a fondi immobiliari.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Partecipazioni	0,9	0,3	-66,7%
Azioni e fondi AFS	0,9	1,8	n.s.
Obbligazioni	3,2	(2,9)	n.s.
Totale	5,-	(0,8)	n.s.

Le imposte sul reddito – a fronte di un utile lordo di 384 milioni (348,3 milioni lo scorso esercizio), le imposte sul reddito sono pari a 47 milioni (30 milioni). Il *tax rate* effettivo, pari a circa il 12%, beneficia del regime di parziale esenzione di dividendi e plusvalenze da cessione di titoli azionari, seppure in misura inferiore rispetto allo scorso esercizio (9%).

Mediobanca adotta il consolidato fiscale (in qualità di consolidante) cui partecipano Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le responsabilità individuali nei confronti dell’Autorità fiscale.

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnalano:

- il perfezionamento della fusione per incorporazione di Banca Esperia in Mediobanca con la nascita della nuova divisione Mediobanca Private Banking avente l'obiettivo di presidiare la fascia alta del mercato nel risparmio gestito; la fusione consentirà sinergie di costo per effetto della razionalizzazione dei costi di struttura ed il venir meno di una *legal entity* bancaria;
- il *closing* dell'acquisizione RAM Active Investments SA, volta al potenziamento della piattaforma di *Alternative Asset Management*; RAM, costituita nel 2007 con sede a Ginevra, è uno dei principali gestori sistematici europei ed offre un'ampia gamma di fondi alternativi (gestione *equity* sistematica fondamentale e *fixed income* discrezionale) ad una vasta platea di investitori istituzionali e professionali. Gestisce 14 fondi per un controvalore di circa 5 miliardi di franchi svizzeri. È stato acquisito il 69% della società tra cui una quota dal *management* di cui si prevede la permanenza almeno per i prossimi dieci anni; il gruppo Reyl, storico socio e investitore istituzionale di RAM, ha mantenuto una quota del 7,5%;
- la riorganizzazione della divisione *Corporate and Investment Banking* di Mediobanca la cui responsabilità è stata assegnata congiuntamente a Francisco Bachiller, *Country Head* Spagna & Latam e a Francesco Canzonieri, *Country Head* Italia.

Gli altri eventi che hanno caratterizzato l'esercizio riguardano:

- l'autorizzazione, da parte della Banca Centrale Europea, all'adozione a partire dallo scorso 31 marzo dei sistemi interni di *Risk Management* (modelli AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito sul portafoglio *large corporate*;
- lo scorso ottobre l'agenzia di *rating* S&P ha migliorato i *rating* assegnati alla Banca da "BBB-" a "BBB" per il lungo termine e da "A-3" a "A-2" per il breve termine, con *outlook* stabile. La decisione riflette l'aumento dei *rating* di lungo e breve termine della Repubblica Italiana (avvenuto il 27 ottobre 2017) portati rispettivamente da "BBB-/A-3" a "BBB/A-2"; resta stabile a BBB con *outlook* stabile quello assegnato dall'agenzia Fitch. Infine, si segnala la prima assegnazione del *rating* Moody's: "Baa1" per il lungo termine, "A3" su depositi e "P-2" per il breve termine. Si tratta

dei livelli più alti assegnati a una banca italiana e superiore a quello della Repubblica Italiana. L'*outlook* assegnato da Moody's è stabile per il lungo termine, mentre è stato portato da "negative" a "under review for downgrade" quello sui depositi a seguito di medesima decisione effettuata sull'*outlook* della Repubblica Italiana in data 30 maggio 2018.

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'operatività ordinaria delle società appartenenti al Gruppo, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Altre informazioni

Nell'ambito dell'attività di intermediazione di titoli per conto di clientela sono stati compravenduti 22,9 milioni di azioni Mediobanca per un controvalore di 216,4 milioni;

Le informazioni su governo societario e su assetti proprietari di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98 sono riportate nella Relazione sul Governo Societario, allegata al presente fascicolo e disponibile sul sito *internet* (sezione *Corporate Governance*).

I beni per i quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, iscritti nel bilancio, sono dettagliati nella tabella A.

Le altre informazioni su Ricerche e Studi sono riportati a pagina 59 del fascicolo nella relazione consolidata.

Inoltre nella sezione 12 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti.

Il prevedibile andamento della gestione

Il prossimo esercizio dovrebbe confermare il positivo andamento reddituale della gestione caratteristica dell'Istituto sebbene in un contesto di tassi di interesse molto contenuti, incertezza dei mercati finanziari, in particolare quello domestico, e di inasprimento delle condizioni competitive che si riflettono necessariamente sull'andamento del margine di interesse, risultati della tesoreria e commissioni. Il rapporto *cost/income* dovrebbe mantenersi ai livelli attuali e si conferma favorevole l'andamento del costo del rischio.

Milano, 20 settembre 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio al 30 giugno 2018: proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,

l'esercizio è chiuso con un utile netto di € 337.033.833,68 da destinare per:

€ 580.772,80 alla Riserva legale, che ammonterebbe così a
€ 88.704.294,0, pari al 20% del capitale;

€ 33.122.610,57 alla Riserva statutaria;

€ 303.330.450,31 Utile residuo

Vi proponiamo di distribuire un dividendo di € 0,47 a ciascuna delle n. 878.328.107 azioni aventi diritto, tenuto conto della redistribuzione di quanto di spettanza delle azioni proprie, per un importo complessivo di € 412.814.210,29, composto dall'utile residuo e da € 109.483.759,98 tratti dalla *Riserva Statutaria*, come dal prospetto di seguito prodotto.

Siete, quindi, inviati ad approvare il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2018 comprensivo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, e la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile netto d'esercizio	€ 337.033.833,68
Alla Riserva legale	€ 580.772,80
Alla Riserva statutaria	€ 33.122.610,57
Utile residuo	€ 303.330.450,31
Da Riserva statutaria	€ 109.483.759,98
Dividendo di € 0,47 a n. 878.328.107 azioni	€ 412.814.210,29

Il dividendo di € 0,47 per azione verrà messo in pagamento dal prossimo 21 novembre (data stacco 19 novembre).

Milano, 31 luglio 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2017 – 30 giugno 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2018 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO* e *CobIT framework*).
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 20 settembre 2018

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Mediobanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA (la Società), costituito dallo Stato Patrimoniale 30 giugno 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 30 giugno 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su

PriceWaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303607501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felisseni 90 Tel. 0422669911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p> <p><i>Nota integrativa:</i> <i>Parte A – Politiche contabili;</i> <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 7 dell’attivo;</i> <i>Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 8;</i> <i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.</i></p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti al 30 giugno 2018 mostrano un saldo pari ad euro 14,7 miliardi, corrispondente al 24% del totale dell’attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell’esercizio ammontano a euro 32,9 milioni.</p> <p>A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio e che i processi e le modalità di valutazione risultano caratterizzati dal ricorso a complessi processi di stima di numerose variabili. Tali variabili riguardano, principalmente, l’esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie, nonché l’utilizzo di dati interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.</p>	<p>Nell’ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi sull’adeguatezza dell’ambiente informatico e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti; • procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell’esercizio precedente ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • analisi dei modelli e delle metodologie di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifiche, su base campionaria, dell’effettiva applicazione dei criteri definiti, della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell’ambito di tali modelli, nonché delle assunzioni relative alla recuperabilità. Tali attività sono state svolte con il supporto di esperti della rete PwC; • verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile; • esame dell’appropriatezza e della completezza dell’informativa di bilancio.
<p>Valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati valutati al <i>fair value</i> (o “valore equo”)</p> <p><i>Nota Integrativa:</i> <i>Parte A – Politiche contabili;</i> <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i></p>	<p>Nell’ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi sull’adeguatezza dell’ambiente informatico e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei

Aspetti chiave

alle sezioni 2 e 8 dell'attivo e alle sezioni 4 e 6 del passivo;

Parte C – Informazioni sul conto economico alle sezioni 4 e 5.

Nell'ambito della nostra attività di revisione è stata posta particolare attenzione all'analisi dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati e valutati al *fair value*. Il ricorso a stime rileva principalmente per determinate tipologie di titoli strutturati e strumenti finanziari derivati, per i quali si fa ricorso a modelli valutativi complessi, riconosciuti nella prassi prevalente, che sono alimentati da dati non direttamente osservabili sul mercato e stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative (strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3).

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3;
- comprensione dei modelli valutativi utilizzati dalla Società e verifica indipendente, su base campionaria, del *fair value* al fine di analizzare la ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati; tali analisi sono state condotte con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Rilevazione contabile delle operazioni straordinarie con riferimento alla fusione per incorporazione di Banca Esperia

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 e 12 dell'attivo del bilancio;

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

A seguito dell'acquisizione del controllo di Banca Esperia perfezionatasi nell'aprile 2017, la Società, nel corso dell'esercizio corrente, ha proceduto alla fusione per incorporazione della stessa.

A tale aspetto è stata posta particolare attenzione nell'ambito delle nostre attività di revisione, per effetto della complessità delle metodologie di valutazione adottate, che sono state caratterizzate dal ricorso a processi di stima. Ai fini dell'allocazione della differenza di fusione sono state utilizzate infatti le risultanze del processo di allocazione del prezzo pagato ("*Purchase Price Allocation*" o "*PPA*"), valorizzando al *fair value* le attività di Banca Esperia (principalmente

Nell'ambito delle attività di revisione, con il supporto di esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte;
- comprensione e valutazione della metodologia di determinazione del *fair value* delle attività;
- comprensione e valutazione dei criteri adottati dalla Società per l'identificazione e la rilevazione del marchio e dell'avviamento;
- analisi della rilevazione contabile dell'operazione nel suo complesso e verifica dell'adeguatezza dell'informativa anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
partecipazioni, crediti e titoli) per complessivi euro 12,5 milioni, attività immateriali (“marchio”) per euro 15,5 milioni e, in via residuale, un avviamento positivo pari a euro 12,5 milioni.	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell’articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore

significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca SpA ci ha conferito in data 27 ottobre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediobanca SpA al 30 giugno 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

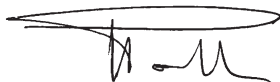
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA al 30 giugno 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA al 30 giugno 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 1 ottobre 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/ 1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca", la "Banca" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 30 giugno 2018, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 29 volte, di cui 12 con il Comitato Rischi; ha, inoltre, partecipato a 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 12 riunioni del Comitato Esecutivo, a 9 riunioni del Comitato Parti Correlate e a 8 riunioni del Comitato Remunerazione.

I. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, dei comitati endo consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F, comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in relazione alle quali gli amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza nell'ottica di una valutazione della solidità della Banca e della coerenza delle scelte gestionali con le linee strategiche tracciate nel Piano 2016-2019, si ricordano:

- il perfezionamento della fusione per incorporazione di Banca Esperia in Mediobanca con la nascita della nuova divisione Mediobanca *Private Banking*

avente l'obiettivo di presidiare la fascia alta della clientela privata; la fusione ha consentito di avviare sinergie di costo per effetto della razionalizzazione dei costi di struttura ed il venir meno di una *legal entity* bancaria;

- il *closing* dell'acquisizione RAM Active Investments SA, volta al potenziamento della piattaforma di *Alternative Asset Management*; RAM, costituita nel 2007 con sede a Ginevra e in Lussemburgo, è uno dei principali gestori sistematici europei ed offre un'ampia gamma di fondi alternativi (gestione *equity* sistematica fondamentale e *fixed income* discrezionale) ad una vasta platea di investitori istituzionali e professionali.
- la decisione BCE che, ad esito del processo SREP 2017, ha confermato i requisiti patrimoniali assegnati lo scorso anno al Gruppo Mediobanca. In particolare: il *CET1 Ratio* minimo è pari a 7,625%, incluso il requisito *Pillar 2* ("P2R") dell'1,25%, mentre il *Total Capital Ratio* minimo è pari all'11,125%. I requisiti assegnati si confermano tra i migliori nell'area euro e riflettono la qualità dell'attivo di Mediobanca, il presidio dei rischi e la solidità anche in condizioni di stress.
- l'autorizzazione, da parte della Banca Centrale Europea, all'adozione a partire dallo scorso 31 marzo dei sistemi interni di *Risk Management* (modelli AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito sul portafoglio *Large Corporate*; è stato inoltre approvato il piano di adozione progressiva dei modelli (cd. *Roll-out plan*) per gli altri segmenti di *business* (per l'anno in corso si prevede l'avvio del modello per i mutui ipotecari CheBancal!);
- la stipula dell'accordo a livello di Gruppo con IBM Italia (decorrenza 1° gennaio 2018) per l'esternalizzazione dei servizi infrastrutturali IT, *end-user*, connettività dati e sicurezza informatica (precedentemente svolti dalla società consortile di Gruppo Mediobanca Innovation Services).

Inoltre nell'ambito del Gruppo, si informa che nello scorso mese di agosto è stato raggiunto un accordo tra la controllata Compass Banca e il Consorzio Tinugraha per l'acquisizione del 19,9% della società indonesiana BFI Finance operante nel credito al consumo nel mercato locale, operazione che si inserisce nel processo di riallocazione del capitale verso attività bancarie specialistiche ad elevata crescita e redditività e di internazionalizzazione. L'operazione è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea.

Con riferimento ai rapporti con le Authorities, il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte - ed in particolare dalla Funzione di Risk Management per quanto riguarda la BCE - delle verifiche

effettuate. Mensilmente infatti la Funzione Risk Management informa il Collegio delle varie attività svolte dalla BCE (Thematic Review, on site inspection), presenta i risultati di tali attività e riferisce delle azioni di remediation in corso delle problematiche sollevate dall'Autorità.

Particolare attenzione è stata indirizzata dal Collegio Sindacale agli action plan che sono stati concordati con la BCE a fronte di interventi richiesti relativamente alla gestione e al sistema di controllo del rischio del tasso di interesse del banking book, alla implementazione contabile dell'IFRS 9, all'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni, alla gestione del rischio di liquidità e della raccolta.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Inoltre ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F..

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione dagli incontri effettuati con i responsabili delle aree di governo, delle Funzioni di controllo, con il Dirigente preposto e con la società di revisione il Collegio Sindacale può ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati e consapevoli della loro rischiosità.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Durante l'esercizio è proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della Banca. In particolare è stata:

- accentrata la Funzione Antiriciclaggio nella Capogruppo, con l'obiettivo di creare un centro di competenze specializzato sulle tematiche comuni

alle diverse società italiane in grado di assicurare strategie di governo del rischio maggiormente uniformi e sfruttare le sinergie operative secondo un approccio di miglioramento continuo di efficacia e efficienza dei processi aziendali di controllo;

- ridisegnata la Funzione audit di gruppo a seguito dell'incorporazione di Banca Esperia con la costituzione delle unità organizzative di Capogruppo e CIB, Wealth Management, Consumer Banking;
- costituita la struttura di Group Governance & Treasury che raggruppa le unità: Group Corporate Affairs e Group Treasury;
- costituita una nuova unità (Capitale e Controlli Corep) nell'ambito dell'Area Pianificazione e Controllo di Gestione, cui vengono assegnati tra l'altro la verifica sulla correttezza e la coerenza nel calcolo del patrimonio di vigilanza e il controllo, prima dell'invio, delle segnalazioni COREP.

Particolare attenzione è stata dedicata alla costituzione della nuova Divisione Private Banking, a seguito della fusione e integrazione di Banca Esperia, a diretto riporto del Direttore Generale di Mediobanca. Con riferimento all'integrazione delle Funzioni di controllo di Banca Esperia le stesse sono state riallocate nel modello e nelle rispettive funzioni di controllo di Mediobanca. Le Funzioni di controllo inoltre hanno creato un presidio specifico per il Wealth Management.

L'assetto organizzativo è stato fortemente impattato anche dall'esternalizzazione dei servizi infrastrutturali IT, *end-user*, connettività dati e sicurezza informatica *hardware* del Gruppo, storicamente concentrata nella società consortile di Gruppo denominata MIS (Mediobanca Innovation Service) con l'obiettivo di razionalizzare i costi crescenti per l'aggiornamento e la gestione degli *hardware*. È stato definito un contratto con IBM, selezionata al termine di una gara che ha preso in considerazione aspetti tecnici ed economici, per un ramo d'azienda che ricomprende oltre all'*hardware* anche i dipendenti (circa 70 persone). Il contratto, che ha una durata decennale, ha ricevuto l'autorizzazione di BCE ed include presidi di controllo per garantire adeguati livelli di servizio.

Il Collegio ha seguito tutto l'iter del progetto di esternalizzazione dalla gara fino alla stipula del contratto.

Successivamente ha più volte incontrato il Responsabile *Chief Operating Officer* con il quale ha discusso lo stato di avanzamento del progetto, che richiederà ancora diversi mesi per il suo completamento, anche se lo stato dei servizi non evidenzia particolari criticità in quanto la sostanziale continuità è stata ottenuta tramite un'efficace collaborazione durante la fase di "transizione". Anche le

diverse verifiche effettuate dalla Funzione Audit di Gruppo hanno confermato una situazione di sostanziale adeguatezza nella gestione dell'attività esternalizzata.

Dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci rilasciate dai Collegi Sindacali delle controllate non sono emersi profili di criticità. Parimenti, non sono stati segnalati profili di criticità negli incontri con i componenti dei Collegi Sindacali, che in ciascuna società controllata operano altresì quali Organismi di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con particolare riferimento ai criteri di remunerazione dei Consiglieri esecutivi, dei responsabili delle Funzioni di controllo e del Dirigente Preposto.

3. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni Audit di Gruppo, Compliance e Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Mediobanca da tempo si è dotata di una Politica di gruppo in materia di sistema di controlli interni che definisce l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo, le modalità di coordinamento tra tali funzioni. Il sistema dei controlli interni di Mediobanca è conforme a quello suggerito dalla prassi internazionale e codificato in Italia dalla Circolare 285 di Banca d'Italia. È un sistema strutturato su tre livelli; il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Mediobanca dispone di procedure operative (Flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.

Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Funzione organizzazione di gruppo per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo. Per quanto riguarda le procedure attinenti le attività della Divisione Private Banking rinvenienti dalla incorporata Banca Esperia il lavoro di adeguamento è tuttora in corso. L'adeguamento della normativa più rilevante, afferente agli ambiti di Compliance, Antiriciclaggio, Istruttoria e Delibera del Credito, Reclami, Privacy, è stata invece completata.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocazione continua con le Funzioni di Controllo; di seguito si fornisce una sintesi delle attività di dette funzioni.

La Funzione Audit di Gruppo opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e svolge anche funzione di coordinamento ed indirizzo per quelli triennali ed annuali elaborati dalle singole società. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività pianificate per questo esercizio hanno sostanzialmente coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire ed anche il

mix di tipologia di interventi risulta sostanzialmente raggiunto. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo e di follow-up svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di remediation da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologiche in ogni attività bancaria, senza però pregiudicare l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso che si conferma quindi adeguato.

In aggiunta alla normale attività svolta in base al piano annuale, la Funzione ha anche svolto attività specifiche richieste dal Collegio Sindacale, dalla Banca Centrale Europea a seguito di loro ispezioni, da progetti in corso di rilevanza sistemica in particolare il Progetto IFRS 9. Le risultanze sono state tutte portate alla attenzione del Collegio Sindacale che ha anche monitorato l'avanzamento delle attività di mitigazione poste in essere a seguito delle criticità e/o suggerimenti migliorativi emersi.

La Funzione Compliance & Antiriciclaggio presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale (es. MiFID, Market Abuse, Trasparenza, Conduct, Politiche di remunerazione e Antiriciclaggio) e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche. Per l'anno in corso l'attività si è concentrata sulle numerose normative entrate in vigore nell'esercizio, principalmente MIFID2 e GDPR per le quali tutti i cantieri progettuali sono stati completati, salvo residue code che saranno chiuse entro la fine del 2018 dovute sia alla complessità della materia in esame che dalle implementazioni informatiche richieste dipendenti da fornitori terzi.

Il cantiere più importante per l'attività della Funzione Compliance ha riguardato comunque l'integrazione delle attività di Banca Esperia nella nuova Divisione di Private Banking. L'attività più importante che la Funzione ha svolto è stata la due diligence sulle procedure operative e valutative attinenti sia i criteri di classificazione della clientela sia la valutazione di adeguatezza MIFID delle operazioni e dei portafogli dei clienti, anche in considerazione dei cambiamenti introdotto da MIFID2. Alcuni ambiti di miglioramento rilevati sono stati risolti, mentre altri saranno completate entro fine anno solare.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio Sindacale ha inoltre monitorato, con riferimento alla normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, lo sviluppo di strumenti informatici e di controllo finalizzati a un rafforzamento dei presidi. Per quanto attiene ai controlli ex post svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio non si segnalano situazioni di criticità.

Con riferimento all'autovalutazione del rischio antiriciclaggio, si evidenzia un incremento del rischio potenziale di Mediobanca, rispetto all'esercizio precedente, in ragione dell'incorporazione nel processo valutativo dell'attività della nuova Divisione Private Banking. Conseguentemente, il rischio residuo della Banca si attesta oggi su un livello "Basso" (rispetto al precedente "Non significativo"), riflettendo comunque una buona qualità e diffusa solidità dei presidi con necessità di residui e circoscritti interventi di rafforzamento, in parte già avviati.

La Funzione Risk Management svolge una attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione; per i profili di miglioramento individuati sono in corso le relative azioni correttive.

Nell'esercizio è proseguito il rafforzamento dei processi e della Funzione di Risk Management a livello di Gruppo grazie ad una più puntuale articolazione della governance, delle interazioni e dei flussi informativi tra presidi locali e centrali, dei processi integrati di Gruppo.

Tale processo è avvenuto contestualmente allo svolgimento di importanti iniziative progettuali guidate dal Risk Management della Capogruppo ma con un ruolo fondamentale dei presidi locali. In particolare l'adozione del principio contabile IFRS9 ha impegnato il Risk Management durante tutto l'esercizio in un progetto trasversale sul Gruppo ed interfunzionale. Il nuovo framework per il calcolo dell'impairment è stato definito in modo omogeneo sui diversi portafogli e ha riguardato aspetti metodologici, di processo e di architettura IT.

Allo stesso modo una stretta cooperazione tra funzioni centrali e locali è stata richiesta dall'estensione del processo autorizzativo dei modelli interni per il rischio di credito al portafoglio mutui CheBanca!, in linea con il piano di roll out di Gruppo.

Un ulteriore ambito di rafforzamento della governance è stato l'avanzamento del processo di centralizzazione per il rischio di liquidità. L'accentramento in Capogruppo è stato infatti esteso alle segnalazioni settimanali presso Banca d'Italia e alla misurazione della posizione gestionale di liquidità operativa e strutturale.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere

a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2017, anche sulla base delle Relazioni ricevute dalla Funzione di Convalida e dalla Funzione Audit di Gruppo che concludono sul rispetto delle disposizioni regolamentari.

Lo scorso febbraio la Banca Centrale Europea ha autorizzato l'adozione a partire dal 31 marzo 2018 di modelli interni per la misurazione dei rischi di credito per il portafoglio large corporate nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il Collegio ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità di tali sistemi riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi anche al fine della attestazione annuale resa dal Consiglio. Il Collegio ha esaminato la Relazione resa dalla Funzione di Convalida e dalla Funzione Audit di Gruppo che concludono entrambe con un giudizio di complessiva adeguatezza del sistema alle normative di riferimento.

In data 12 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato la revisione annuale del RAF. Il framework si è evoluto nell'impianto documentale e in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio al fine di indirizzare le raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e le indicazioni normative. È stato inoltre definito un processo strutturato di monitoraggio e di reportistica interna dei rischi relativi alla Divisione di Private Banking mediante indicatori di rischio declinati sulle singole società della divisione.

Particolare attenzione viene prestata dalle Funzioni di Controllo alle attività delle filiali estere dove la Funzione Audit di Gruppo ha effettuato specifiche procedure di verifica. Le attività svolte non hanno evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Per quanto attiene la continuità operativa e il rischio informatico sono stati predisposti Rapporti *ad hoc* secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza. In ordine alla continuità operativa, i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo. In merito al rischio informatico, l'analisi annuale non ha evidenziato rischi rilevanti.

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D.

Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto. In tale ambito, l'Organismo di Vigilanza è stato di impulso nelle attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che si è formalmente completata nel mese di luglio 2018. Tale aggiornamento si è reso necessario per recepire le nuove tipologie di reato presupposto e per una razionalizzazione del suo contenuto sulla base delle esperienze maturate dalla sua prima predisposizione. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2018 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni delle Funzioni di Controllo, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. A) del D. Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") adottando Modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il COSO Report e il Cobit Framework) e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2017-2018 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative. Più in dettaglio la Banca ha proceduto alla mappatura dei processi amministrativi contabili ex Banca Esperia, di MB International Luxemburg, di Mediobanca SGR e di MBFacta, queste ultime

due società entrate nel perimetro delle società su cui effettuare i controlli. Sono poi stati aggiornati i controlli chiave su CMB a seguito dei cambiamenti organizzativi e della migrazione dei sistemi IT. Il controllo del corretto funzionamento del Modello è garantito da una serie di verifiche svolte in *self assessment* dai singoli *process owner* integrate da verifiche poste in essere dalla Funzione Audit di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la Relazione del Dirigente Preposto contenente l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della legge 262/2005. Dalla Relazione emerge che i punti di attenzione evidenziati nella precedente Relazione sono stati tutti risolti mentre alcuni progetti migliorativi sono stati avviati di recente e vedranno il loro compimento nell'esercizio in corso.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F.. Ha inoltre incontrato la Funzione Audit di Gruppo per verificare i risultati dell'attività svolta al proposito.

Il Collegio ha monitorato l'avanzamento del progetto IFRS 9 con riferimento all'entrata in vigore del nuovo principio in sostituzione dello IAS 39. Mediobanca ha avviato un progetto volto all'adeguamento dei processi e delle procedure per conformarsi ai contenuti del nuovo *standard* contabile. Il Collegio Sindacale ha supervisionato, con il supporto delle attività svolte della Funzione di convalida e dalla Società di Revisione, sul progressivo sviluppo delle attività, anche in considerazione delle informative sugli impatti derivanti dalla *First Time Application* (FTA) dell'IFRS 9 da rendersi nell'ambito del bilancio al 30 giugno 2018 in conformità alle indicazioni emanate al riguardo dall'ESMA nel novembre del 2016. La BCE ha svolto una Thematic Review sulla applicazione di questo principio ed ha concluso con una valutazione in linea con le attese pur suggerendo aree di miglioramento che sono per la gran parte state tutte implementate. Adeguata informativa sulla FTA è stata data nelle note al bilancio al 30 giugno 2018.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 giugno 2018 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la procedura di impairment;

- in tema di rischi legali e fiscali richiama l’attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere di Mediobanca.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati per condurre l’attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall’art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione; ha partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, istituito a norma della relativa Procedura; ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l’interesse della Società.

Nel corso dell’esercizio non è stata compiuta alcuna operazione di maggiore rilevanza ai sensi della Procedura.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio abbia fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

La Procedura Parti Correlate, che include in allegato anche le Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, è stata aggiornata nel Consiglio di Amministrazione del 7 maggio scorso. Le modifiche hanno riguardato la definizione di “Interessi significativi” in relazione alla operatività con SelmaBipiemme Leasing, la fase deliberativa delle operazioni di maggior rilievo ai fini di Trasparenza e l’introduzione di una disciplina specifica per le operazioni per le quali i dipendenti abbiano un interesse personale.

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole.

Il Collegio Sindacale, tenuto altresì conto dei risultati dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate.

6. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato da Mediobanca nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari”.

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

7. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

PricewaterhouseCoopers è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 27 ottobre 2012 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Mediobanca fino alla scadenza del bilancio al 30 giugno 2021. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica dei bilanci delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio consolidato, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F. In particolare ha incontrato nel corso dell'esercizio la Società di Revisione in occasione della predisposizione della Relazione semestrale

della Società al 31 dicembre 2017. In tale occasione la Società di Revisione ha presentato un proprio documento di sintesi dell'attività svolta con particolare riferimento alle poste valutative più significative. In data 9 febbraio 2018 la Società di Revisione ha emesso una Relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni.

In data 1° ottobre 2018 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 30 giugno 2018. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Mediobanca forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediobanca e del Gruppo al 30 giugno 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2018 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.
- verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria.

In data 1° ottobre 2018 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della

Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

La Società di Revisione ha ricevuto, unitamente alle altre società appartenenti al suo network, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, i seguenti ulteriori incarichi, i cui corrispettivi, riportati anche in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti, sono stati imputati a conto economico consolidato:

Tipologia di servizi	PricewaterhouseCoopers Euro/000	Rete di PricewaterhouseCooper Euro/000
Servizi di attestazione	256	119
Altri servizi	—	33
Totale	256	152

I servizi di attestazione sono attività diverse dalla revisione legale ma che sono affidate al revisore ex lege oppure da una Autorità oltre che attività che rappresentano una estensione delle attività di revisione (procedure di verifica concordate, comfort letter etc). Sono di norma conferite alla Società di Revisione legale in quanto, per loro natura, si ritiene che non ne compromettano l'indipendenza.

Tenuto conto degli incarichi conferiti alla stessa e al suo network da Mediobanca e dalle società del Gruppo, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

8. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha ricevuto, in data 4 dicembre 2017 da parte dell'azionista Tommaso Marino, una comunicazione ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile per (i) con riferimento all'Assemblea svoltasi il 28 ottobre 2017, mancate risposte a talune domande pre-assembleari. In aggiunta l'Azionista ha inviato due comunicazioni in data 20 novembre 2017 e 12 dicembre 2017 richiedendo di verificare: (ii) la “scelta di Barclays di entrare nel consorzio di garanzia dell'aumento di capitale Carige” e in particolare “i vantaggi e gli svantaggi del Gruppo Mediobanca, accertando se non possano verificarsi notevoli perdite di capitali corredate a tale scelta.” (iii) la responsabilità e la censura dei responsabili in merito ai contratti di mutuo Barclays indicizzati al franco svizzero.

Il Collegio ha esaminato le denunce, svolto gli approfondimenti e le analisi ritenute necessarie e acquisito informazioni dalle competenti strutture della Banca. Sulla base dell'attività istruttoria svolta, il Collegio ha ritenuto di non dover dare seguito alle denunce ricevute. In particolare: (i) durante la seduta assembleare è stata data risposta alle domande presentate e l'allegato C del suddetto verbale riporta le domande dei Soci e le relative risposte (ii) Barclays non è una società del gruppo Mediobanca; Mediobanca comunque non ha partecipato al consorzio di garanzia dell'aumento di capitale di Carige (iii) CheBanca!, nell'ambito dell'acquisizione del ramo aziendale Barclays, non ha acquistato il portafoglio dei mutui indicizzati ai franchi svizzeri.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quelli indicati, di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa vigente. In particolare:

- il parere favorevole sulla modifica alla Procedura con Parti Correlate come già rappresentato al capitolo 5;
- il parere favorevole circa l'idoneità del responsabile della Funzione antiriciclaggio;
- il parere favorevole alla formale delibera del Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il parere sulla emissione di covered bonds;
- le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

9. Dichiarazione non finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e del Regolamento Consob di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018 in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) redatta da Mediobanca.

La DNF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2018 come documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato al 30 giugno 2018.

La Società di revisione cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della DNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016, nella relazione emessa il 1° ottobre 2018 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo Mediobanca relativa all'esercizio chiuso al 30 giugno 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards".

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

10. Conclusioni

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 27 ottobre 2018 si ricorda che all'ordine del giorno sono previste, oltre all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2018:

- provvedimento ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale: nomina di due amministratori
- Politiche di remunerazione:
 - a. Politiche di remunerazione del personale.
 - b. Determinazione del rapporto tra la remunerazione variabile e fissa nella misura massima di 2:1.
 - c. Politiche in caso di cessazione dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro.
- Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 30 giugno 2018 accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio medesimo.

Milano, 1° ottobre 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

PROSPETTI CONTABILI (*)



(*) Dati in Euro.

Stato Patrimoniale Mediobanca

Voci dell'attivo	30 giugno 2018	30 giugno 2017
10. Cassa e disponibilità liquide	1.173.154.677	1.255.629.468
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.211.913.655	7.271.344.274
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.166.351.679	5.664.401.363
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.595.142.322	2.394.875.243
60. Crediti verso banche	19.553.430.989	20.408.727.799
70. Crediti verso clientela	18.725.997.984	16.991.344.037
80. Derivati di copertura	235.591.092	462.595.557
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
100. Partecipazioni	3.084.158.386	3.056.998.433
110. Attività materiali	116.806.552	118.063.530
120. Attività immateriali	38.629.954	14.165.449
<i>avviamento</i>	12.514.145	—
130. Attività fiscali	236.334.661	207.452.093
<i>a) correnti</i>	133.984.760	93.598.346
<i>b) anticipate</i>	102.349.901	113.853.747
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	50.322.879	54.950.270
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
150. Altre attività	96.899.605	63.311.007
Totale attivo	59.234.411.556	57.908.908.253

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2018	30 giugno 2017
10. Debiti verso banche	25.519.218.956	24.242.941.954
20. Debiti verso clientela	4.124.182.895	2.350.342.477
30. Titoli in circolazione	16.827.008.980	18.902.615.956
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.510.480.039	5.859.160.778
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
60. Derivati di copertura	220.712.763	498.679.049
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—
80. Passività fiscali	363.933.424	412.789.546
<i>a) correnti</i>	105.752.737	122.415.558
<i>b) differite</i>	258.180.687	290.373.988
100. Altre passività	277.857.220	218.544.938
110. Trattamento di fine rapporto del personale	7.723.450	8.860.341
120. Fondi per rischi e oneri:	97.786.044	96.808.459
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>b) altri fondi</i>	97.786.044	96.808.459
130. Riserve da valutazione	129.954.143	285.167.356
140. Azioni rimborsabili	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—
160. Riserve	2.292.839.423	2.284.194.072
170. Sovrapprezzi di emissione	2.191.742.930	2.187.579.966
180. Capitale	443.275.220	440.606.329
190. Azioni proprie (-)	(109.337.765)	(197.708.966)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	337.033.834	318.325.998
Totale del passivo e del patrimonio netto	59.234.411.556	57.908.908.253

Conto Economico Mediobanca

Voci	30 giugno 2018	30 giugno 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	762.701.644	813.117.541
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(667.617.589)	(742.001.588)
30. Margine d'interesse	95.084.055	71.115.953
40. Commissioni attive	284.692.778	219.137.973
50. Commissioni passive	(26.134.905)	(16.908.369)
60. Commissioni nette	258.557.873	202.229.604
70. Dividendi e proventi simili	261.588.554	243.247.631
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.058.760	41.387.411
90. Risultato netto dell'attività di copertura	822.028	10.655.427
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	112.753.049	152.373.547
<i>a) crediti</i>	<i>1.584.206</i>	<i>(5.317.397)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>119.795.869</i>	<i>174.077.143</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>(919.453)</i>	<i>1.981.349</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(7.707.573)</i>	<i>(18.367.548)</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
120. Margine di intermediazione	765.864.319	721.009.573
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	46.831.412	8.971.734
<i>a) crediti</i>	<i>34.387.805</i>	<i>1.773.181</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(1.848.277)</i>	<i>(869.064)</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>2.970.784</i>	<i>(3.184.519)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>11.321.100</i>	<i>11.252.136</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	812.695.731	729.981.307
150. Spese amministrative:	(430.233.782)	(396.811.281)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(237.826.064)</i>	<i>(198.897.926)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(192.407.717)</i>	<i>(197.913.355)</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	995.023	15.000.000
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.504.538)	(3.454.693)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.344.677)	(8.655.724)
<i>di cui: avviamento</i>	—	—
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.735.088	13.191.978
200. Costi operativi	(428.352.886)	(380.729.720)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(309.031)	(925.631)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	42
<i>a) Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Immobili</i>	—	—
<i>b) Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Altre attività</i>	20	42
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	384.033.834	348.325.998
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(47.000.000)	(30.000.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	337.033.834	318.325.998
290. Utile (Perdita) d'esercizio	337.033.834	318.325.998

Prospetto della Redditività complessiva

Voci	30 giugno 2018	30 giugno 2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	337.033.834	318.325.998
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	43.174	743.363
20. Attività materiali	—	—
30. Attività immateriali	—	—
40. Piani a benefici definiti	43.174	743.363
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(155.256.387)	(95.113.520)
70. Copertura di investimenti esteri	—	—
80. Differenze di cambio	—	—
90. Copertura dei flussi finanziari	31.011.688	(39.752.968)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(186.268.074)	(55.360.552)
110. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(155.213.213)	(94.370.157)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	181.820.621	223.955.841

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2017/18	Patrimonio netto al 30/06/2018	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto								
				Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options (1)				
Capitale:	440.606.329	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	443.275.220
a) azioni ordinarie	440.606.329	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	443.275.220
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.579.966	—	—	—	4.162.964 (2)	—	—	—	—	—	—	2.191.742.930
Riserve:	2.294.194.072	318.325.998 (320.226.359)	—	—	(768.891)	(272.578)	—	—	—	11.587.181	—	2.292.839.423
a) di utili	2.148.015.263	318.325.998 (320.226.359)	—	—	(768.891)	—	—	—	—	—	—	2.145.346.011
b) altre	136.178.809	—	—	—	—	(272.578)	—	—	—	11.587.181	—	147.493.412
Riserve da valutazione	285.167.356	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	129.954.143
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(197.708.966)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(109.337.765)
Utile (Perdita) di esercizio	318.325.998 (318.325.998)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	337.033.834
Patrimonio netto	5.318.164.755	— (320.226.359)	—	—	94.161.588	—	—	—	—	11.587.181	181.820.621	5.285.507.785

(1) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP

(2) Include la differenza negativa tra prezzo di mercato e valore di libro delle azioni proprie utilizzate ai fini dell'acquisizione della partecipazione in RAM AI, pari a 18,8 milioni.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Redditi complessivi esercizio 2016/17	Patrimonio netto al 30/06/2017
	30/06/2016		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto			
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	435.510.047	—	—	—	—	5.096.282	—	—	—	440.606.329
a) azioni ordinarie	435.510.047	—	—	—	—	5.096.282	—	—	—	440.606.329
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.152.828.778	—	—	—	—	34.751.188	—	—	—	2.187.579.966
Riserve:	2.217.335.267	288.037.576	(230.914.761)	—	(2.233.782)	(272.580)	—	—	12.242.352	2.284.194.072
a) di utili	2.093.126.230	288.037.576	(230.914.761)	—	(2.233.782) (†)	—	—	—	—	2.148.015.263
b) altre	124.209.037	—	—	—	—	(272.580)	—	—	12.242.352	136.178.809
Riserve da valutazione	379.537.513	—	—	—	—	—	—	—	(94.370.157)	285.167.356
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(197.981.546)	—	—	—	—	272.580	—	—	—	(197.708.966)
Utile (Perdita) di esercizio	288.037.576	(288.037.576)	—	—	—	—	—	—	—	318.325.998
Patrimonio netto	5.275.267.635	—	(230.914.761)	—	37.613.688	—	—	—	12.242.352	223.955.841

(*) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

(†) Assegnazione gratuita di capitale a servizio del piano di *performance share*.

Rendiconto Finanziario Mediobanca Metodo diretto

	Importo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(205.874.865)	(14.102.028)
- interessi attivi incassati (+)	2.780.442.543	2.245.472.442
- interessi passivi pagati (-)	(2.520.886.308)	(2.013.595.367)
- dividendi e proventi simili (+)	78.058.468	64.271.566
- commissioni nette (+/-)	87.531.956	60.902.154
- spese per il personale (-)	(128.059.333)	(105.273.959)
- premi netti incassati (+)	—	—
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	—	—
- altri costi (-)	(706.412.057)	(911.978.844)
- altri ricavi (+)	267.801.263	568.975.301
- imposte e tasse (-)	(64.351.396)	77.124.678
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	—	—
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	1.255.364.989	20.701.063
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(381.747.441)	(353.692.676)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(426.199.021)	2.042.178.751
- crediti verso clientela	(725.508.303)	2.653.091.972
- crediti verso banche: a vista	2.653.967.433	863.776.079
- crediti verso banche: altri crediti	7.830.088	(5.098.640.475)
- altre attività	127.022.232	(86.012.590)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(627.157.974)	2.002.429.465
- debiti verso banche: a vista	4.787.034.767	7.072.906.267
- debiti verso banche: altri debiti	944.100.559	952.104.150
- debiti verso clientela	(3.785.370.455)	(5.527.258.750)
- titoli in circolazione	(2.236.819.552)	(302.602.903)
- passività finanziarie di negoziazione	(216.234.772)	(171.252.467)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	(119.868.521)	(21.466.832)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	422.332.150	2.009.028.499
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	360.771.360	372.460.582
- vendite partecipazioni	350	2.592.482
- dividendi incassati su partecipazioni	177.506.484	162.170.808
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	183.264.526	207.697.292
- vendite di attività materiali	—	—
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	(570.187.191)	(1.034.712.337)
- acquisti di partecipazioni	(222.517.552)	(369.689.321)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(342.582.640)	(652.718.016)
- acquisti di attività materiali	(1.645.000)	(2.149.000)
- acquisti di attività immateriali	(3.442.000)	(10.156.000)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(209.415.832)	(662.251.755)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	24.835.250	37.613.688
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(320.226.359)	(230.914.761)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(295.391.109)	(193.301.074)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(82.474.791)	1.153.475.670

Riconciliazione

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.255.629.468	102.153.798
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(82.474.791)	1.153.475.670
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.173.154.677	1.255.629.468

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	76
A.1 - Parte generale	76
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	76
Sezione 2 - Principi generali di redazione	76
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	89
Sezione 4 - Altri aspetti	89
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	90
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	103
A.4 - Informativa sul <i>Fair Value</i>	103
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	114
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	115
Attivo	115
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	115
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	116
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	118
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	119
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	120
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	121
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	123
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	124
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	128
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	130
Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo	132
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	135
Passivo	136
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	136
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	137
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	137
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	139
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	140
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	141
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	141
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	141
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	142
Sezione 14 - Patrimonio dell’impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	145

Altre informazioni	147
Parte C - Informazioni sul Conto economico	150
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	150
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	152
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	154
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	154
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	155
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	155
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	156
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	158
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	159
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	160
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	160
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	161
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	161
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	162
Sezione 21 - Utile per azione	163
Parte D - Redditività complessiva	164
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	165
Sezione 1 - Rischio di credito	165
Sezione 2 - Rischi di mercato	188
Sezione 3 - Rischio di liquidità	211
Sezione 4 - Rischi operativi	216
Parte F - Informazioni sul patrimonio	217
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	217
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	219
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	223
Parte H - Operazioni con parti correlate	226
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	228

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Mediobanca viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio al 30 giugno 2018 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile dell'Istituto è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Di seguito i regolamenti approvati dalla Commissione Europea nei 12 mesi e che troveranno applicazione immediata, che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che sono stati incorporati nelle politiche contabili dell'Istituto:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2017/1989 del 6 novembre 2017	1 luglio 2017	Modifiche IAS12 – <i>Imposte sul reddito</i>
2017/1990 del 6 novembre 2017	1 luglio 2017	Modifiche IAS7 – <i>Rendiconto finanziario</i>
2018/182 del 7 febbraio 2018	1 luglio 2017	Modifiche IFRS12 – <i>Informativa sulle partecipazioni in altre entità</i>

Di seguito i regolamenti approvati dalla Commissione Europea nei 12 mesi e che troveranno applicazione a partire dal prossimo esercizio o successivamente, che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che verranno incorporati nelle politiche contabili dell'Istituto:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2017/1986 del 31 ottobre 2017	1 luglio 2019	Adozione IFRS16 – <i>Leasing</i>
2016/1905 del 22 settembre 2016	1 luglio 2018	Adozione IFRS15 – <i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i>
2017/1987 del 31 ottobre 2017		Modifiche IFRS15 – <i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i>
2016/2067 del 22 novembre 2016	1 luglio 2018	Adozione IFRS9 – <i>Strumenti finanziari</i>
2018/498 del 22 marzo 2018	1 luglio 2019	Modifiche IFRS9 – <i>Strumenti finanziari</i>
2018/182 del 7 febbraio 2018	1 luglio 2018	Modifiche IAS28 – <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>
	1 luglio 2018	Modifiche IFRS1 – <i>Prima adozione degli International Financial Reporting Standard</i>
2018/289 del 26 febbraio 2018	1 luglio 2018	Modifiche IFRS2 – <i>Pagamenti basati su azioni</i>
2018/400 del 14 marzo 2018	1 luglio 2018	Modifiche IAS40 – <i>Investimenti immobiliari</i>
2018/498 del 22 marzo 2018	1 luglio 2019	Modifiche IFRS9 – <i>Strumenti finanziari</i>
2018/519 del 28 marzo 2018	1 luglio 2018	Adozione IFRIC22 – <i>Operazioni in valuta estera e anticipi</i>

IFRS9: Il progetto del Gruppo Mediobanca

Contesto normativo

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 "*Financial Instruments*", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS9 sostituisce lo IAS39 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Mediobanca che chiude l'esercizio sociale al 30 giugno di ciascun anno, applicherà il nuovo principio dal 1° luglio 2018.

In ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), comprese all'interno dello "*European common enforcement priorities for 2017 financial statements*" del 27 ottobre 2017, ed in relazione a quanto richiesto dallo IAS8 par. 30 e 31, Mediobanca riporta in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione del nuovo Principio.

L'IFRS9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "*Impairment*" e "*Hedge Accounting*". Per le suddette tematiche si forniscono le evidenze emerse in ambito progettuale, l'indicazione dei principali impatti di natura qualitativa e la stima degli impatti di natura quantitativa.

Le principali novità riguardano gli ambiti di "Classificazione e Misurazione" ed "*Impairment*"; risultano invece meno incisivi i cambiamenti introdotti sul tema dell' "*Hedge Accounting*". Di seguito i dettagli:

- relativamente alla prima tematica, la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) sarà condizionata da due *test*: uno sul *business model* e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i *test*; viceversa, le attività dovranno

essere iscritte al *fair value* con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (*Held to collect and sell*) che, alla stregua dell'attuale portafoglio *Available for sale*, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'*Other Comprehensive Income*). Le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione, infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. passività in *fair value option*) lo *Standard* prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

- In ambito “*Impairment*”, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita attesa *incurred* ad uno *expected*; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine al comparto *non performing* (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. *expected loss*) dovrà basarsi su dati *point in time* che riflettono i modelli interni di credito.
- Con riferimento all'*Hedge Accounting*, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e di rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il progetto in corso

Dal 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree *Risk Management* e Bilancio di Gruppo, con il coinvolgimento delle altre aree interessate (in particolare *Front Office, Group Technology and Operations, Group Organization, Group ALM, Group Treasury*). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (*Classification & Measurement, Impairment e Hedge Accounting*). A partire dal gennaio 2018 è stata avviata la fase di *testing* dei nuovi sistemi e processi IFRS9, (cd. *parallel run* tra IAS39 e IFRS9) che ha consentito di aggiornare la struttura organizzativa e l'assetto della normativa interna (metodologie, processi e procedure), oltre alla verifica dei sistemi informativi.

Nel corso del 2017 il *framework* implementativo è stato oggetto di analisi (c.d. "*Thematic Review*") da parte del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) sugli enti creditizi, al fine di valutare lo stato di preparazione del Gruppo all'applicazione dell'IFRS9 a valle della quale sono emerse alcune limitate "*recommendations*" che sono già tutte indirizzate all'interno di un *action plan* condiviso con l'Autorità di Vigilanza.

A seguire si espongono le principali evidenze, in termini di impatti attesi e di decisioni assunte all'interno del Gruppo Mediobanca, suddivise per le principali aree progettuali.

Classificazione e Misurazione

Nell'ambito delle attività di "Classificazione e Misurazione" degli strumenti finanziari, l'IFRS9 ha introdotto nuove regole per le attività finanziarie basate sul modello di gestione del portafoglio e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti, accertate tramite il *test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest)*.

Il Principio individua due macro modelli principali: *Hold to collect e Hold to collect and sell*, a cui si aggiunge un modello di *business* residuale (*Other*), che accoglie tutti i portafogli detenuti per la negoziazione e che continuano ad essere valutati al *fair value* con imputazione delle sue variazioni a conto economico.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari, l'analisi del modello di *business* è stata condotta valutando il portafoglio di attività finanziarie del Gruppo alla luce della strategia del *senior management*, della gestione dei rischi del portafoglio, dei meccanismi di remunerazione, delle modalità di *reporting*, nonché della movimentazione (vendite passate ed aspettative future). Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Dalle analisi condotte è emerso che:

- i portafogli di finanziamenti – trattati ex IAS39 al costo ammortizzato nella categoria *Loans & Receivable* – hanno una strategia di gestione coerente con un *business model Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività detenute fino alla scadenza” ai sensi dello IAS39, sono classificati secondo un modello *Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS39 sono quasi interamente classificati secondo un modello di *business Hold to Collect & Sell*; in limitati casi si è proceduto a riclassificazioni di portafoglio per tener conto del *business model* alla data di prima applicazione del principio;
- i titoli di debito del *trading book* confluiscono nel *business model Other*, ad eccezione di limitati casi riclassificati tra le attività finanziarie valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito della modifica del *business model*;
- in merito agli strumenti di capitale, le azioni detenute con finalità di *trading* confluiscono nel *business model Other*, mentre per quelle disponibili per la vendita il Gruppo ha esercitato l'opzione di valutazione al *fair value* in contropartita di una riserva di patrimonio che non prevede il rigiro delle variazioni di valore cumulate nel conto economico (categoria contabile *Fair Value to Other Comprehensive Income – FVOCI*). Relativamente ai fondi, le quote detenute con ottica di medio-lungo periodo sono coerenti con un modello di *business Hold to Collect & Sell*, mentre quelli che rientrano in strategie di *trading* vengono trattati secondo un *business model Other*.

Si segnala che, ancorchè il Principio consenta di optare, all'atto dell'iscrizione iniziale e in maniera irrevocabile, per la valutazione al *fair value* con effetti a conto economico (FVPL – *Fair Value Through Profit & Loss*) di attività finanziarie che altrimenti sarebbero valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, il Gruppo ha deciso di non avvalersene per le attività, ma di esercitarla per un numero limitato di strumenti del passivo, al fine di eliminare o ridurre significativamente asimmetrie contabili.

Per completare la fase di classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS9, l'analisi del modello di *business* deve essere accompagnata dall'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI *test*).

Il *test* SPPI viene svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente (SPPI *Tool*) strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti sarà differenziata tra *retail* e *corporate* (a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo). Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *Tool*.

Ad integrazione di quanto già riportato, sono state elaborate specifiche metodologie di analisi sia per quegli strumenti che necessitano di un *test* di *benchmark* per il valore temporale del denaro modificato (*modified time value of money*), che per la valutazione del rischio di credito delle *tranche* di cartolarizzazione.

Le analisi condotte sul portafoglio di attività finanziarie hanno evidenziato che i criteri di misurazione associati alle nuove categorie contabili in cui saranno classificati gli strumenti finanziari, risultano sostanzialmente allineati a quelli delle categorie IAS39, con pochissime eccezioni.

Impairment

In base al principio IFRS9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione al *fair value* con impatto a conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio, associate a modelli di *business Hold to Collect* o *Hold to Collect & Sell*, devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment “forward looking”*. In sostanza, rispetto al precedente approccio basato sull’*“incurred loss”*, verrà adottato un approccio *“expected loss”*, a 12 mesi o fino alla vita residua dello strumento. Pertanto, le perdite dovranno essere registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. In considerazione degli elementi citati, l’IFRS9 prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre categorie (*stage*), in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

Ai fini del bilancio separato anche le posizioni *intercompany* sono soggette alle medesime regole.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall’IFRS9, il Gruppo ha predisposto un modello di *stage allocation* degli strumenti finanziari per la corretta allocazione delle esposizioni *in bonis* in *stage 1* o *stage 2* se in presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (SICR) .

Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l’allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”/“*impaired*” rispetto a quelle delle esposizioni all’interno dello *stage 3* ancorchè con alcune piccole differenze valutative (cfr. infra).

Si riportano di seguito le principali scelte metodologiche in ambito *impairment*:

- valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito: tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi volti ad individuare il deterioramento significativo del merito creditizio della controparte per ciascuna *facility*. Inoltre, il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei *30 days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Come da aspettative dell’Autorità di Vigilanza, si ricorre in misura molto limitata all’approccio semplificato c.d. della *low credit risk exemption*. I criteri definiti ai fini del passaggio delle esposizioni dallo *stage 2* allo *stage 1* sono simmetrici a quelli del significativo incremento del rischio di credito (i.e.

al venire meno degli elementi di significativo deterioramento l'esposizione torna in *stage 1*);

- inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre scenari (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano i parametri di rischio (PD e LGD). Le previsioni sono limitate a tre anni, in modo da garantire un orizzonte temporale ritenuto ragionevole. L'utilizzo di scenari *forward looking* è coerente con i processi di previsione macroeconomica adottati dal Gruppo per finalità di gestione del rischio ed elaborati da una specifica Funzione della Capogruppo;
- adozione di parametri *forward looking* anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello *stage 3*: sono stati simulati gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default* (inclusi scenari di vendita);
- *validation* e *back-testing*: nell'ambito dei modelli basati sulla rilevazione delle perdite attese è stato definito un processo per la validazione e per i *test* retrospettivi. Il quadro di riferimento adottato determina l'indipendenza tra l'unità di sviluppo e quella di validazione del modello, tenuto conto di una chiara definizione di ruoli e responsabilità. Inoltre, sono previste analisi periodiche per assicurare che le ipotesi alla base del modello continuino a essere valide e che le nuove informazioni disponibili siano prese in considerazione;
- calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *life-time*: la stima IFRS9 dei parametri di PD, LGD e EAD è basata sia su modelli prudenziali esistenti (ad esempio i modelli interni ove presenti) sia su modelli specifici, adattati con i necessari aggiustamenti volti ad incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale.
- calcolo delle perdite attese sulle esposizioni *intercompany* – incluse quelle fuori bilancio – mediante l'utilizzo di parametri PD e LGD elaborati con modelli interni, ove disponibili.

Hedge Accounting

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche

gestionali sottostanti (*risk management*). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'*hedge accounting* con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "*eligible*". Pur essendo prevista, da parte del principio, la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39, il Gruppo si avvarrà dell'opzione di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, non prevedendo alcun impatto di rilievo.

Gli effetti della "First Time Adoption" (FTA)

Le novità introdotte dall'IFRS9 in tema di "Classificazione e Misurazione" e "*Impairment*" producono i loro effetti in fase di prima applicazione sull'ammontare e sulla composizione del Patrimonio Netto.

Sul fronte "Classificazione e Misurazione", le analisi condotte sul portafoglio di attività finanziarie non hanno evidenziato impatti significativi.

L'attuale modello di *business* riflette sostanzialmente i nuovi portafogli IFRS9, infatti:

- i crediti ed i titoli di debito sono valutati al costo ammortizzato e riclassificati secondo il modello di *business Hold to collect*;
- i titoli detenuti per la negoziazione rientrano nel modello residuale di *business "Other"*;
- i titoli di debito appartenenti all'attuale categoria "Disponibili per la vendita" ai quali è assegnato un *business model Hold to collect & Sell*;
- le azioni disponibili per la vendita per le quali il Gruppo ha esercitato l'opzione di valutazione al *fair value* in contropartita di una riserva di Patrimonio Netto, con conseguente rigiro dell'attuale riserva *Available For Sales* a quella OCI (*Other Comprehensive Income*).

In taluni casi sono stati tuttavia rilevati cambiamenti nei modelli di gestione degli strumenti finanziari o dei flussi di cassa contrattuali non in linea con il concetto SPPI, per i quali la transizione dallo IAS39 all'IFRS9 lato "Classificazione e misurazione" implica le seguenti riclassificazioni:

- finanziamenti *Loans & Receivables* alla nuova categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, date le

caratteristiche peculiari degli strumenti (subordinazione, opzioni di conversione in *equity*, esposizioni indirette a posizioni azionarie) che non consentono il superamento del SPPI *test*;

- titoli di debito disponibili per la vendita alla nuova categoria HTC per rappresentare meglio le strategie del *business model*, con conseguente storno della riserva di Patrimonio Netto accumulata e contestuale ripristino del costo storico di acquisto;
- titoli di debito del *banking book* tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, a valle del fallimento del *test* SPPI;
- quote di fondi di investimento classificate AFS tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico e rigiro dell'attuale riserva AFS a riserva di utili; tale riclassifica è coerente con i recenti pronunciamenti dell'IFRS *Interpretation Committee* secondo i quali tali attività finanziarie sono da considerarsi strumenti di capitale;
- azioni AFS tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico);
- titoli detenuti per la negoziazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito della modifica del modello di *business*.

L'adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari determina un limitato effetto negativo sul patrimonio netto.

Gli impatti più significativi della transizione all'IFRS9 sono tuttavia legati alle novità in ambito "*Impairment*", quindi all'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie secondo il metodo dell'*expected loss* e, per quanto riguarda i crediti deteriorati, all'utilizzo di parametri *forward looking* per il calcolo delle perdite attese. Rispetto ai fondi IAS39 si registra infatti un incremento complessivo delle perdite attese interamente ascrivibile alle sole esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*) ed in particolare a quelle *intercompany*.

Le posizioni in *stage 2* sono pari al 10% delle posizioni *in bonis*.

L'insieme delle variazioni incide sul Patrimonio netto dell'Istituto per 26 milioni (18 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto minimo a livello del CET1 *ratio*.

Gli impatti rilevati rappresentano le migliori informazioni di cui l'Istituto dispone alla data di approvazione del presente bilancio e quindi soggetti a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del Principio IFRS9, anche a valle delle previste attività di validazione e controllo interne ed esterne. In ogni caso, essi risultano relativamente contenuti rispetto alle altre banche italiane ed alle principali banche UE, riflettendo la buona qualità del portafoglio creditizio.

Al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri”, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell'IFRS9”, offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo applicherà l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti *in bonis*, a partire dal bilancio di prima adozione dell'IFRS9 e per i successivi 5 anni ⁽¹⁾.

Con specifico riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo si avvarrà della possibilità concessa dall'IFRS9 e dall'IFRS1 “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Pertanto secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento del dicembre 2017 della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione”, la Banca facendo ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovrà, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. La forma ed il contenuto di tale informativa è rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali.

(1) I anno: 95%, II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il nuovo principio contabile, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Il nuovo principio sostituirà gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS11 *Construction Contracts*, IAS18 *Revenue*, IFRIC13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services*.

Il principio è efficace dal 1° gennaio 2018, per il Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018. Il nuovo IFRS prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque *step*:

- identificazione del contratto;
- individuazione delle singole obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni, sulla base dei “prezzi di mercato” di queste ultime (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei bene e dei servizi.

L’implementazione del nuovo *standard* è stata coordinata centralmente dalla Capogruppo attraverso un gruppo di lavoro *ad hoc* per estendere le analisi all’intero gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario.

Le analisi svolte hanno portato alla identificazione di tutte le tipologie di contratti con la clientela ed alle modalità di rilevazione dei ricavi al fine di stabilire la loro conformità alle disposizioni del nuovo *standard*. Per la Banca non sono emersi impatti significativi dall’applicazione del nuovo *standard*.

L’altro principio che potrà avere un impatto a livello di Gruppo sarà il principio IFRS16 - *Leasing*, la cui applicazione decorre dal 1° gennaio 2019 (1° luglio 2019 per Mediobanca). Il principio sostituirà lo IAS17 attualmente in vigore per i contratti di *leasing*, nonchè le interpretazioni IFRIC4, SIC15 e SIC27.

Il nuovo principio impatta principalmente la contabilizzazione delle operazioni di *leasing* per il locatario, il quale dovrà tenere conto dell'eliminazione della distinzione tra *leasing* finanziario ed operativo. Tutti i contratti devono essere contabilizzati secondo le regole del “vecchio” *leasing* finanziario, ovvero tramite l'iscrizione di una attività/passività a stato patrimoniale e con la rilevazione degli oneri finanziari a conto economico.

Per il locatore invece non è prevista alcuna modifica.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 30 giugno 2018.

Nel mese di luglio è stata avviata la liquidazione delle controllate MB Advisory Turkey e Quarzo MB.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Il Bilancio consolidato e il bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* ⁽²⁾ senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value*. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cd. Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai contratti derivati, non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Crediti e finanziamenti.

Sono iscritte al *fair value* ⁽³⁾, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere

⁽²⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 103 - 114 parte A - Informativa sul *fair value*.

⁽³⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 103 - 114 parte A - Informativa sul *fair value*

valutate al *fair value*. La variazione di *fair value* è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico. Per i titoli di debito appartenenti a questo comparto viene altresì rilevato, in contropartita del conto economico, il valore corrispondente al costo ammortizzato.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati, al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di *impairment* sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Qualora successivamente vengano meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Includono i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, destinati sin dall'origine ad essere detenuti fino a scadenza.

Sono iscritti al *fair value* ⁽⁴⁾ alla data di regolamento comprensivo degli eventuali costi o proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, con imputazione a conto economico *pro-rata temporis* della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore, in presenza delle quali la relativa perdita viene registrata a conto economico avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati e scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se successivamente vengono meno i motivi della perdita si procede a effettuare riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza del costo ammortizzato.

(4) Si veda quanto indicato alle pagine 103 - 114 parte A - Informativa sul *fair value*

Crediti

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche le operazioni in pronti termine ed i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario nonché i titoli immobilizzati illiquidi e/o non quotati.

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti *non performing* sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza). Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo

delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Leasing

Lo IAS17 prevede che, con riferimento al *leasing* finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio ⁽⁵⁾.

⁽⁵⁾ Come previsto dalle regole del costo ammortizzato ex IAS39.

Operazioni di copertura

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale con *test* prospettici, per dimostrare l'attesa della sua efficacia, e retrospettivi, che evidenzino il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Se dalle verifiche emerge l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a conto economico dei relativi impatti.

La relazione di copertura può essere altresì interrotta volontariamente o in presenza della *derecognition* dello strumento coperto o di estinzione anticipata dello strumento di copertura.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società controllate;
- società collegate. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Sono valutate al costo qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate

ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile “cielo-terra”, il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali (Lista clienti) rinvenienti dall'applicazione della *Purchase Price Allocation*.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un test di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione di attività

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono meno i diritti a percepire i relativi flussi finanziari o quando vengono cedute trasferendo tutti i rischi/benefici ed esse connessi. Le immobilizzazioni materiali e immateriali vengono radiate al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso senza benefici economici attesi.

Le attività o i gruppi di attività cedute rimangono iscritte in bilancio in caso di mantenimento dei rischi e benefici (nella pertinente forma tecnica), rilevando una passività corrispondente all'importo eventualmente ricevuto come corrispettivo (tra gli "altri debiti" o nelle "operazioni pronti contro termine").

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli.

Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi legati all'operatività del Gruppo, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti a carico del locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

La prima iscrizione – all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito – è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

Tattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani a benefici definiti: la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi netti.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (OCI - *Other Comprehensive Income*) come previsto dal nuovo principio IAS19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012 ⁽⁶⁾.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 versate al fondo di previdenza complementare o all'INPS vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

⁽⁶⁾ Fino al 30 giugno 2012 il Gruppo iscriveva tale componente direttamente nel costo del personale.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro. Il relativo *fair value*, e la corrispondente attribuzione a patrimonio, vengono determinati alla data di assegnazione utilizzando il modello valutativo delle azioni/opzioni rettificato per tener conto della serie storica degli esercizi. Il valore così determinato viene imputato a conto economico *pro-rata temporis* sulla base del vesting e del beneficio ricevuto dall'azienda dalle singole assegnazioni.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Dividendi e commissioni

I dividendi e le commissioni sono iscritti nel momento in cui vengono realizzati, purché si ritengano attendibili i benefici futuri.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli aderenti al patto di sindacato di Mediobanca con quota vincolata superiore al 3% del capitale di Mediobanca, le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- g) le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2018	Fair value al 30.06.2018	Componenti reddituali in assenza di trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito (ABS) (1)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	—	—	(1.868)	530	—	530
Titoli di debito (ABS) (1)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	—	—	(98)	78	—	78
Titoli di debito (2)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività detenute sino alla scadenza	134.678	141.221	(4.968)	6.385	—	6.385
Totale			134.678	141.221	(6.934)	6.993	—	6.993

(1) Effettuate nell'esercizio 08/09 ed integralmente cedute nel corso dell'esercizio.

(2) Effettuate nell'esercizio 10/11.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(migliaia di €)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plusvalenze/Minusvalenze conto economico ante imposte		Plusvalenze/Minusvalenze patrimonio netto ante imposte	
			30 giugno 2018	30 giugno 2017	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Titoli di debito (ABS)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	—	—	23	—
Totale			—	—	23	—

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da input di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Per i fondi di investimento inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari il *fair value* è rappresentato dal *Net Asset Value* (NAV) per quota da questi pubblicato. Infine alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value* (*Independent Price Verification* o IPV): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati ⁽⁷⁾ per la sua determinazione.

(7) IFRS13 par. 73 “la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione” e par. 74: “La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*”. Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS 13 par. 72-90.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In particolare si segnalano:

- il *Credit/Debt Valuation Adjustment*;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di *default* utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Altri aggiustamenti (FVA)

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'Ait price anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

In merito a quest'ultimo punto, il *Fair Value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al Fair Value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

- Titoli obbligazionari: gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2 o Livello3 (quest'ultimo è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* non osservabile). Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello2 e Livello3.
- *Asset Backed securities*, CLO e *loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1.

- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su *input* osservabili sono classificate come Livello2 mentre quelle basate su *input* non osservabili sono classificate come Livello3.
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*.
- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello3.

Attività e passività valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul valore d'iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input</i> non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.18	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.17
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	620	624
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all'1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	325	50

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)
			Attività 30.06.18 (€ milioni)	Passività 30.06.18 (€ milioni)	Attività 30.06.17 (€ milioni)	Passività 30.06.17 (€ milioni)
<i>OTC equity plain vanilla options,</i> <i>OTC equity digital options,</i> <i>Variance swap</i>	Modello di <i>Black-Scholes/Black</i>	Volatilità implicita ⁽¹⁾	1,46	(7,81)	1,25	(9,87)
<i>OTC equity basket options, best off/ worst of</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i>	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	2,70	(4,84)	2,80	(0,34)
CDO sintetici	Copula gaussiana ad un fattore con <i>base correlation</i>	<i>Base correlation</i> con <i>bootstrap</i> a partire dai dati quotati sulle <i>tranche</i> di indici liquidi ⁽³⁾	—	—	0,14	(0,13)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *money* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *money* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

⁽²⁾ La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

⁽³⁾ La *base correlation* rappresenta il livello di relazione tra gli eventi di *default* dei sottostanti appartenenti ai principali indici di credito. Tale correlazione è ricavata a partire da quotazioni di mercato di CDO sintetici sugli indici, ed in particolare da strumenti che danno copertura su diverse parti della struttura di capitale di detti indici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.805.778	3.253.877	152.259	4.004.381	3.122.863	144.100
2. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.563.419	298.863	304.070	5.020.919	383.326	260.156
4. Derivati di copertura	—	235.591	—	—	462.596	—
5. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	9.369.197	3.788.331	456.329	9.025.300	3.968.785	404.256
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.206.919)	(3.216.430)	(87.131)	(2.730.204)	(3.045.815)	(83.142)
2. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	(220.713)	—	—	(498.679)	—
Totale	(3.206.919)	(3.437.143)	(87.131)	(2.730.204)	(3.544.494)	(83.142)

Tra gli strumenti di Livello3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite con controparti differenti dello stesso sottostante, per 72,6 milioni (65,4 milioni al 30 giugno 2017) oltre a 1,9 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (7,4 milioni).

Al netto di queste partite, gli attivi di Livello3 aumentano da 71,3 a 77,8 milioni tenuto conto di nuove operazioni per 16,2 milioni, vendite e rimborsi per 5,9 milioni ed altre variazioni, inclusi i movimenti del fair value, per -3,8 milioni.

Le attività disponibili per la vendita, rappresentate invece dalle partecipazioni in società non quotate (valutate sulla base di modelli interni) e dai fondi di private equity, sono in aumento da 260,2 a 304,1 milioni dopo acquisti per 110,6 milioni, vendite per 80,1 milioni ed altre variazioni positive per 13,4 milioni (utili, valorizzazioni e trasferimenti da altri livelli).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	valutate al fair value	disponibili per la vendita ⁽²⁾	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	71.287	—	260.156	—
2. Aumenti	19.063	—	136.702	—
2.1 Acquisti	16.232	—	110.577	—
2.2 Profitti imputati a:	2.845	—	10.557	—
2.2.1 conto economico	2.845	—	4.199	—
- di cui plusvalenze	871	—	—	—
2.2.2 patrimonio netto	—	—	6.358	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	559	—
2.4 Altre variazioni in aumento	(14)	—	15.009	—
3. Diminuzioni	12.570	—	92.788	—
3.1 Vendite	2.237	—	80.115	—
3.2 Rimborsi	3.667	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	6.666	—	12.673	—
3.3.1 conto economico	6.666	—	5.766	—
- di cui minusvalenze	6.666	—	1.848	—
3.3.2 patrimonio netto	—	—	6.907	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	77.780	—	304.070	—

⁽¹⁾ Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (1,9 milioni al 30 giugno 2018 e 7,4 milioni al 30 giugno 2017) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 72,6 milioni e 65,4 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

⁽²⁾ Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE			Derivati di copertura
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione (¹)	Passività finanziarie valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali	10.333	—	—	—
2. Aumenti	11.627	—	—	—
2.1 Emissioni	9.643	—	—	—
2.2 Perdite imputate a:	1.984	—	—	—
2.2.1 conto economico	1.984	—	—	—
- di cui minusvalenze	1.984	—	—	—
2.2.2 patrimonio netto	—	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—	—
3. Diminuzioni	9.308	—	—	—
3.1 Rimborsi	2.650	—	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	6.658	—	—	—
3.3.1 conto economico	6.658	—	—	—
- di cui plusvalenze	6.658	—	—	—
3.3.2 patrimonio netto	—	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	12.652	—	—	—

(¹) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (1,9 milioni al 30 giugno 2018 e 7,4 milioni al 30 giugno 2017) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 72,6 milioni e 65,4 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.595.142	2.576.912	28.086	—	2.394.875	2.416.975	50.933	—
2. Crediti verso banche	19.553.431	—	6.620.038	12.952.352	20.408.728	—	6.992.576	13.429.009
3. Crediti verso la clientela	18.725.998	—	7.136.216	10.702.838	16.991.344	—	7.693.013	9.337.914
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	25.162	—	—	94.077	25.505	—	—	92.961
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	40.899.733	2.576.912	13.784.340	23.749.267	39.820.452	2.416.975	14.736.522	22.859.884
1. Debiti verso banche	25.519.219	—	25.519.219	—	24.242.942	—	24.242.942	—
2. Debiti verso clientela	4.124.183	—	4.124.183	—	2.350.342	—	2.350.342	—
3. Titoli in circolazione	16.827.009	—	17.108.510	49.719	18.902.616	1.261.457	17.915.904	31.583
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	46.470.411	—	46.751.912	49.719	45.495.900	1.261.457	44.509.188	31.583

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Nell’esercizio 2016-2017 è stato applicato tale principio sospendendo la differenza positiva (pari a circa 10 milioni) generatesi da un’operazione di arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate. Tale differenza si è generata alla luce dell’utilizzo di un modello interno per la valutazione dello strumento non quotato che in base ai par. AG76 e AG76A dello IAS39 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota rilasciata nel corso dell’esercizio è pari a circa 2 milioni, la quota ancora da rilasciare circa 6,7 milioni (8,7 milioni il 30 giugno scorso).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale ^(*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
a) Cassa	574	450
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.172.581	1.255.179
Totale	1.173.155	1.255.629

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito ⁽¹⁾	2.538.652	252.030	14.128	1.993.991	334.167	2.321
1.1 Titoli strutturati	109	11.526	—	10.711	20.267	—
1.2 Altri titoli di debito	2.538.543	240.504	14.128	1.983.280	313.900	2.321
2. Titoli di capitale ⁽²⁾	1.616.416	—	50.145	1.453.540	—	54.253
3. Quote di O.I.C.R.	101.498	—	9.342	93.736	—	10.524
4. Finanziamenti	24.966	—	—	—	59.639	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	24.966	—	—	—	59.639	—
Totale A	4.281.532	252.030	73.615	3.541.267	393.806	67.098
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	524.246	2.796.956	78.644	463.114	2.555.934	77.002
1.1 di negoziazione	524.246	2.727.313	77.072 ⁽³⁾	463.114	2.252.596	69.584 ⁽³⁾
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	69.643	1.572 ⁽⁴⁾	—	303.338	7.418 ⁽⁴⁾
2. Derivati creditizi	—	204.891	—	—	173.123	—
2.1 di negoziazione	—	204.891	—	—	173.123	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale B	524.246	3.001.847	78.644	463.114	2.729.057	77.002
Totale (A+B)	4.805.778	3.253.877	152.259	4.004.381	3.122.863	144.100

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

⁽¹⁾ I titoli di debito al 30 giugno 2017 non includono 194,7 milioni ex Banca Esperia, ora fusa in Mediobanca SpA.

⁽²⁾ Tra i titoli di capitale al 30 giugno 2018 figurano azioni impegnate in operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 982.223 (737.408 al 30 giugno 2017).

⁽³⁾ Rispettivamente 72.603 e 65.407 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

⁽⁴⁾ Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018 e 7,4 milioni al 30 giugno 2017) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.804.810	2.330.479
a) Governi e Banche Centrali ⁽¹⁾	2.333.021	1.779.053
b) Altri enti pubblici	20.680	15.160
c) Banche	120.771	135.197
d) Altri emittenti	330.338	401.069
2. Titoli di capitale	1.666.561	1.507.793
a) Banche	118.343	81.293
b) Altri emittenti	1.548.218	1.426.500
- imprese di assicurazione	16.939	54.142
- società finanziarie	16.942	55.014
- imprese non finanziarie	1.514.337	1.317.344
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	110.840	104.260
4. Finanziamenti	24.966	59.639
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—
c) Banche	—	59.639
d) Altri soggetti	24.966	—
Totale A	4.607.177	4.002.171
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.431.842	2.088.094
- <i>Fair value</i>	2.431.842	2.088.094
b) Clientela	1.172.895	1.181.079
- <i>Fair value</i>	1.172.895	1.181.079
Totale B	3.604.737	3.269.173
Totale (A+B)	8.211.914	7.271.344

(1) I titoli di debito al 30 giugno 2017 non includono 194,7 milioni di Titoli di Stato ex Banca Esperia, ora fusa in Mediobanca SpA.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Livello1	Livello2	Livello3 (*)	Livello1	Livello2	Livello3 (*)
1. Titoli di debito	4.120.642	298.863	—	4.621.602	383.326	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.120.642	298.863	—	4.621.602	383.326	—
2. Titoli di capitale	239.266	—	21.478	399.317	—	26.670
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	239.266	—	21.478	399.317	—	26.670
2.2 Valutati al costo	—	—	—	—	—	—
3. Quote di O.I.C.R. (†)	203.511	—	282.592	—	—	233.486
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	4.563.419	298.863	304.070	5.020.919	383.326	260.156

(*) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

(†) Le Quote di OICR al 30 giugno 2017 non includono 77,5 milioni ex Banca Esperia, poi fusa in Mediobanca SpA.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Titoli di debito	4.419.505	5.004.928
a) Governi e Banche Centrali	2.886.008	3.422.929
b) Altri enti pubblici	386.845	214.203
c) Banche	656.736	698.869
d) Altri emittenti	489.916	668.927
2. Titoli di capitale	260.744	425.987
a) Banche	112	—
b) Altri emittenti	260.632	425.987
- imprese di assicurazione	—	—
- società finanziarie	24.352	21.618
- imprese non finanziarie	236.280	404.369
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R. (†)	486.103	233.486
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	5.166.352	5.664.401

(†) Le Quote di OICR al 30 giugno 2017 non includono 77,5 milioni ex Banca Esperia, poi fusa in Mediobanca SpA.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	1.899.326	2.255.207
a) Rischio di tasso di interesse	1.899.326	2.255.207
b) Rischio di cambio	—	—
c) Rischio di credito	—	—
d) Più rischi	—	—
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	240.019
a) Rischio di tasso di interesse	—	—
b) Rischio di cambio	—	—
c) altro	—	240.019
Totale	1.899.326	2.495.226

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	2.595.142	2.576.912	28.086	—	2.394.875	2.416.975	50.933	—
- strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.595.142	2.576.912	28.086	—	2.394.875	2.416.975	50.933	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Titoli di debito	2.595.142	2.394.875
a) Governi e Banche Centrali	1.838.768	1.747.050
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	176.968	251.778
d) Altri emittenti	579.406	396.047
2. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	2.595.142	2.394.875
Totale Fair Value	2.604.998	2.467.908

SEZIONE 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	163.515	—	163.515	—	157.191	—	157.191	—
1. Depositi vincolati	—	X	X	X	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	163.515	X	X	X	157.191	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	X	X	X	—	X	X	X
4. Altri	—	X	X	X	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	19.389.916	—	6.456.523	12.952.352	20.251.537	—	6.835.385	13.429.009
1. Finanziamenti ⁽¹⁾	19.003.904	—	6.070.511	12.952.352	19.963.757	—	6.542.160	13.429.009
1.1 Conti correnti e depositi liberi	597.132	X	X	X	718.447	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	51.551	X	X	X	45.000	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	18.355.221	X	X	X	19.200.310	X	X	X
- Pronto contro termine attivi	4.902.337	X	X	X	5.315.656	X	X	X
- Leasing finanziario	—	X	X	X	—	X	X	X
- Altri	13.452.884	X	X	X	13.884.654	X	X	X
2. Titoli di debito	386.012	—	386.012	—	287.780	—	293.225	—
2.1 Titoli strutturati	—	X	X	X	—	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	386.012	X	X	X	287.780	X	X	X
Totale	19.553.431	—	6.620.038	12.952.352	20.408.728	—	6.992.576	13.429.009

(1) Al 30 giugno 2017 non includono 79,2 milioni ex Banca Esperia, poi fusa in Mediobanca SpA, e riguardano principalmente conti correnti e depositi liberi (71,3 milioni) e depositi vincolati (6,1 milioni).

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	629	1.921
a) rischio di tasso di interesse	629	1.921
b) rischio di cambio	—	—
c) rischio di credito	—	—
d) più rischi	—	—
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) tasso di interesse	—	—
b) tasso di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	629	1.921

SEZIONE 7

Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018				30 giugno 2017							
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair Value					
	Non deteriorati	Deteriorati	Livello1	Livello2	Livello3	Non deteriorati	Deteriorati	Livello1	Livello2	Livello3		
	Acquisitati	Altri				Acquisitati	Altri					
Finanziamenti (1)	14.327.748	—	343.993	—	7.136.216	6.649.518	13.542.916	—	371.736	—	7.616.741	6.321.659
1. Conti correnti	1.029.162	—	—	—	X	X	424.966	—	—	—	X	X
2. Pronti contro termine attivi	446.410	—	—	—	X	X	677.543	—	—	—	X	X
3. Mutui	11.198.337	—	343.993	—	X	X	10.601.040	—	371.736	—	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X	X
5. Leasing finanziario	—	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X	X
6. Factoring	—	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X	X
7. Altri finanziamenti	1.653.839	—	—	—	X	X	1.839.367	—	—	—	X	X
Titoli di debito	4.054.257	—	—	—	—	4.053.320	3.076.692	—	—	—	76.272	3.016.255
8. Titoli strutturati	—	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X	X
9. Altri titoli di debito (2)	4.054.257	—	—	—	X	X	3.076.692	—	—	—	X	X
Totale	18.382.005	—	343.993	—	7.136.216	10.702.838	16.619.608	—	371.736	—	7.693.013	9.337.914

(1) Al 30 giugno 2017 non includono 930,1 milioni di crediti *bonis* e 11,6 milioni di crediti deteriorati ex Banca Esperia, poi fusa in Mediobanca SpA, e riguardano principalmente conti correnti e depositi liberi e la sottovoce Altri finanziamenti.

(2) Di cui 3.889.268 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass e Futuro).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	4.054.257	—	—	3.076.693	—	—
a) Governi	—	—	—	—	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
c) Altri emittenti	4.054.257	—	—	3.076.693	—	—
- imprese non finanziarie	2.140	—	—	74.064	—	—
- imprese finanziarie	4.019.298	—	—	3.002.629	—	—
- assicurazioni	32.819	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti verso:	14.327.748	—	343.993	13.542.916	—	371.736
a) Governi	—	—	—	—	—	—
b) Altri Enti pubblici	150.762	—	—	3.182	—	—
c) Altri soggetti	14.176.986	—	343.993	13.539.734	—	371.736
- imprese non finanziarie	6.054.969	—	329.100	6.390.527	—	356.438
- imprese finanziarie	6.495.032	—	14.790	6.226.864	—	15.298
- assicurazioni	655.099	—	1	922.320	—	—
- altri (*)	971.886	—	102	23	—	—
Totale	18.382.005	—	343.993	16.619.609	—	371.736

(*) Al 30 giugno 2017 non includono: 930,1 di crediti *in bonis* derivanti dall'acquisizione di Banca Esperia (poi fusa in Mediobanca SpA); 11,6 milioni crediti deteriorati ex Banca Esperia (poi fusa in Mediobanca SpA).

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	354.256	576.789
a) Rischio di tasso di interesse	354.256	576.789
b) Rischio di cambio	—	—
c) Rischio di credito	—	—
d) Più rischi	—	—
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) Rischio di tasso di interesse	—	—
b) Rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	354.256	576.789

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30 giugno 2018				VN	30 giugno 2017			
	Fair Value			Livello3		Fair Value			VN
	Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari	—	235.591	—	9.953.466	—	462.596	—	8.367.129	
1) Fair Value	—	235.591	—	9.953.466	—	462.596	—	8.367.129	
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—	
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—	
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—	
1) Fair Value	—	—	—	—	—	—	—	—	
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totale	—	235.591	—	9.953.466	—	462.596	—	8.367.129	

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica				Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo					più rischi
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Crediti	249	—	—	X	—	X	—	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	249	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	235.342	—	—	X	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	235.342	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 10

Le partecipazioni - Voce 100

Al 30 giugno 2018 il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 3.084,2 milioni.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Cairn Capital Group Limited Capitale GBP 263 in azioni da GBP 0,005	Londra	Londra	100,- (*)	51,-
CheBanca! S.p.A. Capitale € 226,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,-	100,-
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M. Capitale € 111,1 milioni in azioni da € 200	Montecarlo	Montecarlo	100,-	100,-
CMB Wealth Management Limited Capitale GBP 3 milioni in azioni da GBP 1	Londra	Londra	100,-	100,-
Compass Banca S.p.A. Capitale € 587,5 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,-	100,-
Mediabanca Innovation Services - MIS S.c.p.A. Capitale € 35 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	99,99	99,99
Mediabanca Management Company S.A. Capitale € 500 mila in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,-	100,-
Mediabanca SGR S.p.A. Capitale € 10,3 milioni in azioni da € 51,65	Milano	Milano	100,-	100,-
MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A.S. Capitale TRY 22 milioni in azioni da TRY 40.000	Istanbul	Istanbul	100,-	100,-
MBFACTA S.p.A. Capitale € 120 milioni in azioni da € 1	Milano	Milano	100,-	100,-
MB Funding Lux S.A. Capitale €431 mila in azioni da € 1	Lussemburgo	Lussemburgo	100,-	100,-
MB International (Luxembourg) S.A. Capitale € 10 milioni in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	99,-	99,-
MB Securities USA LLC Capitale \$ 2,25 milioni	New York	New York	100,-	100,-
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione) Capitale € 743 mila in azioni da € 0,52	Milano	Roma	100,-	100,-
Quarzo MB S.r.l. Capitale € 30 mila	Milano	Milano	90,-	90,-
RAM Active Investments S.A. Capitale CHF 1 milione in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	89,3 (**)	69,-
Ricerche e Studi S.p.A. Capitale € 100 mila in azioni da € 5	Milano	Milano	100,-	100,-
SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale € 41,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	60,-	60,-
Spafid S.p.A. Capitale € 6,1 milioni in azioni da € 10	Milano	Milano	100,-	100,-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A. Capitale € 1.561,8 milioni in azioni da € 1	Trieste	Trieste	13,-	13,-
Burgo Group S.p.A. Capitale € 20 milioni SVN	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	22,13	22,13
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Capitale €80,6 milioni	Milano	Milano	25,37	25,37

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° anno al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Cairn Capital Group Limited	33.466	n.d.	—
Chebanca! S.p.A.	383.373	n.d.	—
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	371.983	n.d.	—
CMB Wealth Management Limited	1.580	n.d.	—
Compass Banca S.p.A.	765.354	n.d.	—
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	35.020	n.d.	—
Mediobanca Management Company S.A.	3.993	n.d.	—
Mediobanca SGR S.p.A.	37.974	n.d.	—
MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A. S.	4.214	n.d.	—
MBFACTA S.p.A.	120.023	n.d.	—
MB Funding Lux S.A.	431	n.d.	—
MB International (Luxembourg) S.A.	5.942	n.d.	—
MB Securities USA LLC	211	n.d.	—
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione)	—	n.d.	—
Quarzo MB S.r.l.	45	n.d.	—
RAM Active Investments S.A.	143.382	n.d.	—
Ricerche e Studi S.p.A.	103	n.d.	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	32.909	n.d.	—
Spafid S.p.A.	8.888	n.d.	—
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.096.272	2.912.993	172.306
Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	—
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.995	n.d.	—
Totale	3.084.158		

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella “Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili” alla quale si rimanda.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili (*)

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Pasività finanziarie	Ricavi totali (*)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) operativa e corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) componenti il netto delle imposte (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva															
Cairn Capital Group Limited	—	3.716	9.481	1.174	2.124	19.670	8	(147)	(1.279)	(1.094)	—	—	(1.094)	34	(1.060)
Chebanca S.p.A.	60.796	19.754.847	342.738	19.516.753	280.799	291.623	209.180	(7.220)	27.730	18.999	—	—	18.999	(3.356)	15.643
Compagnie Monégasque de Banque - CMB S.A.M.	2.597	3.755.062	49.081	3.006.967	25.124	91.457	33.028	(4.649)	39.936	34.941	—	—	34.941	(6.877)	28.064
CMB Wealth Management UK Limited	—	1.515	1	—	119	—	—	(30)	(129)	(129)	—	—	(129)	—	(129)
Compass Banca S.p.A.	1.430	11.423.368	978.667	10.346.261	222.405	796.589	806.173	(3.694)	375.089	252.830	—	—	252.830	3.046	255.876
Mediobanca Innovation Services - MIS S.p.A.	—	39	82.689	34.443	10.752	—	—	(10.005)	(1.173)	2	—	—	2	(74)	(72)
Mediobanca Management Company S.A.	2	7.917	6.689	—	8.752	7.217	—	(5)	3.889	2.996	—	—	2.996	—	2.996
Mediobanca SGR S.p.A.	2	13.857	17.745	—	7.490	17.560	—	(26)	6.507	4.434	—	—	4.434	2	4.436
MB Advisory Kunnissal Hansmannlk Hzmuellet A. S.	—	849	197	28	66	195	148	(2)	(1.038)	(1.038)	—	—	(1.038)	—	(1.038)
MBFACTA S.p.A.	—	1.872.692	1.056	1.728.386	8.748	42.924	38.978	(7)	20.032	13.500	—	—	13.500	(17)	13.483
MB Funding Lux S.A.	—	209	278	—	56	—	—	(5)	—	—	—	—	—	—	—
MB International (Luxembourg) S.A.	—	6.912.515	108.608	6.645.949	34.248	25.841	23.275	(6)	16.782	12.374	—	—	12.374	—	12.374
MB Securities USA LLC	—	5.429	315	—	1.021	3.511	(33)	(13)	1.276	715	—	—	715	—	715
Prominvestments S.p.A. (in liquidazione)	—	771	102	2.892	2.130	53	(16)	—	(1.061)	(1.061)	—	—	(1.061)	—	(1.061)
Quarzo MB S.r.l.	—	52	—	—	48	—	—	—	(26)	(26)	—	—	(26)	—	(26)
RAM Active Investments S.A.	—	3.108	16.453	—	8.768	13.869	(6)	(11)	6.387	4.791	—	—	4.790	—	4.790
Ricerche e Studi S.p.A.	3	842	512	—	1.305	—	—	(1)	9	(3)	—	—	(3)	(2)	(5)
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	6	21.743.390	150.139	2.063.826	44.186	45.489	45.381	(1.825)	11.566	8.092	—	—	8.092	1.608	9.700
Spafid S.p.A.	4	41.589	14.878	2.460	4.666	8.769	123	(273)	628	438	—	—	438	(2)	436
B. Imprese sottoposte a influenza notevole															
Assicurazioni Generali S.p.A.	X	482.909.000	47.323.000	52.810.000	458.092.000	89.204.000	X	X	3.686.000	2.513.000	(217)	2.295.000	(189.000)	(189.000)	2.106.000
Bergo Group S.p.A.	X	591.341	976.205	1.156.442	185.629	2.008.220	X	X	17.503	8.727	—	—	8.727	(1.629)	7.098
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	97.284	113.436	84.143	66.092	332.903	X	X	7.826	5.968	—	—	5.968	—	5.968

(*) Tutti i dati sono espressi in euro, anche per le controllate estere.

(**) Si intende il risultato intermedio: Margine di intermediazione dei prospetti contabili.

Nel corso dell'esercizio sono da segnalare i seguenti fatti rilevanti:

Lo scorso primo dicembre la controllata Banca Esperia Spa è stata fusa per incorporazione in Mediobanca, col varo della nuova divisione Mediobanca Private Banking. L'integrazione si pone l'obiettivo di conseguire significative economie di costo e di sviluppare e consolidare le relazioni di clientela, anche in sinergia col *MidCap* della divisione *Corporate* ed *Investment Banking* (CIB).

Il processo di *Purchase Price Allocation* è stato utilizzato anche per l'allocazione della differenza di fusione, con alcune variazioni rispetto al bilancio consolidato.

Infatti nel bilancio separato sono state valorizzate, ai rispettivi *fair value*, le due società controllate ancora direttamente da Banca Esperia e passate sotto il controllo diretto della Capogruppo: Duemme SGR (valorizzata 38 milioni) ora ridenominata in Mediobanca SGR e Duemme International Luxembourg (valorizzata 4 milioni) ora ridenominata Mediobanca Management Company Luxembourg.

Nel bilancio separato figurano inoltre il marchio del *Private Banking* (15,5 milioni), gli interventi sui *fair value* dei crediti e dei titoli (per complessivi 12,5 milioni) ed un *goodwill* residuale pari a 12,5 milioni.

Lo scorso 28 febbraio è stata perfezionata l'acquisizione del 69% del capitale di RAM AI, primario gestore sistematico a livello europeo che offre, ad un'ampia platea di investitori istituzionali e professionali, una vasta gamma di fondi alternativi con gestione *equity* sistematica (*RAM Systematic Funds*) e *fixed income* discrezionale (*RAM Tactical Funds*).

L'operazione è stata strutturata in modo da mantenere il coinvolgimento dei *partner* fondatori che detengono una partecipazione significativa nella Società e anche lo storico socio e investitore, il Gruppo Reyl, mantiene una quota del 7,5%.

Il costo di acquisizione è pari a 164,8 milioni di franchi svizzeri, corrispondente a 143,4 milioni di euro. Il *purchase price* (69%) è stato regolato per la metà con la consegna di 7.021.953 azioni Mediobanca ai prezzi correnti.

È stata inoltre sottoscritta un'opzione *put & call* che consentirà, *post* esercizio, di incrementare la percentuale di partecipazione fino all'89,3%.

La partecipazione in Assicurazioni Generali resta iscritta al costo.

Il valore di carico delle partecipazioni in CheBanca!, Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company sono stati oggetto di *impairment test* senza rilevare evidenze di *impairment*.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Esistenze iniziali	3.056.998	2.687.686
B. Aumenti	222.509	372.204
B.1 Acquisti	221.836	364.651
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	673	7.553
C. Diminuzioni	195.349	2.892
C.1 Vendite	195.349	2.258
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Altre variazioni	—	634
D. Rimanenze finali	3.084.158	3.056.998
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	820.806	820.806

SEZIONE 11

Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1.1 Attività di proprietà	91.645	92.559
a) terreni	67.897	67.897
b) fabbricati	19.245	20.023
c) mobili	921	1.059
d) impianti elettronici	1.539	1.554
e) altre	2.043	2.026
1.2 Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	91.645	92.559

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30 giugno 2018			30 giugno 2017				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività di proprietà	25.162	—	—	94.077	25.505	—	—	92.961
a) terreni	20.350	—	—	74.103	20.350	—	—	73.224
b) fabbricati	4.812	—	—	19.974	5.155	—	—	19.737
2. Attività acquisite in leasing finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	25.162	—	—	94.077	25.505	—	—	92.961

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	67.897	41.104	5.422	7.943	20.291	142.657
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(21.081)	(4.363)	(6.389)	(18.265)	(50.098)
A.2 Esistenze iniziali nette	67.897	20.023	1.059	1.554	2.026	92.559
B. Aumenti	—	460	263	469	984	2.176
B.1 Acquisti	—	—	263	469	984	1.716
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	460	—	—	—	460
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	1.238	401	484	967	3.090
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	1.238	401	484	967	3.090
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	67.897	19.245	921	1.539	2.043	91.645
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(22.246)	(7.421)	(7.156)	(26.065)	(62.888)
D.2 Rimanenze finali lorde	67.897	41.491	8.342	8.695	28.108	154.533
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	20.350	5.155
B. Aumenti	—	71
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	71
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	414
C.1 Vendite	—	—
C.2 Ammortamenti	—	414
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	20.350	4.812
E. Valutazione al <i>fair value</i>	74.103	19.974

SEZIONE 12

Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	12.514	X	—
A.2 Altre attività immateriali	10.626	15.490	14.165	—
A.2.1 Attività valutate al costo	10.626	15.490	14.165	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	10.626	15.490	14.165	—
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	10.626	28.004	14.165	—

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	—	—	—	83.450	—	83.450
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(69.285)	—	(69.285)
A.2 Esistenze iniziali nette	—	—	—	14.165	—	14.165
B. Aumenti	12.514	—	—	4.806	15.490	32.810
B.1 Acquisti	12.514	—	—	4.806	15.490	32.810
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	8.345	—	8.345
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	8.345	—	8.345
- Ammortamenti	X	—	—	8.345	—	8.345
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	12.514	—	—	10.626	15.490	38.630
D.1 Rettifiche di valore totali nette	—	—	—	(85.252)	—	(85.252)
E. Rimanenze finali lorde	12.514	—	—	95.878	15.490	123.882
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

Le nuove attività immateriali a vita indefinita riguardano il marchio Mediobanca Private Banking e la differenza di fusione (avviamento) riveniente dall'incorporazione di Banca Esperia. Nello specifico si è deciso, in continuità col bilancio consolidato, di iscrivere un marchio *Private Banking* come *defensive intangible asset* in quanto “attività che l'acquirente non intende utilizzare o intende utilizzare in modo diverso rispetto ad altri operatori di mercato”. Tale valore è stato determinato sulla base dell'assunto che esso rappresenti un elemento di riconoscibilità che permette di aumentare, rispetto ad un soggetto *unbranded*, il tasso di *retention* dei *bankers* e della clientela e di attrarne di ulteriori, con ciò stabilizzando i flussi di ricavo nel tempo.

L'avviamento riguarda invece la differenza di fusione come riportato precedentemente.

Il valore del marchio e quello del *goodwill* sono stati sottoposti ad *impairment test*, senza rilevare l'esigenza di procedere a svalutazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte sulle Partecipazioni (sezione 10 pag. 124 - 128 del bilancio individuale) e alla Nota Integrativa consolidata (sezione 10 pag. 144 - 148).

SEZIONE 13

Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
In contropartita al Conto Economico	92.422	107.998
In contropartita al Patrimonio Netto	9.928	5.855
Totale	102.350	113.853

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
In contropartita al Conto Economico	203.254	212.536
In contropartita al Patrimonio Netto	54.927	77.838
Totale	258.181	290.374

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	107.998	125.090
2. Aumenti	14.007	1.079
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.648	1.079
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	1.648	1.079
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	12.359	—
3. Diminuzioni	29.583	18.171
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29.583	18.171
a) rigiri	29.583	18.171
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposte di cui alla L. 214/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	92.422	107.998

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico) ()*

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	54.950	57.842
2. Aumenti	682	—
3. Diminuzioni	5.309	2.892
3.1 Rigiri	4.698	2.892
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	611	—
4. Importo finale	50.323	54.950

(*) Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta prevista dal DL n. 59 del 29 aprile 2016, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017. L'opzione ha effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Le società non sono tenute al pagamento del canone dell'1,5% dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio rispetto a quelle iscritte al 30 giugno 2008.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	212.536	212.325
2. Aumenti	597	490
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	—	490
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di crediti contabili	—	—
c) altre	—	490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	597	—
3. Diminuzioni	9.879	279
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.879	279
a) rigiri	9.879	279
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	203.254	212.536

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	5.855	7.232
2. Aumenti	12.808	25.011
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.581	25.011
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	—	—
c) altre	12.581	25.011
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	227	—
3. Diminuzioni	8.735	26.388
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.735	26.388
a) rigiro	8.735	26.388
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	9.928	5.855

(¹) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	77.838	84.277
2. Aumenti	254.898	309.235
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	253.687	309.235
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	253.687	309.235
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	1.211	—
3. Diminuzioni	277.809	315.674
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	277.809	315.674
a) rigiri	277.809	315.674
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	54.927	77.838

(¹) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 15

Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Oro, argento e metalli preziosi	—	—
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	12.791	7.742
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	41.253	43.858
4. Cred. Verso Erario (non imputate alla voce 140)	32.295	5.326
5. Altre partite:	10.561	6.385
- per operazioni <i>futures</i> e altre su titoli	938	168
- per anticipi su commissioni raccolta	—	—
- per operazioni diverse di natura transitoria (*)	6.857	—
- crediti verso il personale	226	187
- migliorie su beni di terzi	1.846	2.626
- consolidato fiscale	—	583
- partite varie	694	2.821
Totale Altre Attività	96.900	63.311

(*) Interamente attribuibile alla nuova divisione *Private Banking* (ex Banca Esperia).

Passivo

SEZIONE 1

Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Debiti verso banche centrali ⁽¹⁾	4.384.592	5.649.082
2. Debiti verso banche	21.134.627	18.593.860
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.320.028	13.633.457
2.2 Depositi vincolati	1.729.319	480.643
2.3 Finanziamenti	5.941.371	4.299.916
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.224.600	3.209.125
2.3.2 Altri	1.716.771	1.090.791
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
2.5 Altri debiti	143.909	179.844
Totale	25.519.219	24.242.942
<i>Fair value - Livello1</i>	—	—
<i>Fair value - Livello2</i>	<i>25.519.219</i>	<i>24.242.942</i>
<i>Fair value - Livello3</i>	—	—
Totale Fair value	25.519.219	24.242.942

(1) La voce al 30 giugno 2017 non include 251,3 milioni ex Banca Esperia, poi fusa in Mediobanca SpA, e riguardano i depositi presso la Banca d'Italia.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Debiti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	733.462	1.115.469
a) rischio tasso di interesse	733.462	1.115.469
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) rischio tasso di interesse	—	—
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	733.462	1.115.469

SEZIONE 2

Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Conti correnti e depositi liberi ⁽¹⁾	3.129.363	1.671.529
2. Depositi vincolati ⁽²⁾	62.644	—
3. Finanziamenti	931.850	678.481
3.1 Pronti contro termine passivi	806.937	577.708
3.2 Altri	124.913	100.773
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
5. Altri debiti	326	332
Totale	4.124.183	2.350.342
<i>Fair value - Livello1</i>	—	—
<i>Fair value - Livello2</i>	<i>4.124.183</i>	<i>2.350.342</i>
<i>Fair value - Livello3</i>	—	—
Totale Fair Value	4.124.183	2.350.342

(1) La voce al 30 giugno 2017 non include 1.137 milioni derivanti dall'acquisizione di Banca Esperia, poi fusa in Mediobanca SpA.

(2) La voce al 30 giugno 2017 non include 157,9 milioni ex Banca Esperia, poi fusa in Mediobanca SpA.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	30 giugno 2018			30 giugno 2017			
	Valore Bilancio	Fair Value (*)		Valore Bilancio	Fair Value (*)		
		Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli							
1. Obbligazioni	16.777.290	—	17.108.510	—	18.871.032	1.261.457	17.915.904
1.1 strutturate	5.021.049	—	5.145.546	—	6.174.664	—	6.408.765
1.2 altre	11.756.241	—	11.962.964	—	12.696.368	1.261.457	11.507.139
2. Altri titoli	49.719	—	—	49.719	31.584	—	—
2.1 strutturati	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altri	49.719	—	—	49.719	31.584	—	—
Totale	16.827.009	—	17.108.510	49.719	18.902.616	1.261.457	17.915.904

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente Mediobanca che al 30 giugno 2018 esprimerebbe una plusvalenza di 251,2 milioni (+203,7 milioni).

I titoli obbligazionari calano da 18.871.032 a 16.777.290 dopo nuove emissioni per 1,8 miliardi a fronte di rimborsi, comprensivi dei riacquisti sul mercato (realizzando perdite per 8,8 milioni) per 4 miliardi.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sette emissioni subordinate *Lower Tier 2*, per complessivi 2.470.249:

Emissione	30 giugno 2018		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB GBP Lower Tier II Fixed/Floating Rate Note 2018 (Non computato nel patrimonio di Vigilanza)	XS0270002669	21.739	24.620
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.476
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.570	665.668
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.960	290.392
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	393.884	396.713
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.930	507.355
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	495.242	535.025
Totale titoli subordinati		2.376.325	2.470.249

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	12.099.153	12.430.548
a) rischio tasso di interesse	12.099.153	12.430.548
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	—	—
a) rischio tasso di interesse	—	—
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	12.099.153	12.430.548

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018					30 giugno 2017				
	Valore nominale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale	Fair Value			Fair Value (*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.081.829	2.399.210	—	—	2.399.210	1.456.852	1.710.400	182	—	1.710.582
2. Debiti verso clientela	213.819	246.452	—	—	246.452	445.006	522.452	55	—	522.507
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale A	2.295.648	2.645.662	—	—	2.645.662	1.901.858	2.232.852	237	—	2.233.089
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	561.257	1.983.295	87.131	2.631.683	—	497.352	2.622.063	83.015	3.202.430
1.1 Di negoziazione	X	561.257	1.896.136	83.713 ^(†)	X	X	497.352	2.305.314	74.114 ^(†)	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	87.159	3.418 ^(‡)	X	X	—	316.749	8.901 ^(‡)	X
2. Derivati creditizi	—	—	1.233.135	—	1.233.135	—	—	423.515	127	423.642
2.1 Di negoziazione	X	—	1.233.135	—	X	X	—	423.515	127	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale B	X	561.257	3.216.430	87.131	X	X	497.352	3.045.578	83.142	X
Totale (A+B)	X	3.206.919	3.216.430	87.131	X	X	2.730.204	3.045.815	83.142	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(†) Rispettivamente 72.603 e 65.407 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(‡) Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018 e 7,4 milioni al 30 giugno 2017) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6

Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari	—	220.713	—	9.235.466	—	498.679	—	9.577.633
1) Fair value	—	220.713	—	9.235.466	—	463.108	—	9.337.614
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	35.571	—	240.019
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	220.713	—	9.235.466	—	498.679	—	9.577.633

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica				Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo					Più rischi
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.303	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Crediti	40.247	—	—	X	—	X	—	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	92.550	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	128.163	—	—	X	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	128.163	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 8

Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS 2	—	—
2. <i>Impairment</i> crediti di firma	23.658	67.793
3. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	33.645	28.439
4. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti attività finanziarie	3.509	959
5. Debiti verso l'erario	26.226	8.301
6. Debiti verso il personale dipendente	119.030	100.344
7. Altre partite	71.789	12.709
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.324	2.286
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	4.489	10.358
- consolidato fiscale	63.918	—
- partite varie	1.058	65
Totale	277.857	218.545

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Esistenze iniziali	8.860	9.603
B. Aumenti	2.245	2.465
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.246	2.465
B.2 Altre variazioni	999	—
C. Diminuzioni	3.382	3.208
C.1 Liquidazioni effettuate	2.687	675
C.2 Altre variazioni (*)	695	2.533
D. Rimanenze finali	7.723	8.860
Totale	7.723	8.860

(*) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 52 mila (2.197 mila al 30 giugno 2017).

11.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a 7.259 mila (8.494 mila) e non si registrano nell'esercizio nuove competenze maturate (*service cost*).

Ai fini della determinazione del valore attuariale il TFR è stato rivalutato al tasso del 1,45% per l'anno corrente ed attualizzato utilizzando l'indice *IBOXX Eurozone Corporate AA* (per un *panel* di aziende similari) con un effetto (*interest cost*) pari a 128 mila.

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
2. Altri fondi per rischi e oneri	97.786	96.808
2.1 oneri per il personale	3.834	—
2.2 altri	93.952	96.808
Totale	97.786	96.808

Lo IAS 37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui ammontare può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di periti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno 2018 la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 97,8 milioni di cui 3,8 milioni di oneri per il personale legati a piani di riorganizzazione del personale e 94 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali, non relativi a vertenze con l'Amministrazione finanziaria.

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”), nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso delle Banche nella responsabilità contrattuale degli ex amministratori di FMPS per supposto danno causato alla FMPS con la stipulazione del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, la prossima udienza è stata fissata al 27 settembre 2018 per discutere sulla necessità o meno dell’autorizzazione del MEF per la promozione da parte di FMPS dell’azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori, nonché in merito alle altre questioni preliminari, tra cui l’eccezione preliminare di arbitrato LCIA (*London Court of International Arbitration*) con sede a Parigi.
- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”) nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che l’aggravamento della situazione di dissesto della Lucchini sarebbe imputabile alle banche convenute. Secondo la ricostruzione fornita dalla Lucchini, le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie sbilanciate in favore delle banche, con ciò comportando il ritardo nell’assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. La prima udienza è fissata al 30 ottobre 2018.

Nell’ambito dell’attività della Divisione *Private Banking* è in essere una causa per risarcimento danni a clientela per un petitum complessivo nell’ordine di 0,9 milioni.

Relativamente ai contenziosi in essere verso l’Amministrazione Finanziaria, al 30 giugno 2018 l’Istituto presenta un solo contenzioso relativo al preteso mancato assoggettamento ad imposta sostitutiva da parte di Mediobanca in sede

di erogazione di un finanziamento a medio/lungo termine stipulato all'estero, per una maggior imposta accertata di 375mila. La Banca è risultata vittoriosa nel II grado di giudizio ma è pendente il ricorso in Cassazione presentato dall'Amministrazione.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca nonché altre passività potenziali per le quali come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene data indicazione puntuale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	—	96.808	96.808
B. Aumenti	6.406	9.213	15.619
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.000	8.708	10.708
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
B.4 Altre variazioni	4.406	505	4.911
C. Diminuzioni	2.572	12.069	14.641
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.572	12.069	14.641
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—
D. Rimanenze finali	3.834	93.952	97.786

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	881.212.658
- interamente liberate	881.212.658
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(15.758.511)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	865.454.147
B. Aumenti	12.381.460
B.1 Nuove emissioni	5.337.782
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito	5.337.782
- a favore dei dipendenti	5.337.782
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	7.043.678
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	—
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	877.835.607
D.1 Azioni proprie (+)	8.714.833
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	886.550.440
- interamente liberate	886.550.440
- non interamente liberate	—

14.3 Capitale: altre informazioni

La diminuzione delle azioni proprie è legata all'utilizzo di 7.021.953 azioni consegnate nell'ambito dell'operazione di RAM Active Investments avvenuta lo scorso febbraio. Inoltre, nell'esercizio sono state assegnate 21.725 azioni proprie nell'ambito del piano di *performance shares*; al 30 giugno 2018 non vi sono ulteriori azioni proprie vincolate per assegnazioni.

14.4 Patrimonio netto: disponibilità e distribuitività delle riserve (art. 2427 c.c. comma 7bis)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	altro
Capitale	443.275	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.191.743	A - B - C	2.191.743	—	—
Riserve:					
- Riserva legale	88.124	B	88.124	—	—
- Riserva statutaria	1.284.471	A - B - C	1.284.471	—	33.733
- Riserva azioni proprie	109.338	A - B - C	109.338	—	—
- Altre riserve	810.906	A - B - C	810.906	—	—
- Riserve da valutazione:					
- Disponibili per la vendita	126.665	—	—	—	—
- Copertura flussi finanziari	(2.579)	—	—	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	A - B - C	9.632	—	—
- Piani a benefici definiti	(3.764)	—	—	—	—
- Azioni proprie	(109.338)	—	—	—	—
Totale	4.948.473	—	4.494.214	—	33.733
Quota non disponibile	—	—	197.462	—	—
Residuo quota distribuitibile	—	—	4.296.752	—	—

Legenda:

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.127.832	4.424.675
a) Banche	2.554.934	1.546.552
b) Clientela	3.572.898	2.878.123
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	77.160	66.812
a) Banche	19.598	12.497
b) Clientela	57.562	54.315
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.234.617	9.569.083
a) Banche	1.118.165	1.746.782
i) A utilizzo certo	1.118.165	1.746.782
ii) A utilizzo incerto	—	—
b) Clientela	9.116.452	7.822.301
i) A utilizzo certo	8.286.231	7.621.534
ii) A utilizzo incerto	830.221	200.767
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione ⁽¹⁾	19.593.735	11.686.393
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—	—
6) Altri impegni	3.094.714	2.482.442
Totale	39.128.058	28.229.405

(1) Include operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione (rispettivamente 9.075.742 e 4.997.186).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.089.233	2.489.838
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.823.019	2.750.235
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.262.240	1.260.208
5. Crediti verso banche	691.165	669.368
6. Crediti verso clientela	4.966.219	5.199.924
7. Attività materiali	—	—

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	33.181.966	29.733.276
a) acquisti	16.781.419	14.899.875
1. regolati	16.633.525	14.754.760
2. non regolati	147.894	145.115
b) vendite	16.400.547	14.833.401
1. regolate	16.252.653	14.688.286
2. non regolate	147.894	145.115
2. Gestioni di portafogli (1)	3.864.382	—
a) individuali	3.864.382	—
b) collettive	—	—
3. Custodia e amministrazione di titoli (2)	41.994.255	33.499.344
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.894.582	9.678.117
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	194.759	297.405
2. altri titoli	8.699.823	9.380.712
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.054.619	—
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—	—
2. altri titoli	5.054.619	—
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.673.186	8.757.803
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.371.868	15.063.424
4. Altre operazioni (*)	1.934.851	—

(*) Interamente attribuibile alla nuova divisione *Private Banking* (ex Banca Esperia).

(1) Al 30 giugno 2017 la voce non includeva 12,1 miliardi ex Banca Esperia, poi fusa in Mediobanca SpA.

(2) Al 30 giugno 2017 la voce non includeva 7,8 miliardi ex Banca Esperia, poi fusa in Mediobanca SpA.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30 giugno 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 30 giugno 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.211.541	—	3.211.541	2.395.795	366.897	448.849	484.555
2. Pronti contro termine	5.348.747	—	5.348.747	5.348.747	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale							
30 giugno 2018	8.560.288	—	8.560.288	7.744.542	366.897	448.849	X
Totale							
30 giugno 2017	9.156.040	—	9.156.040	8.342.828	328.657	X	484.555

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30 giugno 2018	Ammontare netto 30 giugno 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	3.130.349	49.050	3.081.299	2.395.795	451.846	233.658	406.914
2. Pronti contro termine	5.031.537	—	5.031.537	5.031.537	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	8.161.886	49.050	8.112.836	7.427.332	451.846	233.658	X
Totale 30 giugno 2017	7.027.133	38.687	6.988.446	6.130.344	451.188	X	406.914

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.670	1.486	—	11.156	24.164
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.478	—	—	55.478	72.918
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40.212	—	—	40.212	42.812
4. Crediti verso banche	5.201	259.443	—	264.644	275.136
5. Crediti verso clientela	52.773	194.581	—	247.354	238.676
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Derivati di copertura	X	X	125.758	125.758	149.457
8. Altre attività	X	X	18.100	18.100	9.955
Totale	163.334	455.510	143.858	762.702	813.118

Lo scorso esercizio Banca Esperia ha registrato interessi attivi per 15,7 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relative alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.535.920	336.138
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.410.162)	(186.681)
C. Saldo (A-B)	125.758	149.457

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	71.112	61.834
Interessi attivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	—	—
Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	—	—
Totale	71.112	61.834

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1. Debiti verso banche centrali	(714)	X	—	(714)	(1.768)
2. Debiti verso banche	(203.667)	X	—	(203.667)	(216.750)
3. Debiti verso clientela	(5.578)	X	—	(5.578)	(259)
4. Titoli in circolazione	X	(453.987)	—	(453.987)	(516.745)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	(3.672)	(3.672)	(6.480)
8. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
Totale	(209.959)	(453.987)	(3.672)	(667.618)	(742.002)

Lo scorso esercizio Banca Esperia ha registrato interessi passivi per 5,6 milioni.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(76.144)	(59.145)
Interessi passivi su operazione di <i>leasing</i> finanziario	—	—
Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	—	—
Totale	(76.144)	(59.145)

SEZIONE 2

Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
a) garanzie rilasciate	5.773	6.284
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	137.239	107.258
1. negoziazione di strumenti finanziari	12.343	13.018
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli	24.122	—
3.1 individuali	24.122	—
3.2 collettive	—	—
4. custodia e amministrazione di titoli	1.127	—
5. banca depositaria	7.458	7.458
6. collocamento di titoli	72.554	86.500
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.748	282
8. attività di consulenza	5.672	—
8.1 in materia di investimenti	5.672	—
8.2 in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	10.215	—
9.1 gestioni di portafogli	7.356	—
9.1.1 individuali	832	—
9.1.2 collettive	6.524	—
9.2 prodotti assicurativi	2.859	—
9.3 altri prodotti	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	159	—
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	—	—
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	435	—
j) altri servizi	141.087	105.596
Totale	284.693	219.138

Lo scorso esercizio Banca Esperia ha registrato commissioni attive per 48,3 milioni suddivise tra Gestioni di portafogli (22 milioni), Attività di consulenza (5,8 milioni) e Distribuzione di servizi di terzi (7,3 milioni).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
a) presso propri sportelli	106.891	86.500
1. gestione di portafogli	24.122	—
2. collocamento di titoli	72.554	86.500
3. servizi e prodotti di terzi	10.215	—
b) offerta fuori sede	—	—
1. gestione di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) altri canali distributivi	—	—
1. gestione di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
a) garanzie ricevute	—	—
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(11.471)	(7.309)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.786)	(3.785)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli:	(3.309)	—
3.1 proprie	(3.309)	—
3.2 delegate da terzi	—	—
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.501)	(1.312)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.875)	(2.212)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(3.556)	(3.316)
e) altri servizi	(11.108)	(6.283)
Totale	(26.135)	(16.908)

Lo scorso esercizio Banca Esperia ha registrato commissioni passive per 3,5 milioni.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2017/18		Esercizio 2016/17	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.455	729	63.602	777
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.953	18.946	14.058	2.639
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
D. Partecipazioni	177.506	X	162.172	X
Totale	241.914	19.675	239.832	3.416

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	122.457	240.923	(241.935)	(277.792)	(156.347)
1.1 Titoli di debito	85.792	40.109	(91.056)	(37.673)	(2.828)
1.2 Titoli di capitale	33.626	197.586	(149.419)	(212.377)	(130.584)
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.039	1.749	(1.151)	(27.742)	(24.105)
1.4 Finanziamenti	—	1.479	(309)	—	1.170
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(10.949)
4. Strumenti derivati	2.338.557	1.743.901	(2.275.476)	(1.645.924)	204.355
4.1 Derivati finanziari:	2.079.723	1.256.528	(1.310.075)	(1.182.178)	887.295
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽¹⁾	1.387.469	256.841	(729.346)	(230.350)	684.614
- Su titoli di capitale e indici azionari	692.254	960.111	(580.729)	(951.828)	119.808
- Su valute e oro	X	X	X	X	43.297
- Altri ⁽²⁾	—	39.576	—	—	39.576
4.2 Derivati su crediti	258.834	487.373	(965.401)	(463.746)	(682.940)
Totale	2.461.014	1.984.824	(2.517.411)	(1.923.716)	37.059

(1) Di cui 3.388 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (2.579 negativi al 30 giugno 2017).

(2) I contratti di *equity swap* sono stati classificati tra i derivati su titoli di capitale.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	499.777	333.406
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	27.938	22.995
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	79.090	250.394
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	606.805	606.795
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(479.784)	(484.123)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(63.163)	(62.531)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(63.036)	(49.486)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(605.983)	(596.140)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	822	10.655

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2017/18			Esercizio 2016/17		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	5.502	(7.350)	(1.848)	—	(5.570)	(5.570)
2. Crediti verso clientela	5.232	(1.800)	3.432	933	(680)	253
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.090	(10.294)	119.796	187.826	(13.749)	174.077
3.1 Titoli di debito	33.682	(10.178)	23.504	26.215	(13.749)	12.466
3.2 Titoli di capitale	94.241	—	94.241	161.611	—	161.611
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.167	(116)	2.051	—	—	—
3.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	462	(1.381)	(919)	3.413	(1.432)	1.981
Totale attività	141.286	(20.825)	120.461	192.172	(21.431)	170.741
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	1.097	—	1.097	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	—	(8.805)	(8.805)	—	(18.367)	(18.367)
Totale passività	1.097	(8.805)	(7.708)	—	(18.367)	(18.367)

Le perdite su titoli di debito (disponibili per la vendita e detenuti sino alla scadenza) riguardano pressoché esclusivamente la valorizzazione cambi delle obbligazioni in valuta (11,6 milioni, di cui 10,2 milioni nel comparto AFS).

SEZIONE 3

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	771	771	(522)
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	—	—	X	—	—	X	X	—	—
- Titoli di debito	—	—	X	—	—	X	X	—	—
Altri crediti									
- Finanziamenti	—	(4.677)	—	—	23.153	—	14.475	32.951	3.478
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	666	666	(1.183)
C. Totale	—	(4.677)	—	—	23.153	—	15.912	34.388	1.773

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
B. Titoli di capitale	—	(70)	X	X	(70)	(816)
C. Quote OICR	—	(1.778)	X	—	(1.778)	(53)
D. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—
E. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—
Totale	—	(1.848)	—	—	(1.848)	(869)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	2.971	2.971	(3.185)
B. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D. Totale	—	—	—	—	—	—	2.971	2.971	(3.185)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	—	(73)	(2.770)	—	15.769	—	—	12.926	4.758
B. Derivati su crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni ad erogare fondi	—	(315)	(3.040)	—	1.750	—	—	(1.605)	6.495
D. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
E. Totale	—	(388)	(5.810)	—	17.518	—	—	11.321	11.253

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1) Personale dipendente	(224.479)	(185.137)
a) salari e stipendi	(162.826)	(131.757)
b) oneri sociali	(34.976)	(28.179)
c) indennità di fine rapporto	—	—
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.513)	(4.172)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.019)	(6.427)
- a contribuzione definita	(7.019)	(6.427)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(10.300)	(11.545)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.845)	(3.057)
2) Altro personale in attività	(5.186)	(4.994)
3) Amministratori e sindaci	(3.464)	(3.403)
4) Personale collocato a riposo	(5.832)	(6.500)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.135	1.136
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
Totale	(237.826)	(198.898)

Lo scorso esercizio Banca Esperia ha registrato spese per il personale per 55,4 milioni.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	247	179
b) Quadri direttivi	567	462
c) Restante personale dipendente	174	130
Altro personale	110	83
Totale	1.098	854

Lo scorso esercizio il numero dei dipendenti di Banca Esperia era ripartito tra 245 personale dipendente (di cui 87 Dirigenti) e 10 altro personale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(34.209)	(27.615)
- attività di recupero crediti	—	—
- <i>marketing</i> e comunicazione	(4.855)	(2.944)
- spese per immobili	(11.374)	(8.165)
- elaborazione dati	(52.763)	(43.537)
- <i>info provider</i>	(19.486)	(17.991)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(1.914)	(1.411)
- spese di funzionamento	(6.586)	(5.950)
- altre spese del personale	(11.926)	(8.994)
- altre ⁽¹⁾	(44.231)	(75.896)
- imposte indirette e tasse	(5.064)	(5.410)
Totale altre spese amministrative	(192.408)	(197.913)

(¹) Include il contributo al *Single Resolution Fund* (SRF) per 30,7 milioni (62,8 milioni al 30 giugno 2017).

Lo scorso esercizio Banca Esperia ha registrato spese amministrative per 25,7 milioni; le cui principali voci riguardavano: Spese per servizi legali, fiscali e professionali (6 milioni), Spese per immobili (3,6 milioni) e Spese di funzionamento (5,8 milioni).

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - spese legali	—	—
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - oneri promozionali	—	—
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - rischi e impegni di esistenza certa o probabile	995	15.000
Totale accantonamento ai fondi rischi ed oneri	995	15.000

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.504)	—	—	(3.504)
- Ad uso funzionale	(3.090)	—	—	(3.090)
- Per investimento	(414)	—	—	(414)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
- Ad uso funzionale	—	—	—	—
- Per investimento	—	—	—	—
Totale	(3.504)	—	—	(3.504)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8.345)	—	—	(8.345)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(8.345)	—	—	(8.345)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
Totale	(8.345)	—	—	(8.345)

SEZIONE 13

Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
a) Attività di <i>leasing</i>	—	—
b) Costi e spese diversi	(6.741)	(3.013)
Totale altri oneri di gestione	(6.741)	(3.013)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
a) Recuperi da clientela	271	793
b) Altri proventi	19.205	15.412
Totale altri proventi di gestione	19.476	16.205

SEZIONE 14

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
A. Proventi	—	1.958
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	1.958
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(309)	(2.884)
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(309)	(2.884)
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato Netto	(309)	(926)

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1. Imposte corrente (-)	(28.943)	(12.699)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.936)	(17.090)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.879	(211)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(47.000)	(30.000)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2017/18	
	Valori %	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,-%	383.413
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	105.438
Dividendi (-)	-12,49%	(47.906)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)	-6,13%	(23.502)
Utili su partecipazioni all' <i>equity method</i> (-)	—	—
Variazioni su imposte differite esercizi precedenti (-)	—	—
Regimi fiscali differenti (società estere) (+/-)	—	—
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,11%	(404)
Interessi da titoli esenti (-)	—	—
Perdite fiscali (-)	—	—
<i>Tax sparing credit</i> (-)	-0,06%	(233)
Interessi passivi in deducibili 4 % (+)	—	—
Beneficio da consolidato fiscale (-)	—	—
<i>Impairment</i> (+/-)	0,03%	104
Poste straordinarie	—	—
Altre variazioni (+/-)	0,78%	3.003
TOTALE IRES	9,52%	36.500
IRAP	2,74%	10.500
TOTALE VOCE (1)	12,26%	47.000

(1) Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 8,61%.

SEZIONE 21

Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Utile (perdita) di esercizio	337.034	318.326
Numero medio delle azioni in circolazione	859.633.153	854.445.929
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.738.709	9.508.213
Numero medio azioni diluite	865.371.862	863.954.142
Utile per azione	0,39	0,37
Utile per azione diluito	0,39	0,37

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	337.034
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	—	—	—
30. Attività immateriali	—	—	—
40. Piani a benefici definiti	61	(18)	43
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
80. Differenze di cambio:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
90. Copertura dei flussi finanziari:	32.993	(1.981)	31.012
a) variazioni di <i>fair value</i>	32.993	(1.981)	31.012
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(221.826)	35.558	(186.268)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(61.290)	15.797	(45.493)
b) rigiro a conto economico	(160.536)	19.761	(140.775)
- rettifiche da deterioramento	—	—	—
- utili/perdite da realizzo	(160.536)	19.761	(140.775)
c) altre variazioni	—	—	—
110. Attività non correnti in via di dismissione:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—	—
- utili/perdite da realizzo	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
130. Totale altre componenti reddituali	(188.772)	33.559	(155.213)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	X	X	181.821

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

L'Istituto si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating Interni* (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e

controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo e Comitato ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Private*, con il compito di proporre al Comitato Esecutivo la strategia di investimento e approvare le *Asset class* che costituiscono l'Universo Investibile nell'ambito del *wealth management* e dei servizi di consulenza, nonché la relativa composizione, le *Top Recommendation* ed i portafogli modello.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione strategica) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; iv) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; v) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati

nell'attività di validazione interna, ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vi) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management* del Gruppo; vii) *Risk management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management* della Capogruppo.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, l'Istituto ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti - valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, l'Istituto è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate*.

Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*").

Coerentemente con il Piano di *Roll-Out*, pur adottando attualmente la metodologia Standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, l'Istituto si è dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito anche sul segmento Banche.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("*forborne*"), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

In particolare, per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* l'Istituto individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica.

Attività corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate

a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di business, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte del Comitato *Lending & Underwriting* o del Comitato Esecutivo in relazione alla natura della controparte, ai parametri di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), ed alla dimensione dell'affidamento.

Il *Credit Risk Management* effettua una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del *rating* vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *earlywarning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Green, Amber, Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella *Watchlist*, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti *in bonis*, la PD calcolata a fini di modelli regolamentari viene aggiustata per riflettere un approccio *point in time*, mentre il parametro LGD calcolato a fini di modelli regolamentari viene rivisto per escludere le componenti prudenziali aggiuntive per il *downturn* e l'effetto dei costi indiretti.

Private Banking (Mediobanca)

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela “*high net worth*” ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *wealth management* ed *asset management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su *dossier* amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate (*)	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	4.419.505	4.419.505
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	2.595.142	2.595.142
3. Crediti verso banche	—	—	—	—	19.553.431	19.553.431
4. Crediti verso clientela	—	343.366	627	13.559	18.368.446	18.725.998
5. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	—	343.366	627	13.559	44.936.524	45.294.076
Totale 30 giugno 2017	—	371.736	—	—	44.428.139	44.799.875

(*) Non sono presenti esposizioni in bonis scadute né oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi.

Lo scorso esercizio Banca Esperia ha registrato 0,2 milioni di esposizioni scadute deteriorate e 30,7 milioni di esposizioni scadute non deteriorate.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	4.419.505	—	4.419.505	4.419.505
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.599.389	(4.247)	2.595.142	2.595.142
3. Crediti verso banche	—	—	—	19.555.071	(1.640)	19.553.431	19.553.431
4. Crediti verso clientela	658.155	(314.162)	343.993	18.409.723	(27.718)	18.382.005	18.725.998
5. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	X	X	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	658.155	(314.162)	343.993	44.983.688	(33.605)	44.950.083	45.294.076
Totale 30 giugno 2017	694.926	(323.190)	371.736	44.477.017	(48.878)	44.428.139	44.799.875

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	7.881	6.426.632
2. Derivati di copertura	—	—	235.591
Totale 30 giugno 2018	—	7.881	6.662.223
Totale 30 giugno 2017	—	9.268	6.112.619

Informativa relativa alle esposizioni sovrane

A.1.2.a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale (Esposizione netta) (¹)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(129.249)	(129.249)
Italia	—	—	—	—	X	X	165.202	165.202
Spagna	—	—	—	—	X	X	219.896	219.896
Germania	—	—	—	—	X	X	(75.564)	(75.564)
Francia	—	—	—	—	X	X	(223.950)	(223.950)
Altri	—	—	—	—	X	X	(214.833)	(214.833)
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	3.272.318	—	3.272.318	3.272.318
Italia	—	—	—	—	1.450.738	—	1.450.738	1.450.738
Germania	—	—	—	—	1.081.683	—	1.081.683	1.081.683
Stati Uniti	—	—	—	—	386.845	—	386.845	386.845
Francia	—	—	—	—	201.993	—	201.993	201.993
Spagna	—	—	—	—	151.059	—	151.059	151.059
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	1.870.776	—	1.870.776	1.870.776
Italia	—	—	—	—	1.132.123	—	1.132.123	1.132.123
Francia	—	—	—	—	353.013	—	353.013	353.013
Spagna	—	—	—	—	202.626	—	202.626	202.626
Germania	—	—	—	—	151.006	—	151.006	151.006
Altri	—	—	—	—	32.008	—	32.008	32.008
Totale 30 giugno 2018	—	—	—	—	5.143.094	—	5.013.845	5.013.845

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(¹) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 2,2 milioni.

A.1.2.b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	157.933	165.202	2,64	2.526.550	2.582.861	2.573.011	2,53
Germania	(74.500)	(75.564)	2,21	1.175.000	1.232.689	1.234.185	4,01
Spagna (*)	203.220	219.896	25,05	350.000	353.685	356.181	3,51
Stati Uniti	—	—	—	386.001	386.845	386.845	1,76
Francia	(199.440)	(223.950)	2,71	550.000	555.006	558.249	2,75
Altri	(212.827)	(214.833)	—	32.000	32.008	32.381	—
Totale 30 giugno 2018	(125.614)	(129.249)		5.019.551	5.143.094	5.140.852	

(*) Il dato non include vendite *forward* per 220 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 518 milioni (con un *fair value* negativo pari a 4 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 136,8 milioni (con un *fair value* negativo pari a 3,0 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 637 milioni (di cui 608 milioni sul rischio Francia e 28 milioni sul rischio Italia).

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo *fair value* di 0,5 milioni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore di specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	—	X	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	20.509.722	X	(1.814)	20.507.908
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
TOTALE A	—	—	—	—	20.509.722	—	(1.814)	20.507.908
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Non deteriorate (1)	X	X	X	X	61.050.474	X	—	61.050.474
TOTALE B	—	—	—	—	61.050.474	—	—	61.050.474
TOTALE (A+B)	—	—	—	—	81.560.196	—	(1.814)	81.558.382

(1) Il saldo al 30 giugno include 9.075.742 di operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1	—	—	3.824	X	(3.825)	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Inadempienze probabili	649.477	—	4.115	—	X	(310.226)	X	343.366
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	646.502	—	4.115	—	X	(307.946)	X	342.671
c) Esposizioni scadute deteriorate	104	524	17	93	X	(111)	X	627
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86	—	—	—	X	(8)	X	78
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	13.592	X	(33)	13.559
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	27.290.150	X	(31.758)	27.258.392
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	256.222	X	(6.090)	250.132
TOTALE A	649.582	524	4.132	3.917	27.303.742	(314.162)	(31.791)	27.615.944
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	13.096	—	—	—	X	(3.830)	X	9.266
b) Non deteriorate	X	X	X	X	33.027.471	X	(19.829)	33.007.642
TOTALE B	13.096	—	—	—	33.027.471	(3.830)	(19.829)	33.016.908
TOTALE (A+B)	662.678	524	4.132	3.917	60.331.213	(317.992)	(51.620)	60.632.852

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	—	694.926	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
B. Variazioni in aumento	3.908	32.572	1.213
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	—	—	884
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
B.3 altre variazioni in aumento	3.908	32.572	329
C. Variazioni in diminuzione	83	73.906	475
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	—	—	35
C.2 cancellazioni	—	—	—
C.3 incassi	83	62.995	440
C.4 realizzi per cessioni	—	9.492	—
C.5 perdite da cessione	—	1.419	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	—	—	—
D. Esposizione lorda finale	3.991	653.592	1.688
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	694.419	294.565
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—
B. Variazioni in aumento	23.934	44.667
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i> non oggetto di concessioni	—	372
B.2 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di concessioni	—	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
B.4 altre variazioni in aumento	24.015	55.342
C. Variazioni in diminuzione	67.731	94.057
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i> non oggetto di concessioni	X	25.708
C.2 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di concessioni	—	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
C.4 cancellazioni	—	—
C.5 incassi	56.820	68.349
C.6 realizzi per cessioni	9.492	—
C.7 perdite da cessione	1.419	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	—
D. Esposizione lorda finale	650.703	256.222
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	—	—	323.190	323.124	—	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	3.825	—	10.361	7.657	133	8
B.1 rettifiche di valore	969	—	4.890	4.380	67	—
B.2 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
B.4 altre variazioni in aumento	2.856	—	5.471	3.277	66	8
C. Variazioni in diminuzione	—	—	23.325	22.835	22	—
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	—	—	3	—
C.2 riprese di valore da incasso	—	—	23.325	22.835	19	—
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
C.6 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—
D. Rettifiche complessive finali	3.825	—	310.226	307.946	111	8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—

Al 30 giugno 2018 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione (“*forborne*”) ammontano a 342,7 milioni, con un tasso di copertura del 47%, le *forborne bonis* ammontano a 250 milioni, con una copertura del 2%. Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano il 1,83% del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l’1,34%.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.018.476	4.132.377	29.546.725	1.073.806	304.841	6.090	10.041.537	48.123.852
B. Derivati	1.603.343	34.503.354	21.467.405	822.073	2.251.715	168.537	16.789.086	77.605.513
B.1 Derivati finanziari	1.603.343	25.145.046	13.299.182	822.073	2.251.715	168.537	14.841.882	58.131.778
B.2 Derivati creditizi (1)	—	9.358.308	8.168.223	—	—	—	1.947.204	19.473.735
C. Garanzie rilasciate	—	—	2.797.503	629.320	248.057	—	2.530.112	6.204.992
D. Impegni a erogare fondi	859.688	94.983	5.132.416	760.848	96.781	—	3.312.161	10.256.877
E. Altre	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	5.481.507	38.730.714	58.944.049	3.286.047	2.901.394	174.627	32.672.896	142.191.234

(1) Il saldo al 30 giugno 2018 include 9.075.742 di operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione.

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard&Poor's*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	3.118.271	4.257.594	32.892.299	4.562.494	882.087	485	343.993	2.066.629	48.123.852
B. Derivati	3.203.270	33.000.392	27.447.694	3.859.501	3.628.135	—	—	6.466.521	77.605.513
B.1 Derivati finanziari	2.858.476	24.012.878	19.187.571	3.859.501	3.628.135	—	—	4.585.217	58.131.778
B.2 Derivati su crediti	344.794	8.987.514	8.260.123	—	—	—	—	1.881.304	19.473.735
C. Garanzie rilasciate	—	156.435	3.217.917	2.481.020	246.380	—	203	103.037	6.204.992
D. Impegni a erogare fondi	935.688	120.767	6.631.275	1.678.735	253.311	—	9.063	628.038	10.256.877
E. Altre	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	7.257.229	37.535.188	70.189.185	12.581.750	5.009.913	485	353.259	9.264.225	142.191.234

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale S&P*.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta		Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
	Immobili, Ipoteche	Immobili, Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma			
						Altri derivati	Altri pubblici	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	680.140	—	244.992	—	—	—	—	640	—	—	245.632
1.1 totalmente garantite	220.618	—	219.978	—	—	—	—	640	—	—	220.618
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2 parzialmente garantite	459.522	—	25.014	—	—	—	—	—	—	—	25.014
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)				
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma					
							Governi e Banche Centrali	Altri entità pubbliche	Governi e Banche Centrali		Altri entità pubbliche	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	9.070.138	558.853	—	4.388.029	565.461	—	—	—	—	37.997	—	1.812	862.390	6.414.542
- di cui deteriorate	4.523.575	558.853	—	2.533.831	528.692	—	—	—	—	37.997	—	1.812	862.390	4.523.575
1.2 parzialmente garantite	75.952	62.255	—	389	506	—	—	—	—	—	—	—	12.802	75.952
- di cui deteriorate	4.546.563	—	—	1.854.198	36.769	—	—	—	—	—	—	—	—	1.890.967
- di cui deteriorate	249.479	—	—	6.948	23.022	—	—	—	—	—	—	—	—	29.970
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:														
2.1 totalmente garantite	1.381.471	38.810	—	237.676	123.098	—	—	—	—	—	—	—	—	923.060
- di cui deteriorate	1.310.586	38.810	—	233.763	122.536	—	—	—	—	—	—	—	—	915.477
2.2 parzialmente garantite	4.370	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.370
- di cui deteriorate	70.885	—	—	3.913	562	—	—	—	—	—	—	—	—	7.583
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12.058

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio		
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	X	-	X	-	(2.037)	X	-	-	-	(1.788)	X	-	-	-	X		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	X		
A.2 Inadempienze probabili	-	X	-	X	14.772	(7.322)	X	-	-	-	X	328.594	(302.904)	X	-	X		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	14.075	(5.043)	X	-	-	-	X	328.594	(302.904)	X	-	X		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	X	21	(29)	X	-	(2)	X	504	(22)	X	102	(58)	X		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	78	(8)	X		
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.060.951	X	-	558.324	X	-	11.102.017	X	(9.883)	853.678	X	(1.560)	6.739.833	X	(15.161)	956.548	X	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	214.570	X	(5.322)	-	X	-	X	-	26.191	X	(404)	9.371	X
Totale A	7.060.951	-	-	558.324	-	-	11.117.410	(9.388)	(9.883)	853.678	(2)	(1.560)	7.068.931	(304.714)	(15.161)	956.650	(58)	(5.237)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	X	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	
B.2 Inadempienze probabili	-	X	-	X	5.000	(630)	X	-	-	-	-	X	4.266	(3.200)	X	-	X	
B.3 Altre attività deteriorate	-	X	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.844.556	X	-	2.645	X	-	15.313.218	X	(4.059)	717.391	X	-	14.828.907	X	(15.770)	300.925	X	
Totale B	1.844.556	-	-	2.645	-	-	15.313.218	(630)	(4.059)	717.391	-	-	14.833.173	(3.200)	(15.770)	300.925	-	
Totale (A+B) 30 giugno 2018	8.905.507	-	-	560.969	-	-	26.435.628	(10.018)	(13.892)	1.571.069	(2)	(1.560)	21.902.104	(307.914)	(30.931)	1.257.575	(58)	(5.237)
Totale (A+B) 30 giugno 2017	7.687.295	-	-	290.804	-	-	20.539.088	(16.078)	(17.022)	2.011.638	-	(2.101)	19.638.243	(360.716)	(40.014)	67.227	-	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Arce geografiche	Italia			Altri paesi europei			America			Asia			Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	—	(3.825)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
A.2 Inadempienze probabili	343.366	(310.226)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	627	(111)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.830.366	(21.953)	6.927.926	(6.653)	491.268	(3.161)	22.391	(24)	—	—	—	—	—	—	
Totale A	20.174.359	(836.115)	6.927.926	(6.653)	491.268	(3.161)	22.391	(24)	—	—	—	—	—	—	
B. Esposizioni “fuori bilancio”															
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
B.2 Inadempienze probabili	9.266	(2.381)	—	(1.449) ⁽¹⁾	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.616.058	(4.972)	20.660.285	(11.838)	1.580.097	(2.555)	151.202	(464)	—	—	—	—	—	—	
Totale B	10.625.324	(7.353)	20.660.285	(13.287)	1.580.097	(2.555)	151.202	(464)	—	—	—	—	—	—	
Totale (A+B) 30 giugno 2018	30.799.683	(343.468)	27.588.211	(19.940)	2.071.365	(5.716)	173.593	(488)	—	—	—	—	—	—	
Totale (A+B) 30 giugno 2017	29.464.065	(359.139)	19.910.603	(74.727)	854.703	(2.065)	—	—	—	—	—	—	—	—	

⁽¹⁾ L'importo è riferito ad una fidejussione rilasciata a favore di una controllata, interamente svalutata.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.172.779	(594)	8.284.399	(1.201)	45.329	(19)	5.400	—	1	—
Totale A	12.172.779	(594)	8.284.399	(1.201)	45.329	(19)	5.400	—	1	—
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	15.600.110	—	45.449.848	—	516	—	—	—	—	—
Totale B	15.600.110	—	45.449.848	—	516	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2018	27.772.889	(594)	53.734.247	(1.201)	45.845	(19)	5.400	—	1	—
Totale (A+B) 30 giugno 2017	26.313.179	(2.883)	36.910.408	(1.040)	64.630	(7)	148	—	1	—

B.4 Grandi esposizioni

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
a) Valore di bilancio	10.662.567	10.975.849
b) Valore ponderato	6.801.878	7.733.160
c) Numero delle posizioni	8	9

A fine periodo le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano otto gruppi di clienti (uno in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 10,7 miliardi (6,8 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) sostanzialmente in linea con giugno 2017 (rispettivamente 11 miliardi e 7,7 miliardi). Nel dettaglio le otto posizioni riguardano due gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e cinque gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio è concentrato su cartolarizzazioni *senior* del Gruppo che riguardano per 3.842,3 milioni i *bond* Quarzo (operazione con sottostante crediti *in bonis* di Compass) e per 48,9 milioni Quarzo CQS (operazione con sottostante crediti su cessione del quinto erogati da Futuro).

L'istituto detiene inoltre un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 181,8 milioni (di cui ca il 90% nel *banking book*) in forte diminuzione rispetto allo scorso anno (314,3 milioni) dopo vendite e rimborsi per 300 milioni solo in parte compensati da nuovi investimenti per 161,7 milioni. Il portafoglio resta concentrato su titoli di classe *senior* (circa 95%); sono inoltre presenti un'unica emissione *mezzanine* (in carico a 6,9 milioni) ed un titolo *junior* (3,2 milioni).

I titoli di negoziazione saldano a 21 milioni (2,3 milioni) e riguardano 2 emissioni, di cui un titolo CLO; nell'esercizio son stati compravenduti titoli per circa 60 milioni realizzando utili per 1,1 milioni.

Il portafoglio *banking book* (escludendo le operazioni *intercompany*) ammonta a 160,8 milioni (312 milioni) e riguarda tre operazioni: FINO (originata da Unicredit), la cartolarizzazione di crediti *Npls* del Gruppo Banca Intesa nella quale Mediobanca ha svolto il ruolo di *arranger* mantenendo una quota di *retention* del 5% degli attivi (incluso la nota *junior*) e un *deal* con sottostante finanziamenti *non performing* di mutui ipotecari spagnoli.

Oltre alle esposizioni dirette, Mediobanca ha investito 25,8 milioni in *Cairn Loan Investments Llp (Cli)*, società di gestione dei *CLO* a marchio *Cairn*, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle *tranche Junior* dei *CLO* gestiti e 30 milioni in *Italian Recovery Fund* ⁽¹⁾, ad oggi utilizzati per 28,5 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzazione e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. Mutui ipotecari su immobili	—	—	—	—	—	—
B. Altri crediti	—	—	6.911	(73)	—	—
C. Altri crediti di società del Gruppo	3.891.353	—	—	—	—	—
D. <i>NPLs</i> ITALIA	138.908	(52)	—	—	3.166	—
E. <i>NPLs</i> SPAGNA (mutui ipotecari e immobili)	32.819	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	4.063.080	(52)	6.911	(73)	3.166	—
Totale 30 giugno 2017	3.010.655	59	24.796	442	4.586	26

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

⁽¹⁾ Fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR attualmente investiti in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube ed Este).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (*)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale	
							30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Attività per cassa	2.737.168	—	1.119.345	382.376	—	186.663	4.425.552	3.777.691
1. Titoli di debito	2.053.620	—	1.119.345	382.376	—	—	3.555.341	3.223.812
2. Titoli di capitale	683.548	—	—	X	X	X	683.548	289.841
3. O.I.C.R.	—	—	—	X	X	X	—	—
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	186.663	186.663	264.038
B. Strumenti derivati	—	X	X	X	X	X	—	—
Totale 30 giugno 2018	2.737.168	—	1.119.345	382.376	—	186.663	4.425.552	x
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	x
Totale 30 giugno 2017	1.865.882	—	1.123.267	525.504	—	264.038	x	3.777.691
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	x

(*) Include solo le attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	165.258	—	402.912	305.531	—	—	873.701
a) a fronte di attività rilevate per intero	165.258	—	402.912	305.531	—	—	873.701
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso banche	2.475.359	—	597.457	59.903	—	118.357	3.251.076
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.475.359	—	597.457	59.903	—	118.357	3.251.076
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	2.640.617	—	1.000.369	365.434	—	118.357	4.124.777
Totale 30 giugno 2017	1.844.701	—	993.226	497.747	—	220.947	3.556.621

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rinalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value (*) (1)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (fair value)	Crediti v/banche (fair value)	Crediti v/clientela (fair value)	Totale	
							30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Attività per cassa	2.737.168	—	1.119.345	382.376	—	186.663	4.425.552	3.791.496
1. Titoli di debito	2.053.620	—	1.119.345	382.376	—	—	3.555.341	3.237.617
2. Titoli di capitale	683.548	—	—	X	X	X	683.548	289.841
3. O.I.C.R.	—	—	—	X	X	X	—	—
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	186.663	186.663	264.033
B. Strumenti derivati	—	X	X	X	X	X	—	—
Totale Attività	2.737.168	—	1.119.345	382.376	—	186.663	4.425.552	3.791.496
C. Passività associate	2.640.617	—	1.000.369	365.434	—	118.357	X	X
1. Debiti verso clientela	165.258	—	402.912	305.531	—	—	X	X
2. Debiti verso banche	2.475.359	—	597.457	59.903	—	118.357	X	X
Totale Passività	2.640.617	—	1.000.369	365.434	—	118.357	4.124.777	3.723.404
Valore Netto 30 giugno 2018	96.551	—	118.976	16.942	—	68.306	300.775	X
Valore Netto 30 giugno 2017	9.378	—	13.161	2.462	—	43.091	X	68.092

(*) Include solo attività finanziarie cedute rilevate per intero.

(1) La Tabella include le operazioni del passivo collateralizzate; poni contro termine, prestito titoli e le altre operazioni di secured financing.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione gestionale dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio di *trading* viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti principali indicatori:

- *sensitivity* a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.). Esse danno la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando scenari storici aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il *VaR* è calcolato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali e del *backtesting* del portafoglio di negoziazione della Banca. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera e mensile *stress test* sui vari principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono utilizzate anche altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal *VaR* e dalle *sensitivity*: il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* di Mediobanca.

Con riferimento ai rischi di mercato, il *Value-at-Risk* del portafoglio di *trading* è oscillato tra un minimo di 1,1 milioni (ottobre 2017) ed un massimo di circa 7,1 milioni (durante il mese di giugno). La media dell'esercizio è stata

di 2,3 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (3 milioni). Il VaR del *trading* che si attestava a circa 3,5 milioni in apertura di esercizio si è progressivamente ridotto per la dismissione di posizioni direzionali azionarie assunte alla fine del precedente esercizio toccando i minimi ad inizio ottobre per poi aumentare con la volatilità del mercato ed assestarsi da fine novembre fino ad inizio giugno attorno ai 2 milioni. È poi risalito raggiungendo la punta massima di 7 milioni esclusivamente per l'ingresso di una posizione azionaria che prima della chiusura dell'esercizio è stata significativamente ridotta; il dato puntuale al 30 giugno è infatti tornato a 2,8 milioni.

Anche l'*Expected Shortfall* dell'aggregato di *trading* mostra un dato medio in forte diminuzione (da 4,5 a 3 milioni), per effetto della soprattutto della riduzione delle posizioni di *trading* nel corso dell'esercizio.

I risultati del *backtesting* giornaliero delle posizioni di *trading*, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato 3 eventi in cui si sono verificate perdite teoriche superiori al VaR. Due sono avvenute nel mese di maggio ed una nel mese di giugno e sono state causate principalmente da movimenti avversi di singoli titoli azionari.

Tab. 1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio	Esercizio 2017-2018				2016-2017 Media
	30 giugno	Min	Max	Media	
Tassi di interesse	2.046	248	2.046	559	916
Credito	1.928	317	1.928	784	1.201
Azioni	1.307	807	6.297	1.986	2.006
Tassi di cambio	733	64	771	320	581
Inflazione	45	25	495	161	649
Volatilità	691	401	1.395	626	1.394
Effetto diversificazione (*)	(3.901)	—	—	(2.105)	(3.703)
Totale	2.848	1.129	7.109	2.330	3.044
<i>Expected Shortfall</i>	4.065	1.771	8.049	3.080	4.504

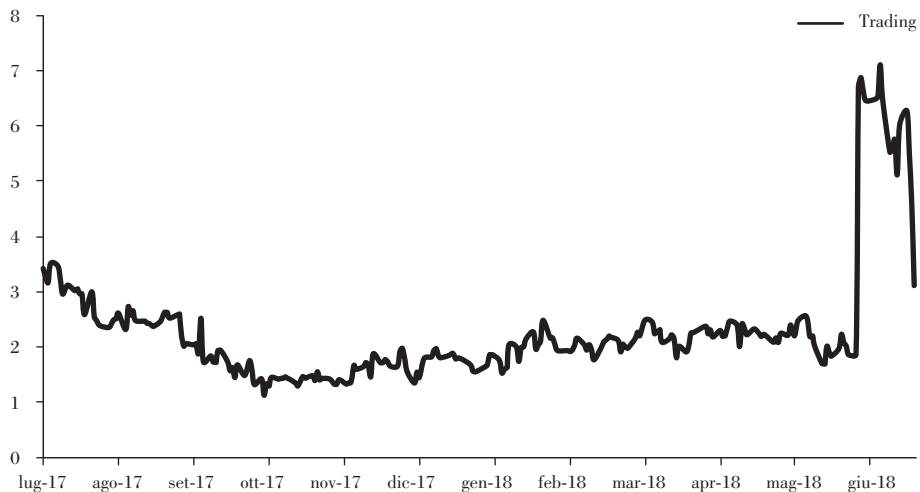
(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR complessivo per l'aggregato *Trading* e Direzione Generale, anche per i singoli portafogli del *trading* è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). Le posizioni azionarie sono come l'anno scorso lunghe in delta e corte in vega; ancorché con un'esposizione lunga sui mercati azionari e di maggiore entità rispetto allo scorso anno. L'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -152 a 534 mila euro con un valor medio sempre contenuto (circa 30 mila euro contro i 36 mila dell'anno scorso). Il tasso di cambio ha avuto un andamento caratterizzato da un'esposizione mediamente maggiore rispetto allo scorso esercizio nei picchi minimi e massimi ma comunque in media di entità ridotta.

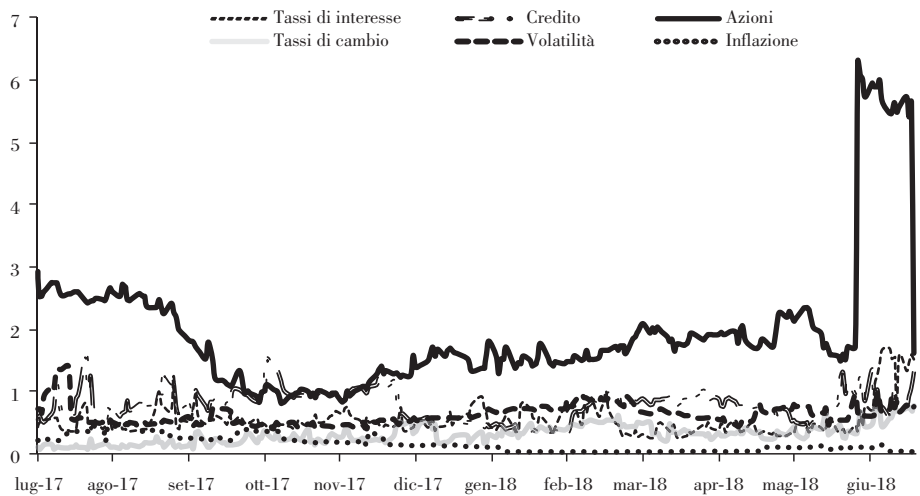
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2017-2018			
	30 giugno	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	741.318	589.715	2.619.223	1.166.546
Vega azionario (+1%)	174.068	(856.632)	905.314	(131.505)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	422.435	(151.749)	533.791	30.265
Delta inflazione (+1bp)	4.145	(23.965)	42.125	10.118
Delta tassi di cambio (+1%)	(1.073.090)	(1.239.569)	1.732.332	295.358
Delta di credito (+1bp)	524.814	65.847	565.985	253.825

Andamento VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	—	49.320	918.609	56.322	1.219.617	404.254	156.689	—
1.1 Titoli di debito	—	49.320	918.609	56.322	1.219.617	404.254	156.689	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	49.320	918.609	56.322	1.219.617	404.254	156.689	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	—	79.457	113.869	57.330	1.948.451	284.744	10.302	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	—	79.457	113.869	57.330	1.948.451	284.744	10.302	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
– Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	265.000	—	7.710.000	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	265.000	—	7.710.000	—	—	—
– Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	699.545	250.000	300.000	—	104.380	—	—
+ Posizioni corte	—	699.545	250.000	300.000	—	104.380	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
– Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	18.855.483	29.553.794	874.686	5.810.839	2.013.135	1.518.252	—
+ Posizioni corte	—	18.855.483	29.553.794	874.686	5.810.839	2.013.135	1.518.252	—
– Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	32.860.444	17.126.845	4.951.646	27.389.916	9.949.085	6.607.259	—
+ Posizioni corte	—	29.026.572	20.830.960	3.798.139	27.590.196	10.732.955	6.906.373	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	1.466.238	-	50.145
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-	-
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	-	-	9.343
- armonizzati aperti	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-
- chiusi	-	-	9.343
- riservati	-	-	-
- speculativi	-	-	-
B.2 Di altri Stati UE	100.166	-	-
- armonizzati	69.085	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-
- non armonizzati chiusi	31.081	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-	-
- aperti	-	-	-
- chiusi	-	-	-
Totale	1.566.404	-	59.488

(1) Bilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 96% altri paesi UE.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi il bilancio viene mantenuto costante rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida BCBS che prevede un limite al - 1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 30 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale.

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* dell'Istituto al 30 giugno 2018 il margine d'interesse atteso non risulta impattato da scenari di tasso.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, lo *shock parallel down* determina una variazione negativa per 8 milioni.

I valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dal regolamento di monitoraggio e controllo gestionale, rispettivamente del 12% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso dell'Istituto) e del 6,5% (*sensitivity* del Valore Economico/Patrimonio di Base).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, l'Istituto si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽²⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dall'Istituto per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli disponibili per la vendita o iscritti tra i *Loans and Receivable* nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento

⁽²⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi *Eonia*.

al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma l'Istituto attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dall'Istituto per coprire il rischio *equity* collegato ad azioni disponibili per la vendita attraverso contratti *forward*.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.827.602	23.358.204	4.080.776	1.338.891	9.967.506	1.305.797	401.639	24.665
1.1 Titoli di debito	—	3.529.420	421.160	682.829	5.815.216	1.000.941	3.265	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	3.529.420	421.160	682.829	5.815.216	1.000.941	3.265	—
1.2 Finanziamenti a banche	3.327.466	11.302.737	1.353.042	217.240	2.335.500	194.064	389.740	2.353
1.3 Finanziamenti a clientela	500.136	8.526.047	2.306.574	438.822	1.816.790	110.792	8.634	22.312
– c/c	2	—	—	—	173.259	—	—	—
– altri finanziamenti	500.134	8.526.047	2.306.574	438.822	1.643.531	110.792	8.634	22.312
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	500.134	8.526.047	2.306.574	438.822	1.643.531	110.792	8.634	22.312
2. Passività per cassa	18.448.983	9.662.115	1.802.923	3.727.529	9.414.810	2.131.623	1.187.886	494
2.1 Debiti verso clientela	3.378.198	534.550	147.132	983	—	—	—	494
– c/c	3.129.360	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	248.838	534.550	147.132	983	—	—	—	494
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	248.838	534.550	147.132	983	—	—	—	494
2.2 Debiti verso banche	14.793.268	3.282.128	1.144.037	1.019.099	4.915.232	—	391.850	—
– c/c	13.320.028	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	1.473.240	3.282.128	1.144.037	1.019.099	4.915.232	—	391.850	—
2.3 Titoli di debito	277.517	5.845.437	511.754	2.707.447	4.499.578	2.131.623	796.036	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	277.517	5.845.437	511.754	2.707.447	4.499.578	2.131.623	796.036	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
– Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
– Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	100.000	130.000	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	100.000	130.000	—	—	—
– Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	7.237.830	1.707.500	510.238	5.432.694	3.293.022	777.649	—
+ posizioni corte	—	11.392.764	740.000	100.000	5.011.500	1.687.169	27.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	2.212.360	618.631	337.867	8.494.294	283.578	7.515	—
+ posizioni corte	—	903.627	646.269	453.457	9.767.909	43.898	139.085	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	239.266	—	23.846
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	32.150	—	131.885
- armonizzati aperti	32.150	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	126.025
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	5.860
B.2 Di altri Stati UE	171.361	—	145.021
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati chiusi	171.361	—	145.021
B.3 Di Stati non UE	—	—	3.318
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	3.318
Totale	442.777	—	304.070

(1) Di cui il 40% italiani e 60% altri paesi UE.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta a pag. 188 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza dell'Istituto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.123.635	2.341.240	37.424	8.193	172.464	95.181
A.1 Titoli di debito	545.626	617.283	—	—	1.447	—
A.2 Titoli di capitale	117.530	441.292	—	—	2.426	—
A.3 Finanziamenti a banche	2.164.729	1.261.276	37.415	1.255	163.461	12.371
A.4 Finanziamenti a clientela	295.750	21.389	9	6.938	5.130	82.810
A.5 Altre attività finanziarie	—	—	—	—	—	—
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	(3.510.421)	(1.913.951)	(30.468)	(26.467)	(173.213)	(17.221)
C.1 Debiti verso banche	(1.889.626)	(1.187.083)	(30.462)	(26.459)	(172.452)	(16.777)
C.2 Debiti verso clientela	(97.058)	(2.298)	(6)	(8)	(761)	(3)
C.3 Titoli di debito	(1.523.737)	(724.570)	—	—	—	(441)
C.4 Altre passività finanziarie	—	—	—	—	—	—
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	349.273	(395.531)	(7.804)	19.432	(7.310)	5.231
- Opzioni	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	349.273	(395.531)	(7.804)	19.432	(7.310)	5.231
+ Posizioni lunghe	3.923.564	577.742	67.010	40.529	319.563	198.568
+ Posizioni corte	(3.574.291)	(973.273)	(74.814)	(21.097)	(326.873)	(193.337)
Totale attività	7.047.199	2.918.982	104.434	48.722	492.027	293.749
Totale passività	(7.084.712)	(2.887.224)	(105.282)	(47.564)	(500.086)	(210.558)
Sbilancio (+/-)	(37.513)	31.758	(848)	1.158	(8.059)	83.191

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio le posizioni direzionali sui cambi a livello complessivo sono inizialmente rimaste in linea con le dimensioni dello scorso esercizio ma con una volatilità più marcata che ha determinato un maggior VaR a parità di dimensione. Le posizioni sono state poi gradualmente incrementate a partire dalla fine di marzo. Il VaR della componente tasso di cambio a livello complessivo ha avuto pertanto un dato medio superiore agli 11 milioni, in aumento di circa il 50% rispetto al dato medio dello scorso esercizio. Come detto, il valore di VaR ha risentito della aumentata volatilità dell'*asset class* nel corso di tutto l'esercizio accompagnato da un incremento delle posizioni. Il dato di VaR al 30 giugno 2018 era pari a 13,2 milioni.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	109.412.856	41.323.280	94.752.501	31.570.511
a) Opzioni	17.349.836	40.445.401	52.800	30.721.864
b) Swap	89.272.640	—	92.003.701	—
c) Forward	654.380	—	—	—
d) Futures	—	877.879	—	848.647
e) Altri	2.136.000	—	2.696.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	17.705.052	14.505.823	14.632.399	11.250.774
a) Opzioni	16.625.425	14.108.938	13.644.647	11.011.994
b) Swap	928.224	—	836.349	—
c) Forward	151.403	—	151.403	—
d) Futures	—	396.885	—	238.780
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	16.104.175	—	9.279.363	—
a) Opzioni	6.669.954	—	277.521	—
b) Swap	3.923.649	—	3.670.869	—
c) Forward	5.510.572	—	5.330.973	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	143.222.083	55.829.103	118.664.263	42.821.285

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	19.188.933	—	17.784.743	—
a) Opzioni	130.000	—	—	—
b) Swap	18.958.933	—	17.604.743	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	100.000	—	180.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	240.048	—
a) Opzioni	—	—	29	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	240.019	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	19.188.933	—	18.024.791	—

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	725.509	—	460.974	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	725.509	—	460.974	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.435.116	—	1.822.928	—
a) Opzioni	1.419.844	—	1.822.928	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	15.272	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	2.160.625	—	2.283.902	—

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.808.351	520.282	2.322.734	462.562
a) Opzioni	465.323	518.256	312.589	455.566
b) <i>Interest rate swap</i>	2.051.341	—	1.674.937	—
c) <i>Cross currency swap</i>	196.992	—	197.844	—
d) <i>Equity Swap</i>	26.405	—	30.597	—
e) <i>Forward</i>	68.290	—	106.767	—
f) <i>Futures</i>	—	2.026	—	6.996
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	235.591	—	462.596	—
a) Opzioni	4.134	—	—	—
b) <i>Interest rate swap</i>	231.457	—	462.596	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	71.215	—	310.755	—
a) Opzioni	71.215	—	310.755	—
b) <i>Interest rate swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	3.115.157	520.282	3.096.085	462.562

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(1.980.556)	(560.550)	(2.379.946)	(496.834)
a) Opzioni	(448.223)	(543.781)	(313.652)	(492.721)
b) <i>Interest rate swaps</i>	(1.239.216)	—	(1.605.338)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	(131.925)	—	(210.103)	—
d) <i>Equity swaps</i>	(1.489)	—	(21.032)	—
e) <i>Forward</i>	(159.703)	—	(229.821)	—
f) <i>Futures</i>	—	(16.769)	—	(4.113)
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	(220.713)	—	(498.679)	—
a) Opzioni	(1.897)	—	2.452	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	(218.816)	—	(460.656)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	(35.571)	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(90.577)	—	(325.650)	—
a) Opzioni	(90.577)	—	(325.650)	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	—	—	—	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(2.291.846)	(560.550)	(3.204.275)	(496.834)

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	179.204	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	172	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	896	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	150.463	—	29
- fair value positivo	—	—	—	—	76	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	(72)	—	(1)
- esposizione futura	—	—	—	—	13.506	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	3.093	—	—	102.934	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	8.502	—
- fair value negativo	—	—	(3)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	31	—	—	7.720	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	44.734.429	56.527.705	736.534	7.234.983	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	1.654.180	273.808	77.333	210.469	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(970.228)	(425.705)	(41.181)	(30.143)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	9.561.640	4.921.733	1.486.885	1.584.303	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	107.398	74.806	2.928	115.093	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(232.439)	(60.663)	(6.333)	(7.500)	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	10.520.079	2.790.896	284.039	2.403.134	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	112.732	79.642	7.056	84.156	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(116.878)	(14.410)	(931)	(74.069)	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	7.596.547	11.242.386	—	350.000	—
- fair value positivo	—	—	187.135	48.456	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(161.408)	(35.867)	—	(23.438)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	36.685.440	73.772.168	32.764.475	143.222.083
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.101.546	61.788.520	31.522.790	109.412.856
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	7.557.966	9.934.747	212.339	17.705.052
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	13.025.928	2.048.901	1.029.346	16.104.175
A.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario	2.658.015	13.786.723	4.904.820	21.349.558
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.620.319	12.389.303	4.904.820	19.914.442
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	37.696	1.397.420	—	1.435.116
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	—	—	—	—
B.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	39.343.455	87.558.891	37.669.295	164.571.641
Totale 30 giugno 2017	32.088.844	76.097.537	30.786.576	138.972.957

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.071.784	10.993.427	189.090	257.334
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	1.071.784	10.993.427	189.090	257.334
Totale 30 giugno 2017	1.643.772	6.413.088	217.900	5.000
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	2.083.457	12.525.774	14.526	4.969.978
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	2.083.457	12.525.774	14.526	4.969.978
Totale 30 giugno 2017	1.328.247	6.692.490	12.649	3.653.007

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	191.255	160.171
a) <i>Credit default products</i>	191.255	160.171
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	13.636	12.952
a) <i>Credit default products</i>	13.636	12.952
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	204.891	173.123

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(1.227.705)	(412.051)
a) <i>Credit default products</i> ⁽¹⁾	(1.227.705)	(412.051)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(5.430)	(11.591)
a) <i>Credit default products</i>	(5.430)	(11.591)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(1.233.135)	(423.642)

⁽¹⁾ Di cui *certificates* rispettivamente 288.997 e 219.804.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	500.000	12.251	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	16.934	3.400	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo ⁽¹⁾	—	—	(288.997)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	25.000	613	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
Portafoglio bancario ^(*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

^(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

⁽¹⁾ Di cui *certificates* 288.997.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	5.858.131	5.494.829	200.000	—	—
- fair value positivo	—	—	6.715	100	2.779	—	—
- fair value negativo	—	—	(806.624)	(129.176)	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	9.178.944	5.430.286	—	—	—
- fair value positivo	—	—	43.673	117.654	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(2.673)	(235)	—	—	—
Portafoglio bancario (*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.415.201	12.366.905	12.892.336	26.674.442
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	208.845	920.689	1.215.645	2.345.179
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	1.206.356	11.446.216	11.676.691	24.329.263
B. Portafoglio bancario	170.968	2.077.836	3.182.124	5.430.928
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	85.190	21.000	459.590	565.780
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	85.778	2.056.836	2.722.534	4.865.148
Totale 30 giugno 2018	1.586.169	14.444.741	16.074.460	32.105.370
Totale 30 giugno 2017	3.777.094	9.832.887	6.356.172	19.966.153

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti (*)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
3) Accordi "cross products"							
- fair value positivo	—	—	247.814	86.733	84.255	395.177	—
- fair value negativo	—	—	(366.696)	(364.836)	(42.828)	(97.300)	—
- esposizione futura	—	—	848.695	411.752	53.703	191.217	—
- rischio di controparte netto	—	—	868.852	429.782	71.292	541.736	—

(*) Somma tra il fair value positivo e l'esposizione futura. Al netto dei cash collateral ricevuti per 407.683, di cui 227.657 relativi a banche, 68.702 a società finanziarie, 66.666 ad assicurazioni e 44.658 ad altre imprese non finanziarie; per contro a fronte dei fair value negativi sono stati versati cash collateral per 462.856, di cui 282.145 a banche, 139.170 a società finanziarie ed 41.541 ad assicurazioni.

SEZIONE 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità a causa del ruolo svolto nell'ambito del processo di trasformazione delle scadenze.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati ad orizzonti di breve periodo (sinteticamente “rischio di liquidità”) e rischi di lungo periodo (sinteticamente “rischio di *funding*”):

- “rischio di liquidità”, il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- “rischio di *funding*”, il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

All'interno del Gruppo Mediobanca il rischio di liquidità e di *funding* è normato dalla “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Regolamento”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il “Regolamento” stabilisce ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'auto-valutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Nel “Regolamento” sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l’approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l’affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell’andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

I temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità vengono discussi all’interno del Comitato ALM di Gruppo che definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio dell’attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal RAF di Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del “Regolamento” sono:

- il *Group Treasury* che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collaterale e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l’unità Contabilità e Bilancio che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management*, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l’adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

In merito alla descrizione delle metriche per il monitoraggio della liquidità di breve e di medio/lungo periodo si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

In coerenza con il “Regolamento”, Mediobanca S.p.A valuta a livello individuale gli indicatori regolamentari (“LCR - *Liquidity Coverage Ratio*” e “ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*”). Nel corso dell'esercizio l'indicatore LCR si è sempre mantenuto al di sopra dei limiti previsti.

Al sistema di misurazione del rischio di cui sopra, si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“EWI - *Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni che da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili, a disposizione di ciascuna entità del Gruppo, per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato.
- un'efficiente "*Contingency Funding Plan*", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un'affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltrre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.871.022	2.005.726	332.501	833.911	1.655.241	2.814.934	3.007.093	25.699.702	7.092.843	188.180
A.1 Titoli di Stato	—	788	—	6.123	111.259	502.327	43.013	4.846.744	1.053.484	—
A.2 Altri titoli di debito	1.165	713	3.296	19.794	79.854	85.039	201.467	6.402.282	917.579	—
A.3 Quote O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Banche	3.869.857	2.004.225	329.205	807.994	1.464.128	2.227.568	2.762.613	14.450.676	5.121.780	188.180
– Clientela	3.360.782	1.700.582	282.550	45.313	493.560	1.459.586	1.134.696	6.328.253	4.363.008	165.868
– Clientela	509.075	303.643	46.655	762.681	970.568	767.982	1.627.917	8.122.423	758.772	22.312
Passività per cassa	18.158.238	841.290	198.587	873.186	1.935.152	1.308.267	3.287.958	17.587.963	5.166.032	494
B.1 Depositi e conti correnti	16.449.390	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Banche	13.320.028	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Clientela	3.129.362	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	929	228	1.104	10.347	1.363.948	261.305	2.192.479	9.633.338	3.881.268	—
B.3 Altre passività	1.707.919	841.062	197.483	862.839	571.204	1.046.962	1.095.479	7.954.625	1.284.764	494
Operazioni "fuori bilancio"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	—	836.052	82.189	2.131.580	3.483.624	1.765.912	899.054	1.377.716	550.887	—
– posizioni corte	—	254.133	438.418	2.011.178	2.805.782	602.868	706.278	3.955.635	478.459	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	4.180.193	4.619	2.554	4.236	68.948	43.382	69.484	—	—	—
– posizioni corte	3.421.517	5.972	2.424	6.363	25.442	61.154	65.691	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	—	589.753	—	21.255	152.144	619.384	177.460	638.379	—	—
– posizioni corte	—	—	—	—	—	189.055	55.723	1.712.118	241.479	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	—	—	—	6.831	28.627	26.884	58.682	2.515.495	125.855	—
– posizioni corte	—	1.233.493	—	426.102	158.168	403.666	177.000	356.430	7.515	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	7.000	32.900	841.326	3.843.552	1.193.923	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	7.000	22.900	592.480	2.169.323	167.647	—
– posizione lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	—	—	—	—	—	10.000	248.846	1.674.229	1.026.276	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione lunghe	847.967	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	1.587.480	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

SEZIONE 4

Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale a fronte del rischio operativo

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale è pari a 112,2 milioni (114,9 milioni).

Mitigazione dei rischi

Per una descrizione approfondita delle politiche di mitigazione dei rischi si rinvia a quanto ampiamente descritto nella sezione E - Rischio di mercato - Rischi operativi nella Nota Integrativa consolidata.

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l'illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella sezione B - Passivo alle pagg. 142 - 144 del fascicolo.

Altri rischi

Per una descrizione approfondita degli altri rischi si rinvia a quanto descritto nella sezione E - Rischio di mercato - Altri rischi nella Nota Integrativa consolidata.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Capitale	443.275	440.606
2. Sovraprezzi di emissione	2.191.743	2.187.580
3. Riserve	2.292.839	2.284.194
- di utili	2.064.659	2.148.015
a) legale	88.124	87.102
b) statutaria	1.284.471	1.288.162
c) azioni proprie	109.338	197.709
d) altre	582.726	575.042
- altre	228.180	136.179
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	(109.338)	(197.709)
6. Riserve da valutazione:	129.954	285.167
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.665	312.932
- Attività materiali	—	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	(2.579)	(33.590)
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti in via di dismissione	—	—
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.764)	(3.807)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	337.034	318.326
Totale	5.285.507	5.318.164

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 14 “Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200”.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	63.468	(15.260)	99.936	(3.981)
2. Titoli di capitale	59.555	(5.506)	190.210	(43)
3. Quote di O.I.C.R.	28.132	(3.726)	27.217	(406)
4. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	151.155	(24.492)	317.363	(4.430)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	95.955	190.167	26.811	—
2. Variazioni positive	12.852	1.095	8.443	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	12.366	1.095	8.402	—
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	486	—	41	—
- da realizzo	—	—	—	—
2.3 Altre variazioni	486	—	41	—
3. Variazioni negative	—	—	—	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	60.598	137.212	10.848	—
3.2 Rettifiche da deterioramento	40.798	19.680	6.880	—
3.3 Rettifiche da deterioramento	—	—	—	—
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	19.800	117.532	3.968	—
3.4 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	—	—	—	—
	48.209	54.050	24.406	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Mediobanca si è da sempre contraddistinta per una forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari. L'eccedenza patrimoniale è giustificata dal tipo di operatività sul mercato *corporate*.

2.1 Fondi propri

Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV) e del regolamento “*Capital Requirements Regulation*” (CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013, Mediobanca ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR.

A partire dal 30 giugno 2016 l'autorizzazione della ponderazione al 370% sulla partecipazione in Assicurazioni Generali è limitata al rispetto del limite di concentrazioni (pari al 20% del patrimonio di vigilanza) peraltro ampiamente rispettato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 126,7 milioni delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita di cui 22,2 milioni su titoli di Stato) e dall'utile di periodo (337 milioni) rettificato per il dividendo (412,8 milioni) calcolato sul dividendo unitario di € 0,47. Da questo importo sono dedotti le azioni proprie (109,3 milioni), le attività immateriali (29,3 milioni), l'avviamento (12,5 milioni rivenienti dall'incorporazione di Banca Esperia) e le altre variazioni prudenziali (40,4

milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) nonché 21,7 milioni di interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) eccedenti le franchigie previste nel regime.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività emesse (1.819,4 milioni) e l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese (9,7 milioni).

Emissione	30 giugno 2018		
	ISIN	Valore nominale lordo	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.500
MB Secondo Atto 5% 2020 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004645542	615.570	285.377
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.960	291.450
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004720436	393.884	228.804
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.930	491.436
MB CARATTERE 5,75% 2023 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004917842	495.242	473.861
Totale titoli subordinati		2.354.586	1.819.428

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Le passività subordinate computate diminuiscono da 2.036,4 a 1.819,4 milioni per effetto dei movimenti di periodo e della quota di ammortamento (266,5 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier 2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.874.074	4.997.939
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(37.858)	(39.877)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.836.216	4.958.062
D. Elementi da dedurre dal CET1	(928.616)	(45.508)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	865.084	(51.063)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	4.772.684	4.861.491
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.829.094	2.036.402
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(278.715)	(443.914)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	—	15.943
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M - N +/- O)	1.550.379	1.608.431
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.323.063	6.469.922

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2018 il *Common Equity ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 16,24%, in crescita rispetto al 30 giugno 2017 (15%) per le minori attività di rischio ponderate (29,4 miliardi contro 32,4 miliardi) principalmente in calo per l'applicazione dei modelli interni per il calcolo delle attività ponderate del portafoglio *Large Corporate* (la riduzione associata è di circa 5 miliardi). Specularmente il *Total Capital ratio* si incrementa da 19,97% a 21,51%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	60.220.201	59.176.180	25.055.650	28.071.129
1. Metodologia standardizzata	45.590.591	58.863.501	16.734.818	27.785.723
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	14.467.969	—	8.192.795	—
2.1 Base	14.467.969	—	8.192.795	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	161.641	312.679	128.037	285.406
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.004.452	2.245.690
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			51.090	60.262
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			183.914	171.126
1. Metodologia <i>standard</i>			183.914	171.126
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			112.157	114.886
1. Metodo base			112.157	114.886
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.351.614	2.591.965
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			29.395.171	32.399.561
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			16,24%	15,-%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			16,24%	15,-%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			21,51%	19,97%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Lo scorso 28 febbraio, Mediobanca S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 69% del capitale di RAM AI. Il costo dell'operazione è pari ad Euro 143,4 milioni. E' stata inoltre sottoscritta un'opzione put&call che consentirà, post esercizio, di incrementare la percentuale di partecipazione fino all'89,3%.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, di seguito i dettagli.

A seguito dell'acquisizione del residuo 50% di Banca Esperia perfezionato nel corso dell'esercizio precedente, nel primo semestre dell'esercizio 2017/2018, Mediobanca ha terminato il processo di allocazione («PPA») identificando, nel bilancio separato, un marchio valorizzato per 15,5 milioni e, in via residuale, un'avviamento pari a 12,5 milioni.

Mediobanca ha proceduto in data 1° dicembre 2017 alla fusione per incorporazione di Banca Esperia con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° luglio 2017 ed ha contestualmente creato la nuova divisione Mediobanca Private Banking.

Di seguito i dettagli dell'operazione.

La Tabella 1 presenta la situazione patrimoniale alla data di acquisizione sulla base dei valori contabili rivenienti dalla *ex* Banca Esperia e dei valori di prima iscrizione (*fair value*) nel bilancio separato di Mediobanca S.p.A..

Tabella 1

Attività/passività	(€ milioni)	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Cassa	0,1	0,1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199,5	199,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	82,8	86,8
Crediti verso banche	654,2	654,2
Crediti verso clientela	941,8	933,7
Partecipazioni	16,4	48,1
Attività materiali	0,5	0,5
Attività immateriali	1,3	16,8
<i>Goodwill</i>	—	12,5
Attività fiscali	13,2	6,2
Altre attività	60,3	60,3
Totale Attivo	1.970,1	2.018,7
Passivo		
Debiti verso banche	264,8	264,6
Debiti verso clientela	1.311,3	1.311,3
Titoli in circolazione	173,-	173,-
Passività finanziarie di negoziazione	6,4	6,4
Passività fiscali	1,8	1,8
Altre passività	43,9	43,9
Trattamento di fine rapporto del personale	1,-	1,-
Fondi per rischi e oneri	19,1	19,1
Riserve da valutazione	1,8	2,3
Riserve	62,5	106,6
Sovrapprezzi di emissione	38,6	38,6
Capitale	63,-	63,-
Utile (Perdita) d'esercizio	(17,1)	(12,9)
Totale Passivo	1.970,1	2.018,7

La Tabella 2 presenta l’allocazione della differenze di *fair value* rilevate alla data di acquisizione.

Tabella 2

Allocazione del costo di acquisizione	(€ milioni) Valore contabile
Partecipazione al book value	195,3
Patrimonio netto	(147,-)
Differenza da allocare	48,3
Differenze di <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte	
Crediti verso clientela	(8,-)
Altre attività finanziarie	4,-
Partecipazioni	31,8
Brand	15,5
Riserva attuariale	(0,5)
Totale differenze di <i>fair value</i> rilevate alla data di acquisizione (lordo imposte)	42,8
Effetti fiscali	(7,-)
Totale plusvalore netto su attività e passività acquisite	35,8
Goodwill	12,5

Le società controllate da Banca Esperia sono divenute controllate dirette di Mediobanca Spa (Duemme SGR ora ridenominata Mediobanca SGR e Duemme International Luxembourg SA ora Mediobanca Management Company SA). Il loro valore contabile, dopo l’esercizio di PPA, è stato allineato al *fair value*, rispettivamente 38 milioni e 4 milioni.

I dettagli relativi alla *Purchase Price Allocation* di Banca Esperia sono forniti nella Sezione 10 della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell’esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

	Compensi			
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari (*)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)	2.345,9	1.188,4	3.009,3	5.213,3
<i>di cui: dirigenti</i>	332,6	1.188,4	3.009,3	5.013,3
DIRIGENTI con responsabilità strategiche (2)	—	287,1	1.250,4	3.603,4
COLLEGIO SINDACALE (3)	424,1	—	—	—

(*) Include il valore dei *fringe benefit* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi e pertanto sono esclusi i costi relativi ai compensi *equity* pari a 2,8 milioni

(1) Include n. 14 soggetti in carica al 30.6.2018.

(2) Include n. 8 soggetti in carica al 30.6.2018.

(3) Include n. 3 soggetti in carica al 30.6.2018.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 ed è stata aggiornata nel maggio 2018. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

1.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono operazioni da segnalare.

1.2 Informazioni quantitative

L'esposizione verso soggetti diversi dalle società controllate (somma delle attività più garanzie ed impegni) rimane invariata rispetto all'esercizio precedente ad 1 miliardo e rappresenta circa l'1,6% del totale degli aggregati patrimoniali. Specularmente anche l'indice sul conto economico degli interessi attivi cala dal 3,9% al 2,8%.

Situazione al 30 giugno 2018

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	20.553,-	—	407,4	559,1	21.519,5
di cui: altre attività	5.707,1	—	212,1	372,2	6.291,4
impieghi	14.845,9	—	195,3	186,9	15.228,1
Passività	16.529,2	—	0,1	177,6	16.706,9
Garanzie e impegni	10.434,1	—	—	43,-	10.477,1
Interessi attivi	320,5	—	8,8	12,2	341,5
Interessi passivi	(192,5)	—	—	—	(192,5)
Commissioni nette ed altri proventi/(oneri) netti	20,9	—	2,7	10,-	33,6
Proventi (costi) diversi	2,1	(17,6) ⁽¹⁾	(0,7)	(1,5)	(17,7)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (19,7) milioni e *performance shares* per (2,8) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

Situazione al 30 giugno 2017

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	20.094,7	—	491,3	426,5	21.012,5
di cui: altre attività	4.459,4	—	291,1	194,5	4.945,-
impieghi	15.635,3	—	200,2	232,-	16.067,5
Passività	15.352,2	—	—	139,4	15.491,6
Garanzie e impegni	9.167,1	—	—	63,3	9.230,4
Interessi attivi	337,9	—	21,7	10,7	370,3
Interessi passivi	(207,9)	—	—	(0,2)	(208,1)
Commissioni nette ed altri proventi/(oneri)	23,7	—	4,1	55,6	83,4
Proventi (costi) diversi	(110,9) ⁽¹⁾	(17,7) ⁽²⁾	(10,4)	34,-	(105,-)

(¹) Includono 65 milioni relativi a derivati di copertura.

(²) Di cui benefici a breve termine per (15,1) milioni e *performance shares* per (2,6) milioni; il dato comprende n. 5 Dirigenti con responsabilità strategiche.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli aumenti di capitale al servizio dei piani di *stock option*, *performance stock option* e *performance shares* deliberati presentano la seguente situazione:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di <i>Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.096.209 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2014, 2015, 2016 e 2017.

2. Descrizione dei piani di *stock option* e *performance stock option*

I piani di *stock option* e *performance stock option* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo, da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock option* si sono concluse nell'esercizio al 30 giugno 2012 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al plafond deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance share

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (a rinnovo del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2010).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 8.714.833 azioni proprie in portafoglio.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2017, sono state assegnate complessivamente n. 1.579.009 *performance shares* (al netto di n. 108.647 recuperate); le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante), saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 718.815 nell'esercizio 2019/20, massime n. 439.201 nell'esercizio 2020/21, massime n. 321.368 nell'esercizio 2021/22 e massime n. 99.625 nell'esercizio 2022/23).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 1.500.283 azioni (di cui 21.725 mediante consegna di azioni proprie e le residue a valere sul *plafond* deliberato dall'Assemblea del 2015) e recuperate ulteriori 135.834 azioni.

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2018, sono state assegnate n. 1.639.456 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 11 milioni relativamente alla sola componente

della retribuzione variabile; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre 2020 (massime n. 763.905), novembre 2021 (massime n. 451.496), novembre 2022 (massime n. 327.600) e novembre 2023 (massime n. 96.455).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di stock option

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	4.412.500	6,53	Agosto 18	10.097.500	6,55	Agosto 18
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	—	—	X
C.2 Esercitate	3.770.000	6,54	X	5.685.000	6,57	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	642.500	6,51	Ottobre 18	4.412.500	6,53	Agosto 18
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	642.500	6,51	X	4.412.500	6,53	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci/Performance shares	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	4.834.282	6,38	7.235.821	5,23
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.687.656	7,92	2.108.818	5,05
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Rese disponibili	1.500.283	7,08	4.457.799	3,91
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	244.481	6,99	52.558	5,10
D. Rimanenze finali	4.777.174	6,67	4.834.282	6,38

TABELLE ALLEGATE



Raccordo schemi di bilancio individuali

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato (*) e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2018

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di capitale AFS	Titoli banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.173,2	—	—	—	—	—	—	1.173,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.211,9	—	—	—	—	—	—	—	8.211,9
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	746,8	4.419,6	—	—	—	—	5.166,4
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.595,1	—	—	—	—	2.595,1
60. Crediti verso banche	—	5.981,7	—	386,—	13.176,8	—	—	8,9	19.553,4
70. Crediti verso clientela	—	2.081,1	—	4.054,2	12.568,3	—	—	22,4	18.726,—
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	235,6	235,6
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.084,2	—	—	3.084,2
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	116,8	—	116,8
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	38,6	—	38,6
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	236,3	236,3
150. Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	96,9	96,9
Totale attivo	8.211,9	9.236,—	746,8	11.454,9	25.745,1	3.084,2	155,4	600,1	59.234,4

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2018

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	19.252,3	6.258,4	—	8,5	—	—	25.519,2
20. Debiti verso clientela	3.093,7	1.029,—	—	1,5	—	—	4.124,2
30. Titoli in circolazione	16.827,—	—	—	—	—	—	16.827,—
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	6.510,5	—	—	—	6.510,5
60. Derivati di copertura	—	—	—	220,7	—	—	220,7
80. Passività fiscali	—	—	—	363,9	—	—	363,9
100. Altre passività	—	—	—	277,9	—	—	277,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	7,7	—	7,7
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	97,8	—	97,8
130. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	130,—	130,—
140. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
160. Riserve	—	—	—	—	—	2.292,8	2.292,8
170. Sovraprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.191,7	2.191,7
180. Capitale	—	—	—	—	—	443,3	443,3
190. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(109,3)	(109,3)
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	337,—	337,—
Totale passivo e patrimonio netto	39.173,—	7.287,4	6.510,5	872,5	105,5	5.285,5	59.234,4

(*) Riportato a pagina 17.

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di capitale AFS	Titoli banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.255,6	—	—	—	—	—	—	1.255,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.271,3	—	—	—	—	—	—	—	7.271,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	659,5	5.004,9	—	—	—	—	5.664,4
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.394,9	—	—	—	—	2.394,9
60. Crediti verso banche	—	6.272,6	—	287,8	13.832,1	—	—	16,2	20.408,7
70. Crediti verso clientela	—	2.503,6	—	3.076,7	11.394,6	—	—	16,4	16.991,3
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	462,6	462,6
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.057,-	—	—	3.057,-
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	118,1	—	118,1
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	14,2	—	14,2
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	207,5	207,5
150. Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	63,3	63,3
Totale attivo	7.271,3	10.031,8	659,5	10.764,3	25.226,7	3.057,-	132,3	766,-	57.908,9

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	20.562,2	3.676,8	—	3,9	—	—	24.242,9
20. Debiti verso clientela	1.573,4	774,4	—	2,5	—	—	2.350,3
30. Titoli in circolazione	18.902,6	—	—	—	—	—	18.902,6
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	5.859,2	—	—	—	5.859,2
60. Derivati di copertura	—	—	—	498,7	—	—	498,7
80. Passività fiscali	—	—	—	412,8	—	—	412,8
100. Altre passività	—	—	—	218,5	—	—	218,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	8,9	—	8,9
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	96,8	—	96,8
130. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	285,2	285,2
140. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
160. Riserve	—	—	—	—	—	2.284,2	2.284,2
170. Sovraprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.187,6	2.187,6
180. Capitale	—	—	—	—	—	440,6	440,6
190. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(197,7)	(197,7)
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	318,3	318,3
Totale passivo e patrimonio netto	41.038,2	4.451,2	5.859,2	1.136,4	105,7	5.318,2	57.908,9

Raccordo tra Conto Economico riclassificato (*) e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Conto Economico al 30 giugno 2018

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di Interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni di provventi/ (oneri) netti	Dividendi su Partecipazioni strutturali	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su crediti su attività finanziarie	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment di Partecipazioni	Altri Imposte utili/ (perdite) reddito	Utili/ (perdite) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	762,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	762,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(667,6)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(667,6)
30. Margine di interesse	95,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	95,1
40. Commissioni attive	2,6	10,1	272,-	—	—	—	—	—	—	—	284,7
50. Commissioni passive	—	(5,6)	(20,5)	—	—	—	—	—	—	—	(26,1)
60. Commissioni nette	2,6	4,5	251,5	—	—	—	—	—	—	—	258,6
70. Dividendi e proventi simili	—	84,1	—	177,5	—	—	—	—	—	—	261,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3,4)	40,3	—	—	—	—	—	—	—	—	37,-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,8
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	17,9	—	—	—	96,3	(1,4)	—	—	—	112,8
120. Margine di intermediazione	95,1	146,8	251,5	177,5	—	96,3	(1,4)	—	—	—	765,9
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	45,7	1,1	—	—	46,8
140. Risultato netto della gestione finanziaria	95,1	146,8	251,5	177,5	—	96,3	44,3	1,1	—	—	812,7
150. Spese amministrative	—	—	—	(399,5)	—	—	—	—	(30,7)	—	(430,2)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	3,-	—	—	—	—	(2,-)	—	1,-
170. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	(3,5)	—	—	—	—	—	—	(3,5)
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	(8,3)	—	—	—	—	—	—	(8,3)
190. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	19,2	(6,5)	—	—	—	—	—	—	12,7
200. Costi operativi	—	—	19,2	(414,8)	—	—	—	—	(32,7)	—	(428,3)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	(0,3)	—	(0,3)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	95,1	146,8	270,7	177,5	(414,8)	96,3	44,3	1,1	(0,3)	(32,7)	—
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(47,-)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	95,1	146,8	270,7	177,5	(414,8)	96,3	44,3	1,1	(0,3)	(32,7)	337,-
290 Utile (perdita) del periodo	95,1	146,8	270,7	177,5	(414,8)	96,3	44,3	1,1	(0,3)	(32,7)	337,-

(*) Riportato a pagina 17.

Conto Economico al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Proventi ed altri proventi/(oneri) netti	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Dividendi su Partecipazioni struttura	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche/ riprese di valore nette su crediti su crediti finanziari)	(Rettifiche/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie)	Impairment di Partecipazioni	Altri Imposte utili/ (perdite) reddito	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	813,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	813,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(742,-)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(742,-)
30. Margine di interesse	71,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	71,1
40. Commissioni attive	5,4	4,8	208,9	—	—	—	—	—	—	—	—	219,1
50. Commissioni passive	—	(4,3)	(12,6)	—	—	—	—	—	—	—	—	(16,9)
60. Commissioni nette	5,4	0,5	196,3	—	—	—	—	—	—	—	—	202,2
70. Dividendi e proventi simili	—	81,-	—	—	162,2	—	—	—	—	—	—	243,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2,6)	44,-	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41,4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10,7
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	(9,2)	—	—	—	—	161,6	—	—	—	—	152,4
120. Margine di intermediazione	84,6	116,3	196,3	162,2	162,2	—	161,6	—	—	—	—	721,-
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	—	13,1	(4,1)	—	—	9,-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	84,6	116,3	196,3	162,2	162,2	—	161,6	13,1	(4,1)	—	—	730,-
150. Spese amministrative	—	—	—	—	—	(334,-)	—	—	—	—	(62,8)	(396,8)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15,-	15,-
170. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	—	(3,5)	—	—	—	—	—	(3,5)
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(8,7)
190. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	15,4	—	—	(2,2)	—	—	—	—	—	13,2
200. Costi operativi	—	—	15,4	—	(348,4)	—	—	—	—	(47,8)	—	(380,8)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(0,9)	—	(0,9)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	84,6	116,3	211,7	162,2	(348,4)	161,6	13,1	(4,1)	(0,9)	(47,8)	—	349,3
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(30,-)	(30,-)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	84,6	116,3	211,7	162,2	(348,4)	161,6	13,1	(4,1)	(0,9)	(47,8)	(30,-)	318,3
290 Utile (perdita) del periodo	84,6	116,3	211,7	162,2	(348,4)	161,6	13,1	(4,1)	(0,9)	(47,8)	(30,-)	318,3

Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite le seguenti rivalutazioni

(dati in €)

Cespiti rivalutati	Rivalutazione originaria	Decrementi per vendite o svalutazioni	Rivalutazione residua
– immobile di Piazzetta Enrico Cuccia 1 (già Via Filodrammatici 6-8-10) <i>ai sensi della Legge 2 dicembre 1975, n. 576</i>	2.609.651,24	—	2.609.651,24
<i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	11.620.280,23	—	11.620.280,23
<i>ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413</i>	4.174.707,04	—	4.174.707,04
			18.404.638,51
– immobile di Piazza Paolo Ferrari 6 <i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	815.743,67	—	815.743,67
			815.743,67

Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)

Società Bancarie (IAS/IFRS)

Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE (*)	CHEBANCA	COMPASS BANCA
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	2.597	60.798	1.430
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.292	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	469.719	103.273	1.728
60. Crediti verso banche	1.955.260	11.199.490	43.304
70. Crediti verso clientela	1.287.103	8.424.473	11.274.655
80. Derivati di copertura	1.030	27.542	—
100. Partecipazioni	648	68	103.681
110. Attività materiali	16.936	5.528	13.739
120. Attività immateriali	10.615	18.457	354.198
di cui:			
- avviamento	—	—	354.033
130. Attività fiscali	—	37.554	463.896
- correnti	—	4.720	16.100
- anticipate	—	32.834	447.796
di cui alla L. 214/2011	—	20.719	436.917
150. Altre attività	21.530	281.199	146.834
TOTALE DELL'ATTIVO	3.806.730	20.158.382	12.403.465
PASSIVO			
10. Debiti verso banche	19.505	5.340.387	10.310.635
20. Debiti verso clientela	2.983.543	14.162.996	22.979
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.919	—	—
60. Derivati di copertura	—	13.370	12.647
80. Passività fiscali	—	7.765	32.908
a) correnti	—	2.180	30.182
b) differite	—	5.585	2.726
100. Altre passività	20.556	211.987	171.317
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	2.074	8.440
120. Fondo per rischi e oneri	4.568	58.973	9.741
a) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
b) altri fondi	4.568	58.973	9.741
130. Riserve da valutazione	(3.131)	(2.691)	(14.566)
140. Azioni rimborsabili	—	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—	—
160. Riserve	627.146	(115.478)	1.009.034
170. Sovrapprezzi di emissioni	4.573	233.750	—
180. Capitale	111.110	226.250	587.500
190. Azioni proprie (-)	—	—	—
200. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	34.941	18.999	252.830
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.806.730	20.158.382	12.403.465

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2. Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2018 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONECASQUE DE BANQUE (*)	CHEBANCA!	COMPASS BANCA
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	41.924	324.762	969.756
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.896)	(115.582)	(163.583)
30. Margine di interesse	35.028	209.180	806.173
40. Commissioni attive	46.385	99.917	51.296
50. Commissioni passive	(7.645)	(21.066)	(49.807)
60. Commissioni nette	38.740	78.851	1.489
70. Dividendi e proventi simili	5.014	55	7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.559	578	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	2.796	—
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.116	163	(11.080)
<i>a) crediti</i>	—	—	(11.080)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.116	163	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	—	—	—
<i>d) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie	—	—	—
120. Margine di intermediazione	91.457	291.623	796.589
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	288	(19.329)	(225.925)
<i>a) crediti</i>	288	(16.521)	(225.924)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—	(2.808)	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	—	—	—
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	(1)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	91.745	272.294	570.664
150. Spese amministrative	(53.309)	(268.999)	(294.871)
<i>. spese per il personale</i>	(33.640)	(102.592)	(90.904)
<i>. altre spese amministrative</i>	(19.669)	(166.407)	(203.967)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	101	(11.923)	(7.651)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.052)	(989)	(2.044)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.597)	(6.231)	(1.650)
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.044	43.578	110.641
200. Costi operativi	(52.813)	(244.564)	(195.575)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	4	—	—
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	38.936	27.730	375.089
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.995)	(8.731)	(122.259)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	34.941	18.999	252.830
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto			
280. delle imposte	—	—	—
290. Utile (perdita) dell'esercizio	34.941	18.999	252.830

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2, Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2018 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG)
	(€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	18.992
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.426
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.001
60. Crediti verso banche	2.774.877
70. Crediti verso clientela	4.090.381
80. Derivati di copertura	1.689
100. Partecipazioni	4.150
110. Attività materiali	11
120. Attività immateriali	—
130. Attività fiscali	—
- correnti	—
- anticipate	—
. di cui alla L. 214/2011	—
150. Altre attività	91.808
TOTALE DELL'ATTIVO	7.014.335
PASSIVO	
10. Debiti verso banche	2.180.326
20. Debiti verso clientela	792.710
30. Titoli in circolazione	3.652.741
40. Passività finanziarie	19.050
60. Derivati di copertura	11.122
80. Passività fiscali	11.167
- correnti	10.387
- differite	780
100. Altre passività	6.292
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—
120. Fondo per rischi e oneri	—
a) quiescenza e obblighi simili	—
b) altri fondi	—
130. Riserve da valutazione	—
160. Riserve	318.553
170. Sovrapprezzi di emissioni	—
180. Capitale	10.000
200. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	12.374
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.014.335

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG)
	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	92.596
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(69.322)
30. Margine di interesse	23.274
40. Commissioni attive	19.376
50. Commissioni passive	(14.135)
60. Commissioni nette	5.241
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.060)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(120)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(495)
<i>a) crediti</i>	133
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	—
<i>d) passività finanziarie</i>	(628)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie	—
120. Margine di intermediazione	25.840
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(170)
<i>a) crediti</i>	(121)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	—
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(49)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	25.670
150. Spese amministrative	(9.079)
<i>spese per il personale</i>	(1.576)
<i>altre spese amministrative</i>	(7.503)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
190. Altri oneri/proventi di gestione	196
200. Costi operativi	(8.889)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.781
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.407)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.374
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	—
290. Utile (perdita) dell'esercizio	12.374

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	FUTURO (€/000)	MBCREDIT SOLUTIONS (€/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	1	1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	603
60. Crediti	1.699.424	294.947
70. Derivati di copertura	750	—
90. Partecipazioni	9	—
100. Attività materiali	25	171
110. Attività immateriali	97	547
120. Attività fiscali	5.543	14.720
. <i>correnti</i>	2.312	2.280
. <i>anticipate</i>	3.231	12.440
. <i>di cui alla L. 214/2011</i>	1.752	11.578
140. Altre attività	7.153	16.347
TOTALE DELL'ATTIVO	1.713.002	327.336
PASSIVO		
10. Debiti	1.551.251	173.711
20. Titoli in circolazione	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
50. Derivati di copertura	3.814	—
70. Passività fiscali	3.880	2.423
. <i>correnti</i>	3.690	2.423
. <i>differite</i>	190	—
90. Altre passività	22.162	10.323
100. Trattamento di fine rapporto del personale	144	3.918
110. Fondo per rischi e oneri	1.268	2.352
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>b) altri fondi</i>	1.268	2.352
120. Capitale	14.800	32.500
130. Azioni proprie (-)	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Sovrapprezzi di emissione	—	—
160. Riserve	95.072	85.370
170. Riserve da valutazione	(1.799)	(446)
180. Utile (perdita) dell'esercizio	22.410	17.185
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.713.002	327.336

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	FUTURO (€/000)	MBCREDIT SOLUTIONS (€/000)
10. Interessi attivi e oneri assimilati	87.852	30.131
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.721)	(1.470)
Margine di interesse	60.131	28.661
30. Commissioni attive	1.956	26.769
40. Commissioni passive	(5.833)	(7.644)
Commissioni nette	(3.877)	19.125
50. Dividendi e proventi simili	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	(24)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
80. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
90. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—
Margine di intermediazione	56.254	47.762
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(4.877)	13.800
<i>a) attività finanziarie</i>	(4.835)	13.800
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(42)	—
110. Spese amministrative	(15.808)	(35.920)
<i>a) spese per il personale</i>	(4.907)	(13.682)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.901)	(22.238)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17)	(55)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(134)	(628)
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(335)	(181)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(1.751)	692
Risultato della gestione operativa	33.332	25.470
170. Utile (Perdite) delle partecipazioni	—	—
180. Utile (perdite) da cessione di investimenti	—	—
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	33.332	25.470
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.922)	(8.285)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	22.410	17.185
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	22.410	17.185

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	SELMABIPIEMME LEASING (€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—
60. Crediti	2.174.386
70. Derivati di copertura	—
90. Partecipazioni	3
100. Attività materiali	57.682
110. Attività immateriali	689
120. Attività fiscali	37.055
- <i>correnti</i>	1.360
- <i>anticipate</i>	35.695
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	27.034
140. Altre attività	54.713
TOTALE DELL'ATTIVO	2.324.534
PASSIVO	
10. Debiti	2.051.693
20. Titoli in circolazione	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	426
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
50. Derivati di copertura	11.707
70. Passività fiscali	10.796
- <i>correnti</i>	2.411
- <i>differite</i>	8.385
90. Altre passività	21.941
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.048
110. Fondi per rischi e oneri	9.400
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>b) altri fondi</i>	9.400
120. Capitale	41.305
130. Azioni proprie (-)	—
140. Strumenti di capitale	—
150. Sovrapprezzi di emissioni	4.620
160. Riserve	169.944
170. Riserve da valutazione	(7.438)
180. Utile (perdita) dell'esercizio	8.092
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.324.534

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	SELMABIPIEMME LEASING
	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	57.723
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.342)
Margine di interesse	45.381
30. Commissioni attive	1.400
40. Commissioni passive	(1.276)
Commissioni nette	124
50. Dividendi e proventi simili	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	68
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(84)
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—
Margine di intermediazione	45.489
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(7.282)
<i>a) attività finanziarie</i>	(7.282)
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—
110. Spese amministrative	(22.752)
<i>a) spese per il personale</i>	(13.799)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.953)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.820)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3)
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.119)
160. Altri oneri e proventi di gestione	5.063
Risultato della gestione operativa	11.576
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	(10)
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.566
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.474)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.092
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—
Utile (perdita) dell'esercizio	8.092

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	PROMINVESTMENT (in liquidazione)	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP (*)	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD. (*)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(£/000)	(£/000)
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	208	—	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	1.761	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—
60. Crediti	771	131	310.062	1.532	1.342
70. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
90. Partecipazioni	—	—	—	—	—
100. Attività materiali	—	1.776	—	189	1
110. Attività immateriali	—	—	—	—	—
120. Attività fiscali	72	8	1	203	—
<i>a) correnti</i>	72	8	—	203	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	1	—	—
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	—	—	—	—	—
140. Altre attività	30	12	283	8.009	—
TOTALE DELL'ATTIVO	873	1.927	310.554	11.694	1.343
PASSIVO					
10. Debiti	2.802	173	—	1.000	—
20. Titoli in circolazione	—	—	310.062	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	40	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
70. Passività fiscali	1	3	5	1.143	—
<i>a) correnti</i>	1	3	5	979	—
<i>b) differite</i>	—	—	—	164	—
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
90. Altre passività	2.129	6	56	740	105
100. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	—
110. Fondo per rischi e oneri	—	—	—	—	—
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—	—	—
<i>b) altri fondi</i>	—	—	—	—	—
120. Capitale	743	40	431	—	3.000
130. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—
150. Sovraprezzi di emissione	—	—	—	5.000	—
160. Riserve	(3.741)	1.650	—	4.596	(1.648)
170. Riserve da valutazione	—	—	—	144	—
180. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.061)	55	—	(969)	(114)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	873	1.927	310.554	11.694	1.343

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2018 utilizzato ai fini del bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	PROMINVESTMENT (in liquidazione)	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP (*)	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD. (*)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(£/000)	(£/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	2.627	7	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16)	(11)	(2.627)	—	—
Margine di interesse	(16)	(11)	—	7	—
30. Commissioni attive	151	—	—	17.328	—
40. Commissioni passive	(82)	(5)	—	—	—
Commissioni nette	69	(5)	—	17.328	—
50. Dividendi e proventi simili	—	—	—	145	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—	(53)	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
Margine di intermediazione	53	(16)	—	17.427	—
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	—	—	—	(2)	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	—	(2)	—
110. Spese amministrative	(1.189)	(12)	(206)	(18.415)	(95)
<i>a) spese per il personale</i>	(649)	—	—	(11.434)	—
<i>b) altre spese amministrative</i>	(540)	(12)	(206)	(6.981)	(95)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(79)	—	(130)	(11)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—	—	(16)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	75	164	211	(13)	8
Risultato della gestione operativa	(1.061)	57	5	(1.133)	(114)
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.061)	57	5	(1.133)	(114)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	(2)	(5)	164	—
Utile (perdita) delle attività corrente al netto delle imposte	(1.061)	55	—	(969)	(114)
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.061)	55	—	(969)	(114)

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2018 utilizzato ai fini del bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. (*)
	(€/000)	(CHF/000)	(CHF/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	—
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	326	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	405	—	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—
60. Crediti	7.764	2.478	2.487
70. Derivati di copertura	—	—	—
90. Partecipazioni	—	793	—
100. Attività materiali	—	136	—
110. Attività immateriali	—	42	—
120. Attività fiscali	—	1.739	—
<i>a) correnti</i>	—	1.545	—
<i>b) anticipate</i>	—	194	—
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	—	—	—
140. Altre attività	3.372	17.117	5.205
TOTALE DELL'ATTIVO	11.541	22.631	7.692
PASSIVO			
10. Debiti	—	—	—
20. Titoli in circolazione	—	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
70. Passività fiscali	—	194	1.407
<i>a) correnti</i>	—	194	1.407
<i>b) differite</i>	—	—	—
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
90. Altre passività	9.712	9.950	3.957
100. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
110. Fondo per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>b) altri fondi</i>	—	—	—
120. Capitale	600	1.000	782
130. Azioni proprie (-)	—	(4.198)	—
140. Strumenti di capitale	—	500	—
150. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
160. Riserve	(2.293)	9.567	853
170. Riserve da valutazione	5	—	(34)
180. Utile (perdita) dell'esercizio	3.517	5.618	727
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.541	22.631	7.692

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2018 utilizzato ai fini del bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. (*)
	(€/000)	(CHF/000)	(CHF/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2)	(7)	(7)
Margine di interesse	(2)	(7)	(7)
30. Commissioni attive	15.166	19.878	5.022
40. Commissioni passive	(7.110)	(3.528)	(3.195)
Commissioni nette	8.056	16.350	1.827
50. Dividendi e proventi simili	—	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	(76)	8
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—	—
Margine di intermediazione	8.054	16.267	1.828
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	—
110. Spese amministrative	(2.779)	(8.777)	(809)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.026)	(6.952)	(542)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(753)	(1.825)	(267)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(13)	(2)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	—	13	—
Risultato della gestione operativa	5.275	7.490	1.017
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.275	7.490	1.017
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.758)	(1.872)	(290)
Utile (perdita) delle attività corrente al netto delle imposte	3.517	5.618	727
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	3.517	5.618	727

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2018 utilizzato ai fini del bilancio Consolidato.

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MBFACTA	SPAFID	SPAFID FAMILY OFFICE SIM
	(€000)	(€000)	(€000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	1	4	1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	2	—
60. Crediti	1.872.692	22.099	871
70. Derivati di copertura	—	—	—
90. Partecipazioni	—	20.973	—
100. Attività materiali	20	22	—
110. Attività immateriali	—	7.657	74
120. Attività fiscali	772	1.576	99
<i>correnti</i>	767	508	—
<i>anticipate</i>	5	1.068	99
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	—	—	—
140. Altre attività	263	4.138	34
TOTALE DELL'ATTIVO	1.873.748	56.471	1.079
PASSIVO			
10. Debiti	1.728.886	7	—
20. Titoli in circolazione	—	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
70. Passività fiscali	4.219	—	22
<i>. correnti</i>	4.207	—	22
<i>. differite</i>	12	—	—
90. Altre passività	4.317	6.204	344
100. Trattamento di fine rapporto del personale	163	913	42
110. Fondo per rischi e oneri	50	—	—
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>b) altri fondi</i>	50	—	—
120. Capitale	120.000	6.100	1.000
150. Sovrapprezzi di emissione	—	3.500	—
160. Riserve	2.627	39.382	(271)
170. Riserve da valutazione	(14)	(74)	—
180. Utile (perdita) dell'esercizio	13.500	439	(58)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.873.748	56.471	1.079

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MBFACTA	SPAFID	SPAFID FAMILY OFFICE SIM
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	41.384	122	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.406)	—	—
Margine di interesse	38.978	122	—
30. Commissioni attive	5.786	9.935	1.324
40. Commissioni passive	(1.824)	(1.276)	—
Commissioni nette	3.962	8.659	1324
50. Dividendi e proventi simili	—	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(16)	—	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
80. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	—	(9)	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	(9)	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—	—
Margine di intermediazione	42.924	8.772	1324
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.177)	(293)	—
<i>a) attività finanziarie</i>	(15.177)	(293)	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	—
Risultato netto della gestione finanziaria	27.747	8.479	1324
110. Spese amministrative	(7.942)	(8.748)	(1.337)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.672)	(5.563)	(978)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.270)	(3.185)	(359)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7)	(9)	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(263)	(18)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	34	—	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	200	1.170	—
Risultato della gestione operativa	20.032	629	(31)
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	20.032	629	(31)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.532)	(190)	(27)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	13.500	439	(58)
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	13.500	439	(58)

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SGR S.p.A. (€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—
60. Crediti	22.778
<i>a) per gestione di patrimoni</i>	7.564
<i>b) altri crediti</i>	15.214
70. Derivati di copertura	—
90. Partecipazioni	—
100. Attività materiali	4
110. Attività immateriali	—
120. Attività fiscali	70
<i>correnti</i>	—
<i>anticipate</i>	70
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	62
140. Altre attività	8.751
TOTALE DELL'ATTIVO	31.605
PASSIVO	
10. Debiti	1.632
20. Titoli in circolazione	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
70. Passività fiscali	1.062
<i>a) correnti</i>	1.036
<i>b) differite</i>	26
90. Altre passività	4.093
100. Trattamento di fine rapporto del personale	408
110. Fondo per rischi e oneri	297
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>b) altri fondi</i>	297
120. Capitale	10.330
160. Riserve	9.348
170. Riserve da valutazione	2
180. Utile (perdita) dell'esercizio	4.433
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.605

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SGR S.p.A. (€000)
10. Commissioni attive	19.304
20. Commissioni passive	(1.744)
Commissioni nette	17.560
40. Interessi attivi e proventi assimilati	—
50. Interessi passivi e oneri assimilati	—
Margine di intermediazione	17.560
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—
110. Spese amministrative	(11.132)
<i>a) spese per il personale</i>	(6.561)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.571)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13)
160. Altri proventi e oneri di gestione	105
Risultato della gestione operativa	6.506
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	6.506
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.073)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	4.433
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—
Utile (perdita) dell'esercizio	4.433

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA COVERED BOND	QUARZO	QUARZO CQS	QUARZO MB
	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)
ATTIVO				
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	—	—
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—
60. Crediti	100	10	10	52
70. Derivati di copertura	—	—	—	—
90. Partecipazioni	—	—	—	—
100. Attività materiali	—	—	—	—
110. Attività immateriali	—	—	—	—
120. Attività fiscali	—	—	—	—
. correnti	—	—	—	—
. anticipate	—	—	—	—
. di cui alla L. 214/2011	—	—	—	—
140. Altre attività	375	466	328	—
TOTALE DELL'ATTIVO	475	476	338	52
PASSIVO				
10. Debiti	—	—	—	—
20. Titoli in circolazione	—	—	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
40. <i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	—	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—
70. Passività fiscali	—	—	—	—
. correnti	—	—	—	—
. differite	—	—	—	—
90. Altre passività	399	463	328	48
100. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—
110. Fondo per rischi e oneri	—	—	—	—
120. Capitale	100	10	10	30
160. Riserve	(24)	3	—	—
170. Riserve da valutazione	—	—	—	—
180. Utile (perdita) dell'esercizio	—	—	—	(26)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	475	476	338	52

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA COVERED BOND	QUARZO	QUARZO CQS	QUARZO MB
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e oneri assimilati	—	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	—	—
Margine di interesse	—	—	—	—
30. Commissioni attive	—	—	—	—
40. Commissioni passive	—	—	—	—
Commissioni nette	—	—	—	—
50. Dividendi e proventi simili	—	—	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—
80. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
90. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—	—	—
Margine di intermediazione	—	—	—	—
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	—	—
110. Spese amministrative	(75)	(148)	(85)	(25)
<i>a) spese per il personale</i>	—	(13)	(10)	(9)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(75)	(135)	(75)	(16)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	75	148	85	(1)
Risultato della gestione operativa	—	—	—	(26)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	—	—	—	(26)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	—	—	—
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	—	—	—	(26)
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	—	—	—	(26)

Società Bancarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONÉCASQUE DE BANQUE 31.12.2017 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità	32.423
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.682
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	525.166
50. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	—
60. Crediti verso banche	2.328.515
70. Crediti verso clientela	1.201.489
80. Derivati di copertura	—
100. Partecipazioni	7.921
110. Attività materiali	226.209
120. Attività immateriali	8.122
130. Attività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	—
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
150. Altre attività	17.382
TOTALE DELL'ATTIVO	4.382.909
PASSIVO	
10. Debiti verso banche	9.450
20. Debiti verso clientela	3.358.875
30. Titoli in circolazione	—
40. Passività finanziarie di negoziazione	—
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
60. Derivati di copertura	—
80. Passività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	—
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
100. Altre passività	47.809
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—
120. Fondi per rischi e oneri	25.936
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>b) altri fondi</i>	25.936
130. Riserve da valutazione	—
140. Azioni rimborsabili	—
150. Strumenti di capitale	—
160. Riserve	811.523
170. Sovrapprezzi di emissione	4.573
180. Capitale	111.110
190. Azioni proprie (-)	—
200. Utile (Perdita) d'esercizio	13.633
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.382.909

Società Bancarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONÉGASQUE DE BANQUE 31.12.2017 (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.599
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.341)
30. Margine di interesse	24.258
40. Commissioni attive	51.809
50. Commissioni passive	(3.687)
60. Commissioni nette	48.122
70. Dividendi e proventi simili	1.014
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.043
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.629
<i>a) crediti</i>	5.629
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	—
<i>d) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
120. Margine di intermediazione	93.066
130. Rettifiche (riprese) di valore nette per deterioramento di:	(207)
<i>a) crediti</i>	(207)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	—
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	—
140. Risultato netto della gestione finanziaria	93.273
150. Spese amministrative:	(46.371)
<i>a) spese per il personale</i>	(29.698)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(16.673)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.250
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.163)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.052)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(3.866)
200. Costi operativi	(73.202)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(548)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.523
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.890)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.633
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—
290. Utile (Perdita) d'esercizio	13.633

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

	MB ADVISORY TURKEY (Lire turche/000)	MEDIOBANCA SECURITIES LLC (\$/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	1	6.069
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	260	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
60. Crediti	4.272	273
70. Derivati di copertura	—	—
90. Partecipazioni	—	—
100. Attività materiali	23	56
110. Attività immateriali	—	—
120. Attività fiscali	880	262
140. Altre attività	148	49
TOTALE DELL'ATTIVO	5.584	6.709
PASSIVO		
10. Debiti	134	—
20. Titoli in circolazione	14	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
70. Passività fiscali	327	—
90. Altre passività	30	1.205
100. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
110. Fondo per rischi e oneri	—	—
120. Capitale	22.040	2.250
160. Riserve	(12.156)	2.401
180. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	(4.805)	853
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.584	6.709

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

	MB ADVISORY TURKEY (Lire turche/000)	MEDIOBANCA SECURITIES LLC (\$/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	684	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—
Margine di interesse	684	—
30. Commissioni attive	216	4.229
40. Commissioni passive	—	—
Commissioni nette	216	4.229
50. Dividendi e proventi simili	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—
Margine di intermediazione	900	4.229
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—
110. Spese amministrative	(5.754)	(2.706)
<i>a) spese per il personale</i>	(4.095)	(1.657)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.659)	(1.049)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11)	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri fatture emesse	—	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	60	—
Risultato della gestione operativa	(4.805)	1.523
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.805)	1.523
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	(670)
Utile (perdita) delle attività corrente al netto delle imposte	(4.805)	853
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.805)	853

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	SOCIÉTÉ MONÉGASQUE D'ÉTUDES FINANCIÈRES 31.12.2017	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M. 31.12.2017	COMPAGNIE MONÉGASQUE DE GESTION 31.12.2017
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità	493	728	7.072
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	399
50. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	—	—	—
60. Crediti	—	—	—
70. Derivati di copertura	—	—	—
90. Partecipazioni	—	—	—
100. Attività materiali	—	—	—
110. Attività immateriali	—	—	—
120. Attività fiscali	437	193	—
<i>a) correnti</i>	437	193	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
140. Altre attività	15	—	5.781
TOTALE DELL'ATTIVO	945	921	13.252
PASSIVO			
10. Debiti	—	—	—
20. Titoli in circolazione	—	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
70. Passività fiscali	—	96	1.554
<i>a) correnti</i>	—	96	1.554
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
90. Altre passività	42	602	6.739
100. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
110. Fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>b) altri fondi</i>	—	—	—
120. Capitale	775	150	600
130. Azioni proprie (-)	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—
150. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
160. Riserve	(276)	66	283
170. Riserve da valutazione	—	—	—
180. Utile (Perdita) d'esercizio	404	7	4.076
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	945	921	13.252

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	SOCIÉTÉ MONÉGASQUE D'ÉTUDES FINANCIÈRES 31.12.2017	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M. 31.12.2017	COMPAGNIE MONÉGASQUE DE GESTION 31.12.2017
	(€000)	(€000)	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	(3)
Margine di interesse	—	—	1
30. Commissioni attive	—	2.984	15.381
40. Commissioni passive	—	—	—
Commissioni nette	—	2.984	15.381
50. Dividendi e proventi simili	—	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
80. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—	—
Margine di intermediazione	—	2.984	15.382
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	—
110. Spese amministrative:	(1.040)	(2.972)	(9.271)
<i>a) spese per il personale</i>	—	(2.723)	(1.528)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.040)	(249)	(7.743)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	—	—	—
160. Altri oneri/proventi di gestione	1.444	(1)	3
Risultato della gestione operativa	404	11	6.114
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	404	11	6.114
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	(4)	(2.038)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	404	7	4.076
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio	404	7	4.076

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD 31.12.2017 (£/000)	CAIRN CAPITAL LTD 31.12.2017 (£/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	—	—
Attività materiali	200	—
Partecipazioni	3.651	—
Totale attività non correnti	3.851	—
Attività correnti		
Crediti commerciali	5.498	8.852
Cassa e disponibilità liquide	3.056	3.120
Altre attività	—	—
Totale attività correnti	8.554	11.972
Totale dell'attivo	12.405	11.972
PASSIVO		
Capitale sociale	—	1.200
Riserva sovrapprezzo azioni	5.000	—
Riserva legale	—	—
Altre riserve	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	236	2.926
Utile/(Perdita) del periodo	(83)	1.010
Totale patrimonio netto	5.153	5.136
Debiti commerciali	7.084	5.836
Debiti finanziari	—	1.000
Altri fondi	168	—
Totale passività correnti	7.252	6.836
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.405	11.972

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD 31.12.2017	CAIRN CAPITAL LTD 31.12.2017
	(€000)	(€000)
Commissioni attive	1.723	19.116
Dividendi	146	—
Ricavi	1.869	19.116
Spese amministrative	(1.981)	(17.918)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.526)	—
<i>b) altre spese amministrative</i>	(447)	(17.847)
Altri oneri e proventi di gestione	(72)	142
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7)	(71)
Risultato operativo	(184)	1.340
Interessi attivi e proventi simili	117	3
Interessi passivi e oneri simili	—	(100)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	(67)	1.243
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(16)	(233)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	(83)	1.010

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31.12.2017 (CHF/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. 31.12.2017 (CHF/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	—	—
Attività materiali	68	3
Partecipazioni	16.373	—
Totale attività non correnti	16.441	3
Attività correnti		
Crediti commerciali	23.104	3.775
Cassa e disponibilità liquide	21.109	—
Altre attività	1.947	5.338
Totale attività correnti	46.160	9.113
TOTALE DELL'ATTIVO	62.601	9.116
PASSIVO		
Capitale sociale	1.000	782
Utili non distribuiti statutari	500	—
Azioni proprie	(4.448)	—
Riserva di rivalutazione	—	(34)
Riserva legale	—	120
Altre riserve	—	420
Utili/Perdite portate a nuovo	12.930	9
Utile/(Perdita) del periodo	24.950	1.023
Totale patrimonio netto	34.932	2.320
Debiti commerciali	3.116	1.903
Debiti verso società del Gruppo	—	3.317
Passività fiscali	3.560	—
Altre passività	20.993	1.576
Totale passività correnti	27.669	6.796
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	62.601	9.116

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31.12.2017	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. 31.12.2017
	(CHF/000)	(CHF/000)
Ricavi	60.393	14.116
Spese per il personale	(27.306)	(1.243)
Altre spese amministrative	(5.925)	(11.546)
Risultato operativo	27.162	1.327
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(39)	(48)
Interessi attivi e proventi simili	4.905	179
Interessi passivi e oneri simili	(467)	(10)
Altri utili non operativi	122	7
Altri costi non operativi	—	(27)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	31.683	1.428
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(6.733)	(405)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	24.950	1.023

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD. 31.12.2017 (£/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	1.358
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—
60. Crediti	—
70. Derivati di copertura	—
90. Partecipazioni	—
100. Attività materiali	14
110. Attività immateriali	—
120. Attività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	—
140. Altre attività	7
TOTALE DELL'ATTIVO	1.379
PASSIVO	
10. Debiti	1
20. Titoli in circolazione	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
50. Derivati di copertura	—
70. Passività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) differite</i>	—
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
90. Altre passività	83
100. Trattamento di fine rapporto del personale	—
110. Fondo per rischi e oneri	—
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>b) altri fondi</i>	—
120. Capitale	3.000
130. Azioni proprie (-)	—
140. Strumenti di capitale	—
150. Sovrapprezzi di emissione	—
160. Riserve	(1.605)
170. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) dell'esercizio	(100)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.379

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD. 31.12.2017 (£/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
Margine di interesse	8
30. Commissioni attive	21
40. Commissioni passive	—
Commissioni nette	21
50. Dividendi e proventi simili	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—
Margine di intermediazione	29
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—
110. Spese amministrative	(129)
<i>a) spese per il personale</i>	—
<i>b) altre spese amministrative</i>	(129)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	—
Risultato della gestione operativa	(100)
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	—
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(100)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—
Utile (perdita) delle attività corrente al netto delle imposte	(100)
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—
Utile (perdita) dell'esercizio	(100)

Società non finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	RICERCHE E STUDI S.p.A.	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A.	SPAFID CONNECT	SPAFID TRUST S.r.l.	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.
	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)
ATTIVO					
Attività non correnti					
Attività immateriali	—	19.390	12.714	—	5
Attività materiali	—	33.755	65	—	6
Altre attività finanziarie non correnti	—	—	—	—	—
Attività per imposte anticipate	—	250	—	—	—
Totale attività non correnti	—	53.395	12.779	—	11
Attività correnti					
Rimanenze	14	—	—	—	—
Crediti commerciali	8	5.875	11.324	557	7.563
Altri crediti	490	22.846	726	8	29
Attività per imposte	—	573	—	100	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	—	—	—	—
Cassa e disponibilità liquide	845	39	4.335	864	7.909
Totale attività correnti	1.357	29.333	16.385	1.529	15.501
TOTALE DELL'ATTIVO	1.357	82.728	29.164	1.529	15.512
PASSIVO					
Patrimonio netto:					
Capitale	100	35.000	14.500	500	500
Altre riserve	—	—	—	—	1.235
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	—	4.495	—	—
Utili (perdite) portati a nuovo	—	2.531	(213)	672	1.065
Riserva legale	3	—	33	44	50
Utile (perdite) dell'esercizio	—	2	(1.708)	110	2.996
Totale patrimonio netto	103	37.533	17.107	1.326	5.846
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	—	450	—	—	599
Trattamento di fine rapporto	364	1.188	387	39	—
Passività per imposte differite	—	—	—	—	3.494
Altre passività non correnti	—	—	—	—	—
Totale passività non correnti	364	1.638	387	39	4.093
Passività correnti					
Debiti verso banche	—	—	—	—	—
Debiti commerciali	16	6.019	8.363	39	2.126
Trattamento di fine rapporto	—	2.221	—	5	—
Passività per imposte correnti	38	219	—	58	—
Passività finanziarie correnti	84	34.443	—	—	—
Altre passività correnti	752	655	3.307	62	3.447
Totale passività correnti	890	43.557	11.670	164	5.573
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.357	82.728	29.164	1.529	15.512

Società non finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	RICERCHE E STUDI S.p.A.	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A.	SPAFID CONNECT	SPAFID TRUST S.r.l.	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.
	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.217	78.553	18.155	865	25.522
Costi della produzione	(372)	(47.329)	(15.700)	(477)	(18.304)
Costi per il personale	(1.814)	(13.425)	(2.374)	(232)	(942)
Altri costi operativi	—	(9.243)	—	—	(6)
Oneri diversi di gestione	(18)	—	—	—	(2.410)
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	—	(6.136)	(2.408)	—	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(1)	(3.869)	(14)	—	—
Risultato operativo	12	(1.449)	(2.341)	156	3.860
Proventi finanziari	—	—	—	5	—
Oneri finanziari	—	(2)	—	—	—
Proventi diversi	—	279	—	—	29
Oneri diversi	—	—	(1)	(3)	—
Utile (perdita) prima delle imposte	12	(1.172)	(2.342)	158	3.889
(Oneri) proventi fiscali	(12)	1.174	634	(48)	(893)
Imposte correnti sul reddito	(12)	510	634	(46)	(893)
Imposte anticipate e differite	—	664	—	(2)	—
Utile (perdita) dell'esercizio	—	2	(1.708)	110	2.996

Società assicurative

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	COMPASS RE S.A. (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	—
B) Attività immateriali	—
C) Investimenti	304.619
I) Terreni e fabbricati (totale)	—
II Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	
3) finanziamenti ad imprese	256.369
<i>a) controllante</i>	80.000
<i>e) altre</i>	176.369
III Altri investimenti finanziari	48.250
6) depositi presso enti creditizi	48.250
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita	—
E) Crediti diversi	12.451
II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	12.407
III Altri crediti	44
F) Altri elementi dell'attivo	15.676
II Disponibilità liquide	15.676
G) Ratei e risconti	17.726
1. Per interessi	2.888
3. Altri ratei e risconti	14.838
TOTALE DELL'ATTIVO	350.472
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	47.364
I Capitale sociale	15.000
IV Riserva Legale	1.500
VIII Utili o perdite portati a nuovo	5.298
IX Utile (perdita) dell'esercizio	25.566
B) Passività subordinate	—
C) Riserve tecniche	294.334
I Rami danni	
1. <i>Riserva premi</i>	165.751
2. <i>Riserva sinistri</i>	10.102
3. <i>Riserva di perequazione</i>	118.481
D) Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati	—
E) Fondi per rischi e oneri	35
2) Fondi per imposte	35
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	—
G) Debiti e altre passività	8.413
VII Altri debiti	
3. <i>Verso enti assistenziali e previdenziali</i>	8.413
H) Ratei e risconti	326
3. Altri ratei e risconti	326
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	350.472

Società assicurative

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPASS RE S.A.
	(€/000)
I) CONTO TECNICO	
Premi lordi di competenza	72.812
Variazione delle riserve premi	(14.945)
Totale premi netti di competenza	57.867
Proventi derivanti da investimenti da conto non tecnico	—
1) TOTALE RICAVI E PROVENTI	57.867
Oneri lordi relativi ai sinistri, netti delle attività di riassicurazione	(8.094)
Variazione lorda delle riserve sinistri	5.066
Costi di acquisizione	(5.563)
Costi di acquisizione di competenza futura	(398)
Spese di gestione ed amministrative	(718)
2) TOTALE COSTI E ONERI	(9.707)
Variazione della riserva di perequazione	(12.928)
Risultato del conto tecnico	35.232
II) CONTO NON TECNICO	
Interessi attivi	4.399
Riprese di valore su investimenti	—
Interessi passivi	(342)
Rettifiche di valore su investimenti	(3.930)
Perdite da realizzo su investimenti	(531)
Risultato del conto non tecnico	(404)
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	34.828
Imposte sull'attività corrente	(9.102)
Altre imposte	(160)
Utile (Perdita) dell'esercizio	25.566

Società collegate

Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2017 (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	—
B) Attivi immateriali (totale)	30.127
C) Investimenti	
I) Terreni e fabbricati (totale)	106.613
II) Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate (totale)	31.395.352
III) Altri investimenti finanziari	
1) Azioni e quote	33.670
2) Quote di fondi comuni di investimento	40.314
3) Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	1.999.312
4) Finanziamenti	2.905
6) Depositi presso enti creditizi	128.800
7) Investimenti finanziari diversi	9.990
Totale altri investimenti finanziari	2.214.991
IV) Depositi presso imprese cedenti	6.927.863
Totale investimenti (C)	40.644.819
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	3.268.077
Dbis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
I) Rami Danni (totale)	857.954
II) Rami Vita (totale)	420.541
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Dbis)	1.278.495
E) Crediti	
I) Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (totale)	220.986
II) Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (totale)	494.997
III) Altri crediti	1.133.568
Totale crediti (E)	1.849.551
F) Altri elementi dell'attivo	
I) Attivi materiali e scorte (totale)	4.343
II) Disponibilità liquide (totale)	744.169
IV) Altre attività (totale)	253.501
Totale altri elementi dell'attivo (F)	1.002.013
G) Ratei e risconti attivi (totale)	181.912
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D+Dbis+E+F+G)	48.254.994

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2017 (€/000)
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	
I) Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.561.808
II-VIII) – Riserve (totale)	11.862.256
IX) Utile (perdita) d'esercizio	1.404.459
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(3.040)
Totale Patrimonio netto (A)	14.825.483
B) Passività subordinate	7.051.952
C) Riserve tecniche	
I) Rami danni (totale)	2.297.906
II) Rami vita (totale)	8.391.312
Totale riserve tecniche (C)	10.689.218
D) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	3.265.804
E) Fondi per rischi ed oneri (totale)	102.421
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	331.210
G) Debiti e altre passività	
I) Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	19.048
II) Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	268.727
III) Prestiti obbligazionari	3.191.654
IV) Debiti verso banche ed istituti finanziari	1.188.706
VI) Prestiti diversi e altri debiti finanziari	3.811.359
VII) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.746
VIII) Altri debiti	2.648.529
IX) Altre passività	552.029
Totale debiti e altre passività (G)	11.684.798
H) Ratei e risconti passivi (totale)	304.108
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F+G+H)	48.254.994

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2017
	(€000)
1) Risultato del conto tecnico dei Rami Danni	222.924
2) Risultato del conto tecnico dei Rami Vita	448.130
3) Proventi da investimenti dei Rami Danni	
a) Proventi derivanti da azioni e quote	980.537
b) Proventi derivanti da altri investimenti (totale)	96.034
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	6.905
d) Profitti sul realizzo di investimenti	36.869
Totale proventi da investimenti dei Rami Danni (3)	1.120.345
4) (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei Rami Vita	729.570
5) Oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	31.656
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	36.893
c) Perdite sul realizzo degli investimenti	10.099
Totale oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni (5)	78.648
6) (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei Rami Danni	137.629
7) Altri proventi	398.403
8) Altri oneri	1.631.104
9) Risultato dell'attività ordinaria	1.071.991
10) Proventi straordinari	254.534
11) Oneri straordinari	43.557
12) Risultato della attività straordinaria (10-11)	210.977
13) Risultato prima delle imposte	1.282.968
14) Imposte sul reddito dell'esercizio	(121.491)
15) Utile (perdita) d'esercizio (13-14)	1.404.459

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	BURGO GROUP S.P.A. 31.12.2017 (€000)
ATTIVO	
Attività non correnti	1.014.272
Attività materiali	500.392
Immobili, impianti e macchinari	499.988
Investimenti immobiliari	404
Attività immateriali	22.176
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	20.691
Altre attività immateriali a vita definita	1.485
Partecipazioni in imprese controllate, collegate ed altre non correnti	422.105
Partecipazioni in imprese controllate	412.443
Partecipazioni in imprese collegate	—
Partecipazioni in altre imprese	9.662
Altre attività finanziarie non correnti	5.162
Crediti finanziari verso controllate	2.968
Crediti finanziari non correnti	2.194
Attività per imposte anticipate	64.437
Attività correnti	448.368
Rimanenze di magazzino	104.099
Crediti commerciali	207.035
Crediti vari e altre attività correnti	32.470
Attività finanziarie disponibili per la vendita	994
Altre attività finanziarie correnti	33.321
Cassa e disponibilità liquide	70.449
TOTALE DELL'ATTIVO	1.462.640
PASSIVO	
Patrimonio netto	389.054
Capitale sociale	20.000
Riserve	349.635
Utili (perdite) accumulati	16.729
Utile (perdita) dell'esercizio	2.690
Passività non correnti	629.012
Passività finanziarie non correnti	563.749
TFR ed altri fondi relativi al personale	31.205
Fondi per rischi e oneri	28.527
Debiti commerciali non correnti	5.531
Passività correnti	444.574
Passività finanziarie correnti	71.367
Debiti commerciali	342.114
Debiti per imposte correnti	3.980
Debiti vari ed altre passività correnti	27.113
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.462.640

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	BURGO GROUP S.P.A. 31.12.2017 (€000)
Ricavi	1.201.050
Altri proventi	50.491
Totale ricavi e proventi operativi	1.251.541
Costi per materiali e servizi esterni	1.076.251
Costi del personale	99.969
Altri costi operativi:	13.920
Variazione delle rimanenze (±)	(773)
Costi per lavori interni capitalizzati	(865)
Totale costi operativi	1.188.502
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	63.039
Ammortamenti	61.033
Svalutazioni (riprese di valore) su immobilizzazioni materiali	16.000
Proventi da cessione di impianti e macchinari	33
Proventi/(oneri) netti non ricorrenti	6.291
Oneri di ristrutturazione	2.342
Risultato operativo prima della gestione finanziaria	(10.012)
Oneri finanziari	26.311
Proventi finanziari	33.744
Risultato prima delle imposte	(2.579)
Imposte sul reddito	5.269
Utile (perdita) dell'esercizio	2.690

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	GB HOLDING S.R.L. 31.12.2017 (€000)
ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
I) Immateriali	—
II) Materiali	—
III) Finanziarie	6.269
Totale B	6.269
C) Attivo circolante:	
II) Crediti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	3
Totale crediti	3
IV) Disponibilità liquide	1
Totale C	4
TOTALE DELL'ATTIVO	6.273
PASSIVO	
A) Patrimonio netto:	
I) Capitale	97
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	8.684
IV) Riserva legale	20
VII) Altre riserve	—
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	(2.530)
Totale A	6.271
D) Debiti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	2
Totale D	2
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.273

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	GB HOLDING S.R.L. 31.12.2017 (€000)
A) Valore della produzione:	
Altri ricavi e proventi	—
Totale valore della produzione (A)	—
B) Costi della produzione:	
7) Per servizi	8
Totale costi della produzione (B)	8
Differenza tra valori e costo della produzione (A-B)	(8)
C) Proventi e oneri finanziari:	
15) Proventi da partecipazioni	—
16) Interessi ed altri proventi finanziari	—
17) Interessi ed altri oneri finanziari	1
Totale proventi e oneri finanziari (C)	(1)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
19) Svalutazioni	
a) di partecipazioni	2.521
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	2.521
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	(2.530)
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.530)

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA 31.12.2017 (€000)
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	—
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	—
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.730
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.755
7) Altre	348
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.833
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Terreni e fabbricati	21.285
2) Impianti e macchinari	5.956
3) Attrezzature industriali e commerciali	22.032
4) Altri beni	4.522
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.040
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	55.835
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) Imprese controllate	48.159
d-bis) Verso altri	347
Totale partecipazioni	48.506
2) Crediti:	
d-bis) Verso altri	951
Totale crediti	951
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	49.457
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	109.125
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I - RIMANENZE	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.221
TOTALE RIMANENZE	7.221
II - CREDITI	
1) Verso clienti	46.817
2) Verso imprese controllate	237
3) Verso imprese collegate	156
5-bis) Crediti tributari	2.219
5-quater) Verso altri	5.123
TOTALE CREDITI	54.552
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	
6) Altri titoli	5.704
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	5.704
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	
1) Depositi bancari e postali	35.398
3) Denaro e valori in cassa	115
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	35.513
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	102.990
D) RATEI E RISCONTI	
Ratei attivi	1.557
Risconti attivi	2.093
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	3.650
TOTALE DELL'ATTIVO (A + B + C + D)	215.765

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA 31.12.2017 (€000)
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	80.579
IV - Riserva legale	5.124
V - Riserve statutarie:	
- Fondo ricerca e sviluppo	24.922
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.975
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	116.600
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
- Fondo Rischi Assicurativi	4.640
- Fondo Abbattimento Crediti SSN	4.956
- Fondo Altri Rischi	202
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	9.798
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	5.947
D) DEBITI	
7) Debiti verso fornitori	42.711
9) Debiti verso imprese controllate	95
10) Debiti verso imprese collegate	59
12) Debiti tributari	3.012
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.745
14) Altri debiti	16.179
TOTALE DEBITI (D)	66.801
E) RATEI E RISCONTI	
Ratei passivi	59
Risconti passivi	16.560
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	16.619
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A + B + C + D + E)	215.765

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO

**ISTITUTO EUROPEO
DI ONCOLOGIA
31.12.2017
(€000)**

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	195.860
5) Altri ricavi e proventi:	
- Contributi per programmi di ricerca	22.210
- Proventi diversi	13.054
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	231.124
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) Per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci	49.111
7) Per servizi	52.730
8) Per godimento di beni di terzi	9.045
9) Per il personale:	
a) Salari e stipendi	66.389
b) Oneri sociali	14.361
c) Trattamento di fine rapporto	3.480
e) Altri costi	502
10) Ammortamenti e svalutazioni:	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	784
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.153
d) Svalutazione dei titoli compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	995
11) Variazioni delle rimanenze di materia prime, sussidiarie, di consumo e merci (±)	(305)
12) Accantonamenti per rischi	4.947
14) Oneri diversi di gestione	16.647
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	227.839
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	3.285
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
16) Altri proventi finanziari	
d) proventi diversi dai precedenti	
- interessi su depositi in conto corrente ed altri depositi	76
17) Interessi ed altri oneri finanziari	
- altri	117
17-bis) Utili e perdite su cambi (±)	(13)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	(54)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	
18) Rivalutazioni:	
a) di partecipazioni	3.599
19) Svalutazioni:	
a) di partecipazioni	172
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)	3.427
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	6.658
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	
- Imposte correnti	683
Utile (perdita) dell'esercizio	5.975

Tabella D

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE
(ai sensi dell'art. 149 duodecies della delibera Consob n. 11971 del 14/5/99)

(€/000)

Tipologia di servizi	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	Pricewaterhouse Coopers	Rete di Pricewaterhouse Coopers	Pricewaterhouse Coopers	Rete di Pricewaterhouse Coopers
Revisione contabile	585	—	532	379
Servizi di attestazione	218	—	38	119
Altri servizi:	—	33	—	—
– Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile	—	—	—	—
– Altro	—	33	—	—
Totale	803	33	570	498

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente.

Gli importi indicati non comprendono l'IVA, le spese ed il contributo di vigilanza a favore della Consob.

PROVVEDIMENTI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLO STATUTO SOCIALE: NOMINA DI DUE AMMINISTRATORI

Signori Azionisti,

Come sapete l'8 marzo e il 25 luglio scorsi César Alierta e Massimo Tononi, nominati dall'Assemblea del 28 ottobre 2017 tra i candidati della lista di maggioranza, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2018, ha provveduto – in coerenza con quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto – alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., su proposta del Comitato Nomine e con l'approvazione del Collegio Sindacale, di Maximo Ibarra e di Vittorio Pignatti-Morano in sostituzione rispettivamente di César Alierta e di Massimo Tononi. I profili dei nuovi Consiglieri sono simili a quelli cessati in quanto il Consiglio si è posto, tra gli altri, l'obiettivo di confermare la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale.

Maximo Ibarra, 49 anni, è attualmente Amministratore Delegato di Royal KPN – leader delle telecomunicazioni in Olanda. Tra il 2004 e il 2017 ha assunto ruoli di crescente responsabilità nel Gruppo Wind sino alla carica di Amministratore Delegato.

Vittorio Pignatti-Morano, 61 anni, ha una esperienza nel campo dell'investment banking di circa 30 anni, maturata principalmente nei Gruppi Paribas e Lehman Brothers. Dal 2008 è co-fondatore e Presidente esecutivo di Trilantic Europe, primario operatore di *Private Equity*.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità, correttezza e indipendenza (cfr. infra) previsti dalle discipline nazionale e europea dei Consiglieri cooptati e, successivamente, la propria adeguatezza complessiva, anche con riferimento alla Relazione sulla composizione quali-quantitativa approvata lo scorso anno. All'interno del Consiglio resta confermata un'adeguata combinazione di competenze e professionalità, con il consolidamento della proiezione internazionale e delle competenze in campo tecnologico.

Ai sensi di legge, i Consiglieri cooptati rimangono in carica sino all'Assemblea successiva alla cooptazione. Siete pertanto chiamati a reintegrare il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto che l'Assemblea del 28 ottobre 2017 ha determinato in 15 (quindici) il numero dei Consiglieri e che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, la nomina avverrà senza l'applicazione del voto di lista, con votazione a maggioranza relativa sulla base delle proposte formulate.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine, ha pertanto deliberato di proporre all'Assemblea la conferma dei Consiglieri Maximo Ibarra e Vittorio Pignatti-Morano.

La documentazione relativa ai candidati comprende:

- curriculum vitae;
- questionario BCE “*Fit & Proper*”
- dichiarazione di accettazione della carica attestante, sotto la responsabilità dei candidati, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa anche regolamentare vigente e dallo Statuto e l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 e dall'art. 19 dello Statuto.

È consultabile sul sito mediobanca.com sezione *Corporate Governance* / Assemblea degli Azionisti.

Al fine di agevolare lo svolgimento dei lavori assembleari e di assicurare adeguata pubblicità alle candidature, avuto altresì riguardo alla prassi di mercato, invitiamo i signori Azionisti a depositare eventuali proposte alternative di nomina di propri candidati presso la sede sociale con congruo anticipo, ossia circa venti giorni prima dell'Assemblea. Le candidature dovranno essere corredate da una dichiarazione di accettazione del candidato attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa anche regolamentare vigente e l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 e dall'art. 19 dello Statuto, oltre che da un curriculum vitae che contenga un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali del candidato, evidenziando in particolare l'esperienza professionale maturata in settori attinenti ai servizi bancari nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo da questo ricoperti presso altre

società. I candidati dovranno altresì compilare il questionario BCE “Fit & Proper” di cui all’allegato 2 della “Relazione quali-quantitativa sulla composizione del Consiglio di Amministrazione”. I facsimile della dichiarazione di accettazione e di curriculum vitae ed il questionario BCE “Fit & Proper” sono disponibili in allegato alla “Relazione sulla composizione quali-quantitativa: indicazioni ai Soci e al nuovo Consiglio di Amministrazione”, disponibile sul sito mediobanca.com sezione Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti.

In questo contesto gli Azionisti sono invitati a considerare quanto illustrato nella “Relazione sulla composizione quali-quantitativa: indicazioni ai Soci e al nuovo Consiglio di Amministrazione” resa pubblica nel giugno 2017 che definisce tra l’altro il profilo qualitativo e quantitativo che collegialmente gli Amministratori devono rispecchiare e i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari applicabili. Si sottolinea in particolare la sussistenza in capo ai candidati del requisito di indipendenza ai sensi dell’art. 19 dello Statuto per mantenere il numero di consiglieri indipendenti indicato nella predetta Relazione. Ai sensi di Statuto, non può essere eletto chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

Ferma restando la ribadita necessità di un’attenta lettura dell’intero documento, in questa sede ci limitiamo a segnalare:

- i) i requisiti di professionalità in termini di:
- conoscenza di base nel settore bancario in materia di: mercati finanziari; contesto normativo di riferimento e obblighi giuridici derivanti; programmazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale di un ente creditizio e relativa attuazione; gestione e monitoraggio dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio di un ente creditizio); contabilità e bilancio; valutazione dell’efficacia dei meccanismi di governance dell’ente creditizio, finalizzati ad assicurare un efficace sistema di supervisione, direzione e controllo; interpretazione dei dati finanziari di un ente creditizio, individuazione delle principali problematiche nonché degli adeguati presidi e misure sulla base di tali informazioni;
 - conoscenza ed esperienza in almeno una delle seguenti aree di competenza: business in cui opera il Gruppo (Corporate Investment Banking, Wealth Management, Consumer Banking); contabilità bancaria e reporting; macroeconomia/economia internazionale; gestione dei rischi, compliance e audit interno; information technology e sicurezza; contesto giuridico e normativo; capacità manageriali ed esperienza imprenditoriale;

- ii) la necessità di garantire un'adeguata disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico, considerando anche la possibilità di far parte di comitati endoconsiliari. In particolare, nell'esercizio 2017-2018, si sono tenute:
- undici riunioni del Consiglio di Amministrazione;
 - dodici riunioni del Comitato Esecutivo;
 - dodici riunioni del Comitato Rischi;
 - otto riunioni del Comitato Remunerazioni;
 - nove riunioni del Comitato Nomine;
 - dodici riunioni del Comitato Parti Correlate;
 - quattordici riunioni di induction/training per consiglieri e sindaci, incluse quelle destinate ai Consiglieri di nuova nomina;
- iii) le caratteristiche personali e i requisiti di onorabilità (insieme al questionario “*Fit & Proper*”), analiticamente dettagliati nella Relazione quali-quantitativa;
- iv) un'attenta valutazione dei potenziali conflitti di interesse che possano pregiudicare l'indipendenza dei consiglieri.

Le proposte pervenute saranno pubblicate sul sito mediobanca.com, sezione *Corporate Governance/Assemblea* degli Azionisti.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione invita i signori Azionisti ad assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, esaminata la relazione e la relativa proposta del Consiglio di Amministrazione

delibera

di nominare Amministratori Maximo Ibarra e Vittorio Pignatti-Morano, che rimarranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, fissata con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019-2020.”

Milano, 20 settembre 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato per:

- A) riferirvi sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio concluso al 30 giugno 2018;
- B) sottoporre alla Vostra approvazione le nuove politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 20 settembre scorso.

La presente Relazione recepisce gli obblighi di informativa previsti dalla normativa Banca d'Italia e Consob.

SEZIONE 1

Politiche di remunerazione e incentivazione del personale per l'esercizio 2017/2018

Introduzione

Il Gruppo Mediobanca ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 2018 con risultati record per ricavi, utile operativo e redditività. In particolare:

- Ricavi +10% a 2,4 miliardi con margine di interesse +6% e commissioni +19%
- Utile netto +15% a 864 milioni
- ROTE al 10%
- Risultato operativo +24% a 1.057 milioni (raggiunto il *target* di Piano 2019)
- CET1 a 14,2% e *Total capital* al 18,1%
- Dividendo per azione: +27% a €0,47 (*payout* del 48%).

La *performance* riflette il positivo andamento di tutte le divisioni:

- *Wealth management* con attivi gestiti/amministrati che salgono a 37,3 miliardi e ricavi in crescita del 14,5% a 526 milioni, trainati dalle commissioni (+27,4%) che rappresentano a fine giugno oltre il 40% di quelle di Gruppo; ROAC al 13%
- Credito al consumo con risultati *record*: ricavi a 996,2 milioni (+6%), utile netto a 315 milioni (+22%), ROAC al 30%
- *Corporate & Investment Banking* con posizionamento rafforzato, ricavi più diversificati, minor assorbimento di capitale e ROAC al 14%.

Le determinazioni relative alla remunerazione del personale sono state svolte in un contesto di business che richiede in misura crescente il contributo di elevate professionalità.

Governance

Gli organi sociali e le strutture aziendali hanno presidiato l'intero processo relativo all'applicazione delle politiche di remunerazione.

In particolare, come indicato anche nella Relazione sugli assetti proprietari e sul Governo societario, il Comitato Remunerazioni si è riunito otto volte, con una durata media delle riunioni di circa 1 ora e 45 minuti. È formato da quattro componenti non esecutivi in maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale e, quali invitati, tranne due incontri, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Hanno partecipato inoltre quali invitati il *Chief Risk Officer* e il responsabile *Group HR*, oltre ad altro personale del Gruppo.

I principali temi posti discussi sono stati, oltre alla presente relazione: la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale (con la definizione e la valutazione delle loro *scorecard*); le determinazioni dell'Amministratore Delegato relative alla remunerazione variabile del restante personale; la verifica dei processi e delle procedure interne adottate relativamente al sistema di remunerazione; l'esame dell'evoluzione normativa con particolare focus sulla remunerazione dei Consulenti Finanziari e delle risorse appartenenti al perimetro dell'*Asset Management*; l'approfondimento del documento in consultazione di Banca d'Italia relativo alle modifiche alle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in vista dell'allineamento della normativa italiana agli Orientamenti EBA del dicembre 2015 già in vigore da gennaio 2017; l'analisi dei *benchmark* retributivi di mercato e delle indicazioni provenienti dagli investitori istituzionali e *proxy advisors*; l'applicazione della politica delle "severance". Inoltre sono stati effettuati specifici incontri di formazione e *induction* in materia.

Group HR ha fornito integrale supporto a tutte le attività, coordinando il processo di formazione delle proposte, delle delibere e della loro esecuzione. Nello svolgimento delle diverse attività, in particolare per l'analisi dei *benchmark* di mercato e per la definizione delle nuove politiche di remunerazione, la struttura si è avvalsa dell'apporto di primari consulenti.

La Funzione Compliance ha rilasciato la relazione di conformità delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Banca d'Italia e di quelle interne e la Funzione *Audit* di Gruppo ne ha verificato la corretta applicazione. La Funzione *Risk Management* è stata coinvolta nelle attività di verifica, in particolare dei "gateways". La struttura Pianificazione, Bilancio e *Reporting* ha fornito i dati per la determinazione delle *performance* delle aree di *business* e dei "gateways".

Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo

L'erogazione della remunerazione variabile per il “personale più rilevante” di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori (“gateways”), approvati dalla scorsa Assemblea:

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità ⁽¹⁾ adottate nel *Risk Appetite Framework* ⁽²⁾ approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo ⁽³⁾.

Per la Divisione *Wholesale banking* ⁽⁴⁾ (perimetro al quale appartengono in maggior numero le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo), l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Profitto Economico contabile della Divisione da destinare a remunerazione variabile. Per le singole attività di *business* è calcolata sulla base di scorecard che utilizzano generalmente come metrica primaria il Profitto Economico e altre metriche secondarie di natura quantitativa e qualitativa, mentre l'assegnazione individuale avviene in base ad una valutazione complessiva della *performance* personale, ponendo anche attenzione alle tematiche reputazionali e di compliance. Per la nuova unità Mediobanca *Private Banking*, a seguito della fusione per incorporazione di Banca Esperia, la remunerazione variabile è stata determinata in funzione del Profitto Lordo. La determinazione della componente variabile da destinare alle risorse delle Funzioni di controllo e delle aree di staff e supporto avviene sulla base di criteri qualitativi al fine di limitarne la correlazione con i risultati della Banca, garantendo l'indipendenza del ruolo. Le determinazioni dell'Amministratore Delegato vengono illustrate al Comitato Remunerazioni e al Consiglio di

⁽¹⁾ CET 1 ratio > 8,75% ex SREP, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio \geq 100%, Net Stable Funding Ratio \geq 100%, Retail funding ratio.

⁽²⁾ Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

⁽³⁾ Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato

⁽⁴⁾ Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.

Amministrazione. La remunerazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e dei responsabili delle Funzioni di controllo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Per le altre Divisioni e/o business line (*Consumer, Wealth Management Affluent/Premier, CMB* e le *entity* che svolgono attività di Asset management, Speciality Finance), la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle *legal entity* che le compongono, sentita la Direzione Generale e *Group HR* di Mediobanca.

Il consuntivo del Gruppo al 30 giugno 2018 evidenzia:

- il rafforzamento degli indicatori di solidità patrimoniale (CET1 >14%) pur in presenza dell'acquisizione di RAM;
- la crescita del risultato dell'attività ordinaria (1,06 miliardi) +24% rispetto allo scorso esercizio e +17% rispetto al budget. I ricavi si sono attestati a 2,4 miliardi (+10%) con margine di interesse in progresso pur in presenza di tassi di mercato che si mantengono negativi. Buon andamento delle commissioni (+19%), del *trading* (+30% vs. esercizio precedente) e del costo del rischio in calo (da 317 a 247 milioni) per il quarto anno consecutivo;
- Risultato lordo in crescita del 20%.

L'andamento della Divisione *Wholesale Banking* al 30 giugno evidenzia un risultato ante imposte di 347 milioni sostanzialmente stabile e la conferma della leadership di mercato. In particolare per il Corporate e Investment Banking con la clientela:

- Profitto Economico in crescita: + 7% da 233 milioni a 253 milioni;
- Ricavi di *Investment Banking* in forte crescita per *Corporate Finance* e *Debt Capital Markets* (+37% CF e + 47% DCM), prodotti a basso assorbimento di capitale e con payout retributivi maggiori e coerenti con le prassi di mercato, in crescita *Capital Market Solutions*. Il dato complessivo è stato penalizzato dalla flessione dell'attività di *Lending* (ricavi -13%), in un contesto di mercato difficile con conseguenti ricavi totali in calo del 6%;
- costi amministrativi e costi fissi del lavoro in leggera contrazione grazie all'efficientamento organizzativo in alcuni team e al cambio favorevole GBP/EUR;
- rettifiche su crediti positive in forte crescita per riprese di valore.

Riguardo a Mediobanca Private Banking i risultati evidenziano:

- un risultato dell’attività ordinaria a 14,1 milioni, in crescita del 19%
- significativo miglioramento della qualità dei ricavi con commissioni ricorrenti (*management* e *banking fees*) in aumento dall’81% all’85%. Le masse qualificate AUM/AUA a 14,5 miliardi contro 13,7 miliardi; NNM a circa 0,6 miliardi.

Relativamente al perimetro *Consumer Banking* (Compass, Futuro):

- ricavi in crescita del 6% e superiori al *budget* per la tenuta dei rendimenti e dei volumi. *Cost income* stabile;
- ulteriore miglioramento della qualità del credito con rettifiche su crediti in calo (da 276 a 242 milioni), per effetto delle politiche di assunzione del rischio e di recupero;
- le partite non ricorrenti includono il contributo di un fondo di solidarietà per 6,7 milioni.

Riguardo al perimetro *Wealth Management – Affluent / Premier* (CheBanca!):

- crescita del risultato lordo del 22% (da 33 a 41 milioni) che sale del 223% al netto del rilascio della PPA
- positiva dinamica dei ricavi (+6,5%) pari al 96% del *budget* per un ritardo soprattutto delle commissioni di *Asset management*; le masse sono cresciute da 20,4 a 22,6 miliardi con la raccolta indiretta che passa da 7 a 8,4 miliardi.

Il *Principal Investing* consegue un utile elevato (374 milioni) con un ROAC al 15%.

Per l’esercizio al 30 giugno 2018 tutti i “*gateways*” di Gruppo risultano verificati: Risultato di Gestione Ordinaria di Gruppo €1.057mn, CET 1 ratio 14,2%; *Leverage ratio* 8,8%; AFR/ECAP 181,37%; *Liquidity Coverage Ratio* 186%; *Retail funding ratio* 62,9%; Net Stable Funding Ratio 108%. Con riferimento alle controllate che adottano un RAF su base individuale (Compass, CB! e Mediobanca International), nel corso dell’esercizio il profilo di rischio si è mantenuto coerente con gli obiettivi e i limiti previsti, senza dar luogo a superamenti delle soglie.

Il Profitto Economico contabile *Wholesale Banking* (pur non incluso fra i “*gateways*”, è utilizzato quale indicatore *risk adjusted* per valutare la sostenibilità della componente variabile WB) è positivo per 261 milioni e superiore dell’7% circa rispetto al 2017 per il positivo andamento delle commissioni di *Investment Banking*, del costo del rischio e per il minore assorbimento di capitale riconducibile ai modelli AIRB. Dal punto di vista qualitativo Mediobanca ha confermato la *leadership* in M&A ed ECM, con crescente ruolo nel DCM. Positivo anche l’*Economic Profit* del portafoglio di *Trading* proprietario.

Le altre metriche quantitative e qualitative risultano soddisfatte alla luce di un Risultato di Gruppo bilanciato in termini di rischio/rendimento, nel rispetto di tutti gli obiettivi stabiliti dal *Risk Appetite Framework*. Dal punto di vista qualitativo Mediobanca ha confermato il proprio posizionamento e quota di mercato in un contesto di mercato difficile.

Verificata pertanto l’esistenza di tutte le condizioni per l’erogazione della componente variabile e in applicazione dei criteri previsti dalle politiche di remunerazione, l’Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, Group HR e le Funzioni di Controllo, ha quindi individuato in 74,4 milioni l’ammontare complessivo da destinare alle divisioni poste in Capogruppo (67,3 milioni del 2017). La crescita è attribuibile principalmente all’integrazione delle risorse ex Esperia e all’accentramento di alcune funzioni di *staff*. Il variabile per la Divisione WB è stato determinato in 47,7 milioni (48,8 milioni nel 2017) di cui 45,2 milioni per CIB Client (46 milioni nel 2017), pari rispettivamente a un payout del 19% (21% nel 2017) e il 18% (21% nel 2017) del Profitto Economico. La remunerazione variabile per il Private Banking è pari a 6,6 milioni con un payout del 30%.

Gli importi includono la remunerazione variabile assegnata ad Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il rapporto variabile/fisso per il personale della Divisione WB è pari al 101% rispetto al 99% del 2017 e pari al 44% nel PB. Il rapporto sale al 135% rispetto al 124% del 2017 per il WB e 174% per il PB, se si considera il solo personale più rilevante. Considerando la totalità del personale Mediobanca il ratio è del 67% rispetto al 75% del 2017.

L'assegnazione individuale della remunerazione variabile si è posta, tra l'altro, l'obiettivo di mantenere competitivo il pacchetto retributivo delle risorse più giovani e operative in un'ottica di *talent retention*. Group HR e la Funzione *Compliance* hanno valutato le eventuali casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. *compliance breach*.

L'ammontare di remunerazione variabile di competenza della Divisione Consumer e di CheBanca! rispecchia gli ottimi risultati reddituali, anche aggiustati per il rischio. La componente variabile relativa alla Divisione *Consumer* è di circa 7,5 milioni rispetto a 6,8 milioni 2017 con la rete commerciale di Compass che, come nei due esercizi precedenti, ha raggiunto il *cap* previsto dal sistema di incentivazione. In CheBanca! l'incremento da 10,2 milioni a 11,5 milioni riflette il nuovo contesto di *business* e organizzativo, con forme di incentivazione attrattive per figure specialistiche nel segmento *wealth*. Stabili gli indici di *cost/income* e di *compensation/income* per Compass, in miglioramento per CheBanca!.

Il rapporto variabile/fisso per il personale più rilevante della Divisione *Consumer* è di circa il 54% rispetto al 57% del 2017 e di circa il 51% rispetto al 53% del 2017 per il personale più rilevante di CB!. Considerando la totalità del personale, il *ratio* è stabile al 10% come nel 2017 per la Divisione *Consumer* e del 15% rispetto al 19% del 2017 per CB!.

Al 30 giugno 2018 i Dirigenti con responsabilità strategiche di cui alla delibera Consob 2011 diversi dagli Amministratori, erano 8: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il responsabile *Group HR & Organization*, il responsabile della Divisione *Consumer e business line Wealth Management/Affluent-Premier* e i due *co/head* della Divisione *Corporate Investment Banking*. Il loro pacchetto retributivo riflette quanto previsto dalle politiche di remunerazione, in base all'appartenenza alle differenti categorie del personale più rilevante.

Remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca

Riflette il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati nell'ambito di scorecard individuali approvate dal Consiglio. In generale, al raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'importo della

retribuzione variabile per l'AD e il DG può essere compreso fra il 50% e il 180% della retribuzione fissa annua lorda. L'importo può essere corretto dal CdA in funzione del raggiungimento di obiettivi qualitativi (fermo restando il cap 2 a 1).

Gli obiettivi di performance quantitativi assegnati per l'esercizio al 30 giugno 2018 per l'Amministratore Delegato erano:

Obiettivo	Peso	Raggiungimento
i) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria/Capitale assorbito (per l'ottimizzazione del rendimento e del capitale assorbito dall'attività "core")	30%	Ampiamente superato
ii) ricavi della Divisione Wealth Management (con focus sulla crescita della Divisione)	30%	Parzialmente raggiunto
iii) Return on Assets (ROA) di Gruppo (volto a massimizzare la redditività degli attivi)	25%	Ampiamente superato
iv) CET 1 Ratio (teso a preservare l'adeguatezza patrimoniale)	15%	Ampiamente superato

Al Direttore Generale erano stati assegnati:

Obiettivo	Peso	Raggiungimento
i) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria/Capitale assorbito (per l'ottimizzazione del rendimento e del capitale assorbito dall'attività "core")	30%	Ampiamente superato
ii) Ricavi della business line Private Banking (con focus sulla crescita del Private Banking)	30%	Parzialmente raggiunto
iii) Risultato Lordo della Divisione "Holding Functions" (allo scopo di ottimizzare le attività delle funzioni di holding)	20%	Ampiamente superato
iv) Cost / Income di Gruppo (teso a garantire una crescita dei costi commisurata alla dinamica dei ricavi)	20%	Ampiamente superato

Per l'Amministratore Delegato gli obiettivi qualitativi riguardavano il presidio delle iniziative legate all'analisi di clima aziendale in corso nel Gruppo e quelle improntate alla Corporate Social Responsibility; per il Direttore Generale la ridefinizione dell'assetto organizzativo/societario del perimetro ex Banca Esperia e l'attuazione dei progetti organizzativi di efficientamento di Gruppo, con particolare attenzione al perimetro Operations & IT. Per entrambi, gli obiettivi sono stati ritenuti raggiunti.

Sulla base degli esiti delle scorecard, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di assegnare all'Amministratore Delegato una remunerazione variabile di € 2.484.000

(€ 2.700.000 nel 2017) e al Direttore Generale di € 2.070.000 (uguale a quella del 2017), pari per entrambi al 138% della remunerazione fissa, rispetto al 150% e al 138% assegnati rispettivamente nello scorso esercizio. A questi importi la contribuzione al fondo pensione integrativo si aggiunge solo sulla quota erogata in denaro a pronti. La remunerazione variabile assegnata, metà in denaro e metà in azioni, prevede che il 60% venga differito su un orizzonte temporale quinquennale e sia soggetta alla verifica di condizioni di performance. La quota upfront in equity è soggetta a un *holding period* biennale.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile

Le modalità di erogazione sono quelle previste dalle politiche di remunerazione.

La componente equity (“*performance shares*”) da riconoscere al personale più rilevante corrisponde a circa 15 milioni che sarà in parte contabilizzata nei prossimi cinque esercizi in base ai vigenti principi contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di attribuire a dipendenti del Gruppo 1.871.084 performance shares ⁽⁵⁾ (controvalore alla media del valore di Borsa delle azioni Mediobanca nel mese precedente l’assegnazione, ossia € 8,22) comprensive di quelle destinate al personale più rilevante delle controllate. Al personale più rilevante di Gruppo appartenente al perimetro dell’*Asset Management* (MB SGR) la componente in strumenti finanziari è stata assegnata, come previsto dalla normativa di settore, in denaro legato a un indice rappresentativo delle quote di fondi della SGR.

⁽⁵⁾ Di cui 150.981 all’Amministratore Delegato e 125.818 al Direttore Generale. Sono incluse 126.415 performance shares già assegnate a personale più rilevante di Gruppo per accordi di assunzione/uscita nel periodo ottobre 2017 – aprile 2018 e di CMB per l’esercizio al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 2

Nuove Politiche di remunerazione e incentivazione del personale

Introduzione

In continuità con il passato, le nuove politiche:

- rispettano l'intera normativa applicabile;
- consentono di incentivare le aree della Banca che generano valore con criteri oggettivi di misurazione;
- permettono di attrarre e mantenere professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- sono allineate a quelle adottate dai principali player nazionali e internazionali.

Resta confermata l'adozione del limite della remunerazione variabile nella misura massima del 200% di quella fissa.

Governance

La governance delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo si articola su due livelli: organi sociali e strutture aziendali.

a) Organi sociali

Ai sensi di Statuto:

- L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.
- L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri

di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.

- Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
- Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente, fra i quali il Comitato per le Remunerazioni, determinandone composizione e attribuzioni.

Ai sensi della normativa:

- Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre a cinque componenti tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti, tra cui viene scelto il Presidente. Il Comitato ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale. Inoltre cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; collabora con gli altri comitati interni, in particolare con il Comitato Rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Infine si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali. Per svolgere in modo efficace e responsabile le proprie attività, il Comitato per le Remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei

Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Delle riunioni sono redatti verbali scritti che sono raccolti in appositi libri.

- Il Comitato Rischi valuta se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi e rispettino i requisiti minimi di capitale e di liquidità del Gruppo, in coordinamento con il Comitato per le Remunerazioni.
- L'Amministratore Delegato presenta agli organi sociali le proposte di politiche di remunerazione e di incentivazione relative al personale del Gruppo; è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, determina la remunerazione variabile sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio e dall'Assemblea, provvedendo poi a ripartirlo.

b) Strutture aziendali

- Group HR istruisce e governa l'intero processo di remunerazione e incentivazione, coinvolgendo gli organi sociali, le Funzioni di controllo e le strutture che forniscono i dati economici e patrimoniali di Gruppo.
- La struttura Pianificazione, Bilancio e Reporting fornisce i dati per la verifica dei "gateways" e delle performance delle diverse aree di business e Divisioni sulla base dei dati di consuntivo.
- La Funzione Group Risk Management collabora alla determinazione delle metriche di calcolo della performance aziendale risk adjusted, nella validazione dei risultati, dei "gateways", e verifica la loro coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Framework.
- La Funzione Compliance effettua la valutazione di conformità delle politiche di remunerazione al quadro normativo di settore. Inoltre, sentite anche le altre Funzioni di controllo, verifica l'eventuale presenza di compliance breach rilevanti ai fini della valutazione delle performance e dell'attribuzione della componente variabile. La Funzione Compliance è coinvolta nei processi di revisione, adeguamento e gestione dei sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative pro tempore vigenti anche con riferimento all'identificazione del personale più rilevante, approfondimento delle metriche adottate e alle prassi in tema di cessazione del rapporto di lavoro.

- La Funzione Audit di Gruppo attesta che la Banca adotti una politica di remunerazione e incentivazione del personale conforme alle disposizioni. Effettua annualmente controlli sui dati e sul processo e porta a conoscenza degli organi competenti le eventuali anomalie per l'adozione di misure correttive.

Tutte le attività sono adeguatamente documentate e conservate al fine di assicurarne la tracciabilità nel tempo.

Identificazione del “personale più rilevante”

I criteri adottati per l'identificazione del personale più rilevante con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo Mediobanca e i processi adottati per la loro valutazione sono quelli previsti dalla normativa. Le valutazioni sono:

- qualitative, legate al ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale (compresi gli Amministratori non esecutivi) in unità aziendali rilevanti, nelle Funzioni di controllo e staff;
- quantitative, sulla base della remunerazione complessiva percepita nell'esercizio precedente ⁽⁶⁾.

Mediobanca effettua periodicamente l'analisi della struttura organizzativa del Gruppo tramite un processo documentato. Al 30 giugno 2018 le risorse appartenenti al “personale più rilevante” di Gruppo (compresi gli Amministratori non esecutivi) presentavano la seguente ripartizione:

⁽⁶⁾ Mediobanca può valutare che singole risorse non abbiano impatto sul profilo di rischio del Gruppo anche in presenza di una remunerazione complessiva \geq € 500.000, secondo quanto previsto dalla regolamentazione vigente. Per l'esercizio al 30 giugno 2018 sono state individuate quattro risorse (appartenenti al perimetro dell'Asset Management nel Regno Unito) con remunerazione complessiva nell'esercizio precedente superiore a € 500.000 per le quali è stato avviato il processo di notifica per l'esclusione dal perimetro del personale più rilevante.

Cluster	Definizione			Normativa EBA	PPR # 2018
1) Amministratori non esecutivi	• Membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente			Art. 3. 2	1 (+11)
2) Amministratori con incarichi esecutivi	• Dirigenti membri del Comitato Esecutivo			Art. 3. 1	2
3) Senior management e responsabili BU rilevanti (principali linee di <i>business</i> , aree geografiche ed altre figure apicali di <i>business</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • Co Head CIB Client/Head Madrid • Co Head CIB/ Head Corporate Finance • AD Compass/ CB! • Head Principal Investing • Head MB Private Banking • Head Governance & Treasury 	<ul style="list-style-type: none"> • Head Equity Capital Markets • Head Debt Capital Markets • Head Lending e Finanza Strutturata • Head Capital Markets Solutions 	<ul style="list-style-type: none"> • Head Equity Markets • Head Global Coverage • Head Francoforte • Head MB Turchia • AD CMB 	Art. 3. 3 Art. 3.5 Art. 3.6	15
4) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> • Compliance & Group AML • Group Risk Management • Group Audit 			Art. 3. 4 Art.3.7 Art. 3.15	16
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabili dei desk di trading, di liquidità, di origination di operazioni di trading • Risorse con responsabilità rilevante nelle aree di business e altre risorse responsabili di aree di prodotto (Equity Research) • Direttori Generali e Commerciali di Compass e CB! • AD di SelmaBPM , Spafid, MB SGR, MB Facta 			Art. 3.8 Art. 3.15	23
6) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di staff e supporto	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Group HR</i> • Dirigente Preposto • Pianificazione e Controllo 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Legal counsel</i> • <i>Macroeconomic strategist</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • COO • CIO 	Art. 3. 9 Art. 3.15	8
7) Criterio quantitativo	Titolari di ruolo con <i>Total Compensation</i> \geq € 500.000 o "same remuneration bracket" nell'esercizio precedente non compresi nelle categorie precedenti			Art. 4	23
TOTALE al 30.6.2018 (7)					88 (99)
% su totale dipendenti Mediobanca S.p.A.					9%
% su totale dipendenti Gruppo Mediobanca					1,86%

I Dirigenti con responsabilità strategiche (delibera Consob 2011) diversi dagli Amministratori (i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il responsabile Group HR & Organization, il responsabile della Divisione Consumer e business line Wealth Management/Affluent-Premier e i due co/head della Divisione Corporate Investment Banking) sono tutti inclusi nel personale più rilevante.

(7) Al 30 giugno 2017 il personale più rilevante del Gruppo Mediobanca era di 79 (92) risorse e costituiva l'1,65% del totale dei dipendenti del Gruppo e il 10,4% di Mediobanca S.p.A.

Le componenti della remunerazione (pay mix)

La politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca mantiene l'obiettivo di attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità e correttezza, adeguate alla complessità, crescente internazionalizzazione e specializzazione dei business, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo. La struttura retributiva del personale è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le quote di retribuzione fissa e variabile nel tempo (pay mix), attuare un approccio flessibile alla remunerazione, favorire l'orientamento alle performance in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine. Annualmente viene valutato il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati.

a) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi

L'emolumento degli Amministratori non esecutivi è stabilito dall'assemblea in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca.

I consiglieri sono beneficiari di una polizza assicurativa per la responsabilità civile (D&O) che è estesa anche ai consiglieri di tutte le società del Gruppo.

b) Struttura retributiva dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale è regolata da accordi individuali approvati dal Consiglio di Amministrazione e comprende:

- 1) una retribuzione fissa;
- 2) una componente variabile annuale (Short Term Incentive) che può maturare solo se vengono rispettati i "gateways" previsti dalle presenti politiche (vedi infra paragrafo "Determinazione della remunerazione variabile e correlazione tra rischi e performance"), commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari contenuti in una scorecard individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le scorecard prevedono obiettivi di performance relativi al perimetro di responsabilità del singolo Dirigente. A titolo esemplificativo essi possono riguardare: la redditività aggiustata per il rischio; i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni; la redditività o il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità; altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di business. Ciascun obiettivo è ponderato in funzione della rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi quantitativi/finanziari consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale del 40% in caso di raggiungimento parziale del target minimo, pari ad almeno l'85% di esso) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 180% in caso di performance particolarmente positive. Relativamente agli obiettivi qualitativi, la componente variabile riveniente dagli obiettivi quantitativi può essere corretto dal Consiglio di Amministrazione in funzione del raggiungimento degli obiettivi non finanziari in una misura compresa fra il -10% e il +15%. Gli obiettivi qualitativi sono considerati di egual peso, da valutare singolarmente. Resta fermo in ogni caso il cap previsto del 200%.

L'erogazione della componente variabile (50% in denaro e 50% in azioni) è differita per il 60% su un orizzonte quinquennale. Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di performance e malus condition previste da queste politiche (vedi infra paragrafo: "Condizioni di performance, malus condition e clawback").

Per l'esercizio al 30 giugno 2019 all'Amministratore Delegato sono stati assegnati i seguenti obiettivi quantitativi:

Obiettivo	Peso
i) RWA density: RWA/Total assets (per porre enfasi sulla qualità degli attivi)	25%
ii) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria (per accrescere l'attività bancaria)	25%
iii) ROTE di Gruppo (teso a garantire l'ottimale utilizzo del capitale complessivo)	25%
iv) Crescita Total Financial Assets - AUM/AUA/Raccolta Diretta (con focus sulla crescita delle masse della Divisione WM)	25%

Al Direttore Generale sono stati assegnati:

Obiettivo	Peso
i) Rapporto Loans/Funding (per un efficace bilanciamento raccolta/impieghi)	20%
ii) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria (per accrescere l'attività bancaria)	30%
iii) Cost / Income bancario (teso a ricercare una crescita dei costi commisurata alla dinamica dei ricavi)	20%
iv) Net New Money della business line Private Banking (focus sulla crescita del Private Banking)	30%

Relativamente agli obiettivi non finanziari per l'esercizio al 30 giugno 2019 sono stati assegnati: all'Amministratore Delegato il presidio delle iniziative legate alla Corporate Social Responsibility e delle attività orientate alla crescita del management del Gruppo, correlate ai Piani di successione; al Direttore Generale il progetto di Data Quality e l'implementazione del nuovo assetto di governance/organizzativo della Divisione Wealth Management.

- 3) In occasione dell'approvazione di un piano strategico pluriennale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione può deliberare un Piano di incentivazione a lungo termine collegato al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso (Long Term Incentive). In questo caso il piano di breve termine di cui al punto precedente viene conseguentemente riaccolto alle previsioni di quello a lungo termine fermo restando per ciascun esercizio il rispetto del cap massimo di remunerazione variabile (200%). Il Piano di Long Term Incentive, come già quello di breve, dovrà prevedere specifici obiettivi quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari legati all'orizzonte di Piano e sarà soggetto a gateways. L'erogazione avviene secondo termini, condizioni e modalità previsti per la componente variabile di cui al precedente punto, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per i Piani di incentivazione a Lungo Termine, incluse eventuali specifiche delibere assembleari. Oltre ai Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo, potranno essere inseriti nel piano di LTI altre risorse apicali del Gruppo individuando per esse uno specifico pay mix fra componente variabile di breve termine/lungo termine. Attualmente non è in vigore un Piano di incentivazione di Lungo Termine di tale natura.

Per il Presidente è prevista unicamente la retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della presente politica.

Amministratore Delegato e Direttore Generale ricevono l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari. A loro favore è prevista la polizza assicurativa per la responsabilità civile al pari degli altri Consiglieri, oltre alla partecipazione al fondo pensione integrativo aziendale, agli altri benefit e ai piani di welfare previsti per il personale dirigente del Gruppo Mediobanca.

L'Amministratore Delegato è tenuto a detenere in portafoglio, anche successivamente all'attribuzione effettiva delle azioni rivenienti dall'assegnazione dell'eventuale componente variabile, alla scadenza dei periodi di vesting/holding, un numero di azioni Mediobanca del valore pari a due volte la remunerazione fissa e il Direttore Generale pari a una volta. L'ammontare equivalente di azioni – da conseguire in un arco temporale di cinque anni dalla prima attribuzione – va detenuto per tutta la durata del mandato allo scopo di allineare gli interessi alla creazione di valore nel medio/lungo termine ⁽⁸⁾.

c) Struttura retributiva per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo e le aree di staff e supporto

Il pacchetto retributivo del personale più rilevante di Gruppo appartenente alle Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management), Risorse Umane e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, è strutturato con una prevalente componente fissa e una contenuta parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e di efficienza. La loro retribuzione variabile prevede un limite massimo pari al 33% della componente fissa e quella dei Responsabili è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni.

La retribuzione delle risorse appartenenti alle aree di staff e supporto viene di norma determinata sulla base del posizionamento retributivo rispetto al mercato di riferimento, modulato rispetto al valore delle risorse, al loro ruolo, alla qualità della loro prestazione e alle strategie di retention. Per tali risorse la componente variabile, di norma contenuta, non è correlata all'andamento economico del Gruppo quanto piuttosto alla performance qualitativa individuale.

⁽⁸⁾ Al 30 giugno 2018 l'Amministratore Delegato deteneva 2.724.500 azioni Mediobanca e il Direttore Generale 1.028.500 azioni Mediobanca, pari rispettivamente a circa 12 volte e circa 5,5 volte la remunerazione fissa.

d) Struttura retributiva del restante personale più rilevante

- Retribuzione fissa: riflette le competenze tecniche, professionali, manageriali e le connesse responsabilità. Mediobanca pone una costante attenzione al valore delle retribuzioni fisse, monitorate in rapporto ai competitor e di volta in volta adeguate al contesto di mercato, evitando l'eccessivo affidamento alla componente variabile, ponendo però attenzione a non irrigidire la struttura del pacchetto complessivo.
- Retribuzione variabile: costituisce la componente incentivante che riconosce e premia risultati e obiettivi raggiunti e viene determinata secondo metriche *risk adjusted*. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di *business* (Divisione *Wholesale Banking, Private Banking e Wealth Management*) costituisce una parte rilevante della retribuzione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento, nel rispetto del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.
La remunerazione variabile viene erogata in denaro e in strumenti equity, in parte nell'esercizio di competenza (*up front*) e in parte in quelli successivi, subordinatamente alla verifica di condizioni di performance. Le azioni eventualmente attribuite sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un ulteriore periodo di mantenimento a scopi di retention (*c.d. holding period*). Il paragrafo "Struttura della componente variabile" descrive in maggior dettaglio i criteri e le modalità di differimento.
- *Benefit*: in linea con il mercato, il pacchetto retributivo è completato da alcuni *benefit* che manifestano la costante attenzione che Mediobanca rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti, anche in quiescenza. Essi consistono principalmente in piani previdenziali, assicurativi e sanitari: possono essere differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali. Il fondo pensione integrativo aziendale per il personale italiano è stato costituito nel dicembre 1998 e le aliquote di contribuzione sono differenziate per categorie e anzianità aziendale. L'autovettura aziendale è prevista solo per i profili professionali più elevati.

e) Ulteriori indicazioni sulla struttura retributiva

Nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione fiscale e dalla normativa regolamentare applicabile, possono essere previsti sistemi di welfare aziendale rivolti alla totalità dei dipendenti o a categorie omogenee di essi. Tali sistemi consistono nell'offerta di servizi e strumenti di natura non monetaria (ad es. attività formative, percorsi di studio e istruzione, servizi assistenziali) che le società del Gruppo mettono a disposizione dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Possono essere utilizzati a questo fine i premi di produttività e/o risultato conseguenti a contratti integrativi aziendali o altri importi destinati al welfare per categorie omogenee di dipendenti.

L'assegnazione di "buy out", "sign on", "entry" bonus a figure di particolare valenza può avvenire unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda, come previsto dalla normativa. Sono inclusi anche i bonus assegnati in sede di assunzione per compensare l'eventuale perdita di compensi maturati in precedenti impieghi, secondo la prassi di settore. Determinazione ed erogazione avvengono nel rispetto di quanto previsto dalle politiche e dalla normativa vigente.

Per specifiche categorie di personale e/o su base individuale, in costanza di rapporto di lavoro o alla sua cessazione, possono essere stipulati contratti con clausola di durata minima garantita (c.d. patti di stabilità), patti di non concorrenza o altre pattuizioni nel rispetto della normativa giuslavoristica e regolamentare applicabile.

Eventuali compensi riconosciuti a Dirigenti del Gruppo per cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate è riversato all'Istituto.

Al personale non è permesso effettuare strategie di copertura o di assicurazioni sulla componente variabile della retribuzione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi retributivi. Al riguardo sono previste verifiche da parte delle Funzioni di controllo.

La remunerazione non può essere in alcun caso corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

Limite alla remunerazione variabile

Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci, conformemente alle normative nazionali e sovranazionali, il limite massimo previsto per la remunerazione variabile di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca⁽⁹⁾ e pertanto dell'intero personale più rilevante è determinato nel 200% della remunerazione fissa (fermo restando quanto previsto per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e per il Dirigente preposto)⁽¹⁰⁾.

Le motivazioni che giustificano la proposta di tale limite sono principalmente:

- la necessità di attrarre e mantenere le risorse di maggiore talento, soprattutto nell'investment banking, allineandosi alla prassi dei competitor;
- l'esigenza di un'adeguata flessibilità gestionale, minimizzando i rischi collegati ad un eccessivo innalzamento della componente fissa del costo lavoro;
- la coerenza con una politica retributiva che incentivi comportamenti virtuosi nel conseguimento degli obiettivi di business e di accrescimento di valore;
- l'allineamento a quanto già adottato dalle maggiori Banche italiane ed estere;
- la crescente presenza di competitor che appartengono a settori (istituzioni finanziarie non bancarie, private equity, hedge funds) o geografie (Stati Uniti, Estremo Oriente) con un quadro regolamentare liberalizzato;
- la possibilità di consentire un'appropriata distribuzione differenziata per le persone maggiormente meritevoli.

La sostenibilità di tale limite è garantita da quanto le politiche di remunerazione prevedono in merito alla determinazione della componente variabile, alla relativa correlazione tra rischi e performance, alle condizioni di performance, malus condition e clawback.

⁽⁹⁾ Fatta eccezione per il personale appartenente ad aree di business disciplinate da normative di settore che non prevedono tetti alla remunerazione variabile, stante l'attuale quadro normativo, e per i Consulenti Finanziari legati al Gruppo da contratto di agenzia, purché non inclusi nel perimetro del personale più rilevante di Gruppo.

⁽¹⁰⁾ In dettaglio, l'organico di Gruppo al 30 giugno 2018 era composto da 4.717 risorse così ripartite: 587 Corporate & Investment Banking (di cui 41 costituiscono il personale più rilevante), 1.888 Wealth Management (di cui 11 nel personale più rilevante), 1.429 Consumer (di cui 3 nel personale più rilevante), 801 Holding Functions (di cui 32 nel personale più rilevante), 12 Principal Investing (di cui 1 nel personale più rilevante).

Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e correlazione tra rischi e performance

La determinazione della remunerazione variabile e la correlazione tra rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle performance risk adjusted della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework (RAF) e in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo.

In dettaglio:

a) Gateways

L'erogazione della remunerazione variabile per il “personale più rilevante” di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori (“gateways”):

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità ⁽¹¹⁾ presenti nel Risk Appetite Framework ⁽¹²⁾ approvato dal Consiglio di Amministrazione e che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP;
- b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo ⁽¹³⁾.

b) Fase di budget

Il processo per la definizione del sistema incentivante e la conseguente determinazione della remunerazione variabile divisionale presuppone che il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione precisi il costo lavoro previsto per l'esercizio, comprensivo dell'importo della componente variabile, determinato sulla base dei target attesi di performance economiche previsionali di tutte le Divisioni del Gruppo Mediobanca, del contesto di mercato e dell'andamento storico delle retribuzioni.

⁽¹¹⁾ CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio.

⁽¹²⁾ Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

⁽¹³⁾ Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato.

c) Determinazione della remunerazione variabile divisionale

A consuntivo, la remunerazione variabile complessiva delle Divisioni di business del Gruppo, inclusa la quota attribuibile al personale più rilevante, è determinata in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC e/o altre metriche aggiustate per il rischio) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

Per la Divisione Wholesale banking ⁽¹⁴⁾ (perimetro al quale appartengono in maggior numero le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo), l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Profitto Economico contabile della Divisione da destinare a remunerazione variabile. L'importo determinato è collegato a quanto emerge dalle scorecard delle singole business unit che possono successivamente essere oggetto di ricalibrazione al fine di assicurare il rispetto della sostenibilità complessiva. La misura complessiva riflette inoltre la valutazione di ulteriori parametri quantitativi (Risultato di Gruppo, indicatori del Risk Appetite Framework diversi da quelli già considerati tra i "gateways", confronto con gli obiettivi di budget annuali e del piano strategico pluriennale, andamento rispetto alle performance storiche, valori di cost/income e di compensation/income) e qualitativi (posizionamento e quota di mercato, retention delle risorse chiave, necessità di inserire nuove professionalità).

Per il Private Banking l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Risultato Lordo della Gestione ordinaria, post costo del rischio, da destinare a remunerazione variabile. Per determinare l'importo vanno inoltre applicate altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra le quali ad es. il cross selling intercompany, la trasformazione della liquidità/amministrato vs. masse gestite, la valutazione del rischio operativo) e qualitativa (gestione delle risorse, rispetto delle normative).

Per le altre Divisioni e business line (Consumer, Wealth Management Affluent/Premier, CMB e le entity che svolgono attività di Asset management, Speciality Finance), la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle relative legal entity di riferimento, i quali si raccordano a tale scopo con la Direzione Generale e Group HR di Mediobanca (vedi paragrafo "Politiche retributive delle principali società controllate").

⁽¹⁴⁾ Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.

La remunerazione variabile da attribuire alle risorse delle Holding Functions e alla Divisione Principal Investing è determinata dall'Amministratore Delegato di Mediobanca in funzione, per il primo, della generale sostenibilità economica con un collegamento limitato ai risultati del Gruppo, per il Principal Investing sulla base di criteri qualitativi e a specifici indicatori di performance quali-quantitativa.

d) Distribuzione e allocazione della remunerazione variabile

La remunerazione variabile per le singole business unit della Divisione Wholesale Banking e delle unità Group Treasury e Strategic Portfolio, incluse nelle Holding Functions, vengono determinati sulla base di scorecard che utilizzano il Profitto Economico o altre metriche aggiustate per il rischio secondo la natura del business e dell'attività, oltre ad altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra cui il riferimento agli obiettivi di budget e all'andamento storico dei risultati) e qualitativa, con la previsione di un cap.

Per le altre Divisioni (vedi paragrafo "Politiche retributive delle principali società controllate"), l'allocazione della remunerazione variabile avviene in base alla struttura organizzativa interna: al personale apicale anche sulla base di schede individuali, per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito, sulla base del raggiungimento di indicatori specifici di attività applicabili su base individuale o collettiva, per unità organizzativa. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo l'attribuzione è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

e) Gestione delle eccezioni (remunerazione variabile a scopi di retention e floor)

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e col parere favorevole del Comitato Remunerazioni, può autorizzare l'erogazione di remunerazione variabile da destinare al personale più rilevante a scopo di retention, anche in caso di mancato rispetto dei "gateways". In particolare l'erogazione di una componente variabile di retention è valutata in funzione delle cause sottostanti il mancato rispetto dei singoli "gateways" e della rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo, anche verificandone il nesso causale con le singole Divisioni che lo compongono. L'estensione della popolazione interessata e il suo importo si basano sui seguenti criteri guida: contributo del singolo beneficiario

ai risultati complessivi delle Divisioni e del Gruppo, criticità del profilo per la sostenibilità dei risultati prospettici, analisi dei benchmark di mercato e di contesto competitivo, necessità di garantire la continuità operativa e la coerenza con quanto previsto dai piani di successione.

Inoltre in presenza dei “gateways”, ma con un Profitto Economico o altro indicatore divisionale aggiustato per il rischio negativo o di importo limitato, l’Amministratore Delegato può proporre un “floor pool” di remunerazione variabile per il personale più rilevante, condividendo con gli organi sociali le logiche di distribuzione, basate sull’apporto delle singole attività di business ai risultati aziendali.

f) Valutazione della *performance* quantitativa e qualitativa individuale nell’assegnazione della remunerazione variabile

Il sistema di incentivazione individuale e l’attribuzione della remunerazione variabile ai singoli beneficiari vengono determinati mediante un processo annuale di valutazione delle performance basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali: il variabile infatti può essere escluso o ridotto alle risorse che nel corso dell’esercizio abbiano compiuto violazioni delle norme interne o esterne (c.d. compliance breach). Il diritto al riconoscimento della componente variabile è inoltre subordinato al mantenimento della qualità di dipendente ⁽¹⁵⁾ a pieno titolo del Gruppo Mediobanca per l’intero periodo di valutazione e sino alla data dell’effettiva erogazione e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento. Esso non è frazionabile per periodi di anno e pertanto, se il rapporto di lavoro dovesse iniziare o cessare nel corso dell’anno fiscale di riferimento, il personale non ha diritto ad alcuna remunerazione variabile, nemmeno pro-rata. Per il personale più rilevante le determinazioni sono validate individualmente dall’Amministratore Delegato e dal Direttore Generale di Mediobanca con il supporto di Group HR.

Mediobanca valorizza il proprio personale su base meritocratica, ne sviluppa le capacità professionali e le opportunità di carriera secondo il principio delle pari opportunità ed in coerenza con le proprie scelte strategiche, organizzative

⁽¹⁵⁾ Sono considerate equivalenti anche altre forme contrattuali previste dalla normativa diverse dal contratto di lavoro dipendente (es.: contratti di collaborazione, contratto di Agenzia).

e produttive. Lo sviluppo professionale viene conseguito anche tramite una formazione adeguata, l'esperienza pratica di lavoro guidata dai propri responsabili, la mobilità su diverse posizioni, la valutazione delle prestazioni, il processo di avanzamento di carriera e promozione.

All'inizio dell'esercizio i responsabili assegnano obiettivi professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali a ciascun collaboratore. Tali obiettivi sono al contempo raggiungibili, sfidanti e pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa. Particolare attenzione viene data alla corretta condotta individuale nel rispetto di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e in generale da quanto stabilito, oltre che dalle leggi, da regolamenti, norme operative e procedure interne con particolare riferimento a quelle più rilevanti per il rischio reputazionale.

A fine esercizio i responsabili effettuano la valutazione di ciascuna risorsa sulla base degli obiettivi. Un feedback interinale durante l'anno permette ai responsabili e alle singole risorse di condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito di un momento di confronto oggettivo sulle proprie prestazioni. In tale modo si assicura che l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, allo sviluppo professionale e ai criteri di valutazione.

Per le risorse appartenenti alle unità di business la valutazione riflette:

- i risultati economici conseguiti, quali il raggiungimento o meno degli obiettivi di budget e di miglioramento rispetto all'anno precedente, con riguardo al binomio rischio/rendimento e al cost/income;
- criteri qualitativi: sviluppo dell'offerta di prodotti, correttezza e affidabilità professionale, qualità delle relazioni con la clientela, capacità tecniche e analitiche, controllo dei costi, enfasi posta nel perseguimento dell'efficienza gestionale e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, tematiche reputazionali e di compliance, adesione ai valori dell'Istituto.

Per tutte le altre unità, i principali elementi valutativi sono funzione di obiettivi qualitativi e di una più ampia valutazione riguardante la conformità alle normative, il contenimento dei costi, una gestione efficiente delle risorse.

In particolare per le risorse delle aree contabili/controllo di gestione si considerano l'assolvimento corretto di tutti gli adempimenti obbligatori, di quelli relativi alla Vigilanza e dell'informazione finanziaria ai mercati, il presidio in termini di efficienza e correttezza di tutti i processi contabili, delle connesse procedure informatiche e degli adempimenti fiscali. Per il personale delle Funzioni di controllo, ossia Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management, viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazione di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti o eventi anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne, corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

In stretta connessione con il processo di valutazione, il personale può essere coinvolto nel processo di avanzamento di carriera legato alla copertura di nuovi ruoli organizzativi, al passaggio a un nuovo livello contrattuale o all'assegnazione di un nuovo corporate title in base all'esperienza acquisita e ai risultati ottenuti. La proposta di promozione è effettuata dal Responsabile dell'unità di appartenenza, condivisa con la Direzione Risorse Umane e approvata dal Direttore Generale e/o dall'Amministratore Delegato (per il personale dirigenziale). Per i livelli professionali più elevati (dirigenziali o equivalenti) il processo prevede una specifica valutazione del candidato anche da parte di altre risorse senior della Banca, con diversa provenienza professionale, esperienze e ruolo. Tale processo è strettamente connesso alla definizione dei piani di successione attraverso la ricerca, identificazione e gestione di singoli individui per posizioni di vertice (Amministratori esecutivi, anche in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, tenendo presente che l'attuale statuto di Mediobanca prevede che alcuni consiglieri siano scelti tra i dirigenti da almeno tre anni alle dipendenze di società appartenenti al Gruppo). Il processo prevede l'identificazione di un pool di possibili sostituti con potenziale ("senior talent pool") per le posizioni chiave (aree di business, Funzioni di controllo, ruoli di staff e supporto) e i fabbisogni futuri di leadership strategica e/o di competenza professionale e manageriale mediante un approccio organizzativo globale, senza tuttavia trascurare il costante monitoraggio del mercato. Per tali

risorse sono individuati percorsi di crescita e di sviluppo anche in termini di coinvolgimento in specifici progetti strategici, esposizione al board/comitati, rotazione internazionale e infragruppo. La selezione si basa sulla valutazione delle competenze professionali e tecniche, evidenziate dal curriculum e dal percorso aziendale, sulla prestazione e performance nel tempo, sul possesso e lo sviluppo delle competenze chiave di leadership.

Le politiche di remunerazione sono quindi coordinate con quelle relative alla selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders e quelle per la gestione delle risorse umane.

Struttura della componente variabile: tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità di risultati positivi.

La quota variabile attribuita agli Amministratori con incarichi esecutivi, al senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante") e al personale delle aree operanti sui mercati finanziari inserito nel gruppo 5 e 7 della medesima tabella viene differito per il 60%.

Per il restante personale più rilevante la quota di differimento è del 40%.

L'orizzonte temporale di differimento è triennale, salvo che per gli Amministratori con incarichi esecutivi e per il senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante"), per i quali è di cinque anni, con erogazioni annuali pro rata. Il differimento si applica per qualunque importo di remunerazione variabile.

Ai responsabili e al personale di livello elevato delle Funzioni di controllo, aree di staff e supporto (gruppi 4 e 6) il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di € 80.000.

La componente upfront (cioè liquidata nell'anno stesso di assegnazione) e la remunerazione variabile differita vengono erogate per il 50% in denaro e per il 50% in strumenti equity (azioni ordinarie).

Le azioni sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di conservazione a scopi di retention (c.d. holding period) di due anni per la componente up front e di un anno per quella differita.

Considerando quindi l'intero orizzonte temporale lungo il quale la remunerazione variabile, in denaro e in azioni, viene distribuita, il beneficio economico per le risorse è distribuito su sei esercizi per le figure apicali e su cinque per il restante personale più rilevante.

Mediobanca applica inoltre un differimento del 30% su orizzonte temporale triennale, interamente in denaro e assoggettato a malus condition, a tutte le risorse non comprese nel perimetro del personale più rilevante che ricevono un variabile uguale o superiore a € 100.000 ⁽¹⁶⁾.

Condizioni di performance, malus condition e clawback

La componente differita della remunerazione variabile viene erogata a condizione che:

- il beneficiario sia ancora dipendente ⁽¹⁷⁾ del Gruppo e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di performance che coincidono con i “gateways” di cui al paragrafo “Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e correlazione tra rischi e performance”;
- le business unit di appartenenza abbiano conseguito un risultato aggiustato per il rischio positivo al netto di partite straordinarie e di quanto attribuibile a scelte di carattere strategico, validati dalla Funzione Risk Management;

⁽¹⁶⁾ Tale struttura di differimento si applica anche nelle società controllate prive di una politica specifica e che adottano direttamente la politica di Gruppo.

⁽¹⁷⁾ Disposizioni equivalenti sono previste anche per i rapporti di lavoro diversi da quello di lavoro subordinato (es.: contratti di collaborazione, contratto di Agenzia). Per eventuali Amministratori delle società controllate non legati al Gruppo da contratto di lavoro dipendente in caso di scadenza naturale del mandato e di mancato rinnovo, vengono mantenuti i diritti fatte salve le previsioni di specifici accordi individuali e che la cessazione dalla carica non sia avvenuta per compliance breach o fatti imputabili al soggetto.

- il beneficiario non sia incorso in compliance breach (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l'altro di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e dalle altre normative interne di Mediobanca ⁽¹⁸⁾) e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

Questa modalità è coerente con la richiesta al personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, di un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, una forte liquidità, il controllo di tutti i rischi e risultati economici positivi, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

Per i dipendenti delle controllate l'Amministratore Delegato potrà individuare uno o più indicatori economici specifici, sostitutivi dei precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, anche in caso di mancata verifica dei "gateways", può comunque autorizzare l'erogazione, anche parziale, della quota differita a Divisioni di business o a singoli individui che abbiano realizzato nell'esercizio performance particolarmente positive o che risultino determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo, in ottica di retention.

Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata ("clawback") in caso di evidenza di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico

⁽¹⁸⁾ Il sistema di remunerazione e di incentivazione non solo deve disincentivare comportamenti scorretti ma anche contribuire a promuovere buone condotte. Il comportamento assume pertanto rilievo all'interno delle politiche retributive che devono tener conto delle responsabilità individuali e collettive in caso di misconduct e definirne l'impatto sulla remunerazione. Mediobanca ha predisposto al riguardo una Direttiva di Gruppo. Essa definisce le regole per l'individuazione e la valutazione dei compliance breach e del loro eventuale impatto sulla componente variabile della remunerazione, già assegnata o da assegnare. In particolare, in presenza di compliance breach possono essere attivati meccanismi di malus, che riducono o annullano il valore di: (i) remunerazione variabile da attribuire per ogni esercizio di riferimento in sede di valutazione annuale della performance individuale o di una specifica unità e/o (ii) componente differita di esercizi precedenti non ancora corrisposta: claw-back, che impongono la restituzione di un importo di remunerazione variabile già erogato. Per l'individuazione di un compliance breach sono considerate principalmente le violazioni riscontrate dalle Funzioni di Controllo (Compliance & Group AML, Group Audit e Group Risk Management) e dalle Autorità (es. Banca d'Italia, Consob). Per assicurare maggiore efficacia, e secondo il principio di proporzionalità, ai sensi della Direttiva sono ritenuti compliance breach solo le violazioni rilevanti, ossia che abbiano esposto l'Istituto a un rischio di non conformità significativo. In generale, rilevano le violazioni alle normative che determinano una responsabilità penale o amministrativa da reato (es. d.lgs. 231/2001) e quelle specifiche del settore bancario e finanziario (es. abusi di mercato, prestazione dei servizi bancari e di investimento, antiriciclaggio, business conduct). Eventuali violazioni di minore entità, riscontrate da una Funzione di controllo, e/o di tipo comportamentale, rilevate da Group HR, pur non configurandosi come compliance breach, possono comunque rilevare ai fini dell'attribuzione della remunerazione variabile nell'ambito della valutazione delle performance che prevede sempre, fra gli obiettivi, anche una generale conformità dei comportamenti oltre a possibili obiettivi gestionali a carattere individuale. La valutazione della significatività della violazione è condotta sulla base dei seguenti aspetti: gravità della violazione, entità della violazione, rilevanza esterna. Ciascun compliance breach viene valutato sulla base di ciascuno dei criteri sopra indicati, attribuendo un valore nullo, basso, medio, alto e determinando un punteggio complessivo. A ciascun punteggio è associata una decurtazione della componente variabile della remunerazione che può impattare l'assegnazione della remunerazione variabile dell'esercizio considerato (cd. in year adjustment) e/o la decurtazione della componente differita assegnata negli esercizi precedenti e non ancora erogata. In presenza di indagini o procedimenti sanzionatori avviati da Autorità da cui non sono emerse con chiarezza violazioni procedurali, si può decidere di sospendere il pagamento della componente variabile upfront e/o differita non ancora erogata in funzione dell'esito degli accertamenti. L'esito della valutazione e gli impatti sulla remunerazione variabile, individuale o della scorecard di unità, sono formalizzati e archiviati dalla Funzione Compliance. E' prevista un'informativa periodica agli Organi Sociali.

finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, anche in assenza di dolo o colpa grave. In particolare tali iniziative sono previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall'articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto sia parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

Piano di “*performance shares*”

Allo scopo di dotarsi delle azioni ordinarie da utilizzare quale componente della remunerazione, Mediobanca ha adottato il piano di performance shares approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015 al quale si fa riferimento per tutti i dettagli.

Il piano prevede l'assegnazione di azioni Mediobanca al dipendente quale quota equity della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance annuale o pluriennale. Le azioni assegnate vengono effettivamente attribuite al termine di un periodo di vesting almeno triennale – biennale per la quota up front - a condizione che il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e che siano rispettate le condizioni di performance individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti e definite al paragrafo “Condizioni di performance, malus condition e clawback” relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell'azienda e della correttezza individuale.

Le performance shares assegnate come quota equity differita, successivamente alla verifica delle condizioni di performance per l'anno di riferimento, sono soggette ad un ulteriore holding period almeno annuale prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario. Le performance shares allocate come quota equity up front sono soggette ad un holding period biennale prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario.

L'Amministratore Delegato può altresì utilizzare azioni ordinarie nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare quantitativi di performance shares in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di

lavoro per collegarli alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e della banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento il diritto al ricevimento delle azioni viene invece perso. La gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe loro affidate, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all'interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

Le performance shares sono assegnate a valere su aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea o su eventuali azioni proprie (sempre previa delibera assembleare). Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano attualmente in essere è di 20 milioni, a valere sull'apposito aumento di capitale riservato, approvato il 28 ottobre 2015, per l'assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 28 ottobre 2015. Ne residuano 6.856.737. Ad oggi risultano assegnate dal plafond assembleare, ma non ancora attribuite in quanto sottoposte a vesting/holding period, 6.840.878 performance shares. Alternativamente e/o in aggiunta potranno essere utilizzate anche le 8.714.833 azioni proprie ad oggi in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi ⁽¹⁹⁾. La percentuale fully diluted sul capitale sociale degli strumenti equity assegnati al personale del Gruppo ammonta allo 0,78%. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non è rilevante tenuto conto della presenza di più piani su anni differenti e di periodi di vesting e holding scadenziati in un orizzonte di tempo medio-lungo ⁽²⁰⁾.

⁽¹⁹⁾ Per le medesime finalità potranno essere altresì utilizzate le eventuali ulteriori azioni proprie acquistate secondo quanto previsto della proposta di delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2018.

⁽²⁰⁾ L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2007 ha deliberato un piano di stock option, aggiornato poi dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011 in un piano di performance stock option. Di tale piano residuano 150.000 opzioni assegnate nel 2011 a € 6,430 ed esercitabili entro l'esercizio al 30 giugno 2019. Le 24.464.000 azioni residue dell'aumento di capitale (da effettuare entro 1 luglio 2022) non sono ulteriormente utilizzabili.

Politiche retributive delle principali società controllate

Mediobanca effettua un costante coordinamento delle società controllate per assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto della specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica. Presidia in particolar modo il processo di identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo approva l'importo della remunerazione variabile, inclusa quella da destinare al personale più rilevante, delle diverse società e la loro ripartizione; determina gli obiettivi degli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali delle controllate e ne verifica il raggiungimento; definisce i principi alla base del meccanismo incentivante per il restante personale, rimettendone la determinazione ai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Il sistema d'incentivazione delle controllate è destinato specificatamente alle risorse apicali che per specializzazione professionale, ruolo organizzativo e importanza per il presidio del business influiscono sulla performance aziendale e sulla creazione di valore. I destinatari sono individuati dall'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale delle singole Società, sentito il Direttore Generale e la Direzione Risorse Umane della Capogruppo. Ad ogni destinatario viene comunicato l'inserimento nel sistema d'incentivazione con definizione del target bonus annuale e modalità di calcolo. Il bonus viene determinato annualmente su base individuale in funzione della performance economica risk adjusted conseguita dalla Società (l'indicatore anche per le controllate è generalmente costituito dal Profitto Economico e/o dal ROAC della Divisione di business in cui essa opera o da altre metriche specifiche aggiustate per il rischio in base alla tipologia di attività, ad es. nel caso dell'Asset Management) e di altri obiettivi di tipo quantitativo secondari. Per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito la determinazione della componente variabile si basa sul raggiungimento di indicatori quantitativi specifici di attività che possono essere applicati su base individuale o collettiva per unità organizzativa. Vengono adottati anche elementi di valutazione che incentivano la corretta relazione con la clientela, a titolo esemplificativo e non esaustivo: analisi di customer satisfaction, attività di commodity check, assenza di reclami attribuibili a specifiche responsabilità per comportamenti non corretti nei confronti della

clientela, valutazione di altri indicatori di qualità (ad es. corretta profilatura Mifid, assenza di anomalie contrattuali, osservanza dei processi interni in tema di poteri, deleghe e linee guida). Sono tenuti in debita considerazione anche gli esiti delle verifiche da parte delle funzioni di controllo. La valutazione è infine completata dal conseguimento di obiettivi individuali gestionali e progettuali. La consuntivazione è validata dalla Capogruppo. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

Al di sotto di determinati limiti il bonus viene interamente corrisposto in denaro nell'esercizio di maturazione. Oltre tali limiti sono previste forme di differimento su base triennale. In caso di perdite legate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) ad accantonamenti rivelatisi insufficienti, sopravvenienze passive o altre partite che pregiudichino l'integrità patrimoniale delle controllate ("malus condition"), la quota differita può non essere erogata, in tutto o in parte.

Coerentemente con quanto previsto per la Capogruppo, anche i piani di incentivazione presenti nelle società del Gruppo prestano una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach, sia in fase di assegnazione della componente variabile sia nella valutazione dell'erogabilità delle eventuali componenti differite.

Reti esterne e Consulenti Finanziari

Per il conseguimento dei propri obiettivi strategici e per l'offerta di servizi alla clientela, il Gruppo, nell'ambito della Divisione Wealth Management, si avvale anche di Consulenti Finanziari, legati da contratto di agenzia. Esso consente loro di svolgere senza rappresentanza, in autonomia e in esclusiva, la promozione e il collocamento di prodotti/servizi finanziari.

Tenuto anche conto della natura autonoma del rapporto di lavoro, la loro retribuzione è interamente variabile ma viene distinta in componente ricorrente e non ricorrente.

La componente ricorrente è principalmente composta dalle Provvigioni Dirette (sui diversi prodotti: ad es. Gestito, Gestioni Individuali, Assicurativo, Risparmio Amministrato, Raccolta Diretta, Servizi Bancari, prodotti bancari offerti dal Gruppo Mediobanca), e dalle Provvigioni Indirette (c.d. «Over» nel

caso sia attribuito un incarico manageriale, calcolate sulla base degli affari promossi dai consulenti coordinati e conclusi dalla Banca).

Esse vengono retrocesse a diverso titolo (ad es. di vendita, di sottoscrizione, di mantenimento, di gestione, di negoziazione, di distribuzione) in base alla tabella provvigionale tempo per tempo vigente ed allegata al contratto di agenzia. Rappresentano l'elemento più stabile e ordinario della remunerazione e sono di per sé prive di valenza incentivante (equiparate alla parte fissa della remunerazione del personale dipendente).

La componente non ricorrente ha invece una valenza incentivante (e pertanto equiparata alla parte variabile del personale dipendente) ed è collegata, ad esempio, al superamento di determinati obiettivi di raccolta (bonus per lo sviluppo del portafoglio o per lo sviluppo della clientela della Banca), al lancio di nuovi prodotti, a piani di Long Term Incentive (LTI) su orizzonte pluriennale, etc..

Come previsto dalla normativa, il Gruppo include nel processo di individuazione del personale più rilevante anche i soggetti appartenenti a tale categoria. I criteri qualitativi di individuazione adottati fanno riferimento all'eventuale responsabilità su strutture organizzative rilevanti o sul rischio economico, finanziario o reputazionale al quale possono esporre il Gruppo. Per l'inclusione nel perimetro vengono inoltre adottati i criteri quantitativi previsti dalla normativa che disciplina anche gli eventuali meccanismi e procedure di esclusione.

Coerentemente con quanto previsto per il personale dipendente, anche la gestione dei Consulenti finanziari presta una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale e al controllo dei rischi operativi e reputazionali (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach. Vengono infatti monitorati ex post specifici eventi o comportamenti, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: provvedimenti sanzionatori o cautelari dell'Autorità di Vigilanza a carico del Consulente Finanziario, reclami di clienti per fatti imputabili al Consulente Finanziario, comportamenti fraudolenti o in mala fede da parte del Consulente Finanziario, mancato rispetto della normativa di settore, delle procedure interne e degli obblighi di condotta nei confronti della clientela, con particolare riferimento al dovere di agire nel rispetto dei principi di professionalità e correttezza nelle relazioni con la clientela. Ex ante sono messe in atto le opportune procedure organizzative volte ad evitare tali situazioni.

Alla remunerazione non ricorrente percepita dai Consulenti Finanziari eventualmente rientranti all'interno del perimetro del personale più rilevante di Gruppo, si applicano le medesime regole (*gateways, cap*, differimento, *malus* e *clawback*) previste per l'erogazione della remunerazione variabile del restante personale più rilevante.

Società di *Asset Management*

Il Gruppo comprende società operanti nel settore *Asset Management* (OICVM–FIA) operanti in differenti giurisdizioni (Italia, Regno Unito, Svizzera, Lussemburgo, Principato di Monaco). Esse sono soggette alla normativa di settore prevista dai regolatori locali (per le società europee le adozioni nazionali delle Direttive UCITS V e AIFMD ⁽²¹⁾) anche in base al principio di proporzionalità e nel più ampio ambito normativo bancario consolidato, riguardo, fra l'altro, a:

- ruolo dell'assemblea, degli organi sociali, del Comitato Remunerazioni, se previsto, e in generale dei processi di governance
- identificazione del personale più rilevante a livello individuale e consolidato
- struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione parametrati a indicatori di performance del gestore e degli OICVM e dei FIA gestiti e misurati al netto dei rischi concernenti la loro operatività, e che tengano conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività e gli investimenti intrapresi
- applicazione di modalità specifiche di differimento tra le diverse categorie di *risk takers*, prevedendo l'attribuzione di remunerazione variabile in strumenti finanziari legati alle quote di fondi o strumenti non monetari equivalenti
- eventuali limiti alla remunerazione variabile, in relazione all'appartenenza al gruppo bancario e alla disciplina ad esso applicabile pro tempore vigente e alla giurisdizione di appartenenza
- specifiche previsioni di condizioni di *malus* e meccanismi di *clawback*
- conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica
- obblighi di informativa.

⁽²¹⁾ In Italia si tratta del regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 28 aprile 2017 che recepisce e armonizza le linee guida UCITS V e AIFMD.

Politiche in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto, l'Assemblea ordinaria approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

a) Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica

Mediobanca non prevede pagamenti ulteriori rispetto alla componente ordinaria a favore degli Amministratori in caso di cessazione per qualunque motivo dalla carica.

b) Trattamento del personale dipendente

Il trattamento del personale legato alle società del Gruppo Mediobanca da un contratto di lavoro (inclusi quindi i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo e l'intero perimetro del personale più rilevante, nel quale sono compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche) prevede il riconoscimento di:

- quanto stabilito e dovuto secondo le previsioni di legge e contrattuali localmente applicabili quale costo dell'indennità sostitutiva del preavviso ⁽²²⁾ nonché le competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.);
- un eventuale importo aggiuntivo (“*severance*”) che costituisce lo strumento normalmente riconosciuto nelle diverse giurisdizioni in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con lo scopo di minimizzare i rischi economici e reputazionali, presenti e futuri, che potrebbero essere causati alla Banca da eventuali controversie;
- altre tipologie di pagamento a fronte, ad esempio, di un patto di non concorrenza o della richiesta di potenziali danni morali o materiali.

⁽²²⁾ In Italia la determinazione del periodo di preavviso tiene conto delle previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro pro tempore vigenti. Esso è indicativamente compreso fra i 6 e i 12 mesi, in base all'anzianità di servizio.

c) Importo della severance

L'importo della "severance" viene determinato considerando i diversi elementi normalmente previsti dalle normative giuslavoristiche applicabili e dalla giurisprudenza, dai contratti collettivi o individuali, dagli usi previsti dai singoli mercati di riferimento. Pur nella varietà dei casi individuali che rendono complessa una definizione esaustiva ex ante delle situazioni concrete, si segnalano in particolare: l'anzianità di servizio nel Gruppo, l'età e le condizioni personali e sociali, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperti, la performance storica quali/quantitativa individuale conseguita dal soggetto interessato, la motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla performance individuale), lo svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo, l'adozione di gravi comportamenti personali non allineati ai valori aziendali, la presenza di rischi per la banca legati a potenziali controversie. L'approccio riflette i risultati effettivi e duraturi legati alla performance individuale della risorsa e aziendale.

La base di calcolo per quantificare le mensilità aggiuntive da riconoscere come severance è data di norma dall'ultima remunerazione fissa, dalla media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (generalmente dell'ultimo triennio), nonché, talora, dal valore dei fringe benefit.

Mediobanca stabilisce in 24 mensilità di remunerazione, come precedentemente definite, e comunque in 5 milioni di euro, l'importo massimo della severance, salva diversa determinazione dell'Assemblea dei soci. Tale importo include anche eventuali patti di non concorrenza. L'importo non include il costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e dovuto per le altre competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc. di cui al primo alinea del precedente punto b) ⁽²³⁾. I pagamenti di fine rapporto non possono eccedere in nessun caso i limiti stabiliti da leggi, norme e contratti collettivi applicabili.

La severance non può essere riconosciuta in caso di comportamenti delle singole risorse che abbiano recato danno all'integrità patrimoniale, alla redditività e alla situazione economico finanziaria o reputazionale della banca, in presenza o meno di dolo o colpa grave.

⁽²³⁾ In termini di numero di annualità di remunerazione fissa, nel caso di una risorsa che abbia ricevuto continuativamente nell'orizzonte temporale considerato una remunerazione variabile pari due volte la remunerazione fissa (stante il cap 2:1) le annualità da considerare risulterebbero pari a sei. Tale previsione, puramente teorica, è bilanciata dall'ammontare massimo erogabile in valore assoluto stabilito dalle politiche di remunerazione.

d) Tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Per il personale più rilevante appartenente ai gruppi 2 e 3 della tabella nella sezione “Identificazione del personale più rilevante”, le modalità e tempistiche di erogazione relative alla severance e al compenso eventualmente corrisposto a fronte di un eventuale patto di non concorrenza stabilito in sede di risoluzione del rapporto di lavoro prevedono l’erogazione di una quota differita di almeno il 40% su un orizzonte temporale almeno triennale, l’utilizzo di azioni o strumenti ad essi collegati, il collegamento a condizioni di malus nel caso siano accertate responsabilità per dolo e/o colpa grave e/o riconducibili giudizialmente alla responsabilità individuale della risorsa durante il periodo lavorativo svolto in azienda ed eventualmente emerse successivamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. Per il restante personale più rilevante potranno essere applicate forme di differimento e correzione per il rischio, individuando le modalità più opportune sulla base della valutazione dell’importo riconosciuto a titolo di severance, oltre a quanto descritto al punto c). La Banca si riserva di ricorrere al “clawback” nei casi previsti in base alla disciplina giuslavoristica applicabile.

e) Trattamento dell’eventuale componente differita della remunerazione variabile assegnata ma non ancora erogata e dei fringe benefit

In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento viene meno il diritto a ricevere le componenti differite, in denaro e/o azioni, della remunerazione variabile di esercizi precedenti già assegnata, ma non ancora erogata, nonché i benefit aziendali.

Nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e per il trattamento dei casi dei c.d. “good leaver”, la gestione delle eccezioni per un trattamento più favorevole dei casi individuali e per l’eventuale applicazione di norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell’Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe conferite.

f) Decisioni di soggetti terzi

Sono comunque fatte salve tutte le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa).

g) Coinvolgimento degli organi sociali

È prevista un'informativa periodica al Comitato Remunerazioni sulle eventuali determinazioni assunte nei confronti delle risorse appartenenti al perimetro del personale più rilevante, nonché il suo coinvolgimento puntuale nel trattamento dei casi individuali di maggiore rilievo.

h) Previsioni per il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale

Con riferimento a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro del Presidente (qualora dirigente del Gruppo), dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti. Gli importi eventualmente corrisposti in denaro a pronti, in aggiunta al preavviso, saranno assoggettati a contribuzione del fondo pensione integrativo aziendale e salvo il caso di licenziamento per giusta causa, sarà loro riconosciuto il mantenimento degli strumenti finanziari eventualmente assegnati fino al momento della cessazione del rapporto.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di delibera, sulla quale saranno proposte come in passato, tre distinte votazioni in funzione della materia:

“L’Assemblea

viste le politiche di remunerazione del personale per l’esercizio 2017/2018 illustrate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

Delibera 1: l’approvazione delle nuove politiche di remunerazione del personale illustrate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Delibera 2: la previsione di cui al punto “Limite alla remunerazione variabile” relativa alla fissazione del rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa nella misura massima di 2:1, fermo restando che tale rapporto non potrà comunque superare la misura massima consentita dalla normativa, anche regolamentare, vigente;

Delibera 3: le previsioni di cui alla sezione “Politiche in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro” relativa ai criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica o del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l’ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;

e di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso all’Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale ogni più ampio potere per compiere tutti gli atti, adempimenti e formalità necessari alla attuazione di ciascuna delle tre delibere precedenti e così anche il potere di apportare alle nuove politiche di remunerazione del personale ogni modifica che si rendesse necessaria in adeguamento alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente”.

Milano, 20 settembre 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(6) Segue Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche														
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata riperita la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi			Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Francesco Saverio Virci	Direttore Generale	01/07/17	30/06/18	100.000	1.500.000	1.600.000		539.520		375.660		2.515.180	694.220	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio									di cui fondo pensione integrativo				
	(II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018			100.000	1.500.000	1.600.000		539.520		375.660		2.515.180	694.220	
	(III) Totale			100.000	1.500.000	1.600.000		539.520		375.660		2.515.180	694.220	
Mauro Bolloré	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	30/06/18	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato Nome	01/07/17	30/06/18	20.000		20.000						20.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio													
	(II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018			120.000		120.000						120.000		
(III) Totale			120.000		120.000						120.000			
Cesar Alberti	Consigliere di Amministrazione	28/10/17	08/03/18	36.164		36.164						36.164		
	Membro del Comitato Remunerazioni	28/10/17	08/03/18	10.839		10.839						10.839		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio													
	(II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018			47.013		47.013						47.013		
(III) Totale			47.013		47.013						47.013			
Maurizio Confarà	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	30/06/18	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/17	30/06/18	80.000		80.000						80.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/17	30/06/18	30.000		30.000						30.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			210.000		210.000						210.000		
(II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018 (2)			22.699		22.699						22.699			
(III) Totale			232.699		232.699						232.699			
Maurizio Costa	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	30/06/18	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/17	27/10/17	9.730		9.730						9.730		
	Presidente del Comitato Nome	01/07/17	30/06/18	20.000		20.000						20.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			129.730		129.730						129.730		
(II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018														
(III) Totale			129.730		129.730						129.730			

(Segue) Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(C)	(1)		(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
			Compendi fissi	Compendi variabili non equity		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indicanti di fine carica o di esaurimento del rapporto di lavoro	
Angela Corba	Consigliere di Amministrazione	28/10/17	30/06/18	67.397		67.397			67.397			
	Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate	28/10/17	30/06/18	53.918		53.918			53.918			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			121.315		121.315			121.315			
	(III) Totale			121.315		121.315			121.315			
Valérie Hortfeux	Consigliere di Amministrazione	28/10/17	30/06/18	67.397		67.397			67.397			
	Membro del Comitato Remunerazioni	28/10/17	30/06/18	20.219		20.219			20.219			
	Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate	28/10/17	30/06/18	53.918		53.918			53.918			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			141.534		141.534			141.534			
	(III) Totale			141.534		141.534			141.534			
Alberto Lupoi	Consigliere di Amministrazione	28/10/17	30/06/18	67.397		67.397			67.397			
	Membro del Comitato Remunerazioni	28/10/17	30/06/18	20.219		20.219			20.219			
	Membro del Comitato Nomine	28/10/17	30/06/18	13.479		13.479			20.219			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			101.096		101.096			101.096			
	(III) Totale			101.096		101.096			101.096			
Elisabetta Magistrelli	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	30/06/18	100.000		100.000			100.000			
	Presidente del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/17	30/06/18	80.000		80.000			80.000			
	Membro del Comitato Nomine	01/07/17	30/06/18	20.000		20.000			20.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			209.781		209.781			209.781			
	(III) Totale			209.781		209.781			209.781			
Massimo Tomoi	Consigliere di Amministrazione	28/10/17	30/06/18	67.397		67.397			67.397			
	Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate	28/10/17	30/06/18	53.918		53.918			53.918			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			121.315		121.315			121.315			
	(III) Totale			121.315		121.315			121.315			

(Segue) Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata riperita la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compenso equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Gaetano Villa	Consigliere di Amministrazione	28/10/17	30/06/18	6.397		6.397					6.397			
	Membro del Comitato Esecutivo	28/10/17	30/06/18	6.058		6.058					6.058			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018 (III) Totale			128.055		128.055						128.055		
Marco Turchetti Povera	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/17	27/10/17	4.014		4.014					4.014			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (I) (II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018 (III) Totale			44.014		44.014					44.014			
	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	27/10/17	32.603		32.603					32.603			
Tarak Ben Amar	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018 (III) Totale			32.603		32.603					32.603			
	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	27/10/17	32.603		32.603					32.603			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018 (III) Totale			32.603		32.603					32.603			
Gilberto Becillon	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	27/10/17	32.603		32.603					32.603			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018 (III) Totale			32.603		32.603					32.603			
	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	27/10/17	32.603		32.603					32.603			
Muro Pini	Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate	01/07/17	27/10/17	26.082		26.082					26.082			
	Presidente del Comitato Nome	01/07/17	27/10/17	6.521		6.521					6.521			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018 (III) Totale			65.206		65.206					65.206			
Angelo Casò	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	27/10/17	32.603		32.603					32.603			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/17	27/10/17	29.342		29.342					29.342			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018 (III) Totale			61.945		61.945					61.945			
				61.945		61.945					61.945			

(Segue) Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Maurizio Nobile	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	30/06/17	32.603		32.603						32.603		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			32.603		32.603						32.603		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018													
Vanessa Labréante	(III) Totale			32.603		32.603						32.603		
	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	30/06/17	32.603		32.603						32.603		
	Presidente del Comitato Remunerazioni	01/07/17	30/06/17	9.731		9.731						9.731		
Gianni Corradini	Membero del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/17	30/06/17	26.082		26.082						26.082		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			26.082		26.082						26.082		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018			68.166		68.166						68.166		
Gian Luca Schiel	(III) Totale			68.166		68.166						68.166		
	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	30/06/17	32.603		32.603						32.603		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			32.603		32.603						32.603		
Alessandra Young	(II) Compensi da controllate e collegate			200.000		200.000				2.420		202.420		
	(III) Totale			32.603	200.000	232.603				2.420		235.023		
	Consigliere di Amministrazione	01/07/17	30/06/17	32.603	113.333	145.936				13.957		159.893		
										di cui fondo pensione integrativo				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			32.603	113.333	145.936				13.957		159.893		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018													
(III) Totale			32.603	113.333	145.936				13.957		159.893			

(Segue) Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a conflitti	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indonità di fine carica o di rescissione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Dirigenti con responsabilità strategiche	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (3)			3.565,523	3.565,523	3.565,523		1.577,765		287,059	39,595	5.469,962	1.635,881	470.000
	(II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018				3.565,523	3.565,523		1.577,765		287,059	39,595	5.469,962	1.635,881	470.000
	(III) Totale													
	Presidente del Collegio Sindacale	01/07/17	30/06/18	30/06/20	166,959	166,959	166,959					166,959		
Luigi Gualtieri	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			128,589	128,589	128,589						128,589		
	(II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018				128,589	128,589						128,589		
	(III) Totale													
	Membero del Collegio Sindacale	01/07/17	30/06/18	30/06/20	128,589	128,589	128,589					128,589		
Francesco Di Carlo	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			94,356	94,356	94,356						94,356		
	(II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018				94,356	94,356						94,356		
	(III) Totale													
	Membero del Collegio Sindacale	28/10/17	30/06/18	30/06/20	94,356	94,356	94,356					94,356		
Gabriele Villa	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			34,233	34,233	34,233						34,233		
	(II) Compensi da controllare e collegate al 30/06/2018				34,233	34,233						34,233		
	(III) Totale													
	Membero del Collegio Sindacale	01/07/17	27/10/17	30/06/17	34,233	34,233	34,233					34,233		

1) I relativi compensi sono versati direttamente alle Società di appartenenza

2) Compensi relativi alla carica ricoperta in Mediobanca SCR

3) Altri compensi: ammontare relativo al Premio di anzianità ventennale determinato secondo le previsioni del contratto integrativo aziendale di Mediobanca

Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	C	D	E	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio				Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
					(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)			
Nome e cognome	Carica	Piano	N. opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value		
Renato Pagliaro	Presidente CDA	27 ottobre 2007	150.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018						150.000	6.537	9.822					
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	27 ottobre 2007	350.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018						350.000	6.537	9.822					
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	27 ottobre 2007	250.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018						250.000	6.537	9.822					
Dirigenti con responsabilità strategiche		27 ottobre 2007	25.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018						25.000	6.537	9.822					
(III) Totale			775.000								775.000							

Dirigenti strategici al 30.6.2018.

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	C	Strumenti finanziari assegnati nei corsi dell'esercizio					Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti					Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia	Numero e tipologia	Valore alla data di maturazione	Fair value			
Alberto Nagel	Delegato	Piano 28 ottobre 2010	73.563 Performance shares	Nov. 2018 - Nov. 2019							49.042	461.976	128.638			
		Piano 28 ottobre 2015	183.956 Performance shares	Nov. 2018 - Nov. 2021									242.787			
		Piano 28 ottobre 2015	152.387 Performance shares	Nov. 2019 - Nov. 2022									314.329			
		Piano 28 ottobre 2015				150.981 Performance shares	1.065.871	Nov. 2020 - Nov. 2023	27 settembre 2018	9,122				265.001		
		Piano 28 ottobre 2015									40.738		375.789	110.971		
Francesco Savario Vinci	Direttore Generale	Piano 28 ottobre 2010	61.140 Performance shares	Nov. 2018 - Nov. 2019												
		Piano 28 ottobre 2015	91.627 Performance shares	Nov. 2018 - Nov. 2021									120.929			
		Piano 28 ottobre 2015	116.830 Performance shares	Nov. 2019 - Nov. 2022										240.985		
		Piano 28 ottobre 2015				125.818 Performance shares	838.229	Nov. 2020 - Nov. 2023	27 settembre 2018	9,122				221.335		
		Piano 28 ottobre 2015									41.291		388.961	24.638		
Dirigenti con responsabilità strategiche		Piano 28 ottobre 2010	101.883 Performance shares	Nov. 2018 - Nov. 2019							69.955	658.976	191.079			
		Piano 28 ottobre 2015	323.752 Performance shares	Nov. 2018 - Nov. 2021									432.107			
		Piano 28 ottobre 2015	256.802 Performance shares	Nov. 2019 - Nov. 2022									534.885			
		Piano 28 ottobre 2015				254.309 Performance shares	1.697.921	Nov. 2020 - Nov. 2023	27 settembre 2018	9,122			453.172			
		Piano 28 ottobre 2015				531.108 Performance shares	3.542.021				201.046		1.885.702	3.281.476		
Totale			1.382.586							201.046	1.885.702	3.281.476				

Dirigenti strategici al 30.6.2018.

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora Differiti	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	Esercizio 2017/2018	496.800	745.200	Nov. 2019 - Nov. 2023				
		Esercizio 2016/2017						810.000	
		Esercizio 2015/2016					252.000	378.000	
		Esercizio 2014/2015						337.500	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	Esercizio 2017/2018	414.000	621.000	Nov. 2019 - Nov. 2023				
		Esercizio 2016/2017						621.000	
		Esercizio 2015/2016					125.520	188.280	
		Esercizio 2014/2015						280.500	
Dirigenti con responsabilità strategiche		Esercizio 2017/2018	991.200	1.216.800	Nov. 2019 - Nov. 2023				
		Esercizio 2016/2017						1.331.500	
		Esercizio 2015/2016					446.585	631.377,5	
		Esercizio 2014/2015						344.065	
		Esercizio 2013/2014					140.000		
Totale compensi nella società che redige il bilancio			1.902.000	2.583.000			964.105	4.922.222,5	

Dirigenti strategici al 30.6.2018.

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.18
Pagliaro Renato	Presidente	MEDIOBANCA	2.500.000	150.000 ⁽¹⁾	450.000	2.200.000
Nagel Alberto	Amministratore Delegato	MEDIOBANCA	2.626.050	397.992 ⁽¹⁾	299.542	2.724.500
Vinci Francesco Saverio	Direttore Generale	MEDIOBANCA	945.000	290.758 ⁽¹⁾	207.258	1.028.500
Maurizio Carfagna	Consigliere	MEDIOBANCA	40.000 ⁽²⁾	11.000 ⁽²⁾	==	51.000⁽⁴⁾
Pecci Alberto	Consigliere	MEDIOBANCA	4.707.500 ⁽⁵⁾	==	30.000	4.677.500⁽⁵⁾

NB - per i Consiglieri nominati o cessati nel corso dell'esercizio il possesso iniziale/finale si intende riferito rispettivamente alla data di assunzione o di cessazione della carica.

⁽¹⁾ Azioni rivenienti da esercizio di stock options e/o attribuzione di performance shares.

⁽²⁾ Di cui n. 20.000 azioni detenute per il tramite di società controllate.

⁽³⁾ Di cui n. 1.000 per successione.

⁽⁴⁾ Di cui n. 30.000 azioni detenute per il tramite di società controllate e n. 1.000 azioni tramite coniuge.

⁽⁵⁾ Partecipazione detenuta tramite società controllate.

Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.2018
8 ^(*)	MEDIOBANCA	167.708 ^(**)	243.601	229.599	181.710

N.B. I valori di inizio e fine periodo possono variare in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica.

^(*) Dirigenti strategici al 30.6.2018.

^(**) Azioni assegnate in esecuzione del piano di performance shares.

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per aree di attività

Aree di attività Gruppo Mediobanca	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	% Variabile massima	% Variabile su Rem. Fissa	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Organo di supervisione strategica Mediobanca	3.968.616		-	-				
2) Organo di gestione - AD/DG Mediobanca	3.500.000	4.554.000	200%	130,1%	910.800	910.800	1.366.200	1.366.200
3) Strutture di staff, supporto e governo centrale	97.810.962	20.162.574	200%	20,6%	17.070.855	235.000	594.113	207.500
4) Funzioni di controllo (Risk Management, Audit, Compliance)	17.968.621	3.406.612	33%	19,0%	3.298.499	37.200	46.113	24.800
5) Investment Banking - aree di business	53.596.849	50.122.226	200%	93,5%	31.194.292	5.116.500	10.335.540	5.531.000
6) Retail e Consumer - aree di business	72.408.156	8.682.214	200%	12,0%	7.230.954	404.800	643.260	403.200
7) Private Banking / Asset Management - aree di business	32.685.007	17.513.539	200%	53,6%	14.324.894	505.000	2.193.645	490.000
	281.938.211	104.441.165	-	37,0%	74.030.294	7.209.300	15.178.871	8.022.700

Importi lordi - Inclusi emolumenti per la carica

Aree di attività Gruppo Mediobanca: Tassonomia EBA

Incluse le società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2017. Esclusa RAM consolidata per quattro mesi nel FY 2018 e con esercizio fiscale in chiusura al 31 dicembre.

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca	#	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	% Variabile massima	% Variabile su Rem. Fissa	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	1.800	-	-	-	-	-	-	-
2) Amministratore Delegato	1	1.800	2.484	200%	138%	496,8	496,8	745,2	745,2
Direttore Generale	1	1.500	2.070	200%	138%	414	414	621	621
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	15	9.342,1	9.890	200%	106%	1.978	1.978	2.967	2.967
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	16	2.470,6	739,5	33%	30%	652,7	37,2	24,8	24,8
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	23	6.187,7	7.361	200%	119%	1.823,8	1.823,8	1.856,7	1.856,7
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	8	1.897,9	663	200%	35%	397	114	76	76
7) Criterio quantitativo	20	6.129,1	7.245	200%	118%	2.072,5	2.072,5	1.550	1.550
	85	31.127,4	30.452,5	-	98%	7.834,80	6.936,30	7.840,70	7.840,70

Importi lordi in € '000 - Performance variable 2018

Per gli Amministratori Dirigenti del Gruppo sono esclusi gli emolumenti per la carica.

Incluse il Personale più rilevante appartenente a società del Gruppo che chiudono l'esercizio fiscale il 31 dicembre.

Esclude il Personale più rilevante di Gruppo individuato in RAM, consolidata per quattro mesi nel FY 2018 e con esercizio fiscale in chiusura al 31 dicembre.

Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in contanti	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in azioni MB ⁽¹⁾
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) AD / DG	2	377.520	2	89.800
3) <i>Senior management</i> e responsabili BU rilevanti	13	1.582.029	11	370.305
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	2	90.740		
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	23	1.497.701,7	11	193.183
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di <i>staff</i> e supporto	2	45.516	1	5.656
7) Criterio quantitativo	16	1.533.178,6	6	138.962
	58	5.126.685,3	31	797.906

⁽¹⁾ Numero azioni Mediobanca.

Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca	#	Trattamenti di inizio rapporto	#	Trattamenti di fine rapporto ⁽¹⁾
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) AD/DG	-	-	-	-
3) <i>Senior management</i> e responsabili BU rilevanti	-	-	3	3.175.562
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	1	121.705	1	470.000
5) Soggetti con responsabilità manageriale in <i>business unit</i> rilevanti	2	655.000	-	-
6) Responsabili e personale <i>senior</i> delle Funzioni di <i>staff</i> e supporto	-	-	1	600.000
7) Criterio quantitativo	1	230.000	2	923.743
	4	1.006.705	7	5.169.305 (*)

⁽¹⁾ Relativamente al personale più rilevante identificato al 30 giugno 2017.

^(*) di cui € 1.635.415 incentivi, differiti fra il 40% e il 60%, cash/equity, fra i 3 e i 5 anni

L'importo più elevato riconosciuto a una singola persona, onnicomprensivo e inclusa indennità sostitutiva del preavviso è di € 2.185.562

Remunerazione complessiva riconosciuta superiore a € 1 mln.	#
€ 1 milione - 1,5 milioni	12
€ 1,5 - 2 milioni	1
€ 2 - 2,5 milioni	3
€ 2,5 - 3 milioni	
€ 3 - 3,5 milioni	1
€ 3,5 - 4 milioni	1
€ 4 - 4,5 milioni	1

PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALL'ALIENAZIONE DI AZIONI PROPRIE

Signori Azionisti,

siete stati convocati per deliberare in merito alla proposta di autorizzazione prevista dagli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile e dall'articolo 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 all'acquisto ed al compimento di atti di disposizione riguardanti azioni proprie della Società.

L'autorizzazione è richiesta con la finalità, in conformità alla normativa vigente e alle prassi di mercato ammesse dalla Consob ai sensi dell'articolo 180, comma 1, lettera c) del TUF, di dotare la Banca di uno strumento di flessibilità strategica ed operativa che permetta di disporre di azioni proprie da utilizzare nell'ambito di eventuali operazioni di crescita esterna o in esecuzione di piani di compensi, esistenti e futuri, basati su strumenti finanziari a favore del personale del Gruppo.

Non è prevista l'ipotesi di acquisti strumentali alla riduzione del capitale sociale mediante annullamento delle azioni proprie acquistate.

L'acquisto potrà avere ad oggetto un massimo del 3% del capitale sociale – limite imposto dall'art. 29 del Regolamento delegato UE n. 241/2014 della Commissione – e pertanto, allo stato, pari a massime n. 26.611.288 azioni del valore nominale di Euro 0,50, da cui dedurre le azioni già detenute in portafoglio (ad oggi n. 8.714.833, circa lo 0,98% del capitale sociale), nel rispetto delle previsioni e dei limiti di cui all'art. 2357 del Codice Civile, e subordinatamente al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea. Gli acquisti potranno avvenire in una o più volte e saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

L'operazione comporterà un'equivalente riduzione del patrimonio netto, tramite l'iscrizione nel passivo di Bilancio di una specifica voce.

La normativa prevede altresì che il valore di mercato delle azioni, determinato sulla base del prezzo di chiusura delle stesse nel giorno di mercato aperto precedente la data del rilascio dell'autorizzazione della Banca

Centrale Europea, venga dedotto dal Patrimonio di Vigilanza dal momento della suddetta autorizzazione, a prescindere dall'effettivo acquisto.

Le n. 8.7 mln di azioni già in portafoglio sono state acquistate nell'esercizio 2007-2008, a valere sulla delibera assembleare del 27 ottobre 2007; il loro valore di carico è dedotto dal patrimonio netto e da quello di vigilanza.

La durata dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per un periodo di diciotto mesi dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle medesime azioni è richiesta senza limiti temporali.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052, il volume di azioni acquistato in ogni giorno di negoziazione non potrà essere superiore al 25% del volume medio giornaliero di azioni nella sede di negoziazione in cui l'acquisto viene effettuato e nessuna operazione di acquisto potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata nella sede di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto. Inoltre, il prezzo minimo di acquisto non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo (pari ad Euro 0,50) mentre il prezzo massimo non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

La negoziazione delle azioni proprie non potrà inoltre avere luogo nei 30 giorni precedenti l'annuncio dell'approvazioni dei risultati di esercizio o di un rapporto finanziario intermedio che Mediobanca renda pubblico.

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti.

Pertanto gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati, secondo modalità operative stabilite

nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Le alienazioni potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, mediante vendita sul mercato, ai blocchi ovvero quale corrispettivo dell'acquisto di partecipazioni, ed eventualmente per assegnazione a favore del personale del Gruppo Mediobanca, in esecuzione di piani di compensi, esistenti e futuri, basati su strumenti finanziari, deliberati dal Consiglio di Amministrazione; tali atti di disposizione saranno contabilizzati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Nei limiti indicati dai paragrafi precedenti, potranno essere effettuate operazioni successive di acquisto e di vendita delle azioni proprie.

Vi invitiamo pertanto ad assumere la seguente delibera:

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Mediobanca, vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione, visti in particolare gli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, l'art. 132 del Decreto Legislativo 58/1998 e l'art. 144-bis del Regolamento CONSOB 11971/99,

delibera di

- 1) autorizzare, nei termini sopra illustrati, l'acquisto di azioni ordinarie emesse dalla Società, del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, previo ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli articoli 77-78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 ed il compimento di atti di alienazione sulle medesime, senza limiti o vincoli temporali, mediante vendita sul mercato, ai blocchi ovvero quale corrispettivo dell'acquisto di partecipazioni, ed eventualmente per assegnazione a favore del personale del Gruppo Mediobanca, in esecuzione di piani di compensi, esistenti e futuri, basati su strumenti finanziari, deliberati dal Consiglio di Amministrazione;

- 2) conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, anche disgiuntamente tra loro, i poteri per dare corso agli atti di acquisto e di disposizione come sopra autorizzati e così, a titolo esemplificativo, per:
 - stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori degli acquisti e degli atti di disposizione delle azioni proprie;
 - compiere tutti gli atti, adempimenti e formalità, necessari all'attuazione della presente delibera;
- 3) conferire all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale anche disgiuntamente fra di loro, i più ampi poteri per introdurre nella presente deliberazione le eventuali modificazioni, variazioni o aggiunte che risultassero necessarie per l'adeguamento ad eventuali sopravvenuti modifiche normative o indicazioni degli Enti Regolatori e/o Autorità di Vigilanza.

Milano, 20 settembre 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO
E ASSETTI PROPRIETARI



Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari

(Edizione 2018 ⁽¹⁾)

La relazione è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e del Codice di Autodisciplina per le società quotate (consultabile sul sito internet www.borsaitaliana.it), cui Mediobanca aderisce nei termini di seguito riportati.

La relazione è volta altresì ad assolvere agli obblighi di informativa al pubblico previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia sul governo societario.

La società capogruppo

Mediobanca, costituita nel 1946 e quotata in Borsa dal 1956, offre ai propri clienti finanziamenti a medio e lungo termine e servizi finanziari altamente specializzati e innovativi, nella consulenza finanziaria e nella gestione del risparmio. È presente all'estero con sedi a Londra, Parigi, Francoforte e Madrid e con società controllate a New York, Lussemburgo, Istanbul ⁽²⁾ e Londra. Detiene inoltre una partecipazione del 12,98% in Assicurazioni Generali.

Mediobanca - in quanto società quotata - rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità soggette a vigilanza prudenziale di BCE.

Il modello di governance è quello tradizionale basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione (organo con funzione di supervisione strategica), di un Comitato Esecutivo (organo con funzione di gestione) e di un Collegio Sindacale (organo con funzione di controllo). Tale sistema di governo societario coniuga l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli. Lo Statuto contempla inoltre la presenza di tre Dirigenti del Gruppo Bancario nel Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di governo fondato sull'attribuzione di ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo ed all'Amministratore Delegato.

⁽¹⁾ Ove non diversamente specificato, le informazioni si riferiscono al 30 giugno 2018.

⁽²⁾ In liquidazione da luglio 2018.

Il Gruppo

Mediobanca è la Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario. Diverse componenti concorrono in modo bilanciato alle performance aziendali: investment banking, consumer banking e wealth management.

Mediobanca è leader in Italia nell'investment banking e nel tempo ha rafforzato la presenza in attività bancarie complementari, altamente specializzate e in crescita che garantiscono una redditività sostenibile nel lungo periodo: dal credito al consumo con Compass Banca, al mercato bancario retail con CheBanca!, la banca multicanale del gruppo che diventa ora motore di crescita nel wealth management.

Con l'approvazione del Piano Industriale 2016-2019 è stata posta primaria attenzione alla gestione degli investimenti e dei risparmi delle famiglie e a tal fine è stata costituita la divisione Wealth Management che accoglie CheBanca!, in veste di aggregatore dei risparmi delle famiglie, Compagnie Monégasque de Banque, Spafid e Mediobanca Private Banking in veste di aggregatori di masse afferenti a clientela Private & HNWI. Nell'ambito dell'organizzazione di un'offerta completa e integrata la nuova fabbrica prodotto Mediobanca Asset Management raggrupperà le attività di Cairn Capital, Compagnie Monégasque de Gestion, Mediobanca SGR e RAM Active Investments.

Mediobanca in qualità di Capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario (attività disciplinate dal Regolamento di Gruppo) attraverso il governo del processo di pianificazione di gruppo, l'emanazione di Politiche, Regolamenti e Direttive di gruppo, il presidio centralizzato dei rischi e l'emanazione di disposizioni in esecuzione di istruzioni impartite da Banca d'Italia.

Il capitale e l'azionariato

Il capitale sociale al 30 giugno 2018 era di € 443.126.470 rappresentato da n. 886.252.940 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna. Le azioni sono nominative ed ogni azione dà diritto ad un voto in Assemblea.

L'Assemblea dei soci del 28 ottobre 2015 ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione:

- la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento e/o gratuitamente in una o più volte il capitale sociale, entro cinque anni dalla delibera, per un importo massimo di nominali € 100 milioni, anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie da nominali 0,50 cadauna da offrire in opzione o assegnare, agli azionisti, stabilendo di volta in volta prezzo di emissione delle azioni, compreso l'eventuale sovrapprezzo, e di godimento, nonché l'eventuale destinazione al servizio di warrant delle emittende azioni;
- la facoltà, a' sensi dell'art. 2420-ter cod. civ. di emettere, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla delibera, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie *e/o cum warrant* per un ammontare massimo di nominali € 2 miliardi anch'esse da offrire in opzione agli azionisti e conseguentemente la facoltà di stabilire di volta in volta il rapporto di conversione delle obbligazioni e ogni altra caratteristica e deliberare il corrispondente aumento di capitale al servizio della conversione.

Le due facoltà di cui sopra non potranno in alcun modo comportare l'emissione di un numero complessivo superiore a n. 200 milioni di azioni ordinarie;

- la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla delibera, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 40 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie da nominali 0,50 cadauna, da riservare alla sottoscrizione di investitori italiani e esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, cod. civ., e della procedura e delle condizioni ivi previste, con facoltà di stabilire di volta in volta, sempre nel rispetto dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, cod. civ., il prezzo di emissione delle azioni;
- la facoltà di aumentare gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali € 10 milioni, mediante emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da nominali € 0,50, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca mediante assegnazione di performance shares.

I Piani di performance shares approvati dalle Assemblee del 2010 e del 2015 nonché il comunicato relativo alle assegnazioni effettuate a partire dal 2010 sono disponibili sul sito www.mediobanca.com.

Mediobanca detiene in portafoglio n. 8.714.833 azioni proprie (prezzo medio di carico € 13,17) acquistate a valere sulla delibera assembleare del 27 ottobre 2007.

Alla data del 30 giugno 2018 l'azionariato risulta così composto (quote superiori al 3%):

Azionista	n. di azioni	% sul capitale
Gruppo UniCredit	74.651.753	8,42
Gruppo Bolloré	69.681.608	7,86
Gruppo BlackRock (*)	44.362.188	5,01
Gruppo Banca Mediolanum	29.095.110	3,29
INVESCO	27.707.271	3,12

(*) BlackRockInc. (NY) attraverso 15 società controllate di gestione del risparmio, di cui lo 0,12% partecipazione potenziale e lo 0,39% "Contracts of differences".

Gli azionisti di Mediobanca sono circa 52,5 mila. Azionisti di Mediobanca che possiedono circa il 28,5% delle azioni della Banca hanno stipulato un Accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca, nonché la rappresentatività degli organi di gestione. L'Accordo ha durata sino al 31 dicembre 2019, con possibilità di disdetta anticipata con effetto dal 31 dicembre 2018. L'accordo è depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ed è consultabile per estratto su [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

Organi sociali

- Assemblea degli azionisti
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Amministratore Delegato
- Direttore Generale
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- Collegio Sindacale

Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci.

L'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare, tra l'altro, in merito a:

- 1) approvazione del bilancio e distribuzione degli utili;
- 2) nomina e revoca del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 3) nomina e revoca della società incaricata della revisione legale;
- 4) operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge;
- 5) politiche di remunerazione e piani di compensi basati su strumenti finanziari per gli Amministratori, i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo.

L'intervento in Assemblea è disciplinato dallo Statuto (Titolo III, art. 5 e seguenti) e l'avviso di convocazione dell'Assemblea riporta modalità e condizioni per parteciparvi.

Per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori assembleari l'Istituto non si è dotato di un regolamento assembleare in quanto l'ordinato svolgimento dei lavori è garantito dalle previsioni statutarie che attribuiscono al Presidente dell'Assemblea – individuato dallo Statuto nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione – il compito di constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

I soci, in conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF, possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea sull'attività svolta nell'ambito della relazione sulla gestione e predispone le relazioni sulle materie poste all'ordine del giorno nei tempi previsti dalla normativa vigente.

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

È composto da nove a quindici consiglieri di cui due riservati alla lista di minoranza. Dei consiglieri nominati, tre devono essere dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca, almeno due possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo del TUF e almeno un terzo possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19 dello Statuto sociale sostanzialmente allineati a quelli del Codice di Autodisciplina delle società quotate⁽³⁾. Almeno un terzo dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato. Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo di un gruppo bancario ha la responsabilità complessiva della gestione dell'intero gruppo e delle regole e meccanismi di governance che ne assicurino una gestione prudente ed efficace. In particolare al Consiglio di una banca che come Mediobanca adotta il cosiddetto modello di governance "tradizionale" competono sia le funzioni gestorie che quelle di supervisione e controllo.

Tra le responsabilità di gestione, a puro titolo esemplificativo per richiamarne la delicatezza, segnaliamo: strategia, politica di assunzione dei rischi, controlli interni, allocazione ottimale del capitale, politiche di remunerazione, selezione del management, ecc.. La funzione di supervisione e controllo richiede la capacità di comprendere appieno i rischi assunti, sorvegliare gli organi esecutivi, monitorarne costantemente e continuativamente le analisi e scelte, assicurare che i responsabili delle funzioni di controllo siano adeguati alle loro funzioni.

In questo contesto evidentemente la composizione del Consiglio di Amministrazione assume un valore fondamentale.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediobanca è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2017 per il triennio 2018-2020 sulla base delle liste di candidati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, dalla disciplina applicabile e dallo Statuto (art. 15) presentate da soci titolari di almeno l'1% del capitale sociale.

⁽³⁾ Considera la mancanza di indipendenza per coloro che detengono una partecipazione superiore al 2% o che siano esponenti di rilievo del relativo gruppo, a prescindere che siano o meno aderenti a patti parasociali.

Nella presentazione delle liste dei candidati i soci hanno tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione uscente contenute nella “Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione” del 14 giugno 2017.

Al 30 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione è composto da 14 ⁽⁴⁾ componenti.

In data 23 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell’art. 148, comma terzo del TUF in capo ai Consiglieri Maurizia Angelo Comneno, Marie Bollorè, Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti, Massimo Tononi (dimessosi il 25 luglio 2018) ⁽⁵⁾ e Gabriele Villa (oltre al Consigliere César Alierta, dimessosi nel marzo scorso) ⁽⁶⁾ e ai sensi dell’art. 19 dello Statuto sociale in capo ai Consiglieri Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti e Massimo Tononi (oltre al Consigliere César Alierta).

Successivamente alla nomina il Consiglio di Amministrazione (con il supporto del Comitato Nomine) ha verificato l’idoneità dei singoli Consiglieri e del Consiglio nel suo complesso nonché la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina ivi incluso il rispetto delle quote di genere.

⁽⁴⁾ Il Consigliere Massimo Tononi è cessato dalla carica il 25 luglio 2018. In data 20 settembre 2018 sono stati cooptati il Consigliere Maximo Ibarra in sostituzione del Consigliere César Alierta e il Consigliere Vittorio Pignatti-Morano in sostituzione del Consigliere Massimo Tononi. Al 20 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione è pertanto composto da 15 componenti, di cui 10 indipendenti ai sensi dell’art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 7 indipendenti anche ai sensi dell’art. 19 del nuovo Statuto.

⁽⁵⁾ A motivo dell’assunzione di un nuovo incarico e del conseguente impegno professionale richiesto. In data 20 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell’art. 19 dello Statuto sociale in capo ai Consiglieri Maximo Ibarra e Vittorio Pignatti-Morano, cooptati in pari data.

⁽⁶⁾ Dimessosi in quanto le iniziative filantropiche cui si dedica richiedono un crescente impegno di tempo e di energie.

La sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi:

Componenti (al 30 giugno 2018)	Carica	Data di nascita	Indip. *	Indip. **	Dirigente	In carica dal ***
Renato Pagliaro ♦	Presidente	20/02/1957			X	02/07/2007
Maurizia Angelo Comneno ♦	Vice Presidente	18/06/1948		X		28/10/2014
Alberto Pecci ♦	Vice Presidente	18/09/1943				27/10/2012
Alberto Nagel ♦	Ammin.Delegato	07/06/1965			X	02/07/2007
Francesco Saverio Vinci ♦	Direttore Generale	10/11/1962			X	02/07/2007
Marie Bolloré ♦	Consigliere	08/05/1988		X		28/10/2014
Maurizio Carfagna ♦	Consigliere	13/11/1947	X	X		28/10/2014
Maurizio Costa ♦	Consigliere	29/10/1948	X	X		28/10/2014
Angela Gamba ■	Consigliere	15/08/1970	X	X		28/10/2017
Valérie Hortefeux ♦	Consigliere	14/12/1967	X	X		28/10/2017
Alberto Lupoi ■	Consigliere	29/03/1970	X	X		28/10/2017
Elisabetta Magistretti ♦	Consigliere	21/07/1947	X	X		28/10/2011
Massimo Tononi ♦ •	Consigliere	22/08/1964	X	X		28/10/2017
Gabriele Villa ♦	Consigliere	18/06/1964		X		28/10/2017

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

*** Il periodo comprende la carica ricoperta negli organi sociali del sistema dualistico adottato da Mediobanca dal 27/06/2007 al 28/10/2008.

♦ Tratto dalla lista presentata dall'azionista UniCredit S.p.A. titolare dell'8,46% del capitale sociale.

■ Tratto dalla lista presentata da un gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

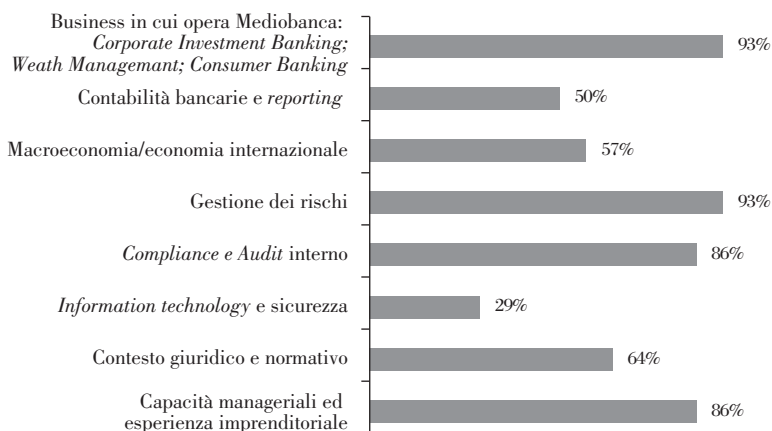
• In carica fino al 25 luglio 2018.

Successivamente al 30 giugno, sono pervenute le dimissioni anche del Consigliere Massimo Tononi e il Consiglio di Amministrazione è stato integrato il 20 settembre 2018 mediante cooptazione del dr. Maximo Ibarra e del dr. Vittorio Pignatti-Morano.

Di seguito è riportata la ripartizione dei consiglieri per anzianità di carica.

0-2 anni	3-5 anni	>6 anni
40%	33%	27%

La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità in linea con quanto richiesto dalla "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" (2017).



Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 maschi (64,3%) e 5 femmine (35,7%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
1	0	3	4	0	1	4	1

La documentazione presentata dai Consiglieri per la nomina nel Consiglio di Amministrazione, inclusiva dei loro curricula, è consultabile sul sito www.mediobanca.com/Corporate Governance.

Lo Statuto prevede che unitamente e contestualmente a ciascuna lista è depositato - con le altre informazioni e dichiarazioni richieste dalla normativa pro tempore vigente - il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

In adesione alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario e a quelle statutarie, i Consiglieri non dirigenti che fanno parte del Comitato Esecutivo sono stati ritenuti esecutivi e quindi non fanno parte dei Comitati Remunerazioni, Nomine e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha quindi verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'accertamento dei requisiti di indipendenza dei propri componenti. Le attività del Collegio sono state principalmente indirizzate ad assicurare che il Consiglio si esprimesse sul fondamento di informazioni e di elementi di conoscenza adeguati, l'iter procedurale della decisione consiliare risultasse corretto, i criteri previsti dalla normativa di riferimento (art. 19 Statuto sociale e art. 148 del TUF) circa i requisiti di indipendenza fossero correttamente applicati.

I Consiglieri Indipendenti si riuniscono periodicamente in assenza degli altri consiglieri.

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio, ai sensi di Statuto, le seguenti materie:

1. la definizione e l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici, dei piani industriali e finanziari, dei budget, e delle politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;
2. l'approvazione delle relazioni trimestrali e semestrali e del progetto di bilancio di esercizio e consolidati;
3. le decisioni concernenti l'assunzione o la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo;
4. la nomina e la revoca del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
5. la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse.

La normativa, anche regolamentare, e la delibera in materia di deleghe operative riservano inoltre alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione tra l'altro:

- le proposte da sottoporre all'Assemblea ordinaria e straordinaria, ivi incluse le politiche di remunerazione del personale;

- l'accertamento, in occasione della nomina e comunque annualmente, del possesso da parte dei componenti del Consiglio stesso e del Collegio Sindacale dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto;
- l'approvazione delle operazioni di “maggiore rilevanza” con parti correlate rilevanti ai fini della disciplina prudenziale di Banca d'Italia e, se non ordinarie, con parti correlate ai fini di trasparenza;
- l'approvazione del *Risk Appetite Framework* e delle linee generali del processo ICAAP;
- l'approvazione del *Recovery Plan* (previsto dalla Direttiva 2014/59/UE);
- l'approvazione dei programmi annuali di attività e l'esame delle relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo.

Semestralmente il Consiglio di Amministrazione valuta altresì l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Comitato Rischi e della relazione presentata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrativo-contabili previste dalla L. 262/05.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione sull'andamento generale della gestione, sulla prevedibile evoluzione nonché sulle principali operazioni, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione delibera di norma su proposta del Comitato Esecutivo o dell'Amministratore Delegato, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione sono previste dall'art. 17 dello Statuto.

Il Presidente provvede affinché vengano fornite ai Consiglieri con congruo anticipo informazioni adeguate sulle materie poste all'ordine del giorno (la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene di norma trasmessa contestualmente alla convocazione, cinque giorni prima della riunione, successivamente al vaglio del Comitato endoconsiliare competente per la relativa istruttoria) e assicura adeguato spazio alla trattazione di ogni

argomento all'ordine del giorno assicurando la trattazione prioritaria delle questioni a rilevanza strategica e garantendo l'efficacia del dibattito consiliare. Periodicamente invita i Consiglieri ad indicare temi di loro interesse che necessitano di approfondimenti o ulteriori spiegazioni. Il Segretario del Consiglio rimane a disposizione dei singoli Consiglieri per organizzare eventuali interventi formativi o approfondimenti individuali.

Alle riunioni partecipano il Segretario, il Chief Risk Officer e altro personale nonché esponenti del gruppo invitati in funzione delle materie da trattare.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio (1^a luglio 2017/30 giugno 2018) sono regolarmente intervenuti responsabili e risorse delle funzioni aziendali competenti per approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio si è riunito undici volte nel periodo 1^a luglio 2017/30 giugno 2018.

La durata media delle riunioni consiliari è stata di circa 4 ore e 20 minuti.

Nel corso dell'esercizio sono state organizzate, al di fuori delle riunioni di Consiglio, a favore di Consiglieri e Sindaci:

- sei riunioni di induction “generali” (propedeutiche al dibattito consiliare) sui seguenti temi: Regolamentazione europea: Recovery e Resolution Plan; Aggiornamenti normativi: Disciplina Market Abuse e Mifid 2; Engagement aziendale, avanzamento Modelli Interni; Corporate Social Responsibility; Risk Appetite Framework; Aspetti statutari meritevoli di approfondimento e internal governance,
- cinque riunioni di *induction* “specifiche” indirizzate principalmente agli esponenti di nuova nomina sui seguenti temi: Bilancio al 30 giugno 2017 e principi contabili; RAF e monitoraggio dei rischi (Tableau de Bord); Piano strategico 2017-2019 e stato di avanzamento; Regolamentazione europea (SREP, ICAAP, ILAAP) e principali attività in essere con BCE; incontro con i Responsabili delle funzioni di controllo e Compliance: principali tematiche attuali e prospettiche;
- due riunioni di *training* (su aspetti più generali e aperti ai Consiglieri delle banche controllate) sui seguenti temi: remunerazione del personale e incentivazione delle reti commerciali; pratiche di vendita abbinate (cross selling); *Cybersecurity*; attività e pubblicazioni dell'Ufficio Studi /R&S

La durata media delle riunioni di *induction* è stata di circa 2 ore mentre quelle di *training* di circa 2,5 ore.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, come richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, nonché dalla normativa europea di riferimento, si è svolto nel periodo febbraio / luglio 2018 avvalendosi anche dell'assistenza di un consulente esterno.

Il processo si è articolato in 3 fasi:

- raccolta delle indicazioni di ciascun Consigliere, sulla traccia di un questionario, dal contenuto standardizzato per tutti i destinatari, articolato in tre sezioni: la prima dedicata all'idoneità individuale, la seconda a quella collettiva e la terza al funzionamento dell'organo. Il questionario è stato altresì volto ad individuare nuovi argomenti per le riunioni di *induction* del prossimo esercizio;
- analisi da parte del Comitato Nomine dei dati raccolti in modo aggregato;
- approvazione del Consiglio di Amministrazione del Rapporto di Sintesi inclusivo dei principali risultati su proposta del Comitato Nomine.

Dall'autovalutazione a cui hanno partecipato tutti i Consiglieri e, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche, i tre sindaci e 4 dirigenti esterni al Consiglio, è emerso un quadro positivo che conferma l'efficacia del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare dall'autovalutazione sono emersi:

- l'adeguatezza della composizione collettiva (per dimensione, competenze, *diversity* e numero di indipendenti) e individuale nonché del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari;
- l'adeguatezza del flusso informativo in vista delle riunioni, della documentazione inerente i rischi aziendali e controlli nonché della segmentazione per linee di business di budget e consuntivi;
- l'efficacia della dialettica in sede consiliare e la puntualità della verbalizzazione delle riunioni;

- l'apprezzamento unanime del ruolo del Presidente in termini di leadership, efficacia nella gestione delle riunioni e stimolo alla discussione critica e indipendente all'interno del Consiglio;
- la soddisfazione per le sessioni di *induction* organizzate e della informativa a supporto;
- la soddisfazione del lavoro svolto dal Consiglio nel suo insieme, così come del contributo individuale di ciascun componente.

I Comitati Esecutivo, Nomine, Remunerazioni e Rischi sono risultati ottimali in termini di ruolo, funzionamento, composizione e dimensione.

Gli spunti di miglioramento riguardano in particolare l'elevata densità dell'agenda del Consiglio in termini di punti dell'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2018, accogliendo le proposte formulate dal Comitato Nomine, ha individuato i seguenti correttivi:

- modificare l'organizzazione dei lavori del Consiglio per evitare di replicare le presentazioni già svolte in via istruttoria dai Comitati endoconsiliari (salvo casi particolari);
- flusso informativo sull'attività degli organi delegati agganciato al Consiglio ma privilegiando la tempistica rispetto all'aggiornamento alla riunione più recente;
- trasmettere a tutti i Consiglieri gli ordini del giorno delle riunioni dei Comitati endoconsiliari per una maggiore consapevolezza degli argomenti che vengono approvati in successive riunioni di Consiglio.

Il processo di autovalutazione del *board*, esteso dall'esercizio 2015/2016 alle altre banche del gruppo, per disporre di un quadro di insieme sul funzionamento della *governance* di gruppo, ha fatto emergere una valutazione complessivamente positiva.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente convoca, presiede e dirige i lavori delle Assemblee e del Consiglio d'Amministrazione, provvedendo affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate. Non può essere nominato Presidente chi abbia compiuto il settantesimo anno di età.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia e che siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; cura che gli Amministratori possano partecipare a riunioni di approfondimento di aspetti strategici volte a fornire un'adeguata conoscenza della società, dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione non ha attribuito al Presidente specifiche deleghe né poteri di proposta fatto salvo il controllo sulle attività di Internal auditing da svolgere sulla base dei report relativi all'esito delle verifiche svolte e del monitoraggio delle misure correttive individuate.

Il Presidente dr. Renato Pagliaro, oltre ai compiti propri derivanti dalla carica, è membro del Comitato Nomine ed è invitato a taluni Comitati ma senza diritto di voto.

Comitati endoconsiliari

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha confermato l'istituzione del Comitato Esecutivo e dei tre Comitati (Rischi, Remunerazioni e Nomine), composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti tra cui è scelto il Presidente.

I Comitati endoconsiliari sono regolarmente costituiti con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e deliberano a maggioranza dei presenti.

Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate in appositi libri. Il Presidente di ciascun Comitato riferisce al primo Consiglio di Amministrazione utile sull'attività svolta e sulle proposte del Comitato da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

Composizione e ruolo del Comitato Esecutivo

Salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla normativa vigente, sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo i Consiglieri Dirigenti del Gruppo Mediobanca. I componenti del Comitato con la qualifica di dirigenti di società del Gruppo Mediobanca sono tenuti a dedicarsi in via esclusiva allo svolgimento delle attività inerenti alla carica e – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altre società o enti che non siano partecipati da Mediobanca. Gli altri componenti del Comitato Esecutivo – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altri gruppi bancari, finanziari o assicurativi. Il Comitato Esecutivo resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'Amministratore Delegato. Alle riunioni del Comitato Esecutivo è invitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire adeguati flussi informativi e di reporting al *plenum* del Consiglio di Amministrazione, e partecipa il Collegio Sindacale. Partecipano oltre al Segretario il *Chief Risk Officer* e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Componenti (al 30 giugno 2018)	Carica	Dirigente
Alberto Nagel (P)	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato	X
Maurizia Angelo Commeno *	Vice Presidente	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	X
Gabriele Villa *	Consigliere	

(*) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 143, comma terzo del TUF.

Il Comitato Esecutivo è composto da 3 maschi (75%) e 1 femmina (25%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
0	0	0	3	0	0	1	0

Al Comitato Esecutivo è delegata, ai sensi dello Statuto, la gestione corrente della Banca, con tutti i poteri anche in materia di erogazione del credito, ferme restando le competenze riservate alla competenza collegiale del

Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato. In particolare il Comitato:

- delibera secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio di Amministrazione sull'erogazione del credito, ivi incluse le operazioni ai sensi dell'art. 136 TUB e sulla movimentazione delle partecipazioni statutariamente rilevanti per quote non eccedenti la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;
- cura la predisposizione e l'attuazione dei regolamenti interni da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, in attuazione degli indirizzi strategici delineati dal Consiglio di Amministrazione, determina i criteri di direzione e coordinamento per le società del Gruppo;
- stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con il Risk Appetite Framework. Il Comitato Esecutivo può delegare ai Comitati manageriali interni o a singoli dirigenti parte dei propri poteri, privilegiando il principio della collegialità delle decisioni. Il Comitato Esecutivo, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto, al fine di favorire un ordinato funzionamento dell'operatività aziendale, ha attribuito poteri deliberativi ai seguenti Comitati:
 - Gestione Rischi di Gruppo, con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi, di *conduct* e deliberativi per quelli di mercato;
 - *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e di *conduct*;
 - ALM di Gruppo e ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento;
 - Investimenti, in materia di partecipazioni di cui all'art. 18 dello Statuto e degli altri possessi azionari o quote di *banking book* (escluse quelle del Gruppo Bancario);
 - Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*;
 - Rischi Operativi, per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione;
 - Investimenti Private, con il compito di proporre al Comitato Esecutivo la strategia di investimento e approvare le Asset Class che compongono

l'Universo Investibile, la relativa composizione, le Top Recommendation ed i portafogli modello.

L'attività di questi Comitati è riportata ad ogni riunione del Comitato Esecutivo.

Il Comitato valuta periodicamente il generale andamento della gestione anche sulla base dell'informativa ricevuta dall'Amministratore Delegato e dai Comitati manageriali interni.

Il Comitato Esecutivo delibera con la partecipazione ed il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

È convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari, riunendosi di regola una volta al mese.

Il Comitato si è riunito dodici volte nel periodo 1^a luglio 2017/30 giugno 2018 per una durata media di circa 1 ora e 40 minuti.

Comitato Rischi

Componenti (al 30 giugno 2018)	Indip. Art. 19 Statuto*	Indip.TUF**
Elisabetta Magistretti (P) [◇]	X	X
Maurizio Carfagna	X	X
Angela Gamba	X	X
Valérie Hortefeux	X	X
Massimo Tononi [◊]	X	X

◇ Iscrizione Registro Revisori.

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

◊ In carica fino al 25 luglio 2018.

Al 30 giugno 2018, il Comitato Rischi è composto da cinque ⁽⁷⁾ consiglieri non esecutivi ed indipendenti anche ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, riponendo particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi. Il Presidente del Comitato è indipendente ed è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria essendo

(7) In data 20 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Consigliere Vittorio Pignatti-Morano in sostituzione di Massimo Tononi e lo ha nominato membro del Comitato Rischi.

iscritto nel registro dei revisori contabili. Il Comitato è composto da 3 femmine (60%) e 2 maschi (40%) ; di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
0	0	2	1	0	0	2	0

In particolare il Comitato:

- svolge funzioni di monitoraggio, istruzione e supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine:
 - alla definizione del Risk Appetite Framework, vigilando sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dello stesso e delle politiche di governo dei rischi;
 - alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
 - alla valutazione, con periodicità almeno annuale dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’Istituto ed al profilo di rischio assunto;
- esprime parere non vincolante, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sulla nomina e revoca dei soggetti preposti alle funzioni aziendali di controllo (*Audit, Compliance e Risk Management*) sulle loro retribuzioni e sulla loro autonomia e sui mezzi assicurati per l’esercizio delle loro funzioni;
- esamina le relazioni periodiche e i piani di lavoro delle Funzioni *Audit, Compliance e Risk Management* e vigila sul sistema di revisione interna;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esamina il progetto di determinazione dell’adeguatezza in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato e della liquidità di Gruppo rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP e ILAAP), riferendo al Consiglio di Amministrazione;
- accerta che il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca sia coerente con il *Risk Appetite Framework*.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato valuta la conformità alla normativa primaria e secondaria delle determinazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Segretario, il Collegio Sindacale e sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Partecipano altresì il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, i Responsabili delle Funzioni di controllo e altro personale del gruppo che fosse necessario.

Attualmente il Comitato Rischi coincide con il Comitato Parti Correlate previsto dal Regolamento per le operazioni con Parti Correlate, approvato il 20 giugno 2012 e da ultimo aggiornato il 10 maggio 2018 ([www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/Corporate%20Governance)), con il compito di:

- 1) esprimere preventivo parere sull'adozione e su eventuali modifiche o integrazioni sostanziali del Regolamento;
- 2) partecipare alla trattativa e all'istruttoria delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni;
- 3) esprimere motivato parere (vincolante solo per le operazioni di maggiore rilevanza) sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni economiche, avvalendosi anche di esperti indipendenti.

Nel periodo 1^a luglio 2017/30 giugno 2018 il Comitato Rischi si è riunito dodici volte e nove come Comitato Parti Correlate.

La durata media delle riunioni di Comitato Rischi è stata di circa 3 ore e 20 minuti e quella di Parti Correlate 30 minuti circa.

Comitato per le Remunerazioni

Componenti (al 30 giugno 2018) ***	Indip. Art. 19 Statuto*	Indip.TUF**
Maurizio Carfagna (P)	X	X
Valérie Hortefeux	X	X
Alberto Lupoi	X	X
Alberto Pecci		

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

*** Il Consigliere César Alierta ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione con decorrenza 8 marzo 2018.

Al 30 giugno 2018 ⁽⁹⁾, il Comitato è composto da quattro Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, tra cui il Presidente del Comitato. Il Comitato ha funzioni consultive ed istruttorie per la determinazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche e del Direttore Generale nonché sulle proposte formulate dall'Amministratore Delegato in ordine alle linee guida del sistema di retribuzione dell'alta dirigenza e delle politiche di remunerazione e di fidelizzazione ed incentivazione del personale del Gruppo. Il Comitato è composto da 3 maschi (75%) e 1 femmina (25%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
0	0	2	0	0	0	1	1

In particolare:

- 1) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e del personale rilevante;
- 2) formula proposte e/o pareri in ordine alla remunerazione di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- 3) vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzioni di controllo;
- 4) esprime parere sulle Politiche sulla remunerazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci in particolare con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati

⁽⁹⁾ Fino all'8 marzo 2018, il Comitato Remunerazioni era composto da cinque Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, tra cui César Alierta (cessato con decorrenza 8 marzo 2018).

i piani di incentivazione e all'accertamento delle ulteriori condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

- 5) propone al Consiglio il riparto tra gli Amministratori del compenso fisso stabilito dall'Assemblea dei Soci.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Segretario, il Collegio Sindacale, il *Chief Risk Officer* ed il responsabile delle Risorse Umane nonché, con funzioni consultive, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito otto volte nel periodo 1^ luglio 2017/30 giugno 2018, incluse due riunioni tenute senza la presenza dei Consiglieri Esecutivi, per esaminare l'evoluzione della normativa e formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche di remunerazione del personale. Per ulteriori informazioni in materia di remunerazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 45 minuti.

Comitato nomine

Componenti (al 30 giugno 2018)	Indip. Art. 19 Statuto *	Indip.TUF **
Maurizio Costa (P)	X	X
Marie Bolloré		X
Alberto Lupoi	X	X
Elisabetta Magistretti	X	X
Renato Pagliaro		

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF

Al 30 giugno 2018, il Comitato è composto da cinque Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, tra cui il Presidente.

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
1	0	1	0	0	1	2	0

Il Comitato:

- svolge funzioni istruttorie per il processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- svolge funzioni consultive in ordine alla identificazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e alla successiva verifica della sua rispondenza con quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- svolge funzioni istruttorie per le proposte per la presentazione delle liste del Consiglio di Amministrazione, per la cooptazione di Consiglieri cessati, per la nomina del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e, su proposta di quest'ultimo, del Direttore Generale;
- svolge funzioni istruttorie in ordine ai piani di successione degli Amministratori esecutivi;
- svolge funzione istruttoria a favore del Consiglio in materia di *governance*;
- supporta il Comitato Rischi per l'individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Alle riunioni partecipa il Segretario e sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili nonché altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito dieci volte nel periodo 1^a luglio 2017/30 giugno 2018 per deliberare in ordine all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, alla verifica dei requisiti, ai piani di successione e alle "Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei *Key Function Holders* del Gruppo".

La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 40 minuti.

Comitato ex art. 18, Comma 4, dello statuto

Oltre ai comitati endoconsiliari previsti dalla normativa anche di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato previsto dall'art. 18, comma 4, dello Statuto che delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle

partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.

Componenti (al 30 giugno 2018)	Indip. Art. 19 Statuto *	Indip.TUF **
Alberto Nagel (P)		
Marie Bolloré		X
Elisabetta Magistretti	X	X
Francesco Saverio Vinci		

* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 Statuto sociale

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 2 maschi (50%) e 2 femmine (50%), così ripartiti:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
1	0	0	2	0	0	1	0

Al 30 giugno 2018, il Comitato è composto da Amministratore Delegato, Direttore Generale da due Amministratori di cui un indipendente.

Nello scorso esercizio il Comitato non si è mai riunito.

L'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato scelto tra i Consiglieri che siano dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferme le disposizioni dello Statuto, determina i compiti e le deleghe dell'Amministratore Delegato. In particolare, l'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che presiede, e:

- 1) nei limiti delle proprie attribuzioni cura l'attuazione dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- 2) esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di budget, al progetto di bilancio, alle situazioni periodiche e ai principali regolamenti interni;

- 3) esercita poteri di proposta nei confronti del Comitato ex art. 18, comma 4, dello Statuto sulle determinazioni da assumere nelle assemblee delle suddette società, qualora quotate, in merito alla nomina degli organi sociali;
- 4) è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, se nominato, nomina il personale direttivo;
- 5) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato all'operatività e alle dimensioni dell'impresa;
- 6) riferisce, con il Direttore Generale, se nominato, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, per ciascun trimestre, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate;
- 7) ha la responsabilità del presidio delle attività inerenti la sostenibilità tra cui la redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria pubblicata con cadenza annuale. Per lo svolgimento di tali attività, l'Amministratore Delegato si avvale del Comitato manageriale Corporate Social Responsibility.

L'Amministratore Delegato è il dr. Alberto Nagel.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale può essere nominato, su proposta dell'Amministratore Delegato corredata da compiti e poteri, dal Consiglio d'Amministrazione tra i Consiglieri dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni.

Il Consiglio di Amministrazione investe il Direttore Generale, che rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, dei poteri per lo svolgimento degli affari correnti della società, che in particolare afferiscono alla supervisione delle società del gruppo, e per la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, e secondo le competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato. Compete al Direttore Generale la responsabilità per l'approvazione delle linee guida per assicurare l'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio e l'attivazione di adeguati programmi di formazione per la diffusione della cultura del rischio.

Il Direttore Generale è il dr. Francesco Saverio Vinci, cui riportano la Divisione *Operations* e le partecipazioni del Gruppo Bancario, l'Area Mercati della Divisione *Corporate e Investment Banking*.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti Contabili Societari

Il Consiglio di Amministrazione nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i Dirigenti dell'Istituto e che abbia svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nel campo dell'amministrazione contabile dell'Istituto o di primarie banche. Attualmente la carica è ricoperta dal dr. Emanuele Flappini.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Gli organi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

L'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2012 ha conferito l'incarico di revisore dei bilanci annuali, delle situazioni semestrali nonché dei controlli ai sensi del D.Lgs. 39/2010 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers per il periodo 2013/2021.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Mediobanca si è dotata di un sistema di controllo interno sull'informativa contabile e finanziaria basato su standard di riferimento generalmente accettati

a livello internazionale (CoSO e CobIT Framework) ⁽⁹⁾. Il sistema prevede l'esistenza di:

- *Company Level Controls*: controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, quali regolamenti, discipline e meccanismi di controllo a valenza di Gruppo. I *Company Level Controls* riguardano l'organizzazione dell'azienda ed hanno un impatto sulle modalità con cui il *financial reporting* e gli obiettivi di *disclosure* vengono raggiunti.
- Modello Amministrativo Contabile: processi organizzativi (attori, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative incluse nei bilanci e nell'informativa diffusa al mercato.
- *IT General Controls*: regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture ed alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei *financial reporting*.

Il sistema è stato costruito ed è applicato secondo una logica basata sulla rilevanza delle società del gruppo, dei conti di bilancio e dei processi.

Le attività di verifica vengono svolte secondo due distinte modalità in funzione del processo di riferimento:

- *Test of controls* relativi a processi non di natura contabile (principalmente appartenenti alle aree organizzative di supporto) e processi IT, svolti dal c.d. *Process Owner* (l'addetto al presidio dello specifico processo) con la metodologia del *self assessment* e verificati dal responsabile dell'area organizzativa di riferimento;
- *Test of controls* relativi a processi di tipo strettamente contabile svolti in parte con la metodologia del *self assessment* e in parte dalla Funzione *Audit* di Gruppo.

La funzione *Audit* di Gruppo con periodicità annuale accerta che i test effettuati con la metodologia del *self assessment* siano stati condotti nel rispetto delle metodiche previste.

I gap che emergono dall'attività di test vengono analizzati con i responsabili delle aree organizzative che presidiano il processo ed eventualmente con le

(9) Il CoSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il CobIT Framework-Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

aree che devono intervenire per la risoluzione delle problematiche. Sotto il coordinamento del Dirigente Preposto viene definito un piano di azioni correttive che assegna le responsabilità e definisce le tempistiche per la risoluzione dei gap.

Sulla base del modello gli organi amministrativi delegati e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano con apposita relazione (allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato), l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati sulla base di liste che devono essere depositate almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione unitamente al curriculum professionale dei singoli candidati e alle dichiarazioni di accettazione della candidatura e attestanti l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge, dalla disciplina applicabile e dallo Statuto. Quest'ultimo prevede in particolare che – ferme le disposizioni di legge non possono essere membri del Collegio sindacale coloro che ricoprono cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo Mediobanca nonché in società nelle quali Mediobanca detiene, anche indirettamente, una partecipazione strategica - come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia - né coloro che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca. Lo Statuto prevede che le liste possano essere presentate da tanti azionisti che rappresentino complessivamente la percentuale di capitale sociale prevista dalle disposizioni regolamentari vigenti alla data dell'Assemblea (1%).

Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza.

La sua composizione assicura altresì l'equilibrio tra i generi previsto dalla Legge n. 120/2011.

Il Collegio Sindacale, nominato il 28 ottobre 2017 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, risulta attualmente così composto:

Componenti (al 30 giugno 2018)	Carica	In carica dal
Natale Freddi *	Presidente	28.10.2011
Laura Gualtieri ♦	Sindaco Effettivo	28.10.2014
Francesco Di Carlo ♦	Sindaco Effettivo	28.10.2017
Alessandro Trotter ♦	Sindaco Supplente	28.10.2014 (**)
Barbara Negri ♦	Sindaco Supplente	28.10.2014
Stefano Sarubbi *	Sindaco Supplente	28.10.2017

♦ Tratto dalla lista presentata dall'azionista UniCredit S.p.A. titolare dell'8,46% del capitale sociale.

* Tratto dalla lista presentata da un gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

(**) Sindaco supplente sino al 2.7.2007; Consigliere di Gestione dal 2.7.2007 al 28.10.2008; Sindaco supplente dal 28.10.2014.

I componenti del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e al Codice di Autodisciplina.

I curricula dei Sindaci presentati contestualmente alle liste per la nomina del Collegio Sindacale sono consultabili sul sito [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare vigila su:

- l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo - contabile della società e il processo di informativa finanziaria;
- la completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework;
- il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
- la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Spetta altresì al Collegio Sindacale:

- esaminare i piani di attività delle funzioni aziendali di controllo e le relazioni sull'attività svolta;
- esprimere il parere sulla nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni di controllo e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- vigilare sul processo di determinazione dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP);
- informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettergli la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- proporre all'Assemblea degli Azionisti la Società di revisione per l'affidamento dell'incarico;
- valutare il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione per la revisione legale e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- verificare l'adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e sulla loro osservanza;
- verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri;
- vigilare sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 254/2016 in materia di sostenibilità;
- riferire alle Autorità di Vigilanza competenti le eventuali irregolarità gestionali o le violazioni di normativa riscontrate.

Ai sindaci sono attribuiti i più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Collegio partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari per i quali il Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede la loro partecipazione. È pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta e sulle operazioni di

maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate, quelle con parti correlate nonché sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Collegio Sindacale riceve flussi informativi, organizzati e canalizzati dalle funzioni aziendali di controllo (*Audit di Gruppo, Risk Management e Compliance*), tratta gli argomenti congiuntamente con il Comitato Rischi e mantiene periodici rapporti per il reciproco scambio di informazioni con la società di revisione legale ed i Collegi Sindacali delle società del Gruppo. I Responsabili delle diverse aree aziendali hanno periodici incontri con il Collegio Sindacale per approfondimenti o interventi formativi su temi di loro interesse.

Il sindaco che per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione di Mediobanca informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Nello scorso esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto ventinove riunioni, di cui dodici congiuntamente con il Comitato Rischi e ha più volte incontrato gli esponenti della società di revisione, cui ai sensi del TUF è demandata la revisione legale.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 3 ore.

Funzione audit di gruppo

Mediobanca dispone di una funzione di Audit accentrata presso la Capogruppo ma operativa per l'intero Gruppo, strutturata per valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema di controllo interno. L'attività svolta riguarda tutte le società del Gruppo Bancario sia direttamente, sia attraverso il coordinamento delle corrispondenti funzioni delle controllate (ove applicabile, ad esempio, Compagnie Monégasque de Banque).

La centralizzazione delle attività di internal audit consente di rafforzare il ruolo di coordinamento della Capogruppo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di rendere maggiormente efficiente il funzionamento dell'intero impianto dei controlli mediante:

- l’accentramento delle responsabilità di coordinamento e presidio diretto da parte della Funzione Audit di Gruppo sulle società controllate;
- la definizione di un Piano di Audit del Gruppo Bancario da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca e, quindi, a quella dei Consigli delle singole società per quanto di competenza;
- la condivisione di competenze specialistiche (ad esempio, IT Audit, AIRB, Normative) nonché di metodologie di verifica e standard di reporting verso gli Organi Aziendali e l’Alta Direzione.

Responsabile della Funzione Audit di Gruppo è il dr. Giorgio Paleari, a riporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione opera in maniera indipendente, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili e dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Responsabile dell’Audit di Gruppo partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Semestralmente la Funzione presenta al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione una Relazione sulle attività svolte e un aggiornamento sulle sistemazioni delle criticità riscontrate.

Il programma degli interventi di audit è svolto in conformità a quanto descritto nel Regolamento della Funzione ed in coerenza a quanto previsto dall’*Audit Plan* approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Funzione compliance

La Funzione Compliance presidia i rischi normativi e reputazionali del Gruppo e verifica nello specifico che le procedure interne siano coerenti con l’obiettivo di prevenire la violazione di leggi e regolamenti applicabili alla Banca e al Gruppo. Con riferimento alla Banca propone e verifica l’adozione di procedure funzionali al presidio dei rischi di non conformità legati alla prestazione dei servizi bancari e dei servizi di investimento e accessori MiFID, garantendo un aggiornamento sull’evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed europeo. La Funzione presidia i rischi di conformità di Gruppo avvalendosi di responsabili e referenti delle Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione Compliance.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Con una periodicità semestrale presenta una relazione sull'attività svolta al Comitato Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. La Funzione Compliance è affidata al dr. Massimiliano Carnevali, a riporto dell'Amministratore Delegato.

Funzione antiriciclaggio

Nel 2011 è stata istituita, all'interno della Funzione Compliance, la Funzione Antiriciclaggio che, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 10 marzo 2011 e successivi aggiornamenti, verifica nel continuo, per la Banca e il Gruppo, che le procedure aziendali siano idonee per prevenire e contrastare i rischi di violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel 2018, la Funzione è stata accentrata per le società italiane del Gruppo in Mediobanca, mentre per le controllate estere la Funzione presidia tali rischi avvalendosi di responsabili e referenti delle relative Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione.

Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo è il dr. Andrea Verger, a riporto del Responsabile della Funzione Compliance.

Funzione group risk management

La Funzione di Group Risk Management è posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato sotto la direzione del dr. Pierpaolo Montana, "*Group Chief Risk Officer*".

La Funzione ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Ricopre un ruolo nella strategia e nelle decisioni in materia di rischio, nella valutazione di operazioni straordinarie, nonché nell'individuazione, misurazione, valutazione, gestione, mitigazione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e in presenza di esposizioni non autorizzate.

In particolare è responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione dei rischi e della sua trasversale diffusione all'interno del Gruppo. A tal fine presiede il funzionamento del sistema di controllo dei rischi della Banca e del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi attuali e prospettici. La Funzione garantisce il costante controllo dell'esposizione complessiva del Gruppo e di ogni unità ai rischi creditizi, finanziari, operativi ed altri rischi rilevanti, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna e di vigilanza. Fornisce alle Controllate linee guida di indirizzo, garantendo il governo dell'esposizione ai suddetti rischi dell'intero Gruppo.

Nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo il *Group Chief Risk Officer* è la figura responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione del rischio attraverso lo sviluppo di politiche di *risk management* che includono la definizione e quantificazione del *risk appetite* nonché politiche e limiti di rischio a livello di unità operative e di Gruppo, avvalendosi anche delle strutture di risk management delle Controllate che, a tal fine, operano in rapporto funzionale al *Group Chief Risk Officer*.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Semestralmente la Funzione presenta al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione la rendicontazione delle attività svolte e con cadenza annuale una valutazione del profilo di rischio e dell'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, la Funzione conduce periodicamente un set di controlli interni con l'obiettivo di misurare il livello corrente delle metriche rispetto ai limiti ivi indicati. Fornisce altresì pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilevanza con il *Risk Appetite Framework* individuando le eventuali esigenze di *escalation* decisionale. In caso di necessità acquisisce, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

Con riferimento alla pianificazione strategica, il *Risk Management* partecipa alle attività di definizione delle linee strategiche del Gruppo assicurando la coerenza tra gli obiettivi strategici e i limiti di rischio definiti nel RAF, con particolare riferimento all'adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

La Funzione è inoltre responsabile del processo e dell'esecuzione degli *stress test* di Gruppo.

La Funzione *Risk Management* è coinvolta in decisioni su ingresso in nuovi mercati e prodotti della banca o su operazioni straordinarie, per valutare gli impatti di tali cambiamenti e operazioni sul livello di rischio complessivo.

Modello organizzativo ex d.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 luglio 2018 ha aggiornato il Modello Organizzativo a seguito delle novazioni normative intercorse.

Il Modello Organizzativo è costituito da:

1. una **Parte Generale**, che fornisce un quadro d'insieme dei principi ispiratori e di funzionamento del Modello, e contiene i richiami alla normativa di rango primario e con essa l'elenco dei reati in ambito ex. D.Lgs. 231/01, le ipotesi di esenzione dalla responsabilità, l'indicazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza e dei componenti dello stesso, i richiami ai sistemi di remunerazione ed incentivazione del personale, al sistema sanzionatorio ed ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.
2. **Parti Speciali**:
 - **Mappatura reati e attività a rischio**: per ciascuna categoria di reato ed unità organizzativa sono stati individuati le attività sensibili, i presidi di controllo e le Unità Organizzative coinvolte.
 - **Protocolli**, in cui sono riepilogati per area organizzativa a rischio, i principi di comportamento e le procedure operative.
 - Il Codice Etico di Gruppo, adottato da tutte le società del Gruppo, costituisce parte integrante del Modello, e contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione che orientano le condotte per consiglieri, dipendenti, consulenti, collaboratori esterni e fornitori in continuità e coerenza con la missione del Gruppo ed ai suoi valori fondamentali. Il Documento è disponibile sul sito internet dell'Istituto www.mediobanca.com/Corporate Governance.
 - **Flussi informativi** da e verso l'Organismo di Vigilanza, in cui sono riportati i dati e le informazioni che ciascuna unità organizzativa dovrà trasmettere all'Organismo di Vigilanza. L'acquisizione di tali flussi informativi consente all'Organismo di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza

del Modello proponendo, laddove ne ricorrano i presupposti, gli opportuni aggiornamenti, al fine di rendere più efficaci i presidi organizzativi e di controllo interno della Società.

- **Modulo di segnalazione** all'Organismo di sospette violazioni del Modello.
- **Elenco Reati:** documento descrittivo dei reati presupposto applicabili alla Banca.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. 231/2001. In tale veste il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello nonché sul corretto funzionamento del sistema disciplinare. Mantiene e assicura flussi informativi verso il Consiglio stesso tra i quali:

- la Relazione annuale sull'attività svolta;
- le gravi violazioni del Modello, informando senza indugio anche il Presidente del Comitato Rischi.

Codice Etico e Codice di Conduct

Mediobanca ha adottato sin dal 2010 un Codice Etico che definisce i principi fondamentali alla base della reputazione della banca e contiene i valori che ne ispirano la quotidiana operatività.

Tali principi sono declinati in un Codice di *Conduct* che rappresenta il riferimento per regolare (nei casi non espressamente previsti dalla normativa) in termini etici le relazioni interne ed esterne della banca, descrivendo lo standard di condotta richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori.

Whistleblowing

Mediobanca ha adottato anche una politica in materia di *whistleblowing* volta a consentire la segnalazione (anche confidenziale) da parte dei dipendenti di eventuali disfunzioni dell'assetto organizzativo o del sistema dei controlli interni, nonché ogni altra irregolarità nella gestione della banca o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. La politica prevede un raccordo con l'Organismo di Vigilanza, destinatario delle medesime segnalazioni. Tale

politica, adottata da tutte le società del Gruppo, definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti.

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione è il dr. Massimiliano Carnevali cui è affidata la responsabilità della Funzione *Compliance*.

Operazioni personali

Mediobanca, in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia, ha adottato una procedura volta a vietare e/o individuare le Operazioni Personali effettuate (ovvero consigliate o sollecitate o comunicate a terzi) da Soggetti Rilevanti che possano dare origine a conflitti di interesse o che siano in violazione di norme in materia di informazioni privilegiate o confidenziali.

La procedura prevede che i soggetti rilevanti siano a conoscenza e rispettino le restrizioni e gli obblighi di reporting delle operazioni personali effettuate.

Internal dealing

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento in materia di *internal dealing* per disciplinare gli obblighi informativi inerenti alle operazioni svolte da persone rilevanti su strumenti finanziari dell'Istituto. I soggetti definiti quali "persone rilevanti" (principalmente consiglieri, sindaci e dirigenti di rilievo) hanno sottoscritto tale codice e comunicano a Mediobanca – entro il secondo giorno di calendario successivo alla loro effettuazione – le operazioni relative ai predetti strumenti. Non si tiene conto delle operazioni il cui importo complessivo non raggiunga nel corso dell'anno la soglia di € 5.000 o l'eventuale maggior soglia fissata dall'autorità competente. Mediobanca provvede – entro il giorno successivo e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente – alla comunicazione al mercato e alla Consob delle informazioni ricevute. Alle persone rilevanti è fatto divieto di compiere le predette operazioni nei 30 giorni precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio annuale, della relazione semestrale nonché dei risultati trimestrali (black-out period). È stato inoltre introdotto un regime più restrittivo per taluni soggetti apicali, limitando la loro possibilità di operare solo in determinati periodi dell'anno (c.d. window period) individuandoli nei 15 giorni di mercato aperto successivi alla pubblicazione dei risultati di periodo.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2018 ha aggiornato, previo unanime parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, il Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati adottato in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e delle Disposizioni della Banca d'Italia del 2011 che reca le disposizioni cui la Banca deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale, l'oggettività e l'imparzialità delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o anche tramite società controllate, nonché il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il Regolamento utilizza una definizione di "Parte correlata" che compendia gli ambiti applicativi di cui al Regolamento Consob e alle Disposizioni della Banca d'Italia in tema di obblighi procedurali e deliberativi. Resta distinto il perimetro delle parti correlate cui applicare i limiti prudenziali previsti da Banca d'Italia e la disciplina in materia di trasparenza prevista da Consob.

Il Regolamento si attiva ogniqualvolta la Banca intenda porre in essere un'operazione con una parte correlata (come definita dall'Allegato I del citato Regolamento). Esso prevede innanzitutto una fase di classificazione delle operazioni che vengono distinte principalmente in "Operazioni di maggior rilevanza" ed "Operazioni di minore rilevanza", ad esito della quale sono determinate la competenza e la procedura deliberative. Il Regolamento non si applica alle "Operazioni esenti" (tra le quali le "Operazioni di minore rilevanza ordinarie a condizioni di mercato" e le "Operazioni di importo esiguo").

Il Regolamento prescrive altresì uno specifico "Regime di trasparenza" definendo gli obblighi informativi ed i relativi termini sia nei confronti del pubblico che degli organi aziendali. Il suddetto Regolamento è consultabile sul sito [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/Corporate%20Governance).

Politica di gestione dei conflitti di interesse

Mediobanca, in coerenza con quanto previsto dalla normativa in materia, ha adottato una politica di gestione dei conflitti di interesse per individuare, monitorare e gestire i conflitti che potrebbero emergere nella prestazione di servizi di investimento o accessori. Inoltre tenuto conto delle previsioni

della Guida BCE in tema di requisiti di onorabilità e professionalità degli Amministratori ha altresì disciplinato i presidi da adottare nei casi in cui il conflitto coinvolga uno di essi o un Sindaco.

La Politica descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità di Mediobanca di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della Banca o di uno o più clienti della Banca.

Mediobanca ritiene che la corretta e tempestiva identificazione e gestione dei conflitti di interesse sia, oltre che necessaria in adempimento delle disposizioni di legge e regolamentari, di fondamentale importanza per tutelare gli interessi dei clienti e per salvaguardare il profilo patrimoniale e reputazionale di Mediobanca nei confronti dei clienti stessi, del mercato, delle altre istituzioni e delle Autorità.

Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

La remunerazione di Amministratore Delegato e Direttore Generale è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate a un corretto controllo dei rischi aziendali attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione. Il pacchetto retributivo è strutturato in tre componenti per diversificare temporalmente il conseguimento dei benefici economici:

- 1) una retribuzione fissa;
- 2) una componente variabile annuale (Short Term Incentive) che può maturare solo se vengono rispettati i “gateways” previsti dalle politiche di remunerazione, commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi e qualitativi contenuti in una scorecard individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le scorecard prevedono obiettivi di performance relativi al perimetro di responsabilità del singolo Dirigente. A titolo esemplificativo essi possono

riguardare: la redditività aggiustata per il rischio; i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni; la redditività o il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità; altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di business. Ciascun obiettivo è ponderato in funzione della rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale inferiore) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 200% in caso di performance particolarmente positive.

L'erogazione della componente variabile (50% in denaro e 50% in azioni) è differita per il 60% su un orizzonte quinquennale. Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di performance e malus condition previste dalle politiche di remunerazione.

- 3) In occasione dell'approvazione di un piano strategico pluriennale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione può deliberare un Piano di incentivazione a lungo termine collegato al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso (Long Term Incentive). In questo caso il piano di breve termine di cui al punto precedente viene conseguentemente raccordato alle previsioni di quello a lungo termine fermo restando per ciascun esercizio il rispetto del cap massimo di remunerazione variabile (200%). Il Piano di Long Term Incentive, come già quello di breve, dovrà prevedere specifici obiettivi quantitativi e qualitativi legati all'orizzonte di Piano e sarà soggetto a gateways. L'erogazione avviene secondo termini, condizioni e modalità previsti per la componente variabile di cui al precedente punto, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per i Piani di incentivazione a Lungo Termine, incluse eventuali specifiche delibere assembleari. Attualmente un Piano di incentivazione di Lungo Termine non è in vigore.

Per il Presidente è prevista la sola retribuzione fissa.

I Consiglieri Dirigenti del Gruppo ricevono altresì il compenso per la carica di Amministratore, ma non quello per la partecipazione ai Comitati e in caso di cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate l'eventuale compenso è riversato all'Istituto in quanto Dirigenti della Banca.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è determinata dall'assemblea e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca.

La politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è illustrata nell'apposita Relazione "Politiche di remunerazione" approvata, su proposta del Comitato per le Remunerazioni, dal Consiglio di Amministrazione e presentata agli Azionisti in occasione dell'Assemblea annuale. La Politica riferita all'esercizio 2017/2018 approvata dall'Assemblea è disponibile sul sito [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

Altre informazioni ai sensi dell'art. 123-Bis tuf indennità di fine rapporto

Con riguardo a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro per gli Amministratori Dirigenti, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti, così come approvata dall'Assemblea degli azionisti e pubblicata sul sito www.mediobanca.com.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2018 ha approvato le "Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders del Gruppo) che disciplinano tra l'altro la successione degli Amministratori esecutivi (tra cui Amministratore Delegato e Direttore Generale) e non, dei Sindaci e dei Key Function Holders e prevedono anche il piano di emergenza per il rinnovo dei vertici aziendali nel caso di un'ipotetica repentina necessità di sostituzione. Gli esponenti aziendali includono i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; i Key Function Holders sono i soggetti non membri del Consiglio che hanno un'influenza significativa sulla direzione della Banca (i responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, i Responsabili delle aree di business del Gruppo Mediobanca (CIB, Retail/Consumer, Private Banking, Principal Investing, CMB, MAAM) e il Group HR Director).

Per quanto riguarda la successione degli Amministratori esecutivi Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Comitato Nomine è affidato il compito di selezionare un ristretto numero di Dirigenti del Gruppo da almeno tre anni ritenuti in grado di succedere alle posizioni di Amministratore Delegato e Direttore Generale. Tale selezione viene condotta con il supporto degli Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica, della Direzione Group HR e, se del caso, di un consulente specializzato. Il ristretto numero di Dirigenti viene tenuto continuativamente aggiornato nel tempo, in modo tale che, all'occorrenza, il Comitato Nomine possa effettuare tempestivamente proposte al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea. In condizioni "di emergenza", il Presidente provvede alla tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione per l'assegnazione *ad interim* delle deleghe per garantire la continuità aziendale e per l'avvio delle procedure per la successione ordinaria, con il coinvolgimento del Comitato Nomine.

Nel caso venga a mancare in corso di esercizio un consigliere esecutivo diverso dall'Amministratore Delegato o Direttore Generale, ossia un membro del Comitato Esecutivo, il compito di formulare la proposta di sostituzione al Consiglio è affidato al Comitato Nomine. In generale un consigliere esecutivo deve possedere, oltre a tutti i requisiti richiesti agli Amministratori, una particolare esperienza in campo bancario, professionale o aziendale che ne evidenzia capacità di assunzione di decisioni in maniera tempestiva e informata. La selezione del Comitato Nomine avverrà inizialmente nell'ambito degli altri Amministratori non esecutivi in carica; qualora non riesca ad individuare un candidato adatto, la selezione del nuovo Amministratore da cooptare sarà indirizzata verso un componente esterno. A tal fine il Comitato Nomine valuta la presenza in Consiglio di profili potenzialmente adeguati a far parte del Comitato Esecutivo.

Per quanto riguarda la successione degli Amministratori non esecutivi, la sostituzione di Amministratori tratti dalla lista di minoranza avviene, ove possibile, con Amministratori non eletti tratti dalla medesima lista, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Per gli Amministratori tratti dalla lista di maggioranza, in linea con le *best practice*, la selezione dei candidati rifletterà le indicazioni comprese nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione.

In particolare il Consiglio, con il supporto del Comitato Nomine che svolgerà la relativa istruttoria, si adopererà immediatamente per individuare un candidato in possesso delle medesime caratteristiche dell'Amministratore cessato (in termini di genere, indipendenza, internazionalità e specializzazione) e, laddove non fosse possibile, un candidato comunque in possesso delle caratteristiche funzionali alla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio.

Sarà naturalmente rispettata la normativa *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi e di indipendenza.

Quanto ai limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti delle banche previsti dalla direttiva CRD IV si resta in attesa dell'emanazione del decreto MEF che, sentita la Banca d'Italia, definirà i limiti ai sensi dell'art. 26 TUB, come modificato dal D.Lgs. 72/2015. Tale disciplina attuativa si applicherà alle nomine successive alla data della sua entrata in vigore ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n 72/2015.

Per quanto riguarda i Key Function Holders, sono state individuate 10 posizioni chiave (ricoperte da 11 individui), per le quali sono state definite e formalizzate le competenze che devono caratterizzarne i ruoli.

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, con il supporto della Direzione Group HR, identificano risorse interne in grado di garantirne la successione a breve e medio termine (senior talent pool), senza tuttavia trascurare il costante monitoraggio del mercato. Per costoro sono individuati percorsi di crescita e di sviluppo anche in termini di coinvolgimento in specifici progetti strategici, esposizione al *board*/comitati, rotazione internazionale e infragruppo.

Rapporti con soci e investitori

Mediobanca mantiene un dialogo costante con i soci, gli investitori istituzionali ed individuali di titoli azionari e obbligazionari e con tutti gli altri operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale portatori di interesse.

La trasparenza e la tempestività delle informazioni caratterizzano il rapporto tra Mediobanca ed i suoi interlocutori, nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione delle informazioni privilegiate.

Per consentire a tutti gli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti sul sito sono disponibili le informazioni concernenti il modello di business del Gruppo, la struttura di *governance* della società, i dati di carattere economico-finanziario, i prodotti e servizi, le iniziative svolte in campo culturale e sociale; per consentire la più ampia partecipazione possibile alle assemblee viene inviata in via preventiva al domicilio di coloro che ne hanno fatto richiesta la relativa documentazione.

Inoltre per favorire il dialogo tramite il proprio sito istituzionale www.mediobanca.com (redatto in lingua italiana ed inglese) Mediobanca offre a chiunque fosse interessato l'opportunità di essere tempestivamente aggiornato su risultati economici e obiettivi strategici. Oltre alla disponibilità della documentazione completa prodotta dalla Banca (sempre in doppia lingua), attraverso il sito è possibile seguire tramite web streaming le conference call organizzate in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali).

I rapporti con i soci, gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari e i rappresentanti dei media sono tenuti dalle Funzioni preposte (Paola Schneider - *Group Corporate Affairs*, Jessica Spina - *Investor Relations* e Lorenza Pigozzi - *Rapporti con i Media*).

Milano, 20 settembre 2018

Tabella 1: struttura del Consiglio del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 30 giugno 2018

Carica	Componenti (*)	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista	Non esc.	Esec.	Indip. Art. 19 Statuto	Indip. TUF	N° altri incarichi (**)	B (%)	Comitato Esecutivo		Comitato Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		
													A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)
Presidente	Renato Pagliaro	1957	28/10/08 (1)	28/10/17	28/10/20 (a)	X					0	100%								100%	
Vice Presidente ♦	Maurizia Angelo Connono	1948	28/10/14	28/10/17	28/10/20 (a)		X		X		0	100%									
Vice Presidente	Alberto Pecci	1943	27/10/12	28/10/17	28/10/20 (a)	X					3	90,90%									100%
Amministratore Delegato ♦	Alberto Nagel	1965	28/10/08 (1)	28/10/17	28/10/20 (a)			X			0	100%	P	100%							
Amministratore e Direttore Generale ♦	Francesco Saverio Vinci	1962	28/10/08 (1)	28/10/17	28/10/20 (a)			X			0	90,90%		100%							
Amministratore	Marie Bolloré	1988	28/10/14	28/10/17	28/10/20 (a)	X			X		10	81,81%									80%
Amministratore	Maurizio Carfagna	1947	28/10/14	28/10/17	28/10/20 (a)	X			X		3	100%						P	100%		
Amministratore	Maurizio Costa	1948	28/10/14	28/10/17	28/10/20 (a)	X			X		1	90,90%								P	90%
Amministratore	Angela Gamba	1970	28/10/17	28/10/17	28/10/20 (b)	X			X		1	100%									
Amministratore	Valérie Horteaux	1967	28/10/17	28/10/17	28/10/20 (a)	X			X		2	100%									
Amministratore	Alberto Lupoi	1970	28/10/17	28/10/17	28/10/20 (b)	X			X		0	100%									100%
Amministratore	Elisabetta Magistretti	1947	28/10/11	28/10/14	28/10/20 (a)	X			X		2	100%							P	100%	100%
Amministratore	Massimo Tononi	1964	28/10/17	28/10/17	28/10/18 (a)	X			X		3	90,90%									
Amministratore ♦	Gabriele Villa	1964	28/10/17	28/10/17	28/10/20 (a)		X		X		1	100%		100%							

In data 20 settembre 2018 sono stati cooptati il Consigliere Massimo Ibarra e il Consigliere Vittorio Pignatti-Morano.

(*) Carica cessata il 28 ottobre 2017.

Amministratori cessati durante 1° luglio 2017/30 giugno 2018

Carica	Consiglio di Amministrazione											Comitato Esecutivo		Comitato Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine	
	Componenti (*)	Anno di nascita	Data di prima nomina (**)	In carica da	In carica fino a	Lista (***)	Non esec.	Esec.	Indip. Cod. Aut.	Indip. TUF	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)	A (carica)	B (%)		
Vice Presidente	Marco Tronchetti Provera	1948	23/05/07	28/10/14	28/10/17	(c)	X			X	75%								
Amministratore	Tarak Ben Ammar	1949	15/09/03	28/10/14	28/10/17	(c)	X		X		75%								
Amministratore	Gilberto Benetton	1941	28/10/02	28/10/14	28/10/17	(c)	X				50%								
Amministratore	Mauro Bini	1957	28/10/14	28/10/14	28/10/17	(d)	X		X		100%					P	100%		
Amministratore ♦	Angelo Casò	1940	28/10/08	28/10/14	28/10/17	(c)	X		X		100%		100%						
Amministratore	Vanessa Labéronne	1978	09/05/12	28/10/14	28/10/17	(c)	X		X		100%						100%		
Amministratore	Maria Natale	1962	28/10/16	28/10/16	21/07/17	(e)	X			X	100%								
Amministratore ♦	Gian Luca Sichel	1968	28/10/14	28/10/14	28/10/17	(c)		X			100%							100%	
Amministratore ♦	Alexandra Young	1968	28/10/14	28/10/14	28/10/17	(c)		X			90,9%							100%	
Amministratore °	César Alierta	1945	28/10/17	28/10/17	08/03/18	(a)	X		X		25%							0%	

* I Curricula dei Consiglieri presentati contestualmente alle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione sono consultabili sul sito internet dell'Istituto ([www.mediobanca.it/Corporate Governance](http://www.mediobanca.it/CorporateGovernance)).

** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta nel Consiglio di Amministrazione dell'emittente.

*** I dati sono relativi agli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

♦ Membri del Comitato Esecutivo.

(a) Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista UniCredit S.p.A. titolare dell'8,46% del capitale sociale.

(b) Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

(c) Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista UniCredit S.p.A. titolare dell'8,65% del capitale sociale.

(d) Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari dell'1,699% del capitale sociale.

(e) Proposta presentata dall'azionista UniCredit S.p.A. titolare dell'8,65% del capitale sociale.

A. In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente.

B. In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (numero di riunioni cui ciascun Consigliere ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

° Principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

(1) Componente del Consiglio di Gestione dal 2 luglio 2007 al 28 ottobre 2008.

Numero di riunioni svolte nell'esercizio 1° luglio 2017/ 30 giugno 2018:

Consiglio di Amministrazione: 11	Comitato Esecutivo: 12	Comitato Rischi: 12	Comitato Parti Correlate: 9	Comitato Remunerazioni: 8	Comitato Nomine: 10
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri:					

- Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio 1° luglio 2017/30 giugno 2018 ha tenuto n. 1 Riunione dei Consiglieri Indipendenti, 11 Sessioni di Induction e 2 di Training.

Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale al 30 giugno 2018

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina ^o	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. Cod. Ant.	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Natale FREDDI	1952	28/10/11	28/10/17	28/10/20	(b)	X	100%	-
Sindaco effettivo	Francesco DI CARLO	1964	28/10/17	28/10/17	28/10/20	(a)	X	94,7%	1
Sindaco effettivo	Laura GUALTIERI	1968	28/10/14	28/10/17	28/10/20	(a)	X	96,5%	1
Sindaco supplente	Alessandro TROTTER	1940	28/10/00	28/10/17	28/10/20	(a)			
Sindaco supplente	Barbara NEGRI	1973	28/10/14	28/10/17	28/10/20	(a)			
Sindaco supplente	Stefano SARUBBI	1965	28/10/17	28/10/17	28/10/20	(b)			

Sindaci cessati durante l'esercizio 1° luglio 2017/30 giugno 2018

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina ^o	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. Cod. Ant.	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Sindaco effettivo	Gabriele VILLA	1964	28/10/11	28/10/14	28/10/17	(c)		90%	2
Sindaco supplente	Silvia OLIVOTTO	1950	28/10/14	28/10/14	28/10/17	(d)			

Numero di riunioni svolte nell'esercizio 1° luglio 2017/30 giugno 2018§: 29

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri:	almeno l'1% del capitale sociale
--	----------------------------------

§ Delle quali 12 si sono tenute congiuntamente con il Comitato Rischio.

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

(a) Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista UniCredit S.p.A. titolare dell'8,46% del capitale sociale.

(b) Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

(c) Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista UniCredit S.p.A. titolare dell'8,65% del capitale sociale.

(d) Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari dell'1,699% del capitale sociale.

Tabella 3: Altre previsioni del codice di autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito delle deleghe definendone: a) limiti b) modalità d'esercizio c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (includere le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	L'ordinato svolgimento dell'Assemblea è garantito dai poteri attribuiti al Presidente dalla legge e dallo Statuto come emerge dal verbale.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo Interno			
La società ha nominato i responsabili al controllo interno?	X		
I responsabili sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta al controllo interno	X		Audit di Gruppo
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relations</i>			Jessica Spina tel +39 02 8829.860 - fax +39 02 8829.819 e-mail investor.relations@mediobanca.it

Allegato

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione (in carica al 30 giugno 2018) in altre società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni ⁽¹⁾

Nome	Carica ricoperta in Mediobanca	Principali cariche ricoperte in altre società
PAGLIARO Renato	Presidente	
ANGELO COMNENO Maurizia	Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo	=
PECCI Alberto	Consigliere	Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere EL.EN.
NAGEL Alberto	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato Esecutivo	=
VINCI Francesco Saverio	Direttore Generale, Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	=
BOLLORE Marie	Consigliere	Consigliere Bolloré S.A. Consigliere Financiere de l'Odet Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financiere V Consigliere Omnium Bolloré Consigliere Blue Solutions Consigliere Société Industrielle et Financiere de l'Artois Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofibol Presidente del Consiglio di Sorveglianza Compagnie du Cambodge Amministratore Delegato Electric Mobility Application Division of Bolloré Group
CARFAGNA Maurizio	Consigliere	Amministratore Delegato H-Invest Consigliere Futura Invest Consigliere FingProg Italia S.p.A.
COSTA Maurizio	Consigliere	Consigliere Amplifon
GAMBA Angela	Consigliere	Consigliere Parmalat
HORTEFEUX Valérie	Consigliere	Consigliere Blue Solutions Consigliere Ramsay – Générale de Santé
LUPOI Alberto	Consigliere	=
MAGISTRETTI Elisabetta	Consigliere	Consigliere Luxottica Group Consigliere Smeg
TONONI Massimo	Consigliere	Presidente Prysmian S.p.A. Consigliere Italmobiliare S.p.A. Presidente ISA Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.
VILLA Gabriele	Consigliere	Sindaco Effettivo Edison S.p.A

(1) L'elenco completo delle cariche è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Mercurio GP - Milano